

COMMITTENTE



GRV WIND SARDEGNA 6 S.R.L.
Via Durini, 9 Tel. +39.02.50043159
20122 Milano PEC: grwindsardegna6@legalmail.it



PROGETTISTI



INSE S.r.l.
Viale Michelangelo,71 Tel. 081.579.7998
80129 Napoli Mail: tecnico@inse srl.it

Amm. Francesco Di Maso
Ing. Nicola Galdiero
Ing. Pasquale Esposito

Collaboratori:
Geol. S.Trastu
Dott. F. Mascia
Dott. M. Medda
Ing. V. Triunfo
Arch. C. Gaudiero
Arch. C. Prisco
Ing. F. Quarto



REGIONE SARDEGNA



PROVINCIA SASSARI



ITTIRI

PROGETTO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DENOMINATO "LUXI" COMPOSTO DA 5 AEROGENERATORI DA 7.2 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 36 MW SITO NEL COMUNE DI ITTIRI (SS), CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI ITTIRI (SS)

ELABORATO

Titolo:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Tav. / Doc:

PA 01

Codice elaborato:

ES266-PA01-R

Scala / Formato:

:-/ A4

01	APRILE 2023	PRIMA EMISSIONE	INSE Srl	INSE Srl	GRV WIND SARDEGNA 6 Srl
REV.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE



Sommario

PREMESSA	6
1 INTRODUZIONE	6
1.1 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, TEORICI E SPUNTI METODOLOGICI	6
1.2 GENERALITA' DEL PROGETTO	8
2 DESCRIZIONE IMPIANTO	10
2.1 INFRASTRUTTURE E OPERE CIVILI	11
2.1.1 AREA DI CANTIERE	11
2.1.2 PIAZZOLA DI MONTAGGIO	12
2.1.3 OPERE DI PRESIDIO	15
2.1.4 STRUTTURE DI FONDAZIONE	16
2.1.5 REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA AL SITO	18
2.2 OPERE IMPIANTISTICHE	22
2.2.1 AEROGENERATORE DI PROGETTO	22
2.2.2 CAVIDOTTO INTERRATO AT DALL'AEROGENERATORE ALLA STAZIONE UTENZA 36KV	22
2.2.3 CABINA DI SMISTAMENTO 36KV (opera utenza)	23
3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO TERRITORIALE	25
3.1 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI TUTELA	25
3.2 PIANIFICAZIONE SOVRAREGIONALE E REGIONALE	26
3.2.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	26
3.2.2 PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI (PSFF)	28
3.2.3 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)	29
3.2.4 CFVA PERIMETRAZIONI AREE PERCORSE DAL FUOCO	29
3.2.5 PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE (PFAR)	30
3.2.6 PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PRAE).....	32
3.2.7 PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA – REGIONE SARDEGNA ..	35
3.2.8 PIANO FAUNISTICO VENATORIO.....	37
3.2.9 PIANO DI TUTELA DEL PRATIMONIO (GEOSITI)	40
3.2.10 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	40
3.3 PIANO URBANISTICO PROVINCIALE (PUP-PTC)	41
3.4 PIANIFICAZIONE LOCALE-PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)	45
3.5 STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E PAESAGGISTICA REGIONALE	48
3.5.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PPR)	48
3.5.2 Assetti del PPR.....	51
3.6 AREE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI	55
3.7 AREE NON IDONEE FER_DELIBERA 59/90 DEL 2020	58
3.8 QUADRO VINCOLISTICO	59

3.8.1	VINCOLI DI LEGGE - AMBITO PAESAGGISTICO.....	59
3.8.2	VINCOLO IDROGEOLOGICO -REGIO DECRETO N.3267/1923.....	63
3.8.3	VINCOLI DI LEGGE - ASSETTO NATURALISTICO.....	64
4	INTERFERENZE DEL PROGETTO CON BENI PAESAGGISTICI E AREE TUTELE	67
5	LA QUALITA' VISUALE DEL PAESAGGIO	68
5.1	COMPONENTI PAESAGGISTICHE	68
5.1.1	COMPONENTE NATURALE DEL PAESAGGIO	68
5.1.2	COMPONENTE ANTROPICO CULTURALE DEL PAESAGGIO	69
5.1.3	COMPONENTE PERCETTIVA DEL PAESAGGIO	70
5.2	DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO	71
5.2.1	COMPONENTE AGRICOLA E NATURALE	71
5.2.2	COMPONENTE ANTROPICA	72
6	ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI	73
6.1	ELEMENTI NORMATIVI E TEORICI	73
6.2	ELEMENTI PERCETTIVI	74
6.3	INTERVISIBILITA' TEORICA	75
6.4	COSTRUZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA	80
6.5	OGGETTIVITA' E SCIENTIFICITA'	80
6.6	MODELLO DI ANALISI IMPIEGATO	81
6.7	SELEZIONE PARAMETRI E CRITERI	82
6.8	COSTRUZIONE DELLE MATRICI MULTICRITERIA	84
6.9	DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PAESAGGIO	87
7	AMBITO DI ITTIRI	88
7.1	BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	88
7.2	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	90
7.3	ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI	98
7.4	ANALISI VISIVA	100
7.4.1	F1 CASA LIBERTY	100
7.4.2	F2 EX MONTE GRANATICO	102
7.4.3	F52 NOSTRA SIGNORA DI PAULIS	105
7.4.4	F53 TRE IPOGEI PREISTORICI DEL TIPO DOMUS DE JANAS.....	106
7.4.5	F54 NURAGHE SOS PASSIZOS	108
7.4.6	F55 CROSSODROMO	111
7.4.7	F56 TOMBE IPOGEICHE DI SA FIGU	113
7.4.8	F57 SP 41 BIS	116
7.4.9	F58 NURAGHE MAIORE	117
7.5	RIEPILOGO AMBITO DI ITTIRI	120
8	AMBITO DI CODRONGIANOS	120

8.1	BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	121
8.2	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	123
8.3	ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI.....	124
8.4	ANALISI VISIVA.....	125
8.4.1	F3 EX MONTE GRANATICO	125
8.4.2	F4 EX CHIESA-ORATORIO DEL SS. ROSARIO.....	128
8.4.3	F5 SP58 ADIACENTE ALLA TOMBA DI GIGANTI DI SU COLORU	130
8.4.4	F59 CHIESA S.PAULO IN CODRONGIANOS.....	132
8.5	RIEPILOGO AMBITO DI CODRONGIANOS.....	133
9	AMBITO DI CARGEGHE.....	134
9.1	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	135
9.2	ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI.....	138
9.3	ANALISI VISIVA.....	139
9.3.1	F6 SP58 ADIACENTE AL NURAGHE SANTA MARIA.....	139
9.3.2	F8 IPOGEO PREISTORICO DI GIORRE' E IPOGEO PREISTORICO DI PEDRAS SERRADAS.....	141
9.3.3	F9 IPOGEI PREISTORICI DI PASCIALZOS	143
9.3.4	F10 IPOGEI PREISTORICI DI SU PADRU	144
9.3.5	F62 CHIESA DI SANTA PEDRU	147
9.3.6	F7 NECROPOLI PREISTORICA DI PEDRAS SERRADAS.....	149
9.4	RIEPILOGO AMBITO DI CARGEGHE	150
10	AMBITO DI THIESI	151
10.1	BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	152
10.2	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	153
10.3	ANALISI VISIVA.....	159
10.3.1	F66 GROTTA NATURALE DI SA PIA ROSA	159
10.3.2	F13 TOMBA DI GIGANTI IN LOC. CAMPU RIU	161
10.3.3	F14 NURAGHE MONTE PIZZINNU	163
10.3.4	F15 TERRENO E GROTTA NATURALE CON RESTI DI ETÀ PREISTORICA	165
10.3.5	F16 TERRENO E GROTTA NATURALE CON RESTI DI ETÀ PREISTORICA	167
10.3.6	F17 TERRENO E NURAGHE DETTO DI SA CADDINA DI ETA' TARDO NURAGICA	169
10.3.7	F18 TERRENO E GROTTA NATURALE DETTA LACCHEDDU E CODE	171
10.3.8	F19 IPOGEI ENEOLITICI MANDRA ANTINE	173
10.3.9	F20 NURAGHE FONTE 'E MOLA	175
10.4	RIEPILOGO AMBITO DI THIESI	177
11	AMBITO DI BANARI.....	177
11.1	BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	178
11.2	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	179
11.3	ANALISI VISIVA.....	180

11.3.1	F21 EX MONTE GRANATICO	180
11.3.2	F22 EDIFICIO EX SEDE DEL MONTE GRANATICO.....	182
11.3.3	F63 NECROPOLI A DOMUS DE JANAS DI SA TANCA DE SU CRABIONE	185
11.4	RIEPILOGO AMBITO DI BANARI	186
12	AMBITO DI OSSI.....	187
12.1	BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	188
12.2	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	191
12.3	ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI.....	195
12.4	ANALISI VISIVA.....	197
12.4.1	F23 SP97-ITTIRI-OSSI	197
12.4.2	F24 PALAZZO BARONALE	199
12.4.3	F25 NURAGHE SAMANDRA	202
12.4.4	F26 VILLAGGIO NURAGICO SAMANDRA 'E SA GUIA.....	204
12.4.5	F27 IPOGEO DI NOEDDALE	206
12.4.6	F28 TOMBA MEGALITICA DI ENNA E MUROS.....	208
12.4.7	F29 IPOGEO PREISTORICO DI CORONA E TEULA	210
12.4.8	F30 IPOGEI PREISTORICO DI BRUNUZZU	212
12.4.9	F31 NECROPOLI MESU 'E MONTES.....	214
12.4.10	F32 CHIESA DI N. S. DI SIVARU.....	216
12.4.11	F11 IPOGEO PREISTORICO DI SA ROCCA RUIA.....	218
12.4.12	F64 CHIESA DI SANT'ANTONIO DI BRIAI	220
12.5	RIEPILOGO AMBITO DI OSSI	223
13	AMBITO DI TISSI.....	223
13.1	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	225
13.2	ANALISI VISIVA.....	226
13.2.1	F33 GROTTICELLE FUNEBRI DI SAS PUNTAS	226
13.3	RIEPILOGO AMBITO DI TISSI	228
14	AMBITO DI USINI	228
14.1	BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	230
14.2	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	231
14.3	ANALISI VISIVA.....	232
14.3.1	F34 NECROPOLI PREISTORICA DI PILOTTA.....	232
14.3.2	F35 EX MONTE GRANATICO	234
14.4	RIEPILOGO AMBITO DI USINI.....	236
15	AMBITO DI FLORINAS	236
15.1	BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	237
15.2	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	239
15.3	ANALISI VISIVA.....	247

15.3.1	F36 CINTA MEGALITICA IN SA TANCA E' SU SEGNORE	247
15.3.2	F37 IPOGEO PREISTORICO DI SU ADDIJU DE SU CARRALZU	249
15.3.3	F38 SP97BIS ADIACENTE IPOGEI PREISTORICI DI SA PEDRA LADA O BADDE ENALI	251
15.3.4	F39 SP97BIS ADIACENTE NURAGHE BAINZU OLIA.....	254
15.3.5	F40 SP97BIS ADIACENTE IPOGEI PREISTORICI DI SU BALCONEDDU	256
15.3.6	F41 SP97BIS ADIACENTE NURAGHE LODUALRO ALTO	258
15.3.7	F42 NURAGHE FUNTANA FRITTA O LODDAURO BASSO O GIUAN ELI	260
15.3.8	F43 NURAGHE SA SERRA	262
15.3.9	F44 IPOGEO PREISTORICO DI S. ISCALA DE SU CASA	264
15.3.10	F45 INSEDIAMENTO NURAGICO E ROMANO	266
15.3.11	F46 IPOGEO PREISTORICO DI SA FIGU NIEDDA	269
15.3.12	F47 NURAGHE SA COJADA NOA	271
15.3.13	F48 NURAGHE CORVOS	273
15.3.14	F49 DOMUS DE JANAS SU UN GRANDE BLOCCO ISOLATO.....	276
15.3.15	F50 CHIESA DI S. LEONARDO DI GIUNCHI.....	278
15.3.16	F51 TOMBA MONOLITICA DI SU CAMPU LONTANU.....	280
15.4	RIEPILOGO AMBITO DI FLORINAS.....	282
16	AMBITO DI URI	283
16.1	BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO	284
16.2	ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI.....	285
16.3	ANALISI VISIVA.....	286
16.3.1	F12 VILLAGGIO NURAGICO DI SANTA CATERINA.....	286
16.3.2	F61 PUNTO PANORAMICO LAGO DEL CUGA	288
16.4	RIEPILOGO AMBITO URI	290
17	AMBITO DI BESSUDE.....	291
17.1	ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI.....	291
17.2	ANALISI VISIVA.....	292
17.2.1	F60 PUNTO PANORAMICO-LAGO BIDIGHINZU.....	292
17.2.2	F67 INSEDIAMENTO.....	294
17.3	RIEPILOGO AMBITO BESSUDE	296
18	AMBITO DI ROMANA	296
18.1	ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI.....	297
18.2	ANALISI VISIVA.....	297
18.2.1	F65 CHIESA DI SANTU JORZI	297
19	CONCLUSIONI	299

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

PREMESSA

La società GRV WIND SARDEGNA 6 Srl, è proponente di un progetto di produzione di energia rinnovabile da fonte eolica ubicato nel Comuni di Ittiri in provincia di Sassari con annesso opere di connessione nel medesimo comune. L'ipotesi progettuale prevede l'installazione di n.5 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 36,0 MW. Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro attraverso cavidotto interrato a 36kV che collegheranno il parco eolico alla stazione utenza 36KV collegata a sua volta con la futura SE RTN 380/36kV di Ittiri (SS), che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

La presente relazione paesaggistica è redatta ai sensi del D.P.C.M. del 12/12/2005 per la verifica di compatibilità paesaggistica nell'area vasta dell'intero parco eolico, e per l'autorizzazione paesaggistica delle interferenze del cavidotto MT e adeguamenti stradali con i beni tutelati per legge.

Inoltre, la presente relazione e gli elaborati progettuali è resa al fine dell'autorizzazione ai sensi del dell'art. 25 comma 2-quinquies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

1 INTRODUZIONE

1.1 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, TEORICI E SPUNTI METODOLOGICI

Il paesaggio è inteso, nella presente Relazione, nel senso più ampio del termine, non solo, quindi, quale insieme di tutti i beni culturali e paesaggistici costituenti il patrimonio culturale di cui all'art. 2 del D.lgs. 42/2004 rubricato "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" (d'ora in avanti semplicemente "Codice"), ma come il risultato delle continue evoluzioni, delle relazioni e degli scambi che, avendo luogo sul palinsesto territoriale, incidono su detto patrimonio.

Al fine di definire il concetto di paesaggio è utile richiamare la distinzione operata dal medesimo Codice tra beni culturali e beni paesaggistici. Ai sensi dell'art. 2 co. 2 i beni culturali sono tutte le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, individuati dagli artt. 10 e 11 o ope legis in qualità di testimonianze aventi valore di civiltà. Il seguente comma 3 definisce, invece, i beni paesaggistici quali beni immobili e aree che sono espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, indicati dall'art. 134 o individuati ope legis.


Le definizioni del Codice s'inseriscono in una concezione del paesaggio inteso come elemento in continuo divenire, ben lontana dalla concezione statica del paesaggio, e, soprattutto, inteso quale "fenomeno culturale", ossia imprescindibilmente correlato alla cultura e al gusto del tempo in cui si colloca "l'osservatore".

La concezione "olistica" e "organica" del paesaggio, sposata nella presente Relazione, fu affermata già dalla cd. "Legge Galasso" la quale, per la prima volta, introdusse nel nostro ordinamento e nella specifica disciplina di settore, la sostanziale novità per la quale divennero meritevoli di attenzione di tutela tutte le categorie di beni che "strutturano" il paesaggio costituendo le cd. invarianti del territorio, determinati e, a loro volta, determinanti del complesso sistema di relazioni che si instaurano nel tempo, anche quale risultato della reciproca influenza, tra attività antropica e naturale.

Il Codice ha provveduto a fare proprio un concetto ampio e dinamico del paesaggio, definendolo all'art. 131 quale "territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e dalle loro interrelazioni" e precisando che precipua finalità del Codice è la tutela degli "aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali".

Stato e Regioni concorrono alla conoscenza, la tutela e la salvaguardia del patrimonio culturale, secondo la ripartizione delle competenze stabilita in ossequio dei principi costituzionali e in applicazione della Convenzione europea sul paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000 e delle relative norme di ratifica ed esecuzione. È in tale frame normativo che bisogna intendere l'art. 135 del Codice, ai sensi del quale

"Lo Stato e le Regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggisti, ovvero piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici".

Da tale dispositivo discende l'impalcato normativo che regola la Pianificazione Paesaggistica secondo i dettami contenuti nel Capo III del Codice, il quale all'art. 143 identifica i contenuti minimi del Piano paesaggistico la cui sussistenza consente all'Amministrazione procedente di valutare in modo preciso e rigoroso l'assentibilità degli interventi proposti e per converso, ai proponenti di modulare le proprie proposte sulla base di un quadro comune di parametri, vincoli e specifiche addivenendo al corretto inserimento delle opere proposte.

Infine, la presente Relazione è redatta secondo il combinato disposto dall'art. 146 del D.lgs. 42/2004 e dal D.P.C.M. 12/12/2005 rubricato "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ai sensi dell'articolo 146, comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42".

In particolar modo l'applicazione dei dettami del citato D.P.C.M. consente di stimare gli impatti determinabili dalle opere in predetto, in primo luogo, sulle aree tutelate ope legis e in secondo luogo su quelle aree o quei beni che pur non facendo parte del patrimonio culturale assoggettato a specifici regimi di tutela presentano un sensibile grado di affezione da parte delle comunità locali. Infatti, la relazione ha, tra gli altri, lo scopo di approfondire le problematiche di natura strettamente paesaggistica partendo da un'analisi delle architetture dei luoghi e dei legami formali e informali tra le sue componenti e le popolazioni locali per arrivare a definire la tipologia di rapporto tra il proposto impianto e il paesaggio entro una visione integrata che possa essere il punto di mediazione tra necessità di tutela e necessità di sviluppo.

Il territorio di riferimento è considerato quale palinsesto sul quale le dinamiche evolutive naturali e antropiche e le loro intrinseche relazioni, apportano segni e tracce, la cui lettura accorta è indispensabile per la predisposizione di un progetto che sia rispettoso delle realtà in cui s'inserisce e che sia in grado di integrarsi con "l'organismo" territoriale e i suoi equilibri. Pertanto, si sono considerati oltre i vincoli ope legis, anche tutti quei processi relazionali tra le comunità autoctone e gli elementi territoriali che determinano la sussistenza di beni la cui valenza va ben al di là della mera vincolistica di settore e che sono in grado di porsi quali elementi strutturanti territoriali o rappresentativi delle identità locali.

Partendo dall'analisi del territorio, sia nella sua componente antropica e sistemica che nella sua componente naturalistica e ambientale, è possibile superare atteggiamenti protezionistici che considerano il patrimonio culturale e naturale quale "patrimonio da difendere" e apre le porte ad un atteggiamento più propositivo che considera il territorio come "patrimonio da investire", quale sistema che fa parte di un circuito aperto che può e deve influenzare le scelte di sviluppo futuro compatibili con la specificità dei luoghi e sostenibili rispetto alla vulnerabilità delle risorse (biotiche ed abiotiche, antropiche e naturali).

Sarà quindi condotta un'analisi attenta del "patrimonio genetico del territorio" così come costituito da tracce materiali, narrazioni, dinamiche evolutive, tanto antropiche quanto naturali, senza perdere però di vista le strette relazioni che intercorrono tra le diverse componenti territoriali e quindi senza tralasciare, in nessun momento dell'analisi, la visione d'insieme del funzionamento del territorio in quanto organismo.

La complessità del territorio e le sue stratificazioni costituiscono un palinsesto intessuto di tracce lasciate dalla natura e dall'uomo nella loro attività di trasformazione dell'ambiente:

"un territorio considerato come una superficie stratificata dalla quale sono state cancellate le tracce precedenti per sostituirle con quelle della contemporaneità; ma la cancellazione, come in ogni buon palinsesto, non è completa e i segni della storia (geologica, botanica, antropica) vi affiorano tra le pieghe dell'evoluzione" (M. Carta, 2002).

In questo senso l'approccio alla lettura del territorio cerca di essere informale, attingendo da una gamma di fonti quanto più eterogenea possibile nell'intenzione di costruire un'immagine del territorio non filtrata dalle osservazioni personali, che abbia diretto confronto con la sola immagine che i luoghi rimandano di sé mediante le indagini sul campo operate durante i sopralluoghi.

La prima fase del lavoro, precedente a quella più strettamente analitica, è stata, proprio a tal proposito, costituita da un processo di "immersione" nella realtà locale scevra dai condizionamenti che sarebbero inevitabilmente derivati dall'analisi storica (ufficiale e non) del territorio di studio e della vincolistica insistente su esso, analisi che è naturalmente seguita a questa prima fase andando a definire quelle che erano state le prime "percezioni" intuitive della natura dei luoghi senza però condizionarle precipuamente.

1.2 GENERALITA' DEL PROGETTO

L'ambito territoriale considerato si trova nella porzione Nord Orientale della Regione Sardegna. I comuni interessati dal progetto sono il Comune di Ittiri (SS) sia per quanto concerne l'impianto eolico ch e per la connessione alla RTN.

L'area vasta, che  e individuata su cartografia come l'involuppo delle distanze dagli aerogeneratori di ampiezza pari a 50 Hmax,  e ampia 10 km e comprende i seguenti Comuni che sono interessati prevalentemente da impatti di tipo visivo: Florinas, Tissi, Usini, Ossi, Muros, Cargeghe, Codrongianus, Ploaghe, Siligo, Banari, Bessude, Thiesi, Romana, Putifigari, Uri, Ittiri, Villanova Monteleone. Sono stati analizzati tutti gli aspetti programmatici, vincolistici ed ambientali presente nell'area vasta.

Il sito oggetto di intervento ricade nel Foglio IGM Serie. 193 IV-NE (Florinas) scala 1: 25000 e si sviluppa tra quote che vanno dagli 474 ai 505 metri s.l.m. Ittiri  e collocata su un altipiano a 450 metri sul livello del mare ed il territorio  e formato da altipiani con andamento collinare e attraversato da vallate destinate alla coltivazione; i rilievi montuosi pi  consistenti sono: a nord est e a sud.

Le opere di connessione RTN sono localizzate nel Comune di Ittiri.

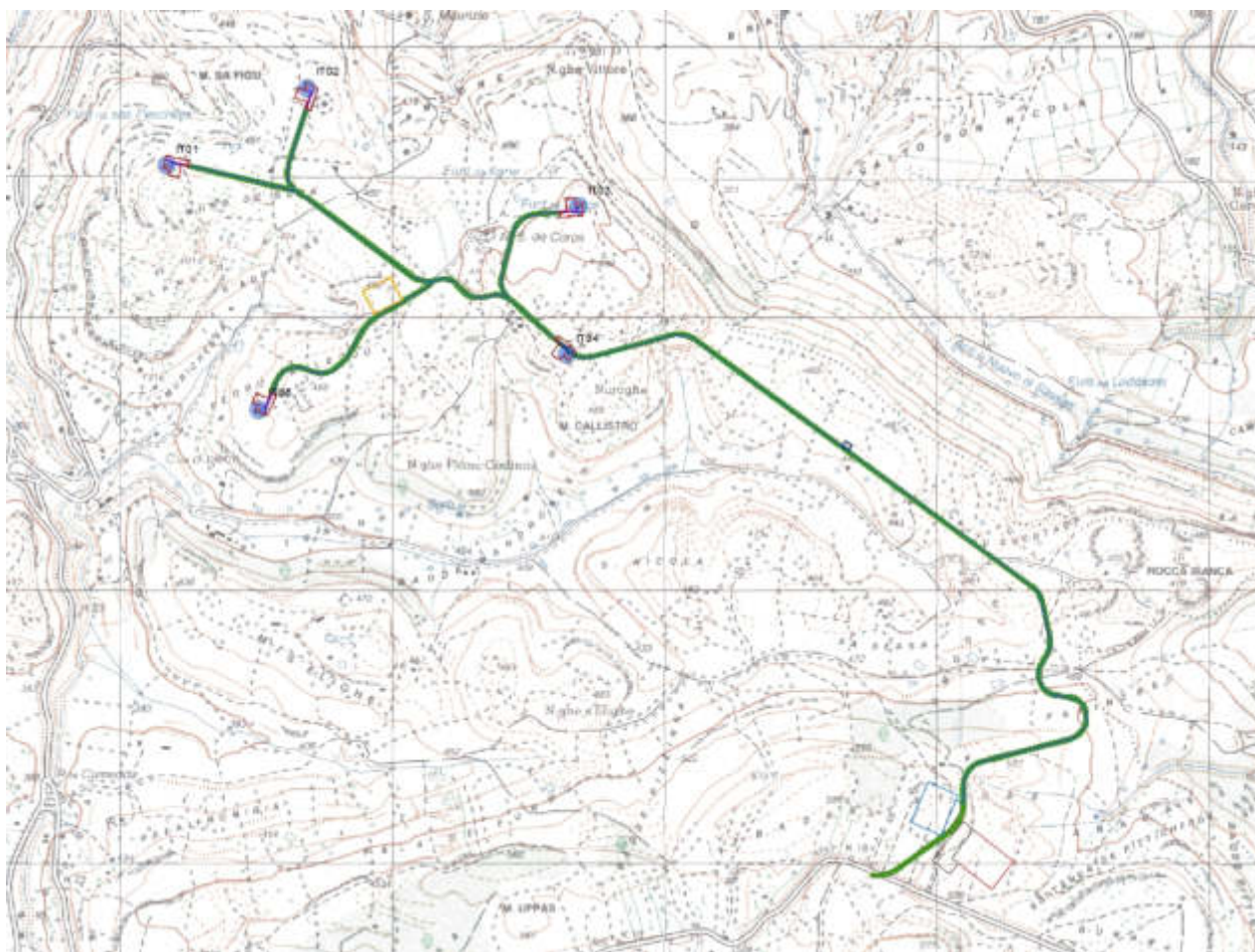


Figura 1- Indicazione area di intervento su IGM

Le caratteristiche principali del Comune interessato dall'attivit  sono di seguito riportate:

COMUNE	ALTITUDINE	SUP.KMQ	ABITANTI	DENSITÀ (ab/Kmq)
ITTIRI (SS)	400	111,6	8053 (31/10/2022)	72,25

In particolare, il progetto prevede l'installazione di N.5 aerogeneratori della potenza nominale di 7,2 MW localizzati alle seguenti coordinate:

N° Aerogeneratore	Coordinate UTM 32 WGS84	
	EST	NORD
IT 01	465096.472	4494370.777
IT 02	465613.454	4494654.666
IT 03	466608.000	4494220.000
IT 04	466566.000	4493676.000
IT 05	465436.239	4493476.720

Tabella 1: Coordinate degli aerogeneratori in sistema UTM 33-WGS 84-Fuso32

L'aerogeneratore scelto in fase progettuale è di produzione Vestas V162 da 7,2 MW con rotore pari a 162 m di diametro e altezza mozzo pari a 119 m per una altezza totale pari a 200 m. La tipologia di aerogeneratore è indicativa ed è stata scelta per poter effettuare le analisi urbanistiche, ambientali, acustiche e territoriali (effetto stroboscopico, gittata degli elementi rotanti, fotoinserimenti). In fase esecutiva potranno essere scelte macchine diverse, della stessa tipologia e con dati tecnici comparabili o migliorativi per gli impatti generati dagli aerogeneratori (si fa riferimento ai dati tipo: acustici, rpm, ecc).

Le principali arterie viarie presenti, che consentono di raggiungere il territorio in esame, sono rappresentate da:

- Strada Statale SS131bis;
- Strada Provinciale SP15;
- Strada Provinciale SP41bis;
- Strada Provinciale SP28;
- Strada NSA 167;

Il sito interessato dalle opere è posto ad una quota altimetrica media compresa tra i 470 ed i 510 m. s. l. m., l'aerogeneratore più vicino al centro abitato di Ittiri è localizzato ad una distanza di circa 1,3 km. Gli altri centri abitati si pongono a distanza maggiore, come i centri del Comune di Florinas, Ossi ed Usini posti a tra i 7 e gli 8 km di distanza.

Il progetto dell'impianto eolico, costituito da 5 aerogeneratori ognuno da 7,2 MW di potenza nominale, per una potenza complessiva installata di 36 MW, prevede la realizzazione/installazione di:

- N.5 aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori;
- N.5 piazzole di montaggio con adiacenti piazzole di stoccaggio;
- Opere temporanee per il montaggio del braccio gru;
- 1 area temporanea di cantiere e manovra;
- Nuova viabilità (compresa la strada interna al parco) per una lunghezza complessiva di circa 6.854,34 m;
- N.2 cavidotti interrati in alta tensione che collegano gli aerogeneratori alla cabina di utenza 36Kv
- N.2 cavidotti interrati in alta tensione che collegano la cabina di utenza 36 KV all'ampliamento 36/380 Kv TERNA.

Di seguito si riporta lo schema di collegamento degli aerogeneratori alla RTN.

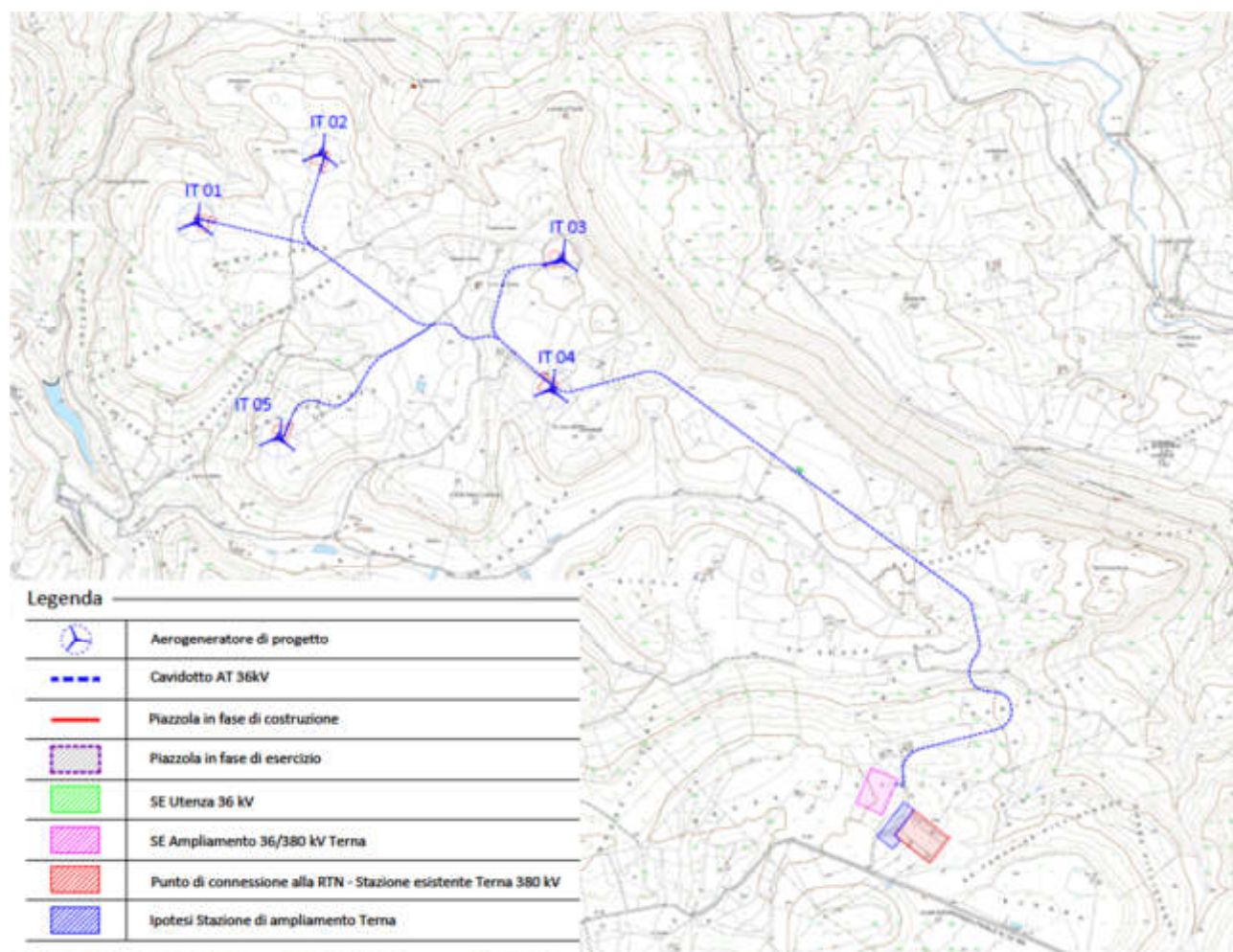


Figura 2- Indicazione area di intervento su CTR

2 DESCRIZIONE IMPIANTO

Un parco eolico è un'opera singolare, in quanto presenta sia le caratteristiche di installazione puntuale, sia quelle di un'infrastruttura di rete e la sua costruzione comporta una serie articolata di lavorazioni tra loro complementari, la cui esecuzione è possibile solo attraverso una perfetta organizzazione del cantiere.

Nella tipologia di installazione puntuale rientrano la stazione elettrica e le postazioni degli aerogeneratori, questi ultimi ubicati in posizione ottimale rispetto alle direzioni prevalenti del vento e rispetto al punto di consegna.

Le singole postazioni degli aerogeneratori e la stazione elettrica sono tra loro collegate dalla viabilità di servizio e dai cavi di segnalazione e potenza, generalmente interrati a bordo delle strade di servizio. La viabilità ed i collegamenti elettrici in cavo interrato sono opere infrastrutturali.

Le infrastrutture e le opere civili si sintetizzano come segue:

- Realizzazione della nuova viabilità interna al sito;
- Realizzazione delle piazzole di stoccaggio e montaggio;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

- Esecuzione dei cavidotti interni alle aree di cantiere;
- Trattamento delle acque meteoriche;
- Produzione smaltimento rifiuti;
- Terre e rocce da scavo;

Le opere impiantistiche-infrastrutturali ed elettriche si sintetizzano come segue:

- a) Installazione e cablaggio aerogeneratori;
- b) Rete in cavo interrato a 36 kV dal parco eolico ad una stazione utenza di raccolta e smistamento 36kV;
- c) Stazione elettrica di raccolta e smistamento utenze 36kV;
- d) Futura Stazione elettrica RTN 380/36 kV- opera di Rete progettate da altro proponente;
- e) elettrodotto in cavo interrato a 36 kV per il collegamento della stazione utenza 36 kV alla futura SE Terna 380/36kV nel Comune di Ittiri;

Le opere di cui ai punti a), b), c) e) costituiscono opere di utenza del proponente, mentre il punto d) costituisce opera di Rete nazionale la cui progettazione è stata affidata ad altro proponente di impianti FER.

2.1 INFRASTRUTTURE E OPERE CIVILI

Le infrastrutture e le opere civili si schematizzano come segue:

- Realizzazione dei nuovi tratti di viabilità;
- Realizzazione delle piazzole di montaggio e installazione degli aerogeneratori;
- Esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
- Realizzazione delle opere elettriche.

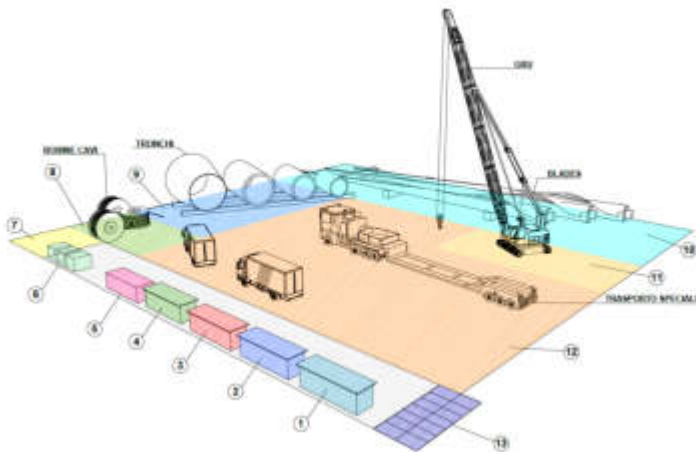
Tenuto conto delle componenti dimensionali degli aerogeneratori, la viabilità di servizio all'impianto e le piazzole andranno a costituire le opere di maggiore rilevanza per l'allestimento del cantiere.

Tutte le opere fin qui descritte saranno realizzate in maniera sinergica onde abbattere il più possibile i tempi di montaggio delle turbine e delle opere elettriche connesse. I lavori saranno eseguiti, previsionalmente, e compatibilmente con l'emissione del decreto di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio della turbina eolica da parte della Regione Sardegna.

I lavori saranno eseguiti in archi temporali tali da rispettare eventuali presenze di avifauna onde armonizzare la realizzazione dell'opera al rispetto delle presenze dell'avifauna stanziale e migratoria. A realizzazione avvenuta si provvede al ripristino delle aree, non strettamente necessarie alla funzionalità degli aerogeneratori, mediante l'utilizzo di materiale di cantiere, rinveniente dagli scavi, con apposizione di eventuali essenze vegetali tipiche della zona.

2.1.1 AREA DI CANTIERE

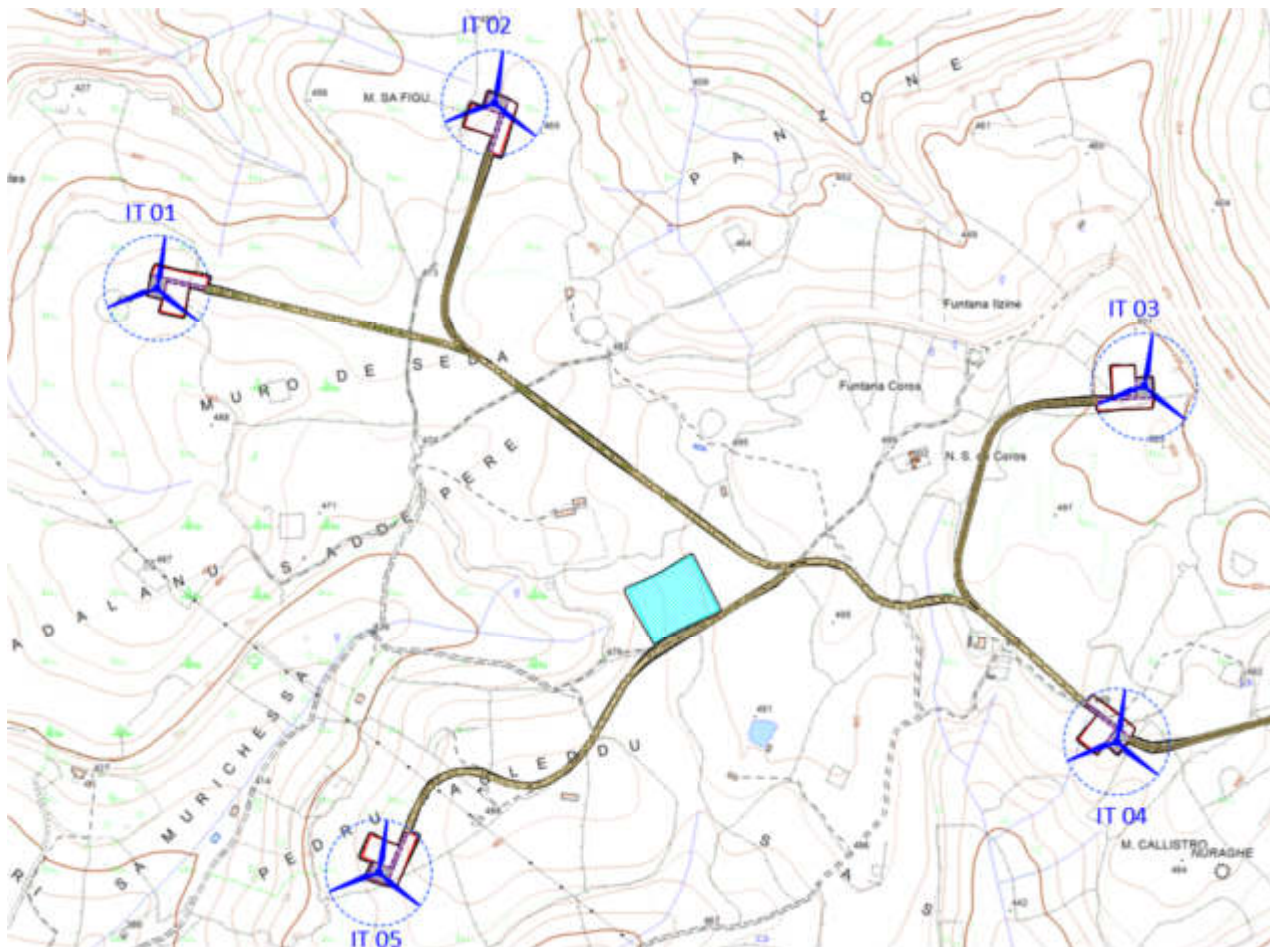
Si prevede l'inserimento all'interno del parco eolico, di un'area temporanea di cantiere adibita a stoccaggio e montaggio delle componenti degli aerogeneratori, per una superficie complessiva di circa 11325 m². Tale area, in seguito alla costruzione del parco eolico sarà smantellata e successivamente si ripristinerà lo stato originario dei luoghi. Nella pagina seguente viene riportato uno schema planimetrico dell'area di cantiere e la sua relativa immagine prospettica.



LEGENDA

①	Prefabbricato adibito ad ufficio
②	Prefabbricato adibito ad alloggio
③	Prefabbricato adibito a infermeria
④	Prefabbricato adibito a refettorio
⑤	Prefabbricato adibito a servizi igienici
⑥	Deposito attrezzi e materiali
⑦	Area lavorazioni e deposito materiale
⑧	Area stoccaggio bobine cavi elettrici
⑨	Area stoccaggio tronco turbina
⑩	Area stoccaggio blades turbina
⑪	Area posizionamento gru
⑫	Area di manovra
⑬	Area parcheggi

Figura 3 - Schema area di cantiere



2.1.2 PIAZZOLA DI MONTAGGIO

Per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è prevista la realizzazione di una piazzola di montaggio di dimensioni operative di 4062 m² costituita da: piazzola per posizionamento gru e fondazione aerogeneratore, piazzola per stoccaggio Blades e piazzola per stoccaggio conci della torre con relative aree mistate di appoggio.

La realizzazione della piazzola di montaggio, di dimensioni superiori rispetto a quelle previste per le piazzole in fase di esercizio, è da attribuire alla necessità d'installazione della gru e di assicurare adeguato spazio per transito e manovra delle macchine operatrici, al fine di consentire l'assemblaggio delle torri, la realizzazione delle fondazioni e ogni altra lavorazione necessaria.

Di seguito si riporta lo schema generale delle piazzole necessarie per il montaggio degli aerogeneratori, secondo le specifiche tecniche fornite dal fornitore delle turbine Vestas, figura 5.

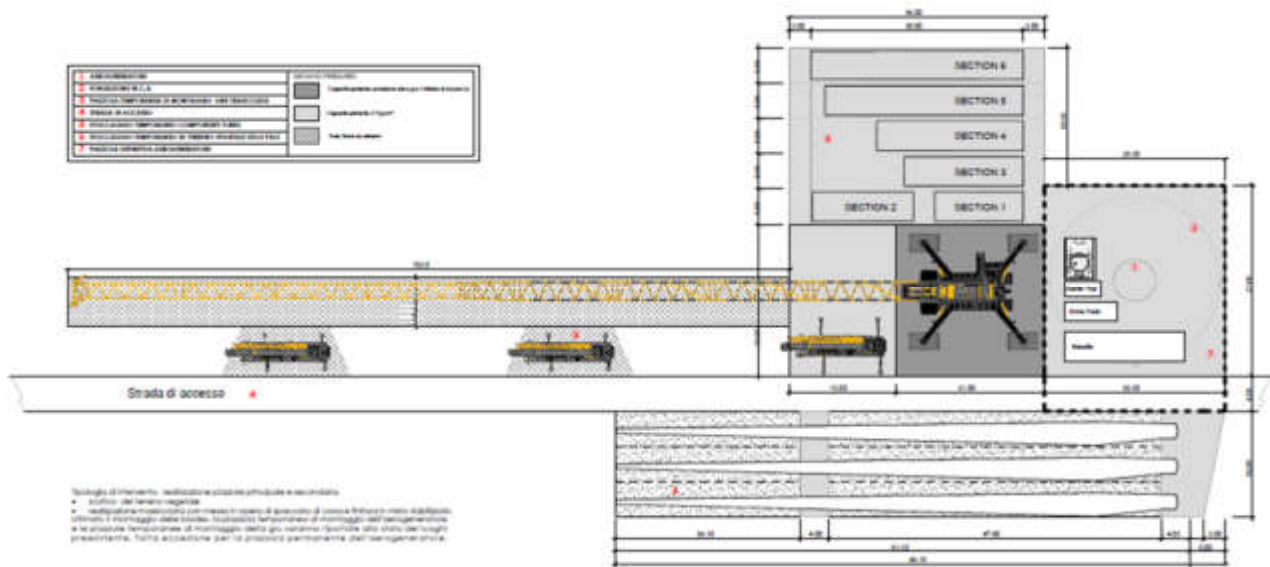


Figura 4: Piazzola di montaggio tipo degli aerogeneratori in fase di realizzazione e in fase di esercizio (tratteggiato nero)

La realizzazione della piazzola di montaggio prevede l'espletarsi delle seguenti fasi:

- Realizzazione dello scotico superficiale circa 50 cm;
- Spianatura;
- Compattazione del piano di posa della massiccata;
- Realizzazione dello strato di fondazione o massiccata di tipo stradale, costituito da misto granulare;
- Realizzazione dello strato di finitura;

Di seguito si riportano graficamente le aree di scavo e riporto tipologie di piazzole realizzate in fase di costruzione e in fase di esercizio. Si rimanda all'elaborato "HS266-OC15-D_Sezioni Piazzole" per una lettura approfondita delle sezioni di progetto.

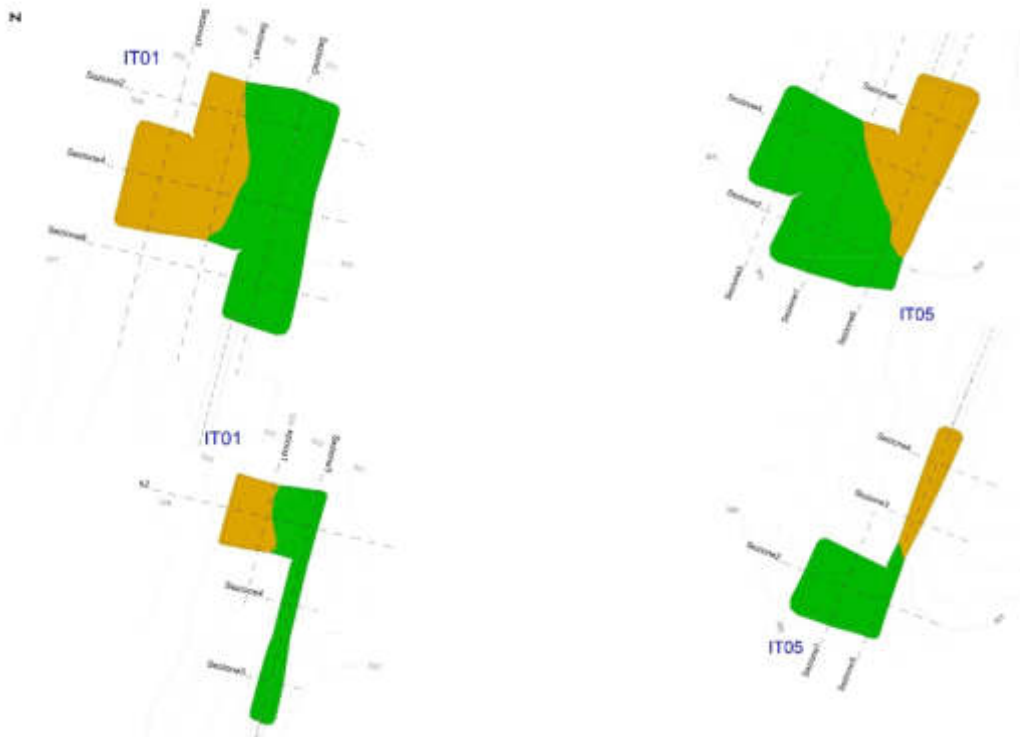


Figura 5: Esempio di progettazione della piazzola in diverse aree funzionali per minimizzare i movimenti di terra.

Dopo l'installazione degli aerogeneratori, le piazzole temporanee verranno sensibilmente ridotte, dovendo solo garantire l'accesso alle torri, da parte dei mezzi preposti alle ordinarie operazioni di gestione e manutenzione del parco eolico. In configurazione di esercizio le piazzole avranno dimensioni ridotte rispetto alla fase di costruzione, la dimensione media delle piazzole, come ingombro su suolo comprensivo delle proiezioni di scarpate e rilevati, in fase di esercizio sarà pari a circa 1458 m², come da planimetrie progettuali.

Piazzola	Area	Superfici m2 In fase di costruzione	Superfici m2 In fase di esercizio
IT01	Piazzola IT01	4062,68	1119,63
	Piazzola comprensiva di proiezione scarpate e rilevati	4678,11	1402,77
IT02	Piazzola IT02	4062,68	1119,63
	Piazzola comprensiva di proiezione scarpate e rilevati	4.778,98	1522,36
IT03	Piazzola IT03	4062,68	1119,63
	Piazzola comprensiva di proiezione scarpate e rilevati sterro e	4.464,01	1.395,49
IT04	Piazzola IT04	4062,68	1119,68
	Piazzola comprensiva di proiezione scarpate e rilevati	4.501,48	1316,87
IT05	Piazzola IT05	4062,68	1119,68
	Piazzola comprensiva di proiezione scarpate e rilevati	4.952,86	1652,71

Non sarà realizzata nessuna opera di recinzione delle piazzole degli aerogeneratori, né dell'intera area d'impianto. Ciò è possibile in quanto gli accessi alle torri degli aerogeneratori e alla sottostazione sono adeguatamente protetti contro eventuali intromissioni di personale non addetto.

2.1.3 OPERE DI PRESIDIO

Come già esplicitato, si è cercato di ridurre al minimo l'entità di scavi e riporti relativi a piazzole e viabilità di nuova realizzazione, ma in alcuni casi si è reso necessario, ai fini dell'accessibilità al sito da parte dei mezzi addetti al trasporto e montaggio dei componenti delle turbine, prevedere sterri o rilevati importanti. Per questo motivo, in caso di movimenti di terra importanti, si prevedono interventi di ingegneria naturalistica a sostegno delle scarpate, e precisamente si è deciso di intervenire considerando in maniera generica diversi intervalli di altezza:

- per scarpate inferiori a 1,5 m non si considera necessario l'intervento con opere di presidio, in quanto il terreno debitamente compattato a 45° non necessita di sostegni;
- per scarpate comprese tra 1,5 m e 3 m si rende necessario intervenire con un rivestimento in geostuoia, in modo da preservare il terreno dagli agenti atmosferici che potrebbero compromettere la stabilità delle scarpate mediante erosione idrica ed eolica;
- per scarpate comprese tra 3 m e 5 m è previsto l'uso di gabbionate rinverdite incastrate all'interno della scarpata; infatti, in questo caso si necessita di un vero e proprio sostegno sia in caso di sterro che di riporto, considerate le caratteristiche del terreno. Le gabbionate, infatti, si oppongono alle forze instabilizzanti con il proprio peso, creando una naturale azione drenante che facilita l'integrazione con il terreno circostante e facilita lo sviluppo vegetale;
- per scarpate superiori a 5m, si prevede l'inserimento di terre rinforzate, queste ultime, infatti, riescono a sostenere pendenze fino a 70°, altezze superiori a 5m e migliorano le caratteristiche geotecniche del terreno, per queste ragioni si è scelto di utilizzarle nei casi più critici.

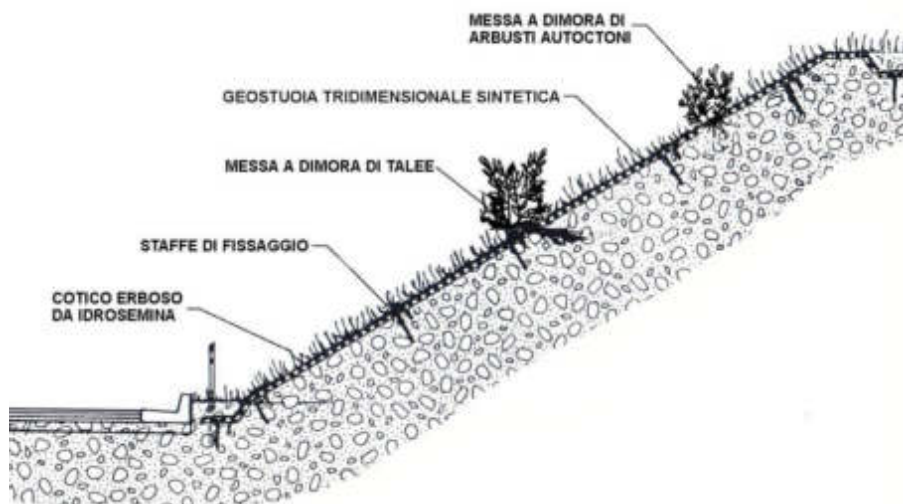


Figura 6: Esempio schematico di rivestimenti in geostuoia

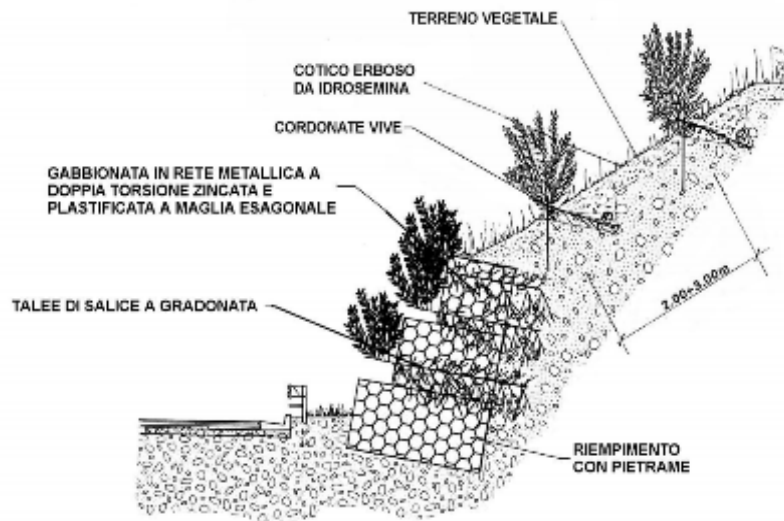


Figura 7- Esempio schematico di inserimento di gabbionate rinverdite

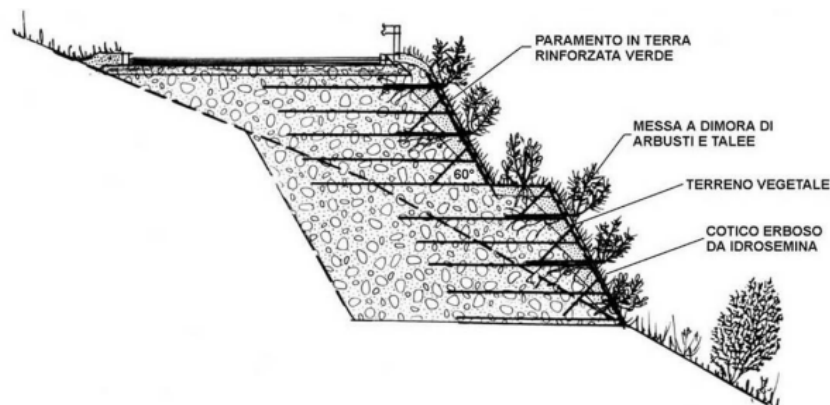


Figura 8- Esempio schematico di inserimento terre rinforzate

2.1.4 STRUTTURE DI FONDAZIONE

Il sistema fondale di ogni aerogeneratore è di tipo indiretto ed è costituito da un elemento monolitico generalmente a forma tronco conica. Nello specifico avente un'altezza massima di 4,00 mt e minima di 1,0 mt per un diametro esterno di 30 mt ed uno interno inferiore ai 8,00 mt. Il plinto modellato come piastra collegherà numero 16 pali di fondazione di tipo trivellati con diametro di 0,8 mt e lunghezza pari a 20 mt.

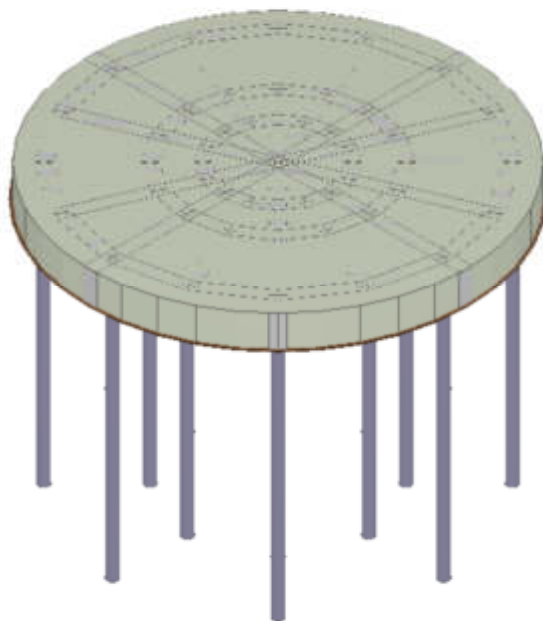


Figura 9: schema tridimensionale di fondazione – Plinto su pali

Il sistema fondale viene completato con l'annegamento nel plinto di conglomerato cementizio armato della virola, atta al collegamento e al trasferimento delle sollecitazioni della struttura in elevazione al sistema fondale.

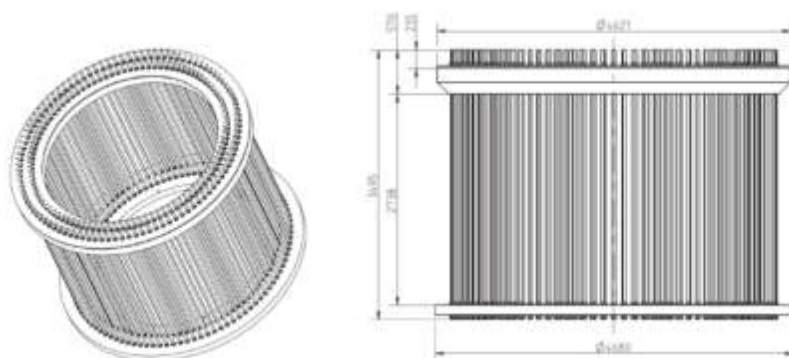


Figura 10 - Esempio di virola di fondazione

Le sollecitazioni adottate, ai fini del progetto delle fondazioni, sono quelle rinvenienti dalle specifiche tecniche fornite dalla casa produttrice degli aerogeneratori. Per un maggiore dettaglio relative al dimensionamento della fondazione, si rimanda alla relazione preliminare strutture fondazioni. La quota di imposta della fondazione è prevista ad una profondità pari a 4 m e viene realizzata con l'ausilio di mezzi meccanici, evitando scoscendimenti e franamenti dei terreni circostanti. Successivamente lo scavo per l'alloggiamento della fondazione, dopo aver compattato il piano di posa, verrà steso uno strato di calcestruzzo armato con rete elettrosaldata 20x20 con diametro da stabilire in fase di calcolo esecutivo, definito magrone di sottofondazione. Il magrone di sottofondazione viene realizzato con un duplice scopo, il primo di tipo fisico, consistente nella livellatura del terreno per consentire la posa della fondazione su una superficie perfettamente piana; il secondo di tipo strutturale, consistente nella distribuzione omogenea sul terreno

dei carichi verticali derivanti dalla struttura in elevazione. Successivamente si provvederà al montaggio delle armature, su cui verrà posizionata la dima e quindi il concio di fondazione, che corrisponde alla parte inferiore dei diversi elementi tubolari che costituiscono la torre. Posizionata l'armatura inferiore e verificata la sua planarità si passa al montaggio dell'armatura superiore e verificata anche per essa la planarità, si passa al getto di calcestruzzo, nel quale verrà completamente annegata l'intera struttura metallica. Ultimato il getto di calcestruzzo, eseguito per mezzo di betoniere ed autopompe con calcestruzzi confezionati secondo gli standard richiesti dalle case fornitrici dell'aerogeneratore, il plinto di fondazione sarà ricoperto con fogli di polietilene allo scopo di ridurre il rapido ritiro del calcestruzzo e quindi l'insorgere di possibili fessurazioni. Trascorso il tempo di stagionatura del calcestruzzo (circa 28 giorni), la torre tubolare in acciaio dell'aerogeneratore sarà resa solidale alla struttura di fondazione, mediante un collegamento flangiato con una gabbia circolare di tirafondi in acciaio, inglobati nella fondazione all'atto del getto del calcestruzzo. Nella fondazione, oltre al cestello tirafondi previsto per l'ancoraggio della torre, si predisporranno i tubi corrugati nei quali verranno alloggiati gli opportuni collegamenti alla rete di terra. La parte superiore delle fondazioni si attesterà a circa 20 cm sopra il piano campagna e le restanti parti di fondazione saranno completamente interrata o ricoperte dalla sovrastruttura in materiale calcareo arido della piazzola di servizio, successivamente inerbata. Eventuali superfici inclinate dei fronti di scavo saranno opportunamente inerbite allo scopo di ridurre l'effetto erosivo delle acque meteoriche, le quali saranno raccolte in idonee canalette in terra e convogliate negli impluvi naturali per consentire il loro deflusso. In sede di redazione del progetto esecutivo saranno realizzati sondaggi e carotaggi con prove di laboratorio finalizzate alla caratterizzazione del sottosuolo a seguito dei quali sarà dimensionata con precisione la lunghezza, il diametro e il numero dei pali. In ogni caso, il dettaglio del dimensionamento del plinto di fondazione verrà eseguito in fase di progettazione esecutiva.

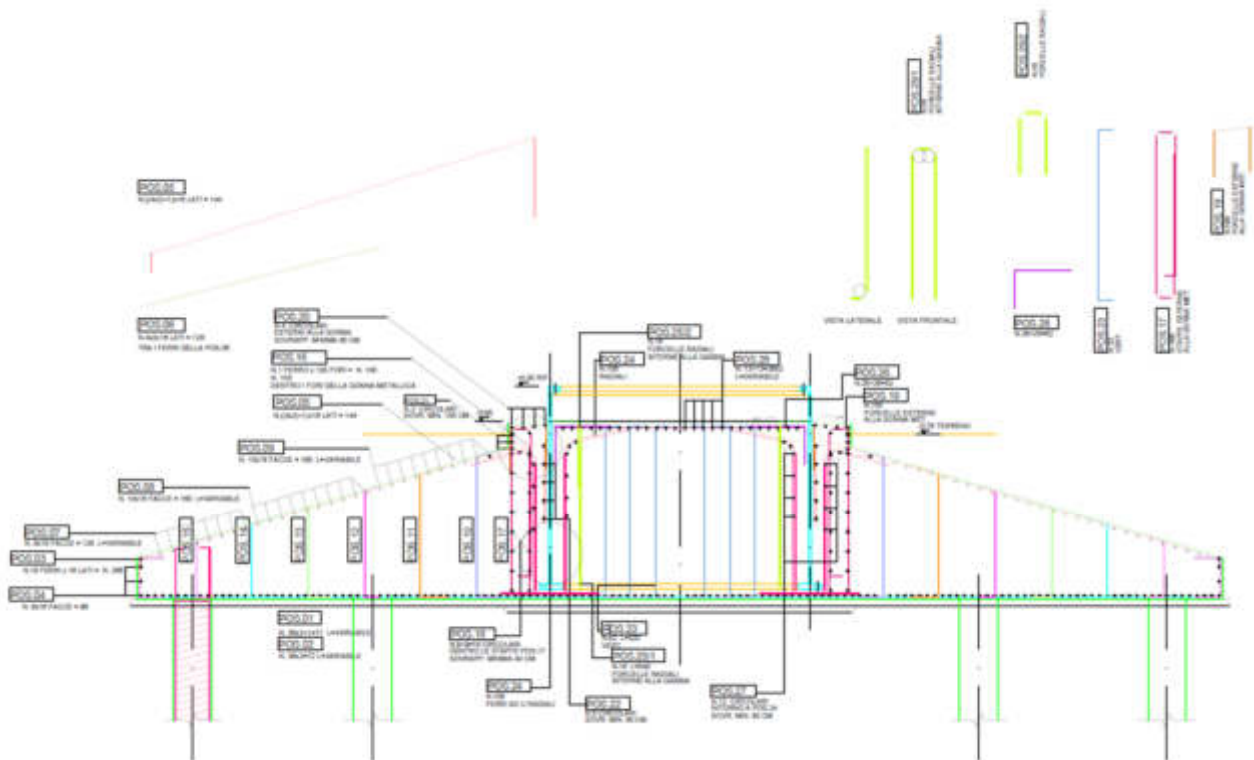


Figura 11: Pianta-sezioni e armature del plinto di fondazione

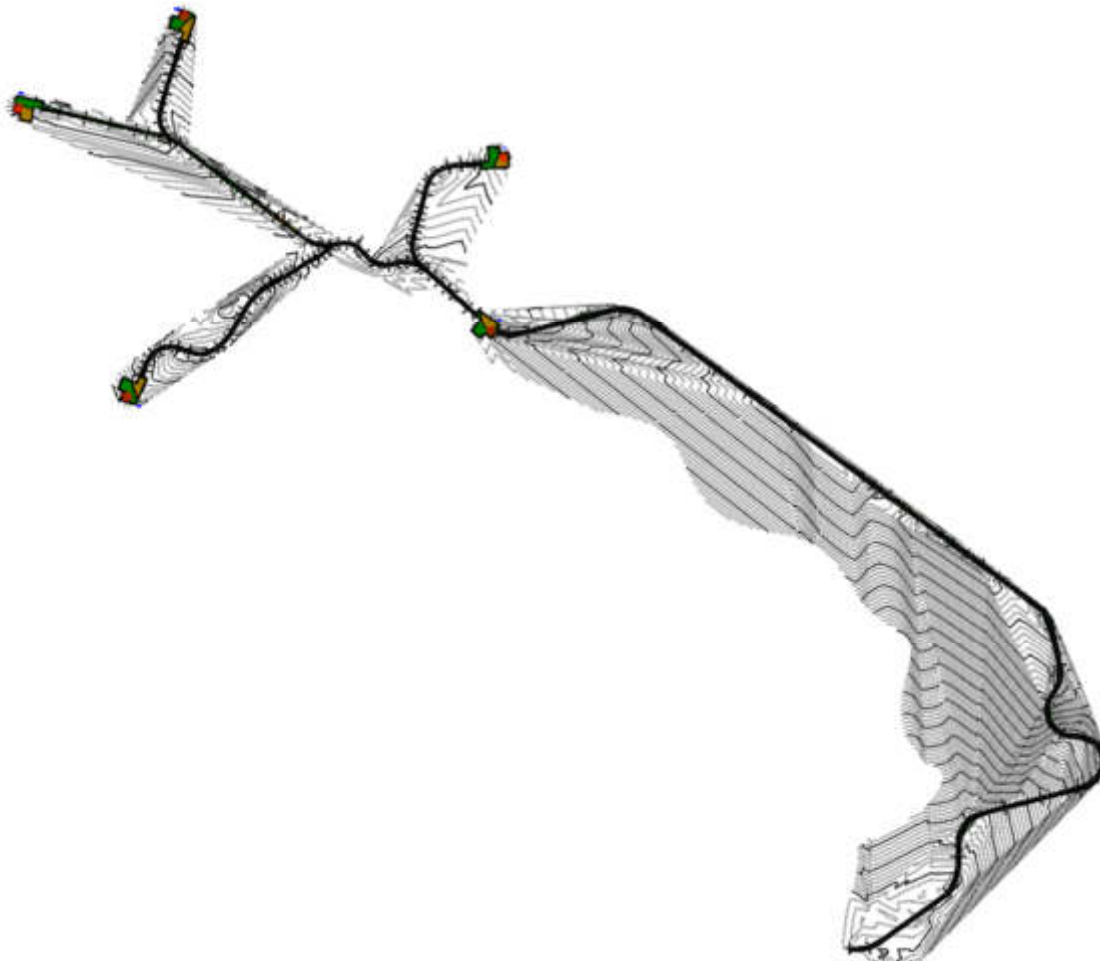
2.1.5 REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' INTERNA ED ESTERNA AL SITO

Nella definizione del layout dell'impianto è stata utilizzata al massimo la viabilità esistente sul sito (carrarecce sterrate, piste, sentieri ecc.). La viabilità interna all'impianto risulta costituita dalle strade esistenti integrate da tratti di strade da realizzare ex-novo per poter raggiungere la posizione di ogni aerogeneratore. La viabilità esistente interna all'area d'impianto è costituita principalmente da strade comunali asfaltate e bianche.

Ai fini della realizzazione dell'impianto si renderanno necessari interventi di adeguamento della viabilità esistente, anche solo di piste sterrate percorse dai mezzi agricoli, consistenti principalmente in allargamenti della sezione esistente, regolarizzazione del piano viario e sistemazione delle buche e dei piccoli dissesti presenti. Nei tratti stradali perpendicolari si procederà ad opportuni raccordi.

Le strade di nuova realizzazione integreranno la viabilità esistente, e si svilupperanno, per quanto possibile, al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto. Complessivamente si prevede la realizzazione di circa 6.854 m di nuova viabilità. La sezione stradale, con larghezza media di 5,60 m, sarà in massiciata ricoperta da stabilizzato ecologico, realizzato con granulometrie fini composte da frantumato di cava. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati, la viabilità di cantiere di nuova realizzazione coinciderà con quella definitiva di esercizio.

Gli sforzi operati dalla Società proponente, al fine di contenere il più possibile l'entità delle opere che, per loro intrinseca natura, possono generare impatti di diverso tipo (dalla occupazione di suolo, alla necessità di movimentare volumi di terreni), si sono tradotti nella configurazione di un layout che contempla una realizzazione ex novo di viabilità strettamente necessaria alla costruzione del parco e al suo esercizio.



In particolare, nella tabella che segue, è possibile osservare la lunghezza dei rami stradali in progetto comprensivi delle aree necessarie alle manovre dei mezzi pesanti, soprattutto in fase di trasporto delle blade.

LUNG (m)	LARG (m)	SUP CARREGGIATA (mq)	SUP CARREGGIATA+
-------------	-------------	----------------------------	---------------------

	PROIEZIONE STERRO+RIPORT O (mq)			
Strada IT01	1.018	5,6	5.701	9.965
Strada IT02	352	5,6	1.973	3.526
Strada IT03	462	5,6	2.590	4.388
Strada IT04	-	-	-	-
Strada IT05	785	5,6	4.398	7.981
Strada esterna al parco	3.674	5,6	20.577	38.883
Strada dalla IT05-allo svincolo per IT03	562	5,6	3.145	5.078
Totale	6.854		38.385	69.822

La viabilità dovrà essere capace di permettere il transito nella fase di cantiere delle autogrù necessarie ai sollevamenti ed ai montaggi dei vari componenti dell'aerogeneratore, oltre che dei mezzi di trasporto dei componenti stessi dell'aerogeneratore. La sezione stradale avrà una larghezza variabile al fine di permettere senza intralcio il transito dei mezzi di trasporto e di montaggio necessari al tipo di attività che si svolgeranno in cantiere. Le livellette stradali seguono ove possibile le pendenze attuali del terreno. Non è possibile escludere tratti in trincea o in rilevato per raggiungere la quota impostata della piazzola che viene fissata per minimizzare i movimenti di terra in fase di esecuzione dell'opera. È garantito un raggio planimetrico di curvatura minimo di 70,00 m.

La costruzione ex novo della viabilità di cantiere garantirà il deflusso regolare delle acque e il convogliamento delle stesse nei compluvi naturali o artificiali oggi esistenti in loco, senza modificare l'idrografia superficiale. Le opere connesse alla viabilità di cantiere saranno costituite dalle seguenti attività:

- Tracciamento stradale: pulizia del terreno consistente nello scotico per uno spessore medio di 50 cm;
- Formazione della sezione stradale: comprende opere di scavo e rilevati nonché opere di consolidamento delle scarpate e dei rilevati nelle zone di maggiore pendenza;
- Formazione del sottofondo: è costituito dal terreno, naturale o di riporto, sul quale viene messa in opera la soprastruttura, a sua volta costituita dallo strato di fondazione e dallo strato di finitura;
- Posa di eventuale geotessuto e/o geogriglia da valutare in base alle caratteristiche geomeccaniche dei terreni;
- Realizzazione dello strato di fondazione: ha la funzione di distribuire i carichi sul sottofondo. Lo strato di fondazione, costituito da un opportuno misto granulare di pezzatura fino a 15 cm, deve essere messo in opera in modo tale da ottenere, a costipamento avvenuto, uno spessore di circa 40 cm.
- Realizzazione dello strato di finitura: costituisce lo strato a diretto contatto con le ruote dei veicoli poiché non è previsto il manto bituminoso, al di sopra dello strato di base deve essere messo in opera uno strato di finitura per uno spessore finito di circa 20 cm, che si distingue dallo strato di base in quanto caratterizzato da una pezzatura con diametro massimo di 3 cm, mentre natura e caratteristiche del misto, modalità di stesa e di costipamento, rimangono gli stessi definiti per lo strato di fondazione. Tale strato di finitura, servirà a garantire il regolare transito degli automezzi previsti e ad evitare l'affioramento del materiale più grossolano presente nello strato di fondazione

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES266-PA01-R	
			Data Aprile 2023	Rev. 00

Si prevede il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi adeguatamente compattato, ricaricato con pietrame calcareo e misto granulometrico stabilizzato, senza eseguire alcuna bitumazione. Si precisa che il riutilizzo del materiale terroso avverrà qualora sia accertata l'assenza di inquinanti, in caso contrario sarà trattato come rifiuto.

Durante la fase di cantiere verranno usate macchine operatrici (escavatori, dumper, ecc.) a norma, sia per quanto attiene le emissioni in atmosfera che per i livelli di rumorosità; periodicamente sarà previsto il carico, il trasporto e lo smaltimento, presso una discarica autorizzata, dei materiali e delle attrezzature di rifiuto in modo da ripristinare, a fine lavori, l'equilibrio del sito (viabilità, zona agricola, ecc.).

Caratteristiche pesi dei veicoli	
Massimo carico per asse	12 ton
Massimo peso complessivo (circa)	140 ton
Pressione superficiale sul piano della gru	180 t/m ²

In definitiva, si avranno queste caratteristiche generali:

- Larghezza della carreggiata: 5,6m+1m (Carreggiata + cunette)
- Altezza del veicolo: 4.4 m
- Variazione di pendenza massimo: 7%
- Pendenza Strada max: 30 %
- Pendenza Strada max in curva: 24 %
- Altezza minima priva di ostacoli: 6 m
- Raggio di curvatura: 70-80m

In fase di esercizio, si prevede altresì il ripristino della situazione ante operam di tutte le aree esterne alla viabilità finale e utilizzate in fase di cantiere nonché la sistemazione di tutti gli eventuali materiali e inerti accumulati provvisoriamente. L'andamento della strada sarà regolarizzata e la sezione della carreggiata utilizzata in fase di cantiere sarà di circa 5,60 ml. Le opere connesse alla viabilità di esercizio saranno costituite dalle seguenti attività:

- Sagomatura della massicciata per il drenaggio spontaneo delle acque meteoriche;
- Modellazione con terreno vegetale dei cigli della strada e delle scarpate e dei rilevati;
- Ripristino della situazione ante operam delle aree esterne alla viabilità di esercizio, delle zone utilizzate durante la fase di cantiere;
- Nei casi di presenza di scarpate o di pendii superiori ad 1 m 1,5 m si prederanno, se necessari, sistemazioni di consolidamento attraverso interventi di ingegneria naturalistica, come riportato ai paragrafi precedenti.

L'ambito dell'impianto eolico è raggiungibile attraverso viabilità esistente, quasi tutta statale e provinciale. In particolare, la rete stradale di accesso al parco è data dalla:

- Strada Statale SS131bis;
- Strada Provinciale SP15;
- Strada Provinciale SP41bis;
- Strada Provinciale SP28;
- Strada NSA 167;

In prossimità degli incroci, se in fase esecutiva non sarà utilizzata la tecnologia del blade-lifter (sollevamento idraulico della blade), saranno occupate solo temporaneamente, le aree limitrofe agli incroci, già indicate in planimetria catastale, per garantire adeguati raggi di curvatura al trasporto eccezionale.

2.2 OPERE IMPIANTISTICHE

2.2.1 AEROGENERATORE DI PROGETTO

L'aerogeneratore scelto è VESTAS V162 da 7,2MWp con rotore avente diametro pari a 162 metri ed altezza al mozzo di 119 metri.

2.2.2 CAVIDOTTO INTERRATO AT DALL'AEROGENERATORE ALLA STAZIONE UTENZA 36KV

Gli aerogeneratori saranno collegati alla stazione utenza di smistamento, mediante cavidotti interrati a 36 kV.

Per il collegamento elettrico degli aerogeneratori alla stazione di utenza, tramite linee in cavo interrato, come sopra descritto, l'impianto eolico è stato suddiviso in 2 gruppi.

Le ragioni di questa suddivisione sono legate alla tipologia della rete elettrica, alla potenza complessiva trasmessa su ciascuna linea in cavo, alle perdite connesse al trasporto dell'energia elettrica prodotta.

Il cavidotto AT 36kV segue la viabilità di nuova realizzazione.

La distribuzione delle linee interne al parco sono così schematizzate:

- Sottocampo 1 n. 2 aerogeneratori (IT05 – IT03 – Cabina Utente 36 kV)
- Sottocampo 2 n. 3 aerogeneratori (IT01 – IT02 – IT04 – Cabina Utente 36 kV)

La tabella a seguire mostra la suddivisione dell'impianto eolico in gruppi di aerogeneratori e la lunghezza dei collegamenti:

TRATTA		turbine collegate	Lungh. (m)
LINEA BLU			
IT05	IT03	1	1825
IT03	SE 36kV	2	2140
TOTALI			3965
LINEA MAGENTA			
IT01	IT02	1	985
IT02	IT04	2	1757
IT04	SE 36kV	3	1276
TOTALI			4018
LINEA SE 36KV UTENTE – SE TERNA			
SE 36kV	SE TERNA	5	2279

SCHEMA DI POSA

Cavidotti su strade carrabili bianche o sterrate circa 5884 mc

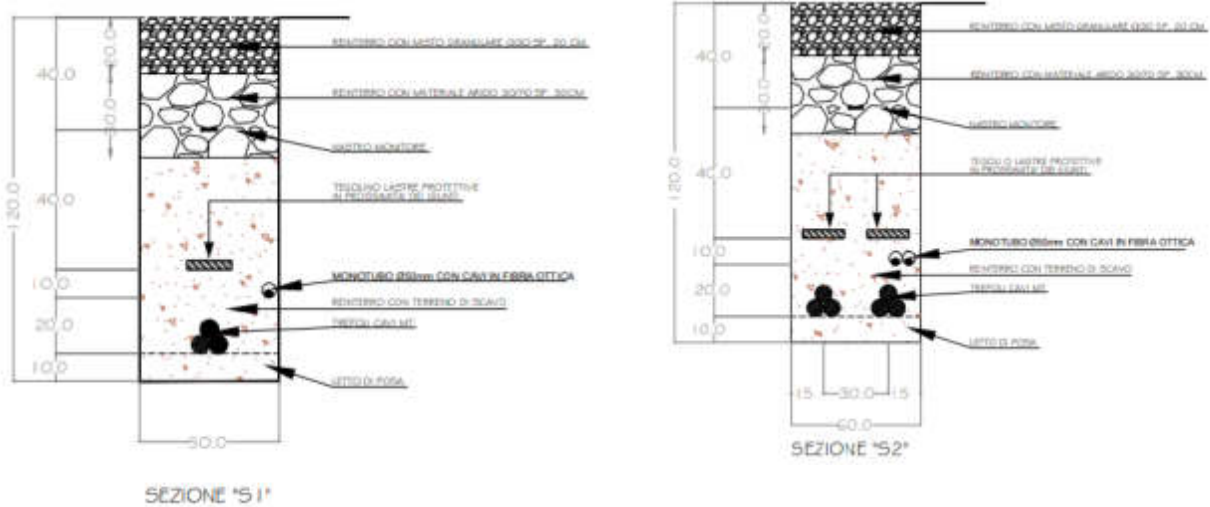


Figura 12: Sezioni per la posa dei cavi 36kV su strade asfaltate

Per i collegamenti passanti su strade sterrate, si possono distinguere nel caso di specie n.2 tipologie di sezione di scavo:

- la prima, per il passaggio di un singolo cavo elettrico in trincea avente una larghezza minima di 0,50 m e una profondità di 1,20 m;
- la seconda, per il passaggio di n.2 cavi elettrici in trincea avente una larghezza minima di 0,60 m e una profondità di 1,20 m;

In considerazione della breve lunghezza dei cavi sono previsti giunti e buche giunti ogni 500-600 m.

2.2.3 CABINA DI SMISTAMENTO 36KV (opera utenza)

La Cabina di raccolta e smistamento 36kV, che costituisce impianto di utenza per la connessione, è ubicata nel Comune di Ittiri (SS) lungo la strada di nuova realizzazione di accesso al parco, nello specifico in corrispondenza del foglio 30 particella 83. L'area individuata avrà dimensioni 21x15m su cui sorgerà la Cabina di dimensioni 7,60 x 4,95 m.

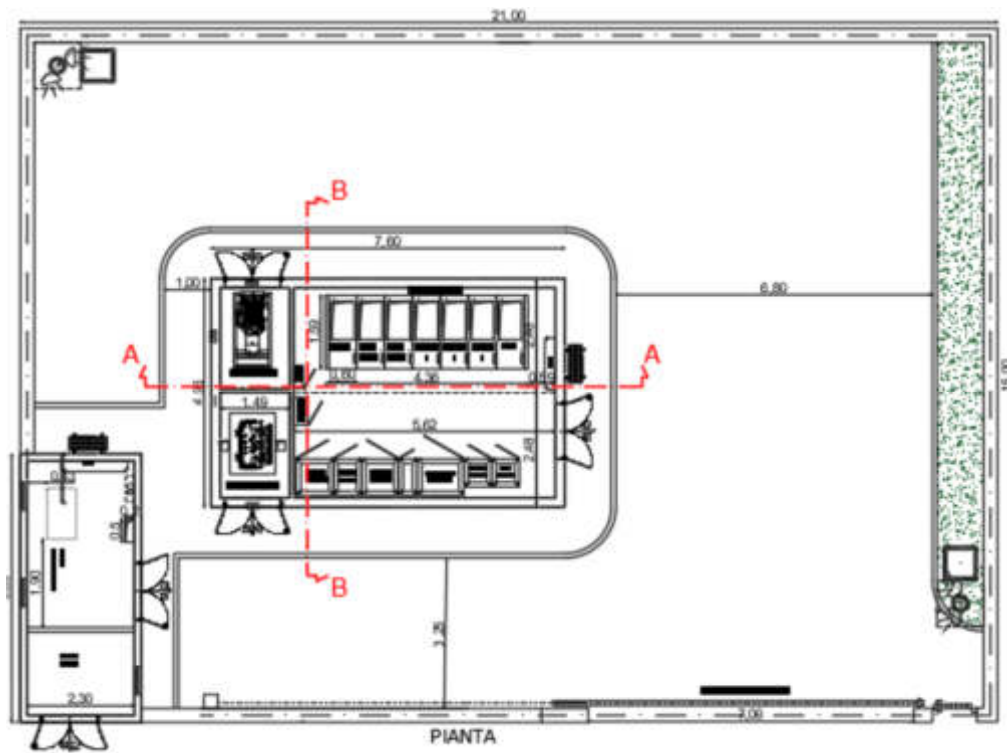


Figura 13:Pianta SE Utente 36kV

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

3 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO TERRITORIALE

Agire per orientare lo sviluppo in una direzione sostenibile significa superare il concetto di tutela passiva del territorio e operare uno sforzo per cogliere le interrelazioni tra le varie componenti della realtà storico-naturale. Per farlo è necessario pervenire a una conoscenza quanto più olistica e inclusiva possibile del territorio che parta dalla distinzione all'interno dello stesso delle aree significative, procedendo con le distinzioni di ambiti e sistemi e non di settori disciplinari.

L'inquadramento programmatico offre una visione delle strategie preconizzate dai piani e progetti e dagli strumenti di gestione del territorio, procedendo con l'analisi, a cascata, degli strumenti di pianificazione partendo da quelli di area vasta sino a quelli di pianificazione locale. Saranno, inoltre, analizzati gli strumenti di gestione settoriali come, ad esempio, i piani energetici. Relativamente ad ogni livello di pianificazione e programmazione analizzato, sarà individuato il grado di coerenza delle opere proposte.

Si procederà all'analisi dei vincoli di matrice comunitaria (i siti ricompresi nella Rete Natura 2000 e le aree EUAP), per procedere con l'analisi degli strumenti di pianificazione regionali sia territoriali (Piano Territoriale Regionale Sardegna) che settoriali (PEAR), infine si considereranno il PTCP della Provincia di Sassari e gli strumenti urbanistici dei comuni coinvolti.

Nel seguente paragrafo sono riportati gli elementi rilevanti al fine di indagare le relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali a diverso livello di approfondimento da quello regionale e nazionale a quello locale.

La programmazione territoriale comprende:

- La descrizione degli stati di attuazione degli atti di pianificazione in relazione al progetto analizzato;

La descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando le eventuali modificazioni intervenute nelle ipotesi di sviluppo del territorio e l'indicazione degli interventi connessi o complementari rispetto a quello proposto.

3.1 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI TUTELA

Oltre alla normativa europea e nazionale, Al fine di valutare la compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale si ricorre all'analisi dei seguenti principali strumenti:

- Aree di Tutela e Vincoli Ambientali
- PEAR Sardegna
- PPR Sardegna;
- Piano Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF)
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)
- CFVA Perimetrazione Aree Percorse dal Fuoco
- Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR)
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)
- Siti di Interesse Nazionale (SIN) e Piano Regionale Bonifiche Aree Inquinatae (PRB)
- Piano Urbanistico Provinciale (PUP-PTC);
- Pianificazione Comunale (PUC).

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

3.2 PIANIFICAZIONE SOVRAREGIONALE E REGIONALE

3.2.1 PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi della legge n. 183/1989 e del decreto-legge n. 180/1998, e approvato con decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006, rappresenta un importantissimo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo ai fini della pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico individuato sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio regionale. Le perimetrazioni individuate nell'ambito del P.A.I. delimitano le aree caratterizzate da elementi di pericolosità idrogeologica, dovute a instabilità di tipo geomorfologico o a problematiche di tipo idraulico, sulle quali si applicano le norme di salvaguardia contenute nelle Norme di Attuazione del Piano. Queste ultime si applicano anche alle aree a pericolosità idrogeologica le cui perimetrazioni derivano da studi di compatibilità geologica-geotecnica e idraulica, predisposti ai sensi dell'art.8 comma 2 delle suddette Norme di Attuazione, e rappresentate su strati informativi specifici. Nel navigatore cartografico dedicato al PAI è pubblicato anche il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183, quale Piano Stralcio del Piano di Bacino Regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della L. 18 maggio 1989, n. 183. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ha valore di Piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti le fasce fluviali.

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali costituisce un approfondimento ed una integrazione necessaria al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

In particolare il PAI individua le classi relative alla pericolosità da frana in questo modo:

- Hg0 - Aree non soggette a fenomeni franosi con pericolosità assente - Classe non prevista nelle Linee Guida del PAI. Aree studiate non soggette a potenziali fenomeni franosi;
- Hg1 - Aree con pericolosità moderata aventi classi di instabilità potenziale limitata o assente - classe 2 e classe 1.
- Hg2 - zone in cui sono presenti solo frane stabilizzate non più riattivabili nelle condizioni climatiche attuali a meno di interventi antropici (assetto di equilibrio raggiunti naturalmente o mediante interventi di consolidamento), zone in cui esistono condizioni geologiche e morfologiche sfavorevoli alla stabilità dei versanti ma prive al momento di indicazioni morfologiche di movimenti gravitativi.
- Hg3 - Zone in cui sono presenti frane quiescenti per la cui riattivazione ci si aspettano presumibilmente tempi pluriennali o pluridecennali; zone di possibile espansione areale delle frane attualmente quiescenti; zone in cui sono presenti indizi geomorfologici di instabilità dei versanti e in cui si possono verificare frane di neoformazione presumibilmente in un intervallo di tempo pluriennale o pluridecennali.

Mentre, le classi relative al rischio da frana sono:

- Rg0 - Aree studiate non soggette a rischio da frana;
- Rg1 - Danni sociali, economici e al patrimonio ambientale marginali;
- Rg2 - Sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- Rg3 - Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

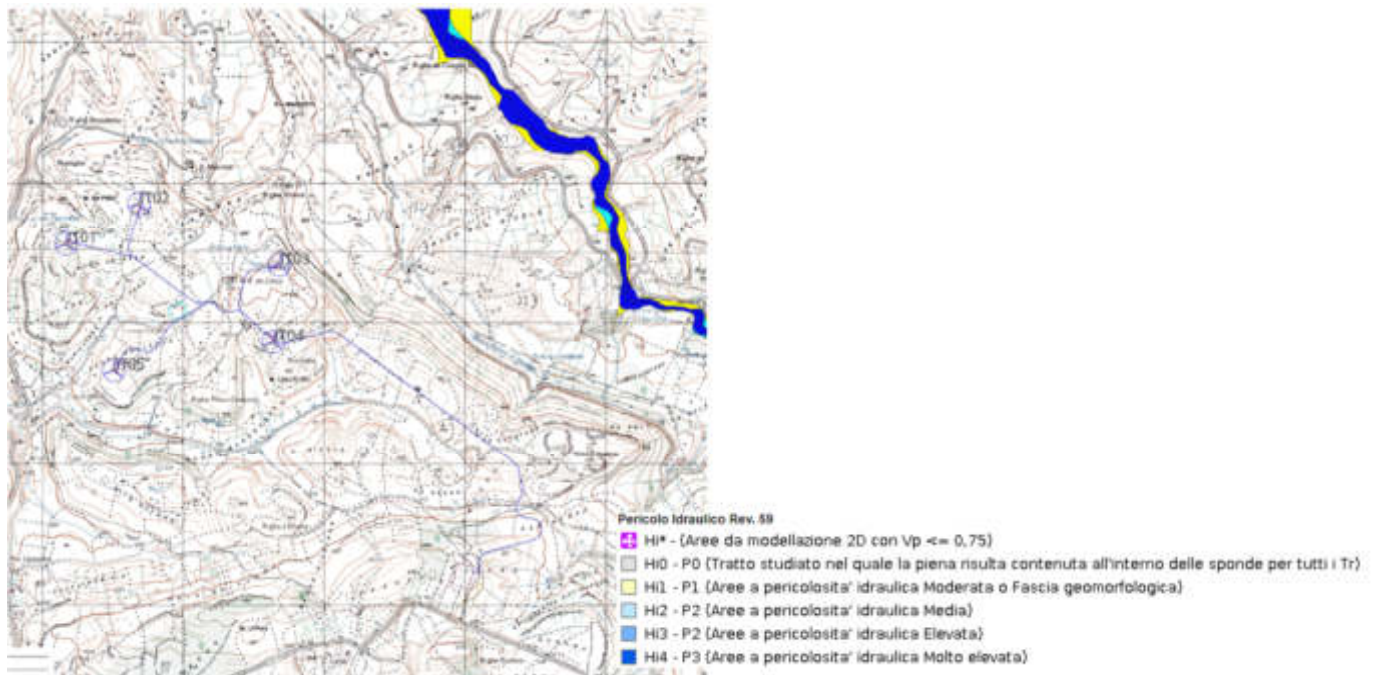


Figura 14 - Carta pericolo idraulico (PAI)

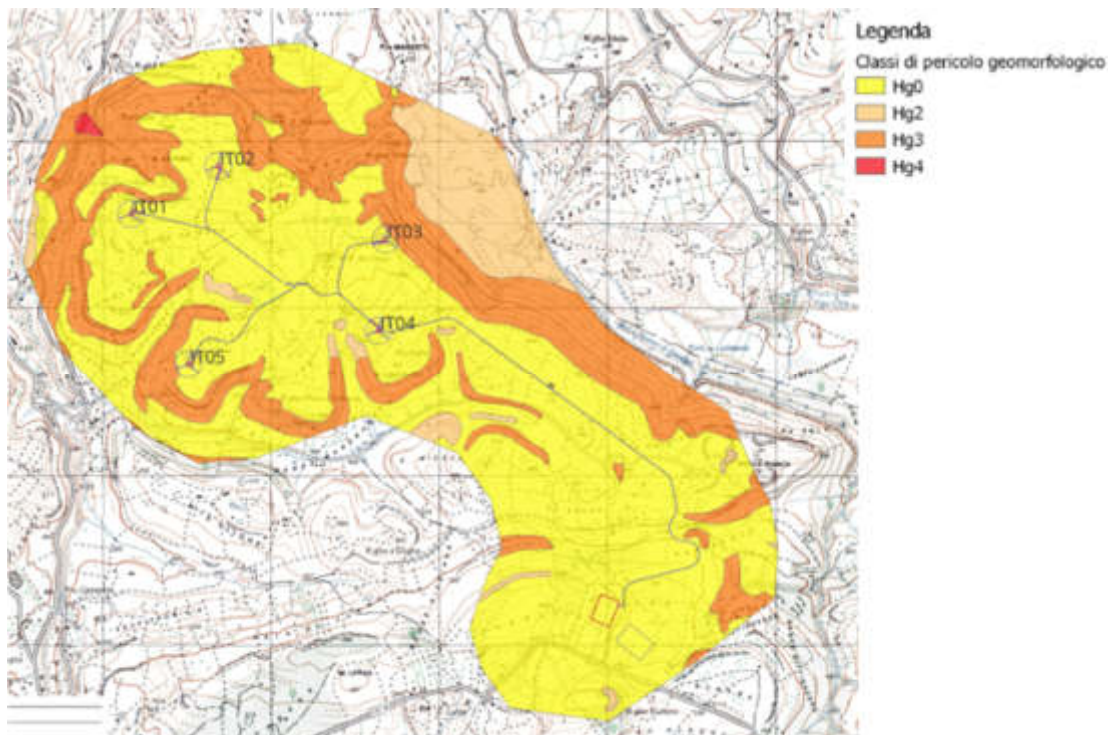


Figura 15 - Carta pericolosità da frana (PAI)

Come si evince dagli stralci riportati e dalle cartografie allegate, il Parco eolico di progetto non intercetta aree a rischio/pericolo geomorfologico.

CRITICITÀ E COERENZE DEL PROGETTO CON IL PIANO/PROGRAMMA

Dallo studio geologico e di compatibilità emerge che *il sopralluogo in situ e l'analisi geomorfologica del rilievo topografico non mostra nessuna particolare problematica di dissesto da frana.*

In ogni caso si prevede in fase esecutiva la redazione di opportune indagini, di rilievi dettagliati in sito e indagini geologico-geotecniche di dettaglio necessarie per la redazione del progetto esecutivo.

3.2.2 PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI (PSFF)

Secondo quanto riportano i documenti ufficiali: "Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali è redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 della legge 19 maggio 1989 n. 183, quale Piano Stralcio del Piano di Bacino Regionale relativo ai settori funzionali individuati dall'art. 17, comma 3 della L. 18 maggio 1989, n. 183. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali costituisce un approfondimento ed una integrazione necessaria al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto è lo strumento per la delimitazione delle regioni fluviali funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive), il conseguimento di un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli ed industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali" (Autorità di Bacino regionale della Sardegna, s.d.). Con Delibera n. 2 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino della Regione Sardegna, il Piano è stato approvato in via definitiva per l'intero territorio regionale.

L'area di intervento ricade nel sub-bacino regionale n. 03 – "Coghinias Mannu Temo" e nel rispettivo bacino di riferimento idrografico per il PSFF n. 07 – "Mannu di Porto Torres".

All'interno di entrambi i bacini di riferimento, il parco in proposta non ricade in prossimità dei corsi d'acqua principali e secondari. Il più vicino risulta essere il riu Mannu di Porto Torres, situato nel tratto compreso tra la diga di Bidighinzu e lo sbocco a mare "per una lunghezza complessiva di 59 km" (Autorità di Bacino della Regione Sardegna) e distante circa 1,5 km ad est dalla IT02.

Pertanto, nessun aerogeneratore è soggetto a fenomeni di inondazione, ne ricade all'interno delle fasce fluviali delineate dal Piano.

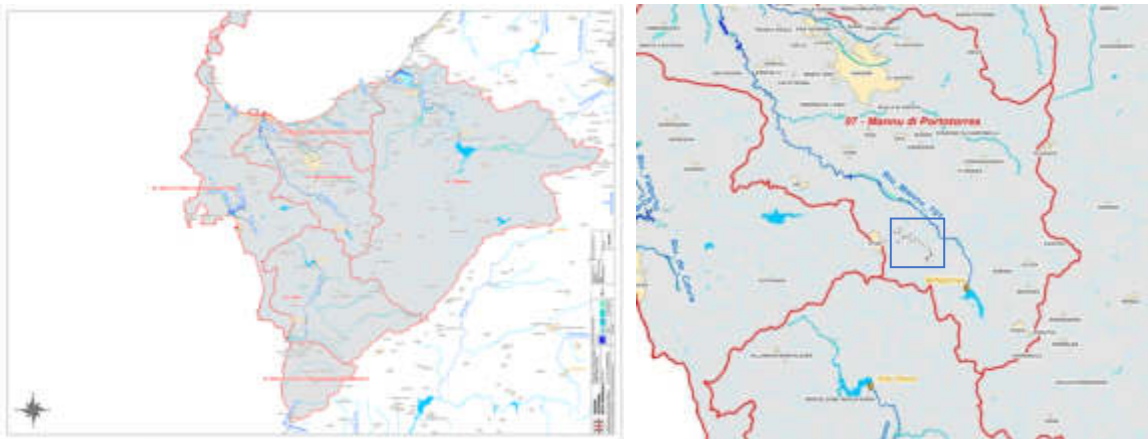


Figura 16 - inquadramento dei bacini idrografici del P.S.F.F. interni al sub-bacino n.3. con zoom sull'area interessata dal progetto

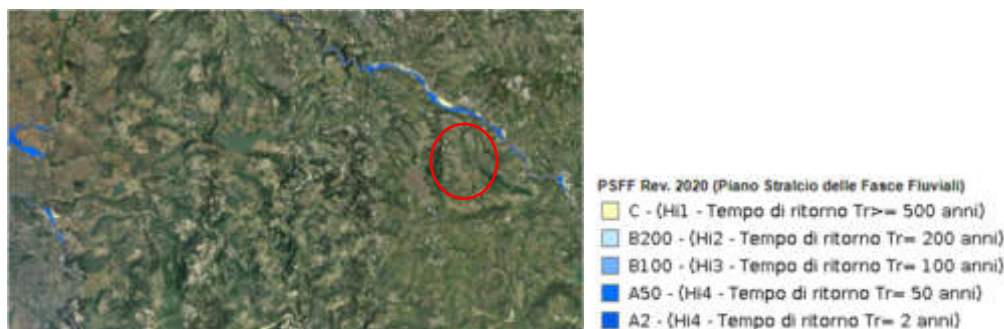


Figura 17 - Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF)

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

3.2.3 PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Secondo quanto affermato dal Piano stesso, “il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni è uno strumento trasversale di raccordo tra diversi piani e progetti, di carattere pratico e operativo ma anche informativo, conoscitivo e divulgativo, per la gestione dei diversi aspetti organizzativi e pianificatori correlati con la gestione degli eventi alluvionali in senso lato” (Regione Sardegna). Tra i suoi principali obiettivi ricade la riduzione delle conseguenze negative dovute alle alluvioni sulla salute dell’uomo e sul territorio (inclusi i beni, l’ambiente, le attività, ecc.). I documenti che lo compongono sono stati approvati con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15/03/2016 e successivamente, in parte, aggiornati con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3 del 17/05/2017. Il Piano e le relative indicazioni cartografiche derivano dagli strumenti di pianificazioni idraulica e idrogeologica regionali già esistenti, “in particolare il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), integrato dalle informazioni derivate dal Piano stralcio delle fasce fluviali (P.S.F.F.), nonché dagli studi di compatibilità idraulica riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate” (Regione Sardegna).

“Ai sensi della Direttiva 2007/60/CE, il primo ciclo di pianificazione del Piano di gestione del rischio di alluvioni si è concluso con l'approvazione avvenuta a marzo 2016.

In adempimento delle previsioni dell'art. 14 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 12 dell'art. 12 del D.Lgs. 49/2019, con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 14 del 21/12/2021 è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna per il secondo ciclo di pianificazione.

Il Piano approvato recepisce le osservazioni pervenute nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e quelle inerenti al Progetto di Piano approvato nel dicembre 2020.

Esso completa inoltre il procedimento di approvazione degli studi di cui all’allegato B della Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10 del 3/6/2021” (Autorità di Bacino della Sardegna, 2021).

La cartografia relativa al Rischio e al Pericolo da Alluvione conferma quanto già precedentemente esposto dai Piani di Assetto Idrogeologico e Stralcio delle Fasce Fluviali, ossia l’assenza sull’area di progetto di aree soggette a pericolosità e rischio da alluvione. Le aree più vicine ricadono sul rio Mannu di Porto Torres, situato a oltre 1,5 km a est degli aerogeneratori più vicini.

Il tracciato dell’impianto non intercetta le aree a rischio alluvione.

3.2.4 CFVA PERIMETRAZIONI AREE PERCORSE DAL FUOCO

Nell’anno 2009 è stata stipulata la convenzione tra Assessorato dell’Urbanistica e Protezione Civile per il rilievo delle superfici percorse da incendi.

In data 23 ottobre 2009 è stato siglato l’accordo di collaborazione tra la Direzione generale della Pianificazione urbanistica territoriale e la Protezione civile con l’obiettivo di unire le competenze dei due rami dell’Amministrazione regionale per fornire supporto ai Comuni i cui territori sono stati interessati da incendi nell’estate del 2009. La legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. n. 353/2000) stabilisce, all’articolo 10, che le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, non possono avere una destinazione d’uso diversa da quella preesistente all’incendio per almeno quindici anni.

I Comuni sul cui territorio si siano verificati incendi di aree boschive o a pascolo sono pertanto tenuti a censire tramite un apposito catasto, il cosiddetto “catasto incendi”, le aree percorse dal fuoco.

Per la realizzazione del catasto incendi i Comuni potranno pertanto avvalersi del lavoro realizzato dalla regione che rileverà le superfici percorse dal fuoco e metterà poi a disposizione delle amministrazioni locali le perimetrazioni degli incendi e l’elenco delle particelle catastali coinvolte.

Durante l’anno 2009 il territorio sardo è stato interessato da numerosi incendi, alcuni dei quali di grandi dimensioni e per questo motivo particolarmente problematici da censire con il solo uso dei palmari con antenna GPS in dotazione al personale CFVA. Per consentire un rilievo spedito del territorio e restituire una cartografia più precisa delle aree percorse dal fuoco la Protezione civile ha pertanto deciso di utilizzare nuove tecnologie ed in particolare immagini satellitari acquisite da sensore SPOT5.

L'assessorato degli Enti locali, finanze e urbanistica, Direzione generale della Pianificazione Urbanistica territoriale, che cura la gestione del SITR, contribuirà al progetto assicurando supporto tecnico e scientifico sia in fase d'analisi dei dati satellitari sia per la successiva rappresentazione cartografica delle superfici percorse dal fuoco. I dati rilevati verranno catalogati nella banca dati territoriale del Sistema informativo territoriale regionale (SITR-IDT), arricchendo in questo modo il patrimonio dei dati geografici in possesso della Regione Sardegna, e verranno quindi divulgati al pubblico attraverso i servizi di esposizione via web del SITR-IDT, ovvero tramite il WMS e il WFS.

Nella fattispecie questo strato informativo delle carte di seguito mostrate, delimita le superfici percorse dal fuoco a partire dal 2015 al 2020. Ogni incendio è delimitato da un singolo poligono. Sono stati riportati solo gli incendi che hanno interessato superfici superiori ai 1000 mq. Le superfici bruciate sono state rilevate: 1) percorrendo il perimetro dell'incendio, e le parti interne ad esso, con strumento palmare GPS avente tolleranza pari a 5 - 10 metri; 2) le geometrie, così acquisite, sono state analizzate, corrette e validate.

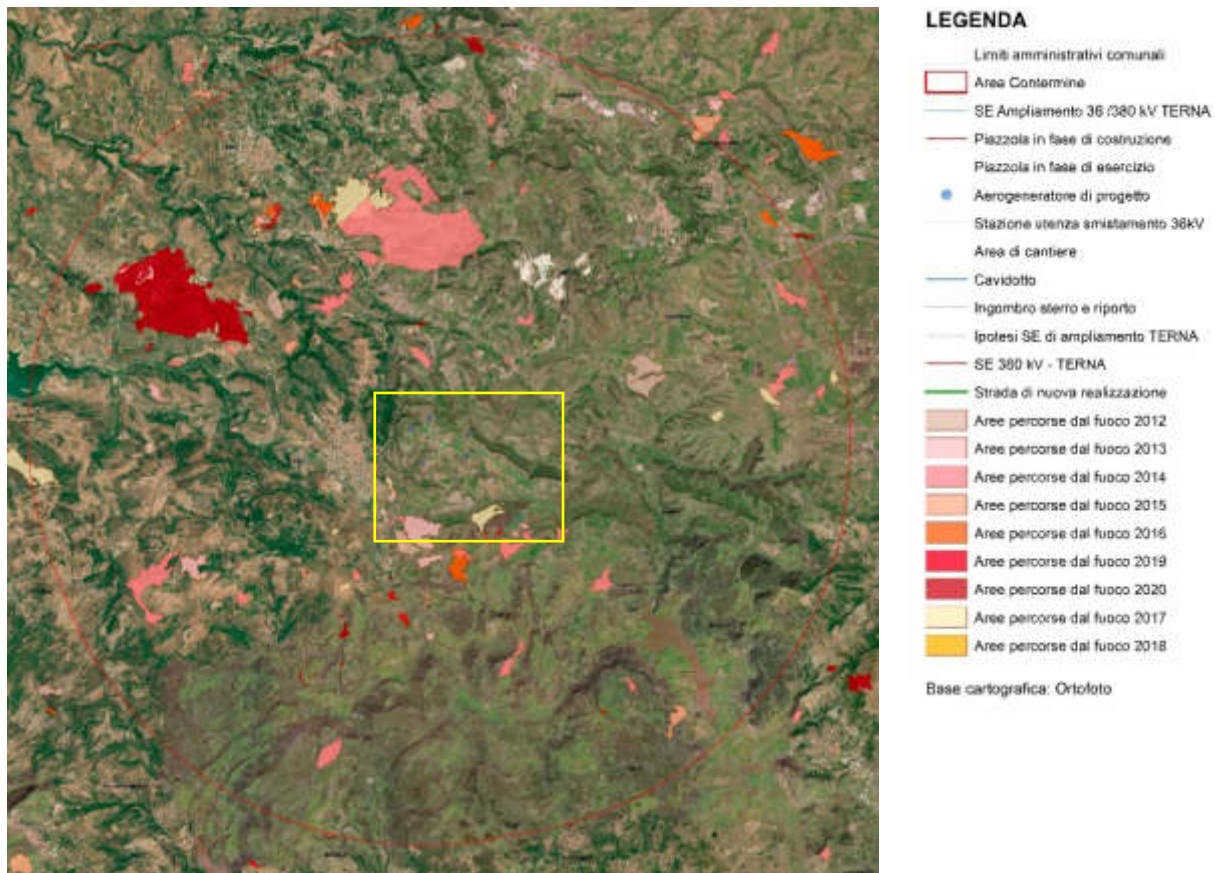


Figura 18 - CFVA Perimetrazione aree percorse dal fuoco _ inquadramento area con tracciato

Come si evince dallo stralcio cartografico e dalla tavola di progetto, il tracciato dell'impianto non intercetta le aree percorse dal fuoco.

3.2.5 PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE (PFAR)

Il PFAR disciplina:

- l'indicazione degli orientamenti gestionali per le specifiche azioni di intervento forestale;
- il coordinamento dei livelli successivi della pianificazione all'interno di un quadro di analisi impostato sulla compartimentazione del territorio in distretti forestali;

- i criteri per il riconoscimento e l'individuazione dei distretti forestali quali ambiti territoriali ottimali di riferimento per la pianificazione di livello intermedio, espressione di unità fisico-strutturali, vegetazionali, naturalistiche e storico-culturali distinte e riconoscibili e la concreta individuazione dei distretti forestali;
- gli strumenti conoscitivi alla base dell'implementazione della pianificazione a livello intermedio e particolareggiato;
- l'individuazione delle linee strategiche di intervento per il settore pubblico e privato, le priorità e i progetti di valenza regionale da attuarsi in programmazione diretta.

Il PFAR vigente è presente nella sua prima versione redazionale del 2007 e la sua impostazione è stata pienamente adottata dalla legge forestale regionale.

Il Comune di Ittiri si trova nel distretto n.2 Nurra – Sassarese.



Figura 19 - PFAR Distretto Nurra-Sassarese

Il distretto, estendendosi per buona parte del sottodistretto biogeografico nurrico (distretto NordOccidentale), è caratterizzato da una prevalenza di cenosi forestali a sclerofille, dove le specie arboree principali sono rappresentate dal leccio, sughera, ginepro feniceo e olivastro. Sulla base delle ampie corrispondenze esistenti tra i substrati geolitologici, le caratteristiche floristiche e le serie di vegetazione, è possibile delineare all'interno del Distretto Forestale n. 2 quattro sub-distretti. Il primo (2a – Sub-distretto metamorfico paleozoico), è contraddistinto dalla dominanza di litologie di tipo siliceo, includenti principalmente graniti e metamorfiti (Isola dell'Asinara e Penisola di Stintino fino a Porto Ferro); il secondo, (2b – Sub-distretto sedimentario mesozoico), è contraddistinto dalla presenza di litologie di tipo carbonatico mesozoico e relativi depositi colluviali e alluvionali (piana della Nurra, rilievi calcarei di Monte Alvaro, Monte Zirra, Monte Doglia, Penisola di Capo Caccia e Punta Giglio); il terzo (2c – Sub-distretto sedimentario miocenico) include litologie prevalenti di tipo sedimentario miocenico e i relativi depositi di versante e terrazzi alluvionali e riguarda la parte orientale del distretto (Sassarese); il quarto (2d – Sub-distretto vulcanico oligo-miocenico) include i basalti, andesiti e rioliti, prevalentemente oligo-miocenici e secondariamente plio-pleistocenici della parte meridionale del distretto (Logudoro), oltre ai relativi depositi di versante e terrazzi alluvionali.

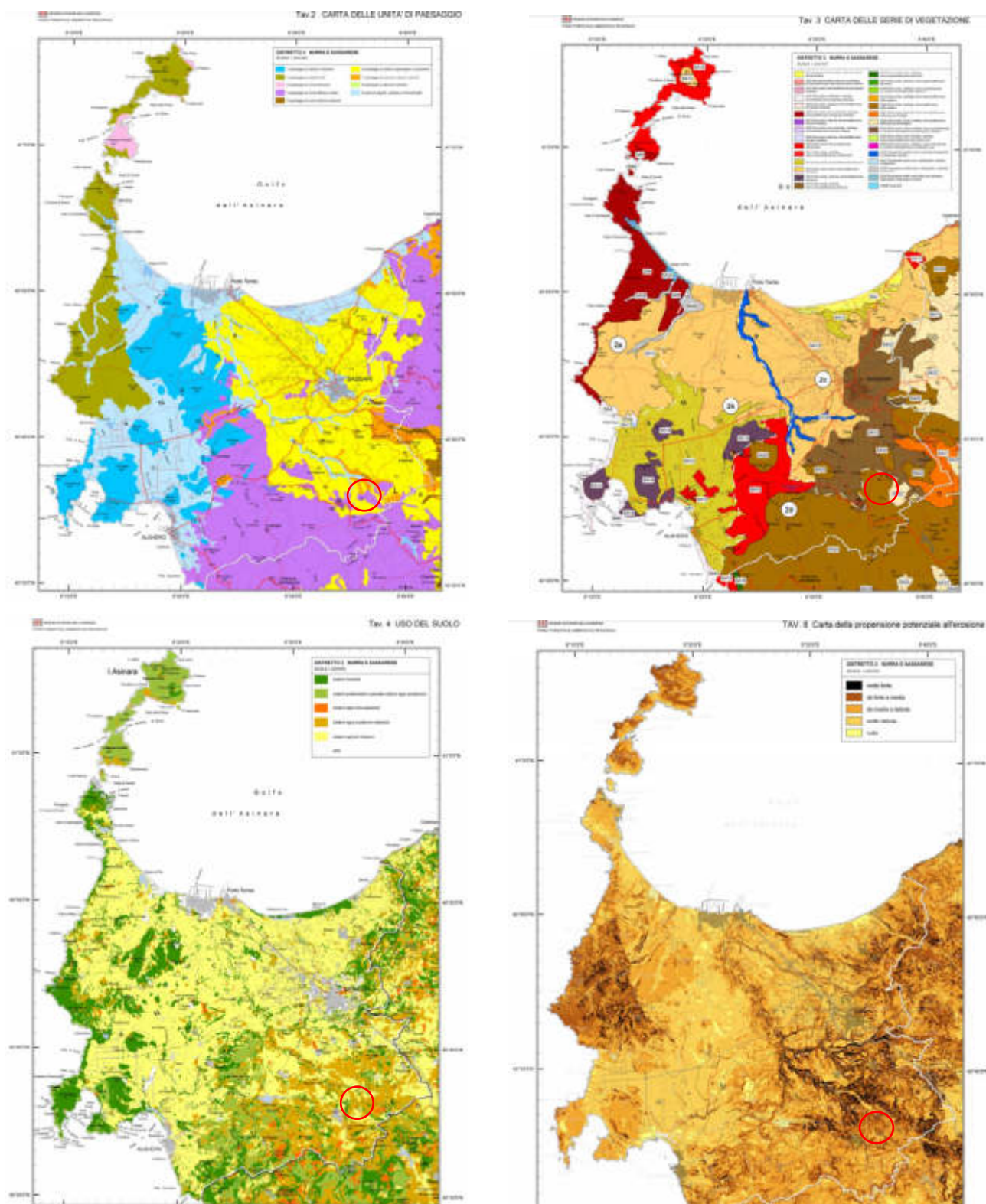



Figura 20 - Carte tematiche del PFAR _ Distretto Nurra-Sassarese

3.2.6 PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PRAE)

La pianificazione delle attività estrattive è stata introdotta nella normativa regionale dalla legge regionale n. 30 del 7 giugno 1989, che le attribuisce le finalità di strumento di programmazione del settore e di preciso riferimento operativo. La legge richiede al piano regionale delle attività estrattive, PRAE, di indicare gli obiettivi e le strategie del settore, i mezzi per il loro conseguimento, nonché l'individuazione delle aree da destinare ad attività estrattiva, in

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES266-PA01-R
			Data Aprile 2023

armonia ed in coordinazione con la tutela dell'ambiente e nel rispetto della pianificazione paesistica regionale. La formulazione stessa della legge pone in evidenza le complessità tipiche della pianificazione in materia di attività estrattive. Il settore sfrutta risorse non rinnovabili la cui estrazione produce inevitabili impatti ambientali; si tratta, però, di prodotti indispensabili per la costruzione di edifici e infrastrutture e per l'approvvigionamento delle materie prime necessarie al sistema produttivo che soddisfa i nostri quotidiani bisogni. Dopo quasi vent'anni di governo del settore delle attività estrattive di cava, il bilancio sui risultati ottenuti nel conseguimento degli obiettivi fissati dalla legge non è affatto adeguato alle aspettative attuali fondate sul concetto di sostenibilità dello sviluppo. È positivo che il settore delle cave sia stato inquadrato in un sistema autorizzativo e che il numero complessivo di cave attive sia stato ridotto significativamente passando da oltre 500 cave a 397 cave. Si deve osservare, però, che su 397 cave attive ben 232 cave (il 58%) risultano ancora in regime di prosecuzione ai sensi dell'art 42 della L.R. 30/89, quindi senza un progetto approvato e senza un provvedimento amministrativo che documenti la consistenza della cava, la durata e le modalità di coltivazione e recupero ambientale. Si rileva che in mancanza del progetto approvato non può esserci certezza che la garanzia fideiussoria sia adeguata ai lavori di recupero che dovranno realizzarsi al termine dell'attività. Inoltre, è stata abrogata la norma del contributo al ripristino ambientale da parte degli operatori del settore, norma fondamentale presente in quasi tutte le legislazioni regionali d'Italia che, oltre a rendere disponibili risorse finanziarie destinate ai comuni per interventi di recupero ambientale e infrastrutturazione, ha comportato l'istituzione di procedimenti tecnico amministrativi con cadenza annuale tra imprese e amministrazione pubblica che certificano lo stato di avanzamento lavori e i volumi estratti sul cui ammontare è calcolato il contributo. È stato, in più, insufficiente il controllo sull'effettivo recupero delle cave in cui è cessata formalmente l'attività estrattiva e non è più accettabile il perdurante stato di non esercizio di cave amministrativamente attive che non producono da diversi anni, non sono interessate da 14/437 Il Piano Regionale delle Attività Estrattive – Relazione Generale interventi di recupero ambientale o mitigazione e che costituiscono in alcuni casi un impatto ambientale non più procrastinabile. Il disegno di legge sulla disciplina delle attività estrattive approvato dalla giunta regionale nell'ottobre 2005, ma non ancora portato alla approvazione del consiglio regionale, reintroduce il contributo ambientale a carico degli operatori e estende anche al settore delle miniere i dispositivi normativi tipici delle cave relativi a cauzione o garanzia fideiussoria, contributo ambientale, pianificazione. Con riferimento alla rilevanza dei problemi evidenziati dallo studio predisposto per il PRAE, visto l'obiettivo di estensione del quadro normativo al settore delle miniere, assai più complesso sotto il profilo giuridico e strategico rispetto al settore cave, e dato lo scenario attuale (entrata in vigore del PPR per gli ambiti costieri, prossima entrata in vigore del PPR per gli ambiti interni, conseguente stagione di revisione e adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, entrata in vigore della L. R. 12 giugno 2006 n. 9 conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali), l'articolazione normativa del D.L. necessita di una revisione e di un aggiornamento, nonché dell'integrazione con un successivo regolamento di attuazione. Sotto questo profilo non si può ignorare che altre esperienze regionali hanno conseguito risultati più che accettabili nel governo del settore e messo a punto dispositivi normativi efficaci e capaci di coinvolgere l'ente locale più direttamente interessato dall'attività estrattiva: il Comune. L'importanza degli obiettivi posti dal Disegno di Legge che riprende e rafforza le finalità della L.R. 30/89 e la constatazione delle difficoltà incontrate nel loro perseguimento impone alla Pubblica Amministrazione un percorso di maggiore responsabilità e integrazione, un'azione amministrativa più efficace ed efficiente, un impegno di risorse adeguato. Le azioni prioritarie sono, dunque: la nuova legge di disciplina delle attività estrattive, il piano regionale delle attività estrattive, il completamento degli iter autorizzativi delle cave in regime di prosecuzione, l'intensificazione delle attività di vigilanza nei procedimenti di cessazione dell'attività estrattive, la responsabilizzazione degli attori, il monitoraggio. Al fine di dotarsi di un quadro di conoscenze puntuale ed aggiornato sulla situazione dei comparti estrattivi, è stata realizzata una ricognizione del settore che si è basata su di un censimento che, avviato nel novembre 2005 e esteso per il comparto ornamentale nel corso del 2006, ha investigato gli aspetti tecnici, ambientali, economici, finanziari e organizzativi delle imprese estrattive e dei singoli siti produttivi, con riferimento all'anno 2004 e con indicazioni per l'anno 2003 e per l'anno 2005. Un'indagine sull'industria regionale di trasformazione dei minerali e dei materiali di cava ha completato il quadro conoscitivo.

La redazione del PRAE si fonda su un adeguato quadro di conoscenza che inquadra le problematiche dell'intero settore estrattivo sulla base della strategia d'azione ambientale, per lo sviluppo sostenibile, e allarga l'ambito di interesse al settore minerario (minerali di prima categoria), in passato non considerato. La definizione del quadro conoscitivo del settore ha richiesto, pertanto, un'analisi molto articolata e multidisciplinare,

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

capace di evidenziare le specificità delle diverse situazioni e di fornire le necessarie informazioni per la pianificazione, la concertazione e la valutazione ambientale strategica. A tal fine sono state acquisite le informazioni sulla struttura e organizzazione del settore, attraverso il censimento dell'industria estrattiva della Sardegna per l'anno 2004 che ha comportato un'indagine presso le aziende coinvolte e i titolari di concessione mineraria e di autorizzazione all'esercizio dell'attività di cava. La relazione generale dello studio del Piano regionale delle attività estrattive espone:

- Il quadro di conoscenza del settore estrattivo;
- L'analisi territoriale che riporta una dettagliata analisi dell'uso estrattivo del suolo con riferimento sia all'attività in esercizio che a quella dismessa in tempi recenti e in tempi storici;
- I criteri di formazione del piano, le scelte di pianificazione, gli ambiti di pianificazione con ipotesi alternative, le prescrizioni e indirizzi in tema di esercizio dell'attività estrattiva, programmazione, governo e controllo come prima base di discussione per la definizione della Normativa Tecnica di Attuazione - *NTA*.

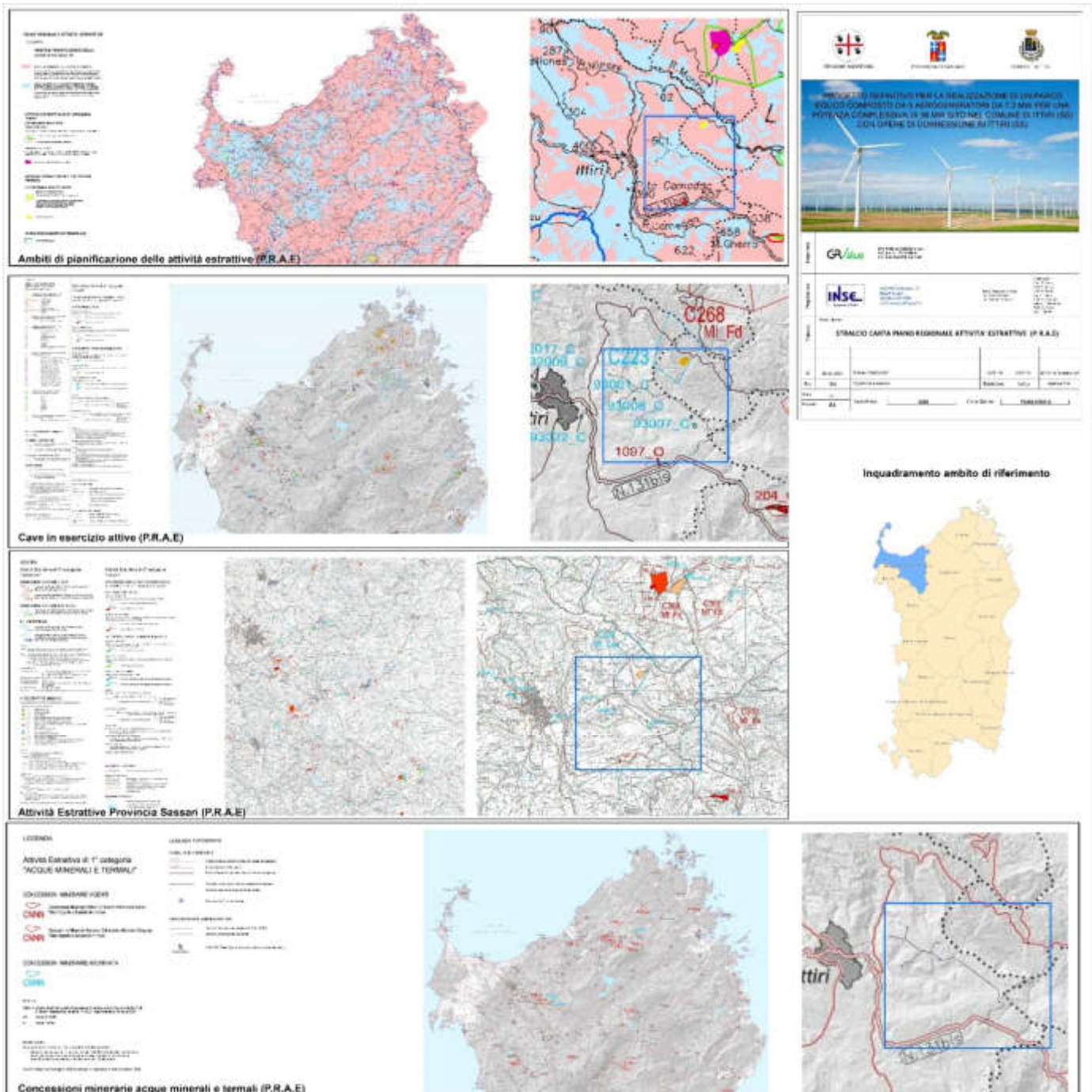


Figura 21 Tav: Stralcio Carta Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.)

Come si evince dalla cartografia prodotta, il progetto non intercetta aree legate alle attività estrattive.

3.2.7 PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA – REGIONE SARDEGNA

Il Piano di Gestione, previsto dalla Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale si devono pianificare, attuare e monitorare le misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e agevolare un utilizzo sostenibile delle risorse idriche. Nel Distretto idrografico della Sardegna il primo Piano di gestione è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Regionale con delibera n. 1 del 25.02.2010. Successivamente, con delibera n. 1 del 3.6.2010, è stata adottata la prima revisione del Piano di Gestione per tener conto dei risultati delle consultazioni pubbliche e delle prescrizioni

derivanti dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. La Direttiva prevede per il Piano di Gestione un processo di revisione continua ed in particolare stabilisce che lo stesso piano venga sottoposto a riesame e aggiornamento entro il 22 dicembre 2015 e, successivamente, ogni 6 anni. La Direttiva stabilisce inoltre che gli Stati membri devono promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della Direttiva stessa, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Questo documento rappresenta una linea guida per la valutazione della pluviometria in Sardegna dall'anno 1922, al fine di meglio analizzare le eventuali fluttuazioni meteorologiche e gli eventuali trend nel medio e/o lungo periodo.

Il presente studio, per altro, costituisce un importante tassello per la questione più generale relativa alla pianificazione e gestione delle risorse idriche in Sardegna. Appare quindi strumento necessario per poter valutare la conseguente elasticità della media delle portate nei corsi d'acqua al variare, appunto, della precipitazione media.

L'analisi sulla stazionarietà delle serie di precipitazione riportate negli atti di pianificazione generale, evidenziano significativi segnali di non stazionarietà delle serie storiche delle precipitazioni.

Tale aspetto non può essere considerato secondario ai fini della modellazione degli schemi multisettoriali per l'utilizzazione delle risorse idriche.

L'analisi dell'andamento delle piogge nell'isola, con particolare riferimento alle aree idrografiche interessate dai principali serbatoi di regolazione del sistema multisettoriale, costituisce elemento cardine del monitoraggio condotto dall'Autorità di Bacino della Regione Sardegna.

Per poter contare su una serie di osservazioni disponibili, sostanzialmente, fino alla data odierna si è concentrata l'analisi sulla rete di stazioni in telelettura (utilizzate ai fini di Protezione Civile) per le quali, per i periodi precedenti all'entrata in servizio, si sono "associate" le più prossime e simili stazioni pluviometriche tradizionali del Servizio Idrografico della Sardegna.

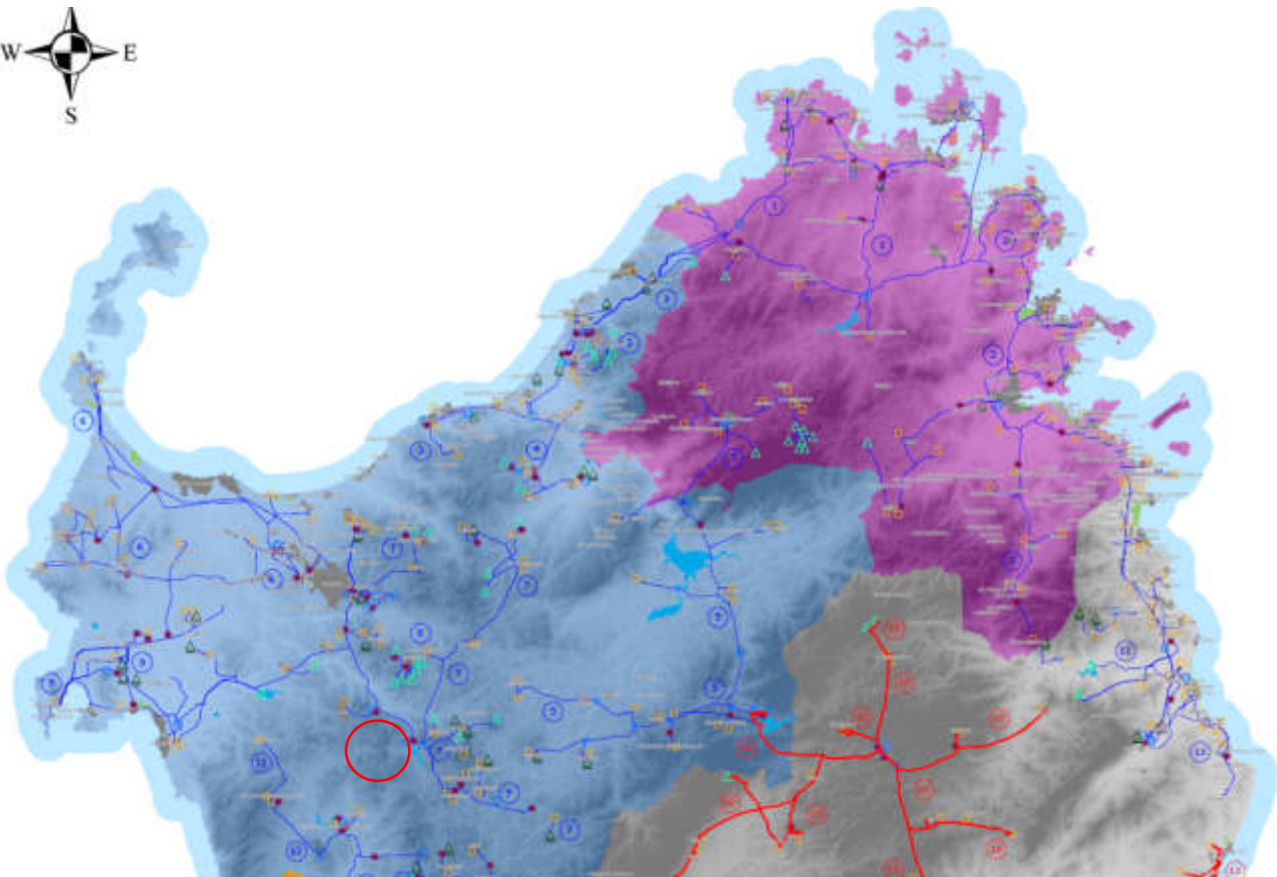




Figura 22 - Bacini di gravitazione primaria (PGDI) – Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna – Regione Sardegna

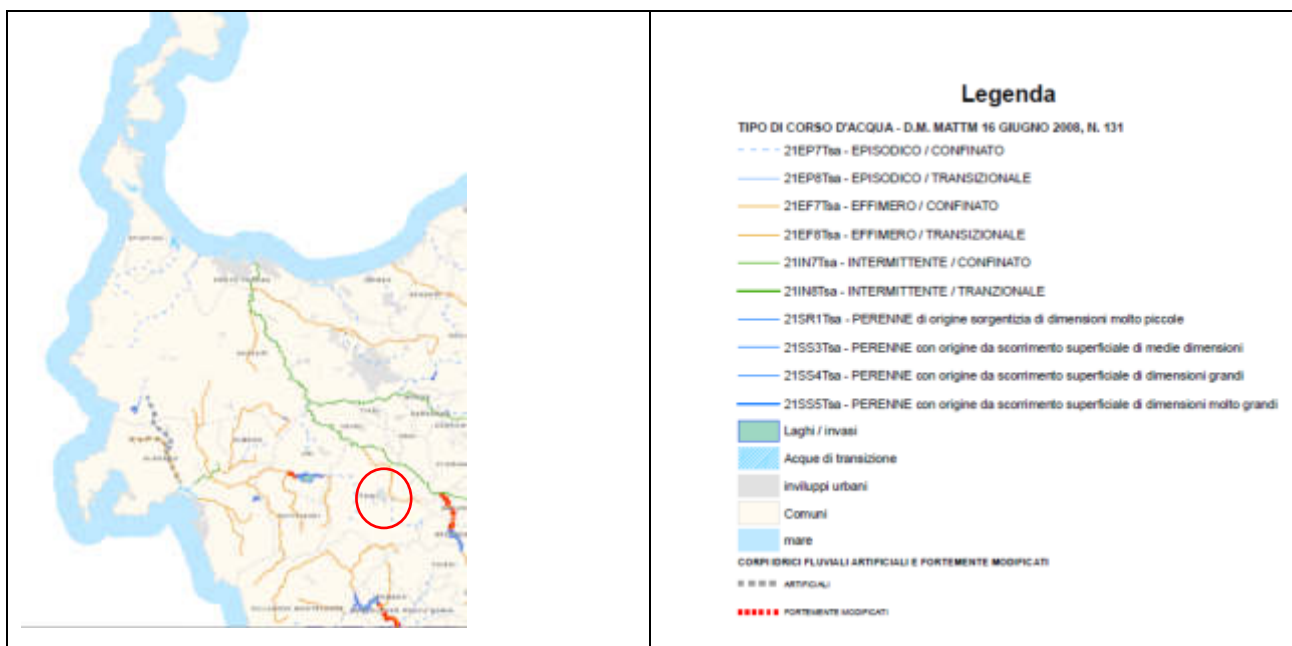


Figura 23 - Caratterizzazione corpi idrici fluviali (PGDI) – Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna – Regione Sardegna

Dall'analisi delle cartografie si evince che l'impianto si trova in area con corsi d'acqua di tipo effimero e lontano sorgenti, vasche o serbatoi utilizzati per uso idropotabile.

3.2.8 PIANO FAUNISTICO VENATORIO

La Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", stabilisce che le Regioni debbano emanare norme relative alla gestione e alla tutela di tutte le specie della fauna selvatica in conformità a tale legge, alle convenzioni internazionali ed alle direttive comunitarie. La Legge Regionale n. 23 del 29 luglio 1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna", recepisce ed attua i principi sanciti dalla Legge n. 157/1992, prevedendo anche l'adozione del "Piano Faunistico Venatorio Regionale (P.F.V.R.), strumento di pianificazione regionale attraverso cui la Regione Autonoma della Sardegna regola e pianifica la protezione della fauna e l'attività venatoria nel proprio territorio, compatibilmente con obiettivi del

piano generale di sviluppo e della pianificazione urbanistico, paesistico e ambientale. Il piano prevede misure finalizzate alla conservazione delle capacità riproduttive di alcune specie e, viceversa, misure finalizzate al contenimento naturale di altre considerate aliene o invasive, il conseguimento della densità ottimale delle specie faunistiche e la loro conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. Il P.F.V.R. individua, tenendo conto della pianificazione territoriale e della pianificazione faunistico-venatoria in atto, gli areali delle singole specie selvatiche, lo stato faunistico e vegetazionale degli habitat, verifica la dinamica delle popolazioni faunistiche, ripartisce il territorio secondo le diverse destinazioni e individua gli interventi volti al miglioramento della fauna e degli ambienti.

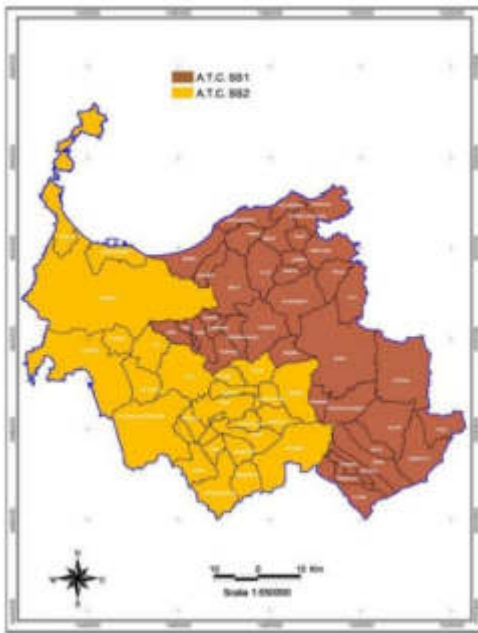


Figura 24 - Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) della Provincia di Sassari

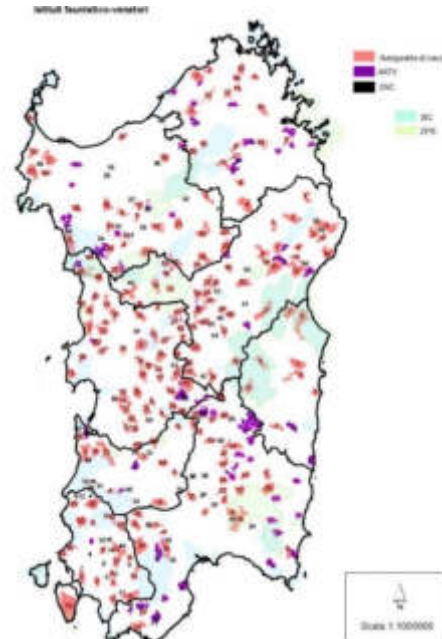


Figura 25 - Localizzazione degli istituti faunistico-venatori al 2014

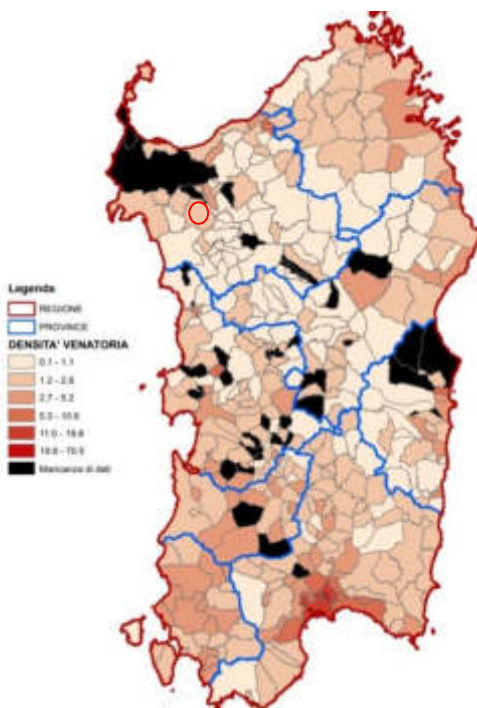
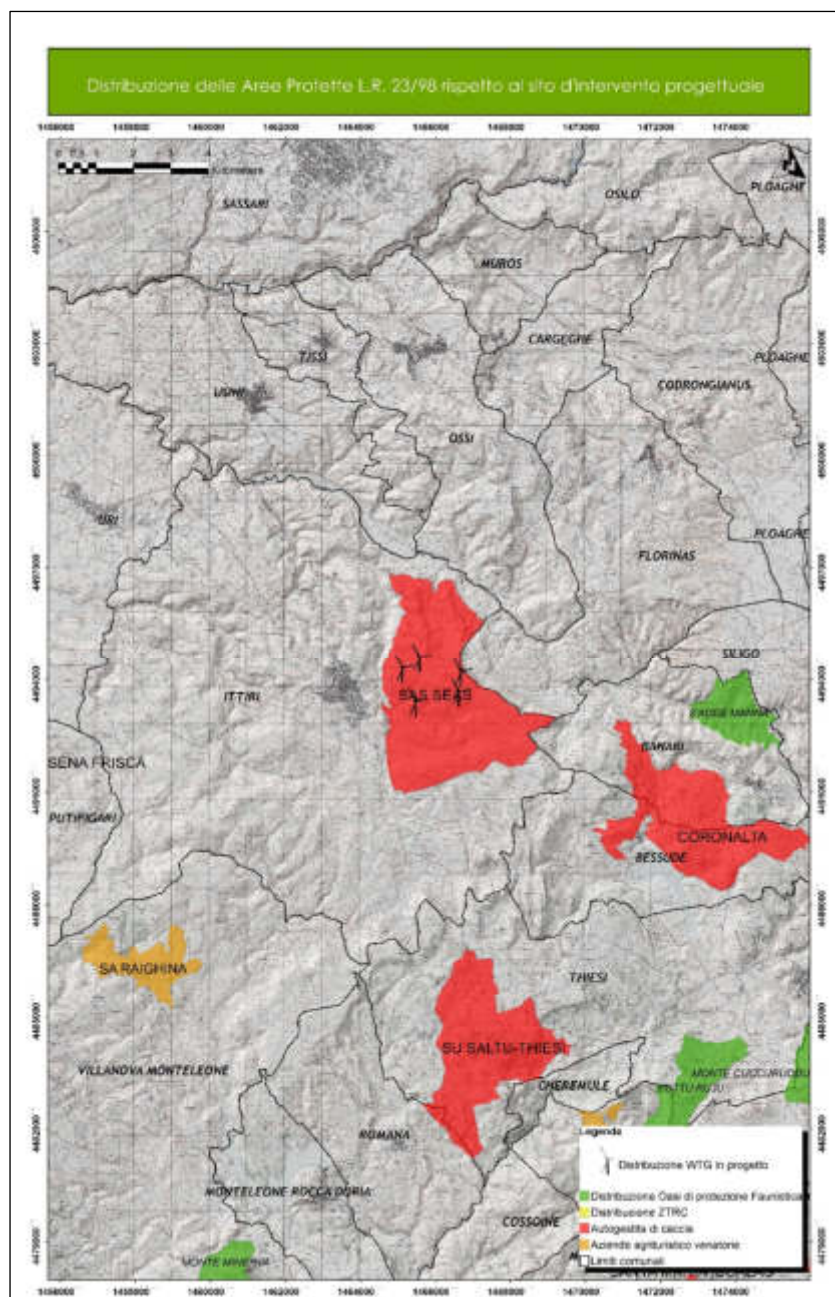


Figura 26 - Densità venatoria a livello comunale

I siti di intervento non ricadono all'interno di zone protette secondo le tipologie richiamate dalla L.R. 23/98; nell'area vasta sono presenti diverse Oasi di Protezione Faunistica, la più vicina delle quali, denominata "S'Adde Manna", dista circa 6,2 km dall'aerogeneratore più vicino; tale istituto faunistico è finalizzato principalmente alla conservazione di specie faunistiche e dei loro habitat, oltre che della biodiversità in genere.

Sono inoltre presenti nell'area vasta diverse autogestite di caccia in una delle quali, denominata *Sas Seas*, vi ricadono tutti e cinque gli aerogeneratori proposti; quest'ultimo "istituto", ha funzione esclusiva per le attività di prelievo venatorio; L'informazione dedotta da tale area in merito alla presenza di specie oggetto di caccia ma anche di conservazione quali la *lepre sarda* e la *pernice sarda*.

Attualmente la perimetrazione di tutti gli Istituti Faunistici è stata rielaborata a seguito della stesura del Piano Faunistico Venatorio Provinciale e si è in attesa dell'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale dal quale si dedurranno le scelte gestionali e di conservazione in materia di fauna selvatica.



3.2.9 PIANO DI TUTELA DEL PRATIMONIO (GEOSITI)

I dati pervenuti per il censimento dei geositi delle regioni Sicilia e Sardegna risultano abbastanza vari, sia da un punto di vista di accuratezza della segnalazione in termini di localizzazione geometrica sia da un punto di vista di completezza degli attributi connessi al dato. Il lavoro di georeferenziazione per la regione Sicilia ha riguardato un unico archivio prodotto dall'assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana, la quale ha fornito una carta (scala: 250.000) in cui con una simbologia specifica venivano riportati i siti di interesse geologico su tutto il territorio regionale.

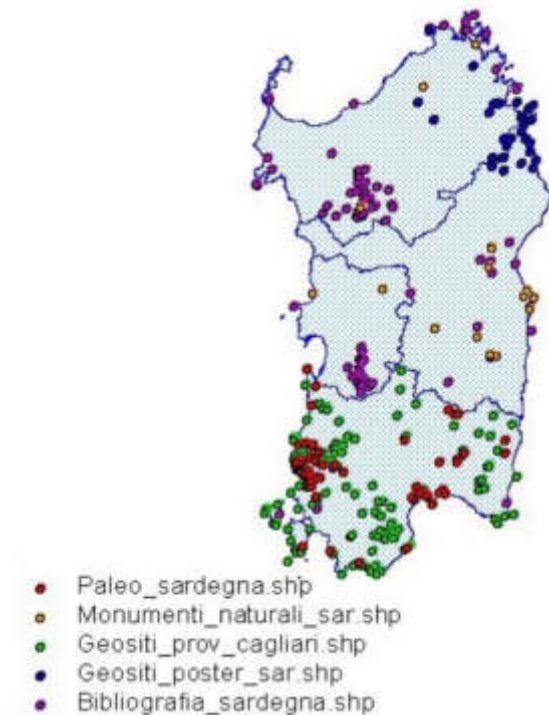


Figura 27 - Localizzazione dei geositi della Regione Sardegna

La distribuzione dei geositi in Sardegna mostra chiaramente una maggiore concentrazione nella Provincia di Cagliari, ciò è dovuto non tanto ad una mancanza di peculiarità geologiche nel resto della regione, quanto piuttosto ad una scarsità di segnalazioni pervenute per il resto delle province. Evidenti sono inoltre i cluster in corrispondenza del Monte Arci e del Comune di San Teodoro (Nuoro), conseguenza degli studi specifici realizzati in quelle zone.

Il progetto proposto non ricade in aree con presenza di geositi.

3.2.10 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque è uno strumento conoscitivo e programmatico che si pone come obiettivo l'utilizzo sostenibile della risorsa idrica. Finalità fondamentale del Piano di Tutela delle Acque è quella di costituire uno strumento conoscitivo, programmatico, dinamico attraverso azioni di monitoraggio, programmazione, individuazione di interventi, misure, vincoli, finalizzati alla tutela integrata degli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica. Questo nell'idea fondativa secondo la quale solo con interventi integrati che agiscono anche sugli aspetti quantitativi, non limitandosi ai soli aspetti qualitativi, possa essere garantito un uso sostenibile della risorsa idrica, per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs. 152/99 e suoi collegati per i diversi corpi idrici ed il raggiungimento dei livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni d'uso;
2. recupero e salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente per lo sviluppo delle attività produttive ed in particolare di quelle turistiche; tale obiettivo dovrà essere perseguito con strumenti adeguati particolarmente negli ambienti costieri in quanto rappresentativi di potenzialità economiche di fondamentale importanza per lo sviluppo regionale;

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

riordino territoriale e funzionale degli enti locali. Da questo punto di osservazione la discussione deve essere l'occasione per affrontare il tema della "urbanità" dell'intero territorio regionale, la definizione ed il rafforzamento del ruolo di indirizzo e di pianificazione delle Province nell'individuazione delle opportunità che devono essere offerte alle diverse situazioni di crisi, di instabilità, di potenziale benessere per costruire nuove solidarietà urbane e formare "città di città", più adeguate al "modello dell'urbano" contemporaneo. Le basi metodologiche per la costruzione di questo nuovo modello possono essere individuate:

- nell'assunzione di un concetto di centralità urbana non più legato alla tradizionale geografia della polarizzazione, ma alla capacità di coinvolgere in un processo di crescita urbana gli indizi di vitalità diffusi in un territorio, che nel caso specifico individua nel Nord-Sardegna i caratteri unitari di un territorio dotato di centralità urbane, che hanno sullo sfondo la articolazione funzionale delle due grandi aree del Sassarese e della Gallura;

- nell'assunzione dell'ambiente - inteso come natura e storia - come nucleo centrale dell'intero progetto di territorio;
- nell'esigenza di far emergere nuovi rapporti tra società e territorio superando prefigurazioni forse non più proponibili, che fanno corrispondere in modo semplificante e deterministico a figure spaziali (come, ad esempio, le regioni storiche) figure socio territoriali (come, ad esempio, le comunità territoriali che in passato hanno avuto con le regioni storiche legami determinanti per l'organizzazione della vita insediativa, ma che oggi cercano di costruire nuove relazioni e nuove prospettive);

- nell'individuazione di campi del progetto come ambiti territoriali su cui avviare processi di confronto tra i diversi soggetti del territorio, per la costruzione di nuove ecologie territoriali, cioè di nuove situazioni territoriali che rappresentano l'unità di riferimento intermunicipale degli scenari futuri di organizzazione dello spazio e dell'economia delle attività orientati in senso ambientale;

- nella caratterizzazione del Piano come procedimento dotato di una sua strumentazione basata sulla figura giuridica dell'accordo di campo, che sostituisce la tradizionale normativa prescrittiva a priori, per muovere verso la costruzione di impegni e obblighi reciproci tra i differenti soggetti del territorio, in primis i Comuni;

- nella collocazione del processo di Piano in relazione al percorso di sviluppo che la Provincia sta portando avanti nell'ambito dell'accordo partenariale del Patto per il Nord-Ovest;

- nell'integrazione nel processo di Piano dell'attività di pianificazione strategica quale specificazione operativa della dimensione partecipativa e attuativa del processo stesso;

- nella configurazione multipla del Piano provinciale, concetto che inaugura un rinnovato confronto tra i diversi livelli di pianificazione. Infatti, il Pup- Ptc viene proposto alla Regione, nella sua versione adeguata al Piano paesaggistico regionale, quale specificazione dello stesso Ppr in conformità a quanto previsto dall'art. 11 delle Nta del Ppr e quale base conoscitiva e di riferimento per lo sviluppo della pianificazione comunale.

Inoltre, il Piano costituisce, in relazione all'art. 16 comma 1f) della l.r. 45/89 il quadro di riferimento per le procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio; in particolare, per la Valutazione di impatto ambientale, per la Valutazione ambientale strategica e la Valutazione di incidenza ecologica.

Per quanto riguarda i piani di settore, nell'evidenziare come nel passato essi siano stati, in genere, predisposti in modo autonomo dal Pup-Ptc e tra loro, si richiama l'esigenza di una nuova articolazione di rapporti per la quale il Piano individua queste ipotesi:

- per i piani sovraordinati la Provincia, attraverso il Pup-Ptc, deve poter interfacciarsi con detti piani, per far sì che i pareri richiesti non si limitino a risposte formali ma ad una verifica di coerenza e di compatibilità sostanziali;

- per i piani di settore di competenza della Provincia o di altri enti, questi possono essere sviluppati quali specificazione ed integrazione del Pup-Ptc attraverso un approccio di campo, costituendo in tal senso una ulteriore importante modalità di attuazione dello stesso.

Il Pup-Ptc è un piano di "coordinamento", nel senso che è teso ad individuare "specifiche normative di coordinamento" nel rispetto della pianificazione regionale (art. 16 della l.r. n. 45 del 1989). Alla luce della normativa

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

regionale in materia di “governo del territorio” si può escludere che il Piano urbanistico provinciale sia abilitato a sostituire gli altri strumenti di pianificazione settoriale “inglobandone” la disciplina, secondo il modello delineato dall’art. 57 del d.lgs. n. 112 del 1998. Tale modello di pianificazione territoriale, previsto quale opzione eventuale demandata alla previsione della legge regionale, previa intesa con le altre amministrazioni competenti, prevede la possibilità di attribuire al Piano territoriale di coordinamento provinciale il valore e gli effetti dei piani di tutela nei settori della protezione della natura, della tutela dell’ambiente, delle acque e della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali.

Alla pianificazione territoriale provinciale, quindi, le disposizioni dei piani di settore regionali che impongono vincoli sull’uso del territorio si imporrebbero in virtù di due criteri: il criterio gerarchico ed il criterio di specialità. Quanto al criterio gerarchico esso è espressamente previsto dall’art. 16 della l.r. n. 45 del 1989, laddove si afferma che “la Provincia, con il Piano urbanistico provinciale, redatto anche per settori di intervento, nel rispetto della pianificazione regionale, individua specifiche normative di coordinamento ...”. Quanto, invece, al criterio di specialità, essendo i piani di settore previsti dalla legislazione statale e regionale, al fine di programmare l’azione amministrativa regionale e locale con riferimento a specifiche e determinate materie, caratterizzate dal perseguimento di obiettivi particolari – si pensi alla pianificazione per la tutela delle acque dall’inquinamento, per la gestione dei rifiuti, in materia di energia – essa non può essere derogata dalla pianificazione territoriale, la quale persegue obiettivi di natura generale, fatte salve le disposizioni in materia di tutela paesaggistica in attuazione degli indirizzi del Ppr. Il Ppr, infatti, prevede espressamente che le proprie disposizioni prevalgono su quelle dei piani di settore fatta eccezione per le norme più restrittive previste dal Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (PAI) e dai Piani adottati dagli organi di gestione degli enti Parco. Sulla base di questi presupposti, la Provincia, nella redazione e nella revisione del Pup-Ptc, non può fare a meno di effettuare una ricognizione delle norme dei piani di settore vigenti, rilevanti per l’assetto del territorio, al fine di garantirne il rispetto nella previsione di misure di attuazione del Pup-Ptc. I piani di settore attualmente vigenti sono stati recensiti e suddivisi per macro aree: l’area ambientale, l’area economica, l’area infrastrutturale e l’area sociale. Naturalmente, i piani che hanno maggior correlazione con l’oggetto del Pup-Ptc sono quelli compresi nell’area ambientale ed infrastrutturale. A tale proposito, pare opportuno osservare preliminarmente che i piani di settore non sono sufficienti a definire una adeguata cornice territoriale, in quanto mostrano al livello di ambito localizzato i limiti della inevitabile astrazione della pianificazione regionale. Tuttavia, rappresentano una necessaria conoscenza di sfondo per l’attività del Piano territoriale di coordinamento provinciale ed è per questo che qui di seguito viene fatta una prima rassegna degli strumenti ai quali si riconosce una rilevanza per questa attività.

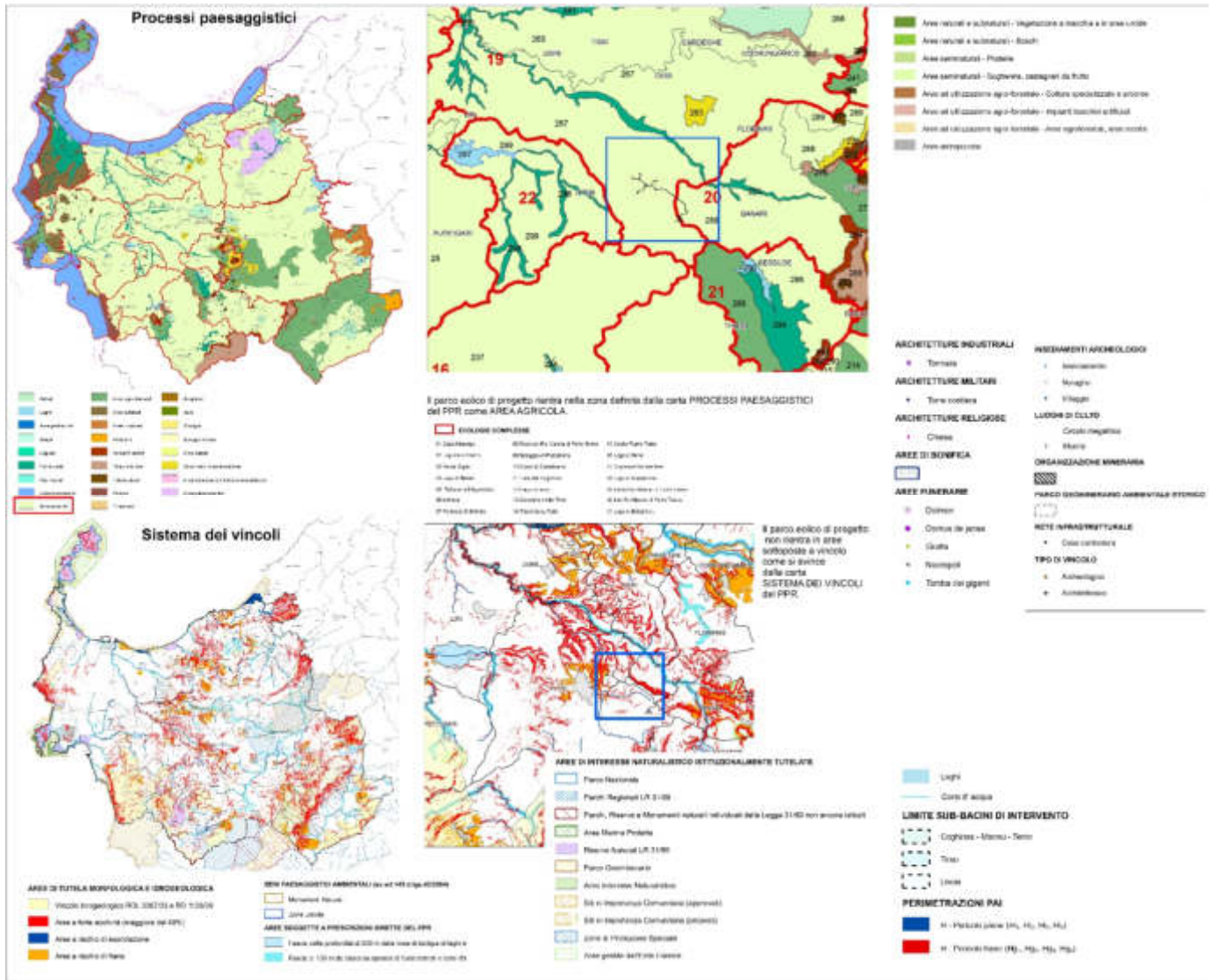


Figura 29 – TAV Inquadramento programmatico PUP-PTC PARTE I

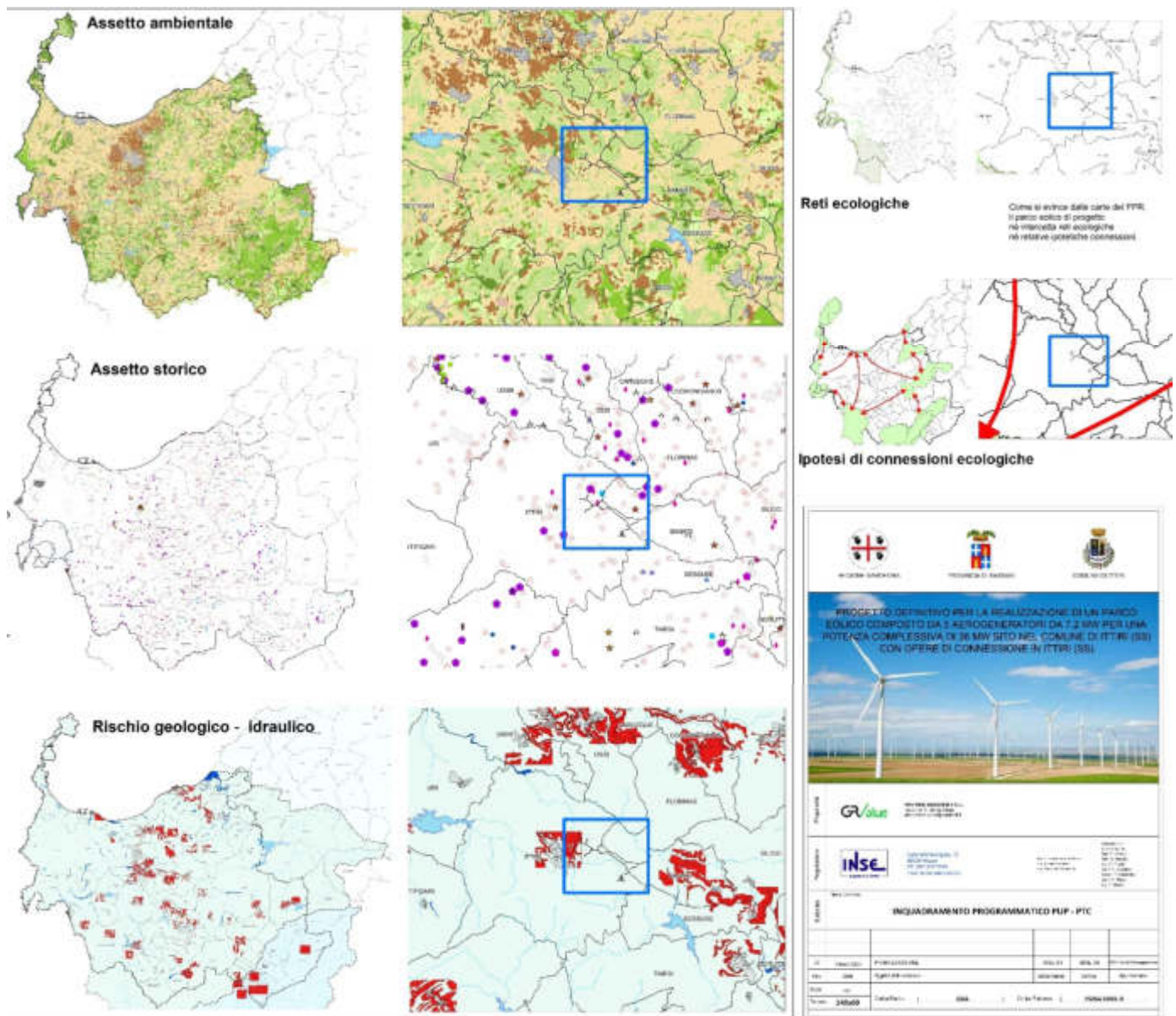


Figura 30 – TAV Inquadramento programmatico PUP-PTC PARTE II

3.4 PIANIFICAZIONE LOCALE-PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC)

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Ittiri è stato adottato definitivamente con deliberazione del C.C. n. 71 del 30/11/2002, approvato tramite Determ. Dir. Gen. n. 556/DG del 16/12/2002 e pubblicato sul BURAS n. 01 del 10/01/2003. Alla stesura iniziale si sono succedute diverse integrazioni che hanno riguardato prevalentemente modifiche puntuali su singoli comparti.

Il Comune, inoltre, ha approvato in via definitiva la variante sostanziale al PUC con Delib. del C.C. n.60 del 29/12/2021, attualmente in attesa di approvazione dalla RAS e, pertanto, non vigente.

In base alle indicazioni contenute nel PUC vigente, la parte del parco in progetto, ricadente nel territorio comunale di Ittiri, è classificata come zone **“E – Agricole”** e nelle sottozone **“E2 - Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva o caratterizzate dalla presenza di attività agricole varie”** e **“E5 - Aree di elevato valore ambientale, marginali per l'insediamento agricolo, costituite in prevalenza da macchia alta, bosco e pascolo**

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

arborato di cui si ravvisa la necessità di garantire adeguate condizioni di stabilità ambientale e di tutela". Le NTA disponibili sul sito istituzionale dell'Amministrazione comunale sono state aggiornate con le ultime modifiche apportate con la Delib. del CC n.45 del 13.09.2017. In funzione dei contenuti delle NTA, le zone E sono normate dal Titolo VII delle NTA rivolte al territorio extraurbano. Si riporta di seguito un estratto delle NTA riguardante le zone E.

"TITOLO VII

NORME DI ATTUAZIONE PER IL TERRITORIO EXTRAURBANO CONTENENTI LE DISPOSIZIONI NECESSARIE PER MISURARE LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEI PROGETTI DI TRASFORMAZIONE

ART. 27

1. Le presenti norme riguardano espressamente le parti del territorio extraurbano destinate alla coltivazione dei fondi, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame ed alle altre attività produttive connesse, ivi compreso l'agriturismo.
2. Nelle Zone "E" si riconosce la necessità di mantenere i caratteri e gli elementi diffusi del paesaggio consolidato, sono quindi consentiti solo interventi atti a favorire il mantenimento, la riqualificazione e lo sviluppo delle attività agricole e zootecniche, comunque non in contrasto con l'equilibrio ambientale.

ART. 28

1. Non è consentito, in assenza di autorizzazione o concessione edilizia, modificare la rete dei percorsi interpoderali, né rimuovere i suoi elementi costitutivi e distintivi quali:

i muri a secco;

le alberature a filari;

le siepi;

2. Non è consentito alterare o demolire i manufatti superstiti che costituiscono testimonianza dell'attività agropastorale o che comunque rivestono valore storico e architettonico.

3. Le recinzioni preesistenti in muratura a secco integrate da siepi o filari e delimitanti le proprietà dovranno essere conservate e restaurate mediante integrazione delle parti mancanti utilizzando gli stessi materiali e ripristinando l'altezza originaria.

ART. 29

1. Non è consentito intervenire ad una distanza inferiore a ml.50 dalle emergenze archeologiche elencate e censite nella apposita planimetria (che costituisce tavola complementare a quella della zonizzazione), ovvero dall'edificio, reperto o elemento identificato. Non deve in ogni caso essere messa in pericolo l'integrità dei monumenti soggetti alle disposizioni di questa norma, né deve essere danneggiata la prospettiva o la luce o alterate le condizioni di ambiente e di decoro.

2. Nella tavola suddetta denominata "Monumenti e aree di interesse archeologico" viene individuata una zona di interesse dove è fatto divieto di intervenire e modificare l'area con costruzioni di qualsiasi tipo e natura, se non dopo dettagliata relazione e nulla osta della autorità competente. Per tutti gli interventi edilizi si fa rimando al Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n° 490.

3. I beni censiti nell'apposita tavola ed elenco non possono essere inoltre demoliti, rimossi o modificati senza l'autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali. Essi non possono essere adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico oppure tali da creare pregiudizio alla loro conservazione o integrità.

4. È vietato collocare o affiggere cartelli o altri mezzi di pubblicità sugli edifici e nei luoghi di interesse storico e artistico. Il soprintendente può autorizzare il collocamento o affissione quando non ne derivi danno all'aspetto e al decoro. L'esercizio del commercio, con sole installazioni mobili, è altresì subordinato al preventivo nulla osta del soprintendente.

5. Eventuali ritrovamenti di presumibile interesse paleontologico, storico, artistico, archeologico, dovranno essere denunciati, alla Soprintendenza competente. È inoltre fatto obbligo di sospendere i lavori in attesa del sopralluogo della Soprintendenza predetta.

ART. 30

1. Ai progetti finalizzati al rilascio di concessioni edilizie nelle zone agricole si dovrà allegare, oltre agli elaborati previsti dal R.E. una documentazione fotografica e un rilievo nella scala 1:1.000 della distribuzione e del tipo di vegetazione esistente, dei caratteri delle linee di confine delle proprietà interessate con indicata la eventuale

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

presenza, nell'area di proprietà o a confine, di elementi di cui agli articoli precedenti nonché il progetto di sistemazione degli spazi circostanti il fabbricato e tutti gli interventi previsti nell'area.

ART. 31

1. Tutti i manufatti edilizi, con la sola eccezione delle serre e degli impianti, dovranno essere realizzati con materiali naturali. Sono esclusi le strutture e gli elementi prefabbricati a vista, i materiali sintetici e le finiture riflettenti.
2. Nuove recinzioni dovranno essere realizzate su basi costituite da muratura tradizionale a secco in pietra locale, non superiore a cm.90 di altezza, salvo diverse esigenze documentabili con uno studio agronomico.

ART. 32

1. Al fine di misurare la compatibilità ambientale dei progetti finalizzati alla trasformazione di parti del territorio extraurbano, gli organi tecnici dell'Amministrazione Comunale dovranno formulare l'istruttoria preliminare evidenziando agli organismi consultivi o deliberanti, l'impatto nelle aree in oggetto, con riguardo alle prescrizioni di cui agli articoli precedenti.

2. In particolare dovranno essere valutati nell'istruttoria:

Movimenti di terra: in relazione a scavi e rinterri, che comportino modificazioni rilevanti e permanenti della forma del suolo, la verifica dovrà essere svolta in modo che si evinca, in termini quantitativi e qualitativi la configurazione finale, e che risultino a seguito delle modifiche dipendenze preesistenti i rimodellamenti e gli interventi previsti per il ripristino delle condizioni.

Condizioni di idrografia e permeabilità del suolo: in relazione al sistema di convogliamento delle acque superficiali meteoriche segnalando ove sussistano, a seguito degli interventi previsti, rischi di impedire lo scorrimento di acque intercettate. Qualora l'intervento preveda una modifica del deflusso superficiale delle acque si dovrà accertare che sia garantito che le variazioni non comportino ristagni in aree limitrofe.

Approvvigionamento idrico e smaltimento dei liquami: in relazione alle modalità con cui si intenda far fronte alle necessità sopradette verificando la corrispondenza alle norme d'igiene vigenti e a tutte le disposizioni di legge in materia.

Specie arboree ed arbustive: in relazione ad eventuali espunti e a nuovi impianti, con riguardo a filari e siepi lungo i percorsi e a confine delle proprietà.

ART. 33

1. È istituito il Registro delle aree impegnate per la edificazione nelle zone "E".
2. I richiedenti concessioni e autorizzazione edilizie in dette Zone devono, mediante atto notorio redatto ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, dichiarare di non aver in precedenza realizzato volumetrie nell'area oggetto del nuovo intervento o in altre aree confinanti e contigue, anche se successivamente frazionate, ovvero allegare una planimetria catastale in scala 1:2.000 in cui contrassegnare a colore l'area impegnata per interventi edilizi, comunicando gli estremi della precedente concessione o autorizzazione.
3. Sarà cura degli uffici dell'Amministrazione annotare le comunicazioni e trasferire su apposita planimetria in scala adeguata le informazioni di cui al comma precedente.

ART. 34

Nelle Zone "E" il P.U.C. si attua di norma per intervento edilizio diretto. Per interventi con volumi superiori a mc 3000, o con numero di addetti superiore a 20 unità, o con numero di capi bovini superiore alle 100 unità (o con numero equivalente di capi di altra specie), la realizzazione di intervento è subordinata, oltre che a conforme deliberazione del Consiglio Comunale, al parere favorevole dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali, sentita la Commissione Urbanistica Regionale, che dovrà essere espresso entro 30 giorni dal ricevimento della pratica. Non possono essere comunque superati gli indici fondiari inderogabili definiti nel successivo articolo 35.

- La destinazione d'uso di costruzioni esistenti, non più funzionali alle esigenze del fondo può essere variata in quelle consentite.
- L'ampliamento del volume residenziale deve essere realizzato utilizzando l'eventuale parte rustica contigua all'edificio, sempreché non necessaria alla conduzione del fondo.
- Non sono ammessi nuovi insediamenti produttivi di tipo agro-industriale.
- Il posizionamento delle nuove volumetrie è da ubicare in adiacenza di quelle esistenti o in assenza di queste in siti compatibili e comunque da concordare con l'Amministrazione Comunale

[...]

A [67]	E1 [10]	S3_1 [1]
B1 [43]	E2 [16]	S3_2 [1]
B2 [45]	E3 [1]	S3_3 [1]
B3 [1]	E5 [11]	S3_4 [1]
B4 [1]	E6 [8]	S3_5 [1]
C1 [1]	E7 [6]	S3_6 [1]
C2 [1]	F1 [1]	S3_7 [2]
C3 [1]	F2 [1]	S3_8 [1]
C4 [1]	G1 [1]	S3_9 [1]
C5 [1]	G2 [1]	S3_10 [1]
C6 [1]	G3 [1]	S3_11 [1]
C7 [1]	G4 [1]	S3_12 [1]
C8 [1]	G5 [1]	S3_13 [1]
C9a [1]	G6 [1]	S4_1 [2]
C9b [1]	G7 [1]	S4_3 [1]
C10 [1]	G8 [1]	S4_5 [1]
C11 [1]	H [4]	S4_6 [1]
C12 [1]	S1_1 [1]	S4_7 [1]
C13 [1]	S1_2 [1]	S4_8 [1]
C14 [1]	S1_3 [1]	S4_9 [1]
C15 [1]	S1_4 [1]	S4_10 [1]
C16 [1]	S1_5 [1]	S4_11 [1]
C17 [1]	S1_6 [N/A]	S4_12 [1]
C18 [1]	S1_7 [1]	S4_13 [1]
C19 [1]	S1_8 [1]	S4_14 [1]
D1 [1]	S2_1 [1]	S4_16 [1]
D2 [1]	S2_2 [1]	S4_18 [1]
D3 [1]	S2_3 [1]	S4_19 [1]
D4 [1]	S2_4 [1]	S4_22 [1]
D5 [1]	S2_5 [1]	S4_23 [1]
D6 [1]	S2_6 [1]	S4_26 [1]
D7 [1]	S2_7 [1]	S4_27 [1]
D8 [1]	S2_8 [1]	S4_28 [1]
D9 [1]	S2_9 [1]	S4_29 [1]
D10 [1]	S2_10 [1]	S4_30 [1]
D11 [1]	S2_11 [1]	
D12 [1]		
D13 [1]		
D14 [1]		

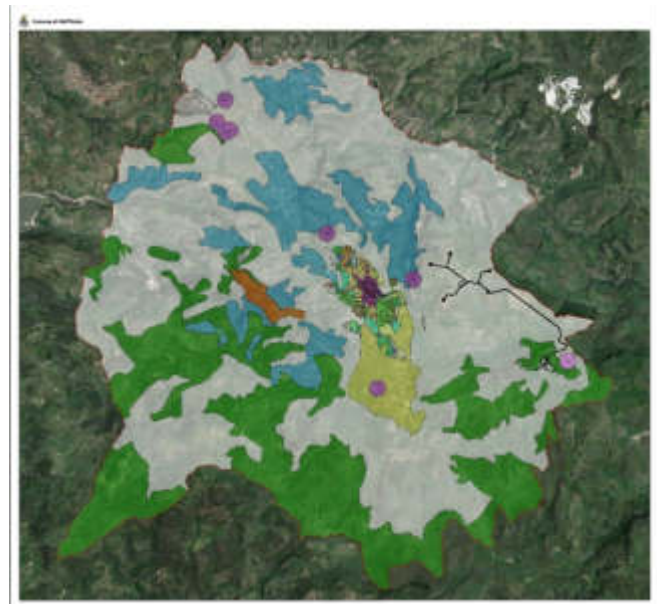


Figura 31 Inquadramento del parco eolico di progetto sulla zonizzazione del Puc del Comune di Ittiri

Come si evince dalla carta suindicata, il progetto rientra nelle zone E2 – E5 del vigente Puc. Pertanto l'area è compatibile con lo sviluppo di impianti FER in quanto le aree agricole sono definite compatibili con progetti FER ai sensi del comma 7 art.12 del D.Lgs 387/03. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

3.5 STATO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E PAESAGGISTICA REGIONALE

3.5.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PPR)

Il PPR è stato approvato in più fasi con le Delibere di Giunta n. 36/7 del 05/09/2006, n. 23/14 del 16/04/2008, n.39/1 del 10/10/2014, n.70/22 del 29/12/2016 e n. 18/14 del 11/04/2017 ed è uno strumento di governo del territorio che persegue il fine di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale ed insediativa del territorio; ha il compito di proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale con la relativa biodiversità, e assicurare la salvaguardia del territorio promuovendo forme di sviluppo sostenibile al fine di migliorarne le qualità. Il Piano identifica la fascia costiera come risorsa strategica e fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo e riconosce la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata per garantirne un corretto sviluppo in grado di salvaguardare la biodiversità, l'unicità e l'integrità degli ecosistemi, nonché la capacità di attrazione che suscita a livello turistico.

Il processo di redazione del PPR ha seguito le seguenti fasi:

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

- analisi delle caratteristiche ambientali, storico-culturali e insediative dell'intero territorio regionale nelle loro reciproche interrelazioni;
- analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- determinazione delle misure per la conservazione dei caratteri connotativi e dei criteri di gestione degli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per legge.

Il territorio costiero è stato diviso dal piano in 27 ambiti omogenei catalogati in base a tre aree di interesse: paesaggistico, compromesse e degradate. Con questi livelli sono assegnati a ogni parte del territorio precisi obiettivi di qualità, e attribuite le regole per il mantenimento delle caratteristiche principali, per lo sviluppo urbanistico e edilizio, ma anche per il recupero e la riqualificazione.

Il PPR vigente rimane quello approvato nel 2006, in quanto la suddetta Delibera di approvazione di aggiornamento del Piano è stata abrogata dalla delibera n. 39/1 del 10 Ottobre 2014.

L'Art. 1 delle nuove Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale – Parte I – Disposizioni Generali, riporta le seguenti Finalità:

- *La Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione attraverso il Piano Paesaggistico Regionale, di seguito denominato P.P.R..*
- *Il P.P.R. è rivolto a tutti i soggetti che operano nella pianificazione e gestione del territorio sardo, in particolare alla Regione, alle Province, ai Comuni e loro forme associative, agli Enti pubblici statali e regionali, comprese le Università e i Centri di ricerca, ai privati.*
- *Il P.P.R. assicura nel territorio regionale un'adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio e costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile.*
- *Il PPR persegue le seguenti finalità:*
 - *preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;*
 - *proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;*
 - *assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità;*

L'Art. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, "Efficacia del P.P.R. e ambito di applicazione", riporta quanto segue:

1. *Le disposizioni del P.P.R. sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni e delle Province e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici.*
2. *Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni del P.P.R. sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli altri atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, comprese quelle degli enti gestori dell'aree protette, qualora siano meno restrittive.*
3. *Gli enti locali e gli enti gestori delle aree protette provvedono all'adeguamento dei rispettivi strumenti di pianificazione e programmazione alle previsioni del P.P.R., entro i termini previsti nei successivi articoli 106 e 107.*
4. *Le disposizioni del piano paesaggistico sono immediatamente efficaci per i territori comunali in tutto o in parte ricompresi negli ambiti di paesaggio costiero di cui all'art. 14.*

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

5. *I beni paesaggistici ed i beni identitari individuati e tipizzati ai sensi degli articoli successivi sono comunque soggetti alla disciplina del P.P.R., indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio di cui all'art. 14.*

Nell'art. 107 delle NTA del PPR viene specificato che:

1. *I Comuni il cui territorio ricade interamente negli ambiti di paesaggio costieri [...] adeguano i propri Piani urbanistici alle disposizioni del P.P.R., entro dodici mesi, secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 6, della L.R. 25 novembre 2004, n. 8.*
2. *Per i Comuni il cui territorio è solo in parte ricompreso negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'articolo 14, il termine decorre dall'entrata in vigore della disciplina del PPR relativa agli ambiti interni. [...]"*

Alla data di emissione del presente documento non risulta approvata la disciplina del PPR relativa agli ambiti interni. In data 1 marzo 2013 è stato siglato il Disciplinare tecnico di attuazione del protocollo di intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Autonoma della Sardegna, che regola i contenuti, le modalità operative ed i crono programmi per effettuare l'attività di verifica e adeguamento del Piano Paesaggistico dell'ambito costiero, nel rispetto delle previsioni dell'articolo 156 del Codice del Paesaggio.

Il Comitato Tecnico, di cui all'art.9 del Disciplinare Tecnico, si è insediato il 12 marzo 2013 con il compito di assicurare il coordinamento delle attività di verifica e adeguamento del PPR dell'ambito costiero nonché l'elaborazione del PPR dell'ambito interno.

L'area di intervento non ricade all'interno di un ambito paesaggistico costiero. Vista la vicinanza di circa 2km dall'ambito n.12 "Monteleone" si esamineranno gli aspetti di tutela dell'ambito per verificare la compatibilità dell'impianto rispetto ad esso.



Figura 32: Ambito di Paesaggio n.12 "Monteleone"

L'Ambito, fortemente caratterizzato sotto il profilo storico-ambientale, si estende sulla costa dalla Torre di Poglina a Punta Tangone. È incentrato sul sistema ambientale dell'alta valle del Temo, che introduce l'ambito verso la Planargia, sulla dominante ambientale marino-costiera a nord del promontorio di Capo Marargiu e sul sistema insediativo costituito dai centri di Villanova Monteleone, Monteleone Roccadoria e Romana. Il territorio, interessato dall'insediamento preistorico, nuragico, punico e romano, con il grande complesso nuragico di Nuraghe Appiu (Villanova Monteleone) e con il centro punico, dotato di botteghe per la metallurgia, di Sa Tanca 'e Mura (Monteleone Rocca Doria), appartenne nel periodo giudicale al Giudicato di Logudoro e alla curatoria di Nurcàra.

Il sistema ambientale dell'entroterra è strutturato sull'alta valle del Temo, risultando fortemente caratterizzato dai boschi di Villanova, dalle sponde del lago di Temo a ridosso di Monteleone Roccadoria, attualmente utilizzata per scopi idropotabili ed irrigui, dal rilievo di Monteleone Roccadoria e dal rilievo tabulare di Monte Minerva, ampio ripiano vulcanico in posizione dominante, allungato in direzione nord-nord ovest. Il sistema ambientale marino-costiero comprende la fascia costiera che va da Punta Tangone sino all'insediamento urbano di Alghero, con un primo tratto costituito da un versante a falesia.

La localizzazione del sistema insediativo orientato sia verso Alghero, sia verso il sistema ambientale della valle del Temo richiama indirizzi orientati a potenziare il sistema insediativo esistente in della valorizzazione di un sistema ambientale costiero ed interno di particolare rilevanza.

Tra gli elementi caratterizzanti la storia e il sistema insediativo dell'Ambito sono indicati dal Piano:

- il centro di Monteleone Roccadoria, "borgo e sito della fortificazione dei Doria", situato nei territori dell'entroterra, a circa 11 km in linea d'aria, in direzione sud-est dal parco eolico in proposta;
- e la rete della viabilità, che dal comune di Villanova Monteleone "istituisce le relazioni con il territorio di Alghero, con l'Ambito della Planargia, con il sistema degli insediamenti di Monteleone Roccadoria e Romana sul lago del Temo, con il policentro insediativo del Meilogu e con le risorse naturalistiche faunistiche, geologiche e vegetazionali del territorio dell'interno".

La viabilità incentrata sull'insediamento di Villanova Monteleone è, inoltre, riconosciuta tra le risorse di valore dell'Ambito poiché "si sviluppa entro un paesaggio dominato dalla consistenza delle risorse storiche e naturali (faunistiche, vegetazionali, geomorfologiche), rappresentando una valenza strategica per la fruizione del territorio". È inoltre inserita tra gli indirizzi di pianificazione riguardanti l'Ambito, con l'intento di rafforzare le relazioni esistenti e favorire la fruizione delle risorse dell'entroterra, considerate "presidio di eccellenza del paesaggio insulare sardo". Infine, il sistema stradale compreso tra Villanova Monteleone e "il sistema insediativo di Ittiri e del Meilogu" è indicata anche dal Piano tra gli elementi capaci di strutturare relazioni tra l'Ambito del Monteleone e i territori interni

LEGENDA

-  Scogli e isole minori
-  Sistemi di spiaggia
-  Falesie e versanti costieri ad alta energia
-  Promontori
-  Sistemi a baie e promontori
-  Terrazzi e versanti a bassa energia costieri
-  Campi dunali
-  Zone umide costiere
-  Piane alluvionali recenti dei corsi d'acqua
-  Sistemi pedemontani e piane terrazzate antiche
-  Sistemi orografici di versante
-  Sistemi di versante a elevata dinamicità morfoevolutiva
-  Superfici strutturali di altopiano
-  Territori canonici
-  Idrografia
-  Viabilità

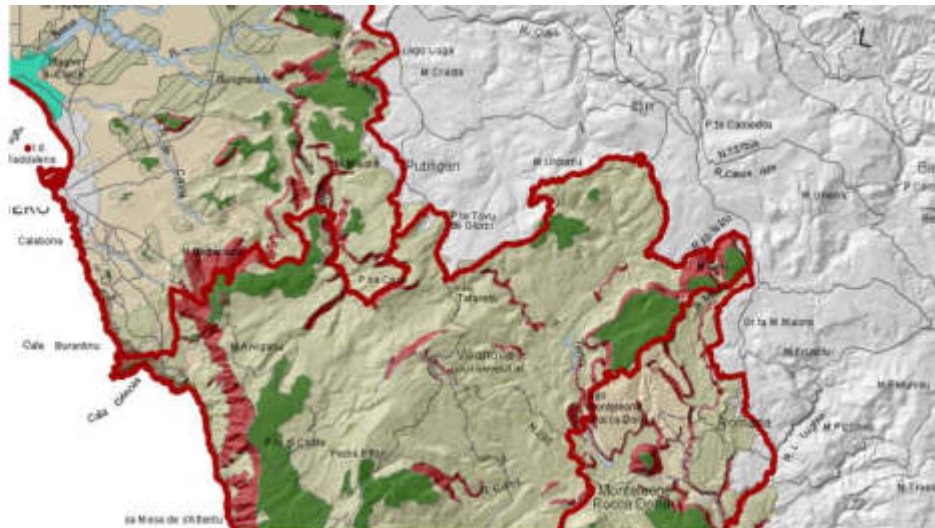


Figura 33: Tavola 1.2 – Assetto fisico del PPR.

Gli elementi ambientali rilevabili dal **Assetto fisico del PPR** (Tav. 1.2 – Assetto fisico), che connotano il sistema paesaggistico d'Ambito, posti in prossimità del perimetro interno sono i sistemi di versante ad elevata dinamicità morfoevolutiva, i sistemi orografici di versante e le superfici strutturali di altopiano.

3.5.2 Assetti del PPR

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Il PPR definisce tre assetti di riferimento che sono: assetto ambientale, assetto storico-culturale ed assetto insediativo, al fine di individuare gli indirizzi normativi presenti nel contesto di intervento che lo tutelano e ne evidenziano gli elementi di valore e disvalore.

Per quanto riguarda **l'assetto ambientale**, il progetto volto alla realizzazione del parco eolico ricade principalmente in "aree seminaturali", destinate a prateria, e "aree agroforestali" destinate a colture erbacee specializzate.

Per le aree seminaturali le NTA all'art.26 recita: *"sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica"*.

Sempre le NTA all'Art.12, rimandano alla Regione la necessità di elaborare uno studio specifico per l'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti eolici. A tal proposito con D.G.R. 59/90 del 2020 sono state individuate le aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Inoltre, in accordo con gli indirizzi nazionali e comunitari volti al raggiungimento di precisi e importanti obiettivi di produzione energetica da FER entro pochi anni, ribaditi a livello nazionale anche dall'ultimo D.L. n.77/2021 (Decreto semplificazioni bis) - il cui Capo VI è dedicato all'accelerazione delle procedure per le fonti rinnovabili - la Regione ha espresso chiaramente nella D.G.R. la necessità di superare la 'rigidità' di un vincolo a-prioristico per valutare di volta in volta il vincolo in relazione alle condizioni locali e alle soluzioni progettuali messe in campo. Si rimanda al paragrafo corrispondente - *Aree non idonee ai sensi della D.G.R. 59/90 del 2020*) l'analisi dell'area di progetto in relazione alle indicazioni normative contenute nella D.G.R. 59/90.

Inoltre, per le aree agro-forestali, è vietata la trasformazione per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole (art. 29 N.T.A. P.P.R.).

Il Piano, ai sensi dell'Art.143 del Codice 42/04, individua beni e corsi d'acqua secondari meritevoli di tutela in aggiunta ai beni da tutelare ope-legis Art.142 del 42/04.

Tutti i corsi d'acqua secondari elencati precedentemente sono soggetti alle fasce di tutela paesaggistica dei 150 m, ai sensi dell'art.17 del PPR. Gli aerogeneratori in progetto non ricadono in corrispondenza delle fasce di tutela paesaggistica dei fiumi e torrenti di cui all'art 142 e 143 del 42/04.

Non sono presenti **aree di recupero ambientale** in corrispondenza dei siti indicati per l'installazione degli aerogeneratori. Le uniche riportate in cartografia, situate in prossimità della strada di nuova realizzazione, sono delle piccole aree di scavo. Non sono presenti aree minerarie dismesse, né aree di discarica o siti inquinati

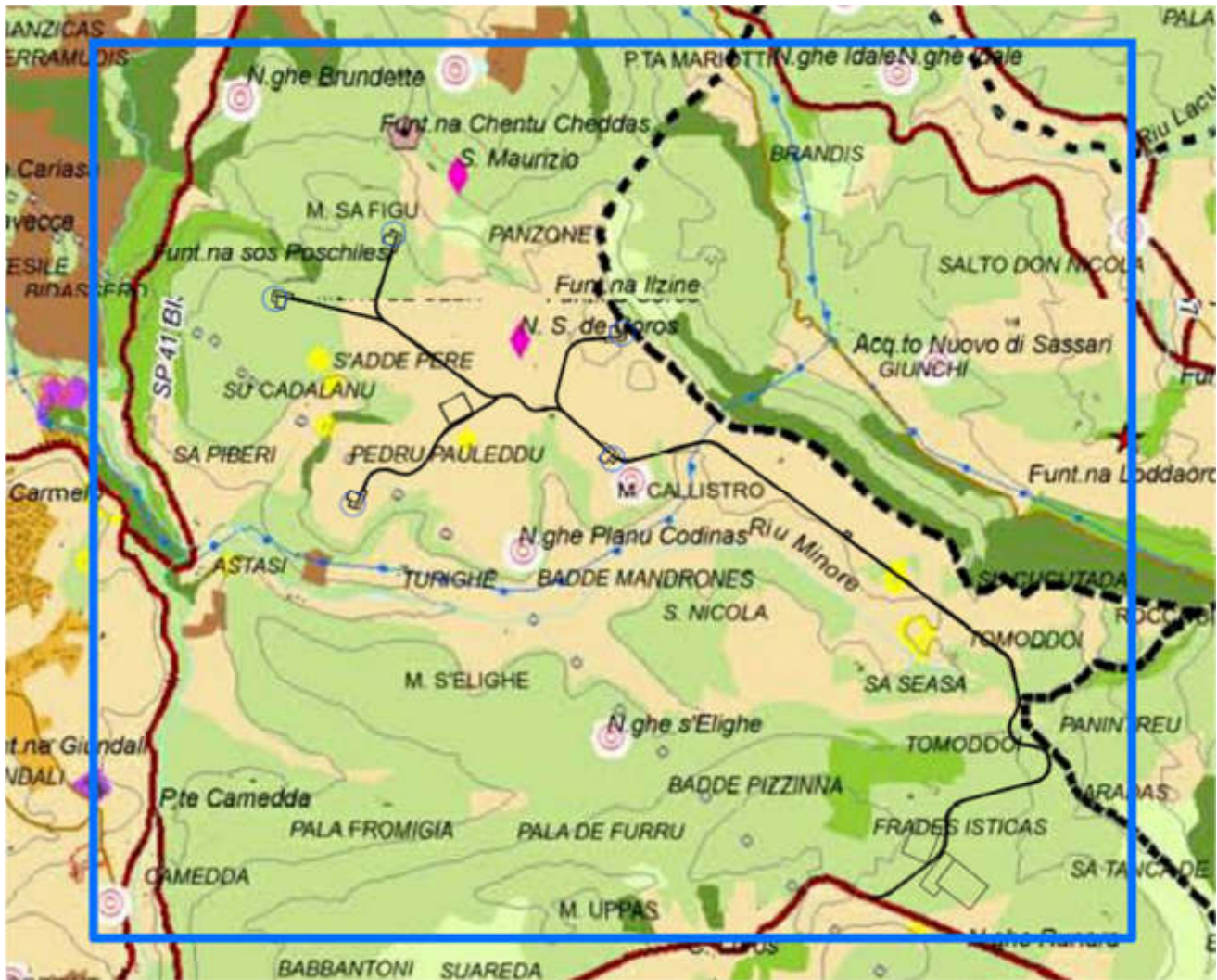


Figura 34:Tavola unica PPR

COMPONENTI DI PAESAGGIO CON VALENZA AMBIENTALE

Dalla carta dell'Uso del Suolo 1:25.000

AREE NATURALI E SUBNATURALI

Vegetazione a macchia e in aree umide
Aree con vegetazione rada > 5% e < 40%; formazioni di ripa non arboree; macchia mediterranea; letti di torrenti di empienza superiore a 25 m; peludi interne; peludi salmastre; pareti rocciose.

Boschi
Boschi misti di conifere e latifoglie; boschi di latifoglie.

AREE SEMINATURALI

Praterie
Prati stabili aree a pascolo naturale; cespuglieti e arbusteti; garighe; aree a ricolonizzazione naturale.

Sugherete; castagneti da frutto

AREE AD UTILIZZAZIONE AGRO-FORESTALE





Colture specializzate e arboree
Vigneti; Frutteti e fruti minori; olivi; colture temporanee associate all'oliveto; colture temporanee associate al vigneto; colture temporanee associate ad altre colture permanenti.

Impianti boschivi artificiali
Boschi di conifere; Pioppeti, saliceti, eucalipti, altri impianti arborei da legno; arboricoltura con essenze forestali di conifere; aree a ricolonizzazione artificiale.

Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte
Seminativi in aree non irrigue; prati artificiali; seminativi semplici e colture orticole a pieno campo; risaie; vivai; colture in serra; sistemi colturali e partecellari complessi; aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti; aree agroforestali; aree incolte.

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE

ANAGRAFE SITI INQUINATI D.Lgs. 22/97 E D.M. 471/99

-  Siti inquinati
-  Aree di rispetto dei siti inquinati
-  Siti amianto
-  Aree minerarie dismesse

AREE DEGRADATE

-  Discariche
-  Scavi

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Rientrano nello studio dell'assetto ambientale territoriale anche l'individuazione dei sistemi ambientali e naturalistici catalogati come Beni Paesaggistici e indicati agli art. 142-143 del Piano

Il Piano, ai sensi dell'Art.143 del Codice 42/04, individua beni e corsi d'acqua secondari meritevoli di tutela in aggiunta ai beni da tutelare ope legis Art.142 del 42/04.

Tutti i corsi d'acqua secondari elencati precedentemente sono soggetti alle fasce di tutela paesaggistica dei 150 m, ai sensi dell'art.17 del PPR. Gli aerogeneratori in progetto non ricadono in corrispondenza delle fasce di tutela paesaggistica dei fiumi e torrenti di cui all'art 142 e 143 del 42/04.

Per quanto riguarda l'**assetto insediativo** l'intervento in progetto ricade in un'area non urbanizzata.

Per quanto riguarda i principali collegamenti infrastrutturali, l'area di progetto è attraversata dalla SS 131bis di collegamento tra Torralba e Uri, dove si ricollega alla SS 127 bis in loc. Cantoniera Scala Cavalli, classificata dal Piano tra le strade a valenza paesaggistica di fruizione turistica. La SS 131 bis è una diramazione secondaria della SS 131 "Carlo Felice", principale arteria di collegamento regionale da cui è possibile raggiungere i principali centri industriali e trasportistici della Regione. Il centro urbano di Sassari ospita il centro intermodale più vicino al sito, da cui parte la linea ferroviaria di collegamento tra Sassari e Cagliari.

La strada di collegamento tra la SE Terna e il parco eolico interseca ortogonalmente la condotta idrica, mentre la linea elettrica AT esistente attraversa l'area del parco in prossimità della IT05 cui si dista 173 metri.

L'**assetto storico e culturale** attuale del PPR non individua in corrispondenza degli aerogeneratori la presenza di beni paesaggistici e identitari, nonostante il territorio circostante sia ricco di testimonianze storiche e culturali. I beni individuati più vicini all'area di impianto sono: la chiesa di S.Maria di Coros identificata come bene paesaggistico ai sensi dell'Art.143 e dista dalla IT04 circa 350metri; la Chiesa di S.Maurizio identificata come bene paesaggistico Art.143 che dista dalla IT 02 circa 420m; domus de janas di Sos Furrighesos che dista dalla IT 02 circa 410 m. .

A distanze di poco superiori si trovano numerosi altri beni archeologici, architettonici e paesaggistici (prevalentemente nuraghi), situati sul territorio comunale di Ittiri e sui limitrofi, dove ricadono la maggior parte dei beni mappati all'interno dell'area contermine (D.M. 10-09.2010).

Alcuni dei beni individuati nel 2006 sono soggetti alla proposta di insussistenza del vincolo, sorta in seguito all'aggiornamento del 2017.

La tutela dei beni determina la presenza di una *buffer zone* di rispetto come individuato dal PPR che **non coinvolge l'area di progetto**.

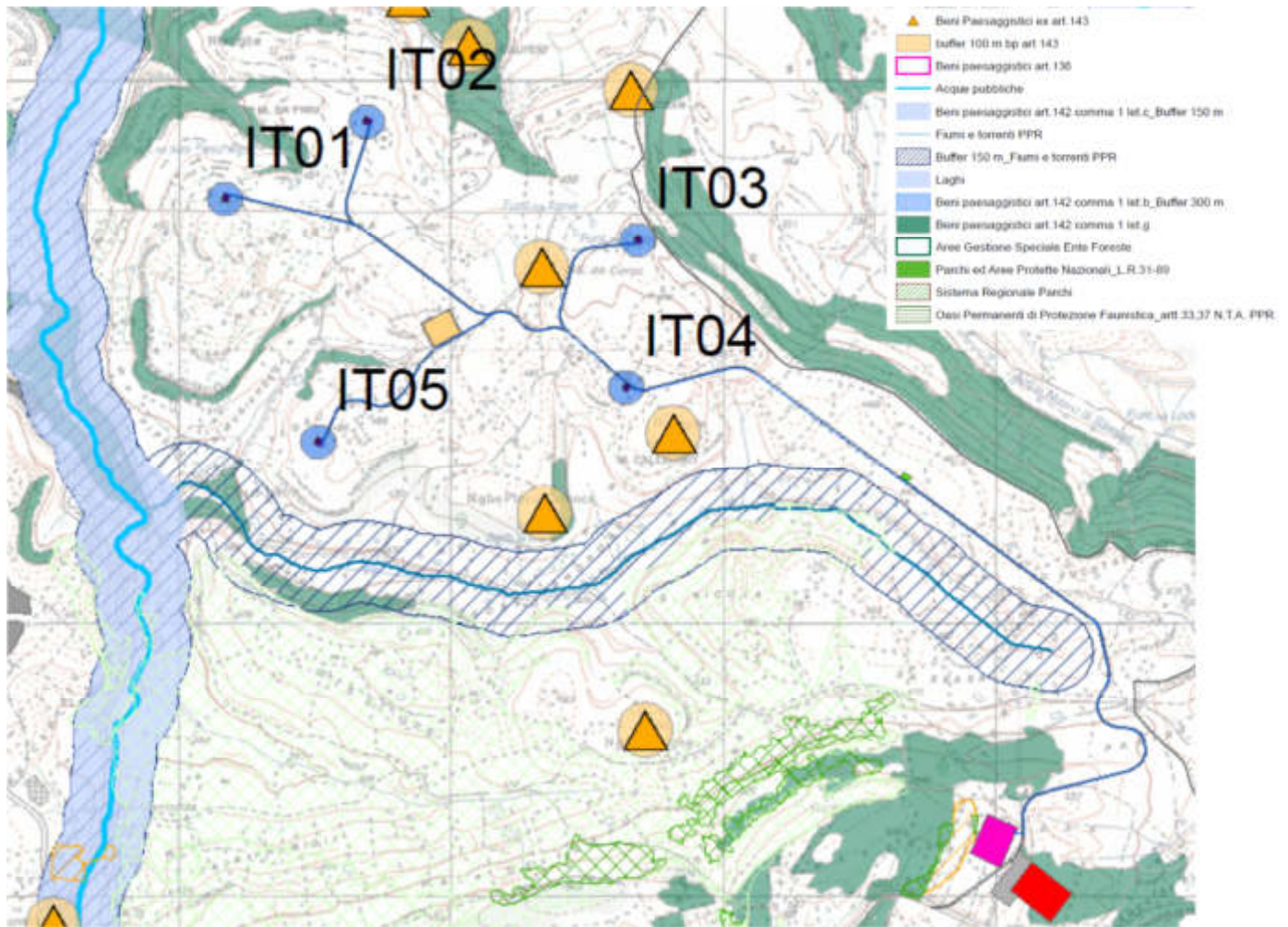


Figura 35: assetto ambientale nel sito di intervento

Dal punto di vista dell'assetto storico-culturale, nonostante sia stata riscontrata la vicinanza con beni architettonici (ex art. 143) nei confronti delle opere proposte, non sono presenti interferenze con zone vincolate dal piano.

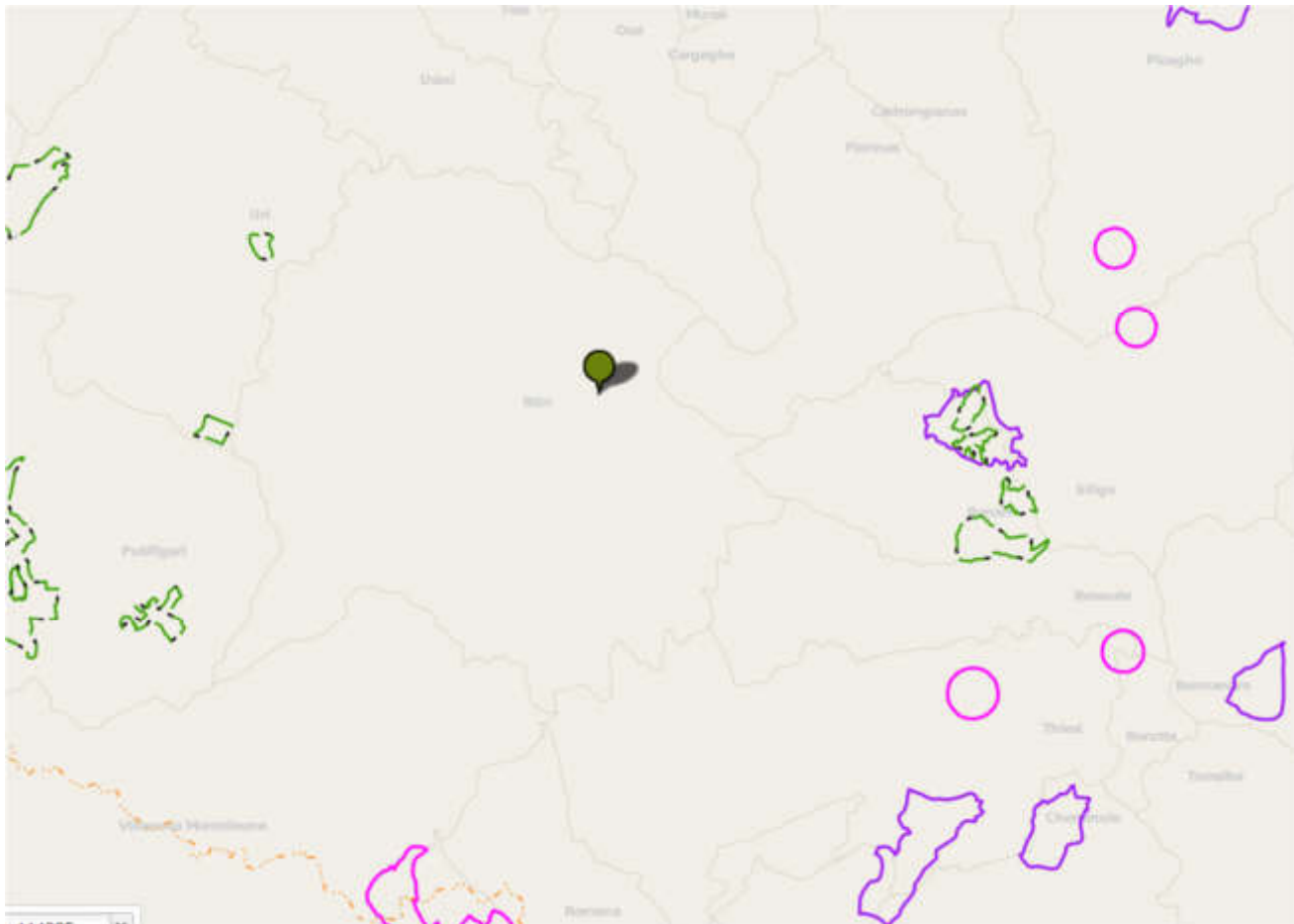
3.6 AREE DI TUTELA E VINCOLI AMBIENTALI

Rientrano nello studio dell'assetto ambientale anche l'individuazione dei sistemi ambientali e naturalistici presenti sul territorio. Tra questi ricadono le aree di interesse faunistico e naturalistico (Direttiva CEE 43/92), le aree parco e le riserve nazionali e regionali, i monumenti naturali (L.R. n. 31/89) e le zone umide. Il sito di progetto ricade nel buffer di attenzione per la presenza di chiroterofauna ricadente sul comune di Florinas da cui dista circa 3,5 km. Non sono presenti ulteriori vincoli naturalistici-ambientali in corrispondenza delle aree del parco in progetto; tuttavia, si è ritenuto comunque utile indicare di seguito le aree di tutela disposte nelle vicinanze. Lo studio ha riguardato, inoltre, le ulteriori zone di tutela poste in prossimità dell'area e soggette a vincolo ambientale, che includono sia le aree perimetrare nel PPR, sia ulteriori aree esterne al piano regionale. Si riportano di seguito i principali siti di interesse paesaggistico-ambientale posti all'interno di un raggio di distanza di circa 15 km dal parco in progetto.

I siti di interesse ambientale e i vincoli posti in prossimità dell'area di progetto sono:

- la riserva naturale della Valle del Temo;
- i monumenti naturali istituiti;
- I Siti di Interesse Comunitario (SIC);
- Le Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- le oasi permanenti e provvisorie di protezione faunistica;

- le aree a gestione speciale Ente Foreste;
- Le aree IBA (Important Bird Area);
- L'area presenza di specie animali tutelate da convenzioni internazionali;
- Area di attenzione e presenza della chiroterofauna;
- Aree vincolate per scopi idrogeologici ai sensi del RDL n. 3267/1923;
- Aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolate con provv.amm.vo (ricadenti tra le Aree e siti con valore paesaggistico non idonei – D.lgs. 42/2004 - art.136,137,157);
- Terreni agricoli irrigati per mezzo di impianti di distribuzione/irrigazione gestiti dai Consorzi di Bonifica.



AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE

- Siti di interesse comunitario
- Zone di protezione speciale
- Sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali l.r. 31/89
- Oasi permanenti di protezione faunistica
- Aree gestione speciale ente foreste

Figura 36: Aree di interesse naturalistico – Fonte Geoportale Regione Sardegna

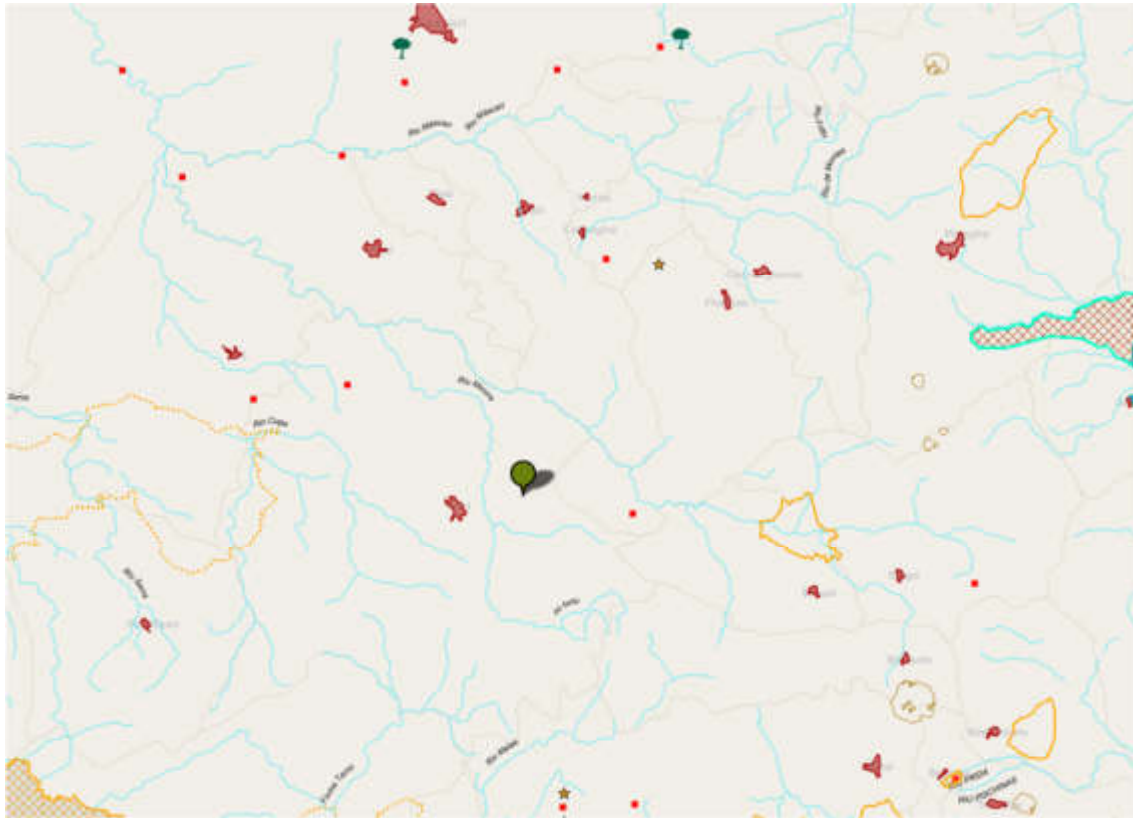


Figura 37; Siti di interessa ambientale e naturalistico

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> 1.1-1-5 - Parco nazionale La Maddalena (zone TA, TB, TC) | <input checked="" type="checkbox"/> 4.1 - Aree importanti per l'avifauna (IBA) |
| <input checked="" type="checkbox"/> 1.1-1-5 - Parco Nazionale dell'Asinara | <input checked="" type="checkbox"/> 6.1 - Siti della chiroterofauna (dati indicativi) |
| <input checked="" type="checkbox"/> 1.6 - Parchi regionali istituiti (dati indicativi) | <input checked="" type="checkbox"/> 6.1 - Oasi permanenti di Protezione faunistica e di cattura istituite (i) |
| <input checked="" type="checkbox"/> 1.8 - Monumenti Naturali istituiti (dati indicativi) | <input checked="" type="checkbox"/> 6.1 - Oasi permanenti di Protezione faunistica e di cattura proposte |
| <input checked="" type="checkbox"/> 1.9 - Aree di rilevante interesse naturalistico (dati indicativi) | <input checked="" type="checkbox"/> 2.1 - Zone Ramsar (Art. 142: Zone umide. Dati indicativi) |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.1 - SIC (Dicembre 2017) | <input checked="" type="checkbox"/> 12.8 - Art. 142: Zone umide (dati indicativi) |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.1 - SIC-ZSC (Agosto 2019) | <input checked="" type="checkbox"/> 12.9 - Art. 142: Vulcani (dati indicativi) |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.1 - SIC-ZSC (Aprile 2020) | <input checked="" type="checkbox"/> 13.13 - Repertorio beni 2017 - Beni paesaggistici - Insempiamenti |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.1 - SIC-ZSC (Dicembre 2020) | <input checked="" type="checkbox"/> 13.14 - Repertorio beni 2017 - Beni culturali archeologici |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.1 - SIC-ZSC (Dicembre 2021) | |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.2 - ZPS (Dicembre 2017) | |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.2 - ZPS (Dicembre 2020) | |
| <input checked="" type="checkbox"/> 3.2 - ZPS (Dicembre 2021) | |

3.7 AREE NON IDONEE FER_DELIBERA 59/90 DEL 2020

La Regione Sardegna con DGR 59/90 del 2020 ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tenendo in considerazione le "peculiarità del territorio regionale, cercando così di conciliare le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio, del territorio rurale e delle tradizioni agroalimentari locali con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili" (Regione Sardegna, Novembre 2020). In questo lavoro, la RAS ha prodotto 59 tavole rappresentative dell'intero territorio regionale nelle quali sono riportati i principali vincoli ambientali, idrogeologici e paesaggistici esistenti. Per quanto riguarda l'area oggetto di interesse, l'impianto ricade nella tavola n.20, riportata di seguito. Oltre alla consultazione delle aree non idonee si prenderà in considerazione la presenza di vincoli ambientali e paesaggistici oltre ai siti sensibili individuati ai sensi del DM 10.9.2010.

Si riportano di seguito gli elementi di tutela situati in prossimità al parco in proposta.

Tutti gli aerogeneratori dell'impianto eolico previsti in progetto non ricadono in nessuno degli ambiti definiti dalla DGR n. 59/90, che definiscono le aree individuate e dichiarate non idonee per l'installazione di impianti FER.

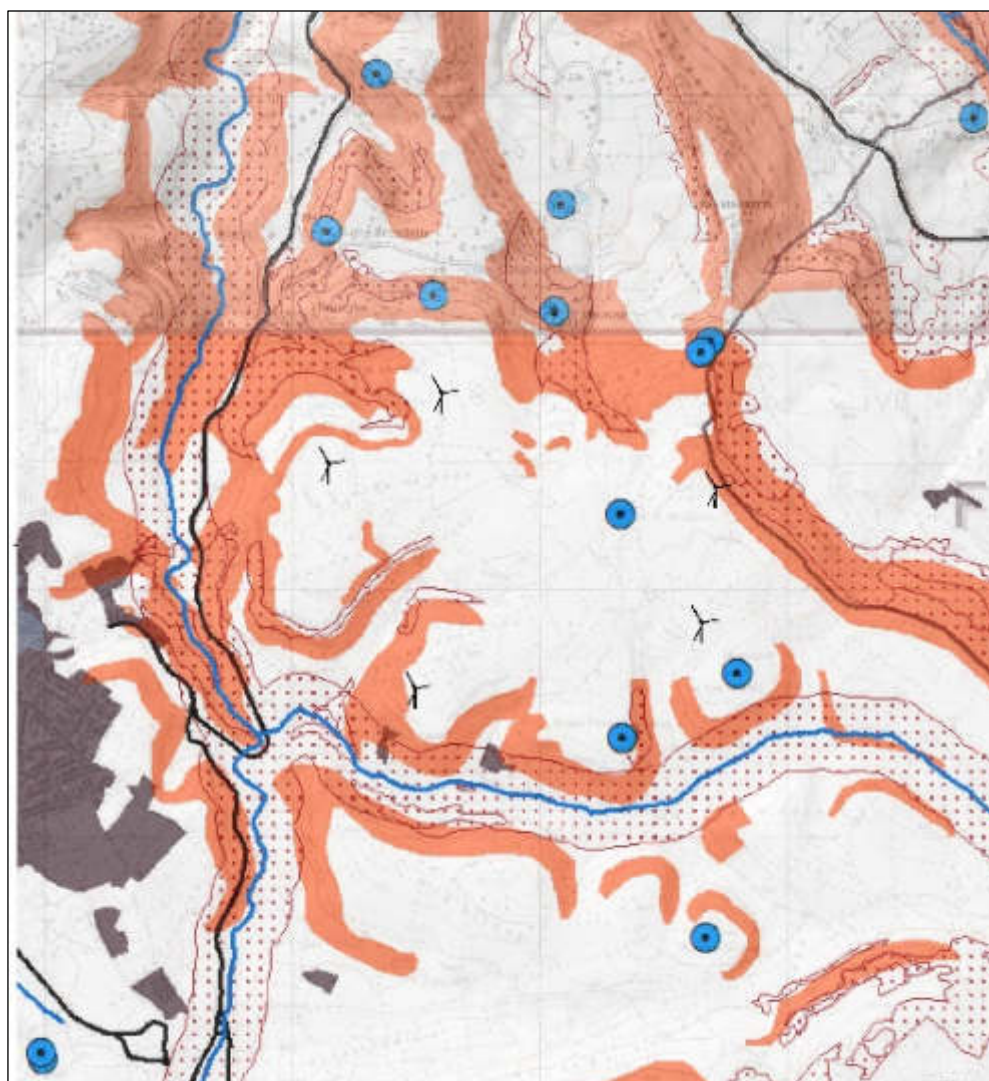


Figura 38: Aree non idonee FER – DGR 59/90 del 2020

Legenda

Ambiente e agricoltura

1. Aree naturali protette



Aree naturali protette nazionali (ai sensi della L.Q.N. 364/1981) e regionali (ai sensi della L.R. 31/1988)

2. Zone umide



Zone umide di importanza internazionale (ai sensi del D.P.R. 485/1976)

3. Aree Rete Natura 2000



SIC (Siti di Interesse Comunitario, Direttiva 30/43/CE) e ZPS (Zone di Protezione Speciale, Direttiva 75/409/CEE)

4. Important Bird Areas (IBA)



ISA individuate dalla IUP nella Regione Sardegna

6. Aree di presenza, riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette



Centroidi delle aree con presenza di chiroptera



Obb. permanenti di protezione faunistica, ed obb. (obbl.) e proposte) e aree di presenza specie animali tutelate da convenzioni internazionali

7. Aree agricole interessate da produzioni di qualità



Terroni agricoli irrigati gestiti dal Consorzio di Bonifica



Agglomerato di Cagliari (ai sensi del D.Lgs. 165/2010)

Assetto idrogeologico

9. Aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico



Aree di pericolosità idraulica medio o elevata (H2) o elevata (H3) e aree di pericolosità da frane molto elevate (H4) o elevata (H3)

Paesaggio

11. Immobili e aree di notevole interesse pubblico (Art. 136 del D.Lgs. 42/2004)



Immobili di notevole interesse pubblico ai sensi dell'Art. 136 del D.Lgs. 42/2004



Aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'Art. 136 del D.Lgs. 42/2004

12. Zone tutelate (Art. 142 del D.Lgs. 42/2004)



Aree tutelate ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs. 42/2004



13a. Beni paesaggistici puntuali (Art. 143 del D.Lgs. 42/2004)

Grotte, caverni, alberi monumentali, monumenti naturali e archeologici, immedesimi sparsi, edifici e manufatti di valenza storico-culturale



Fiumi, torrenti o ruscelli costieri



Baie, promontori, falcioli, picco e tette, sovrapposizioni, laghi, fiumi, torrenti, corsi di acqua termale, aree d'interesse "turistico, botanico e topografico, zone umide o zone umide costiere, aree a quota superiore ai 900 m.s.l.m.

14. Beni identitari (Art.143 D.Lgs.42/2004)



Edifici e manufatti di valenza storico-culturale, aree infrastrutturali storiche e tracce e manufatti del paesaggio agro-pastorale e storico culturale



Aree di bonifica, saline o ortazzamenti storici, aree dell'organizzazione mineraria, Parco Geominerario ambientale e storico della Sardegna

15. Siti UNESCO



Complesso nuragico di Barumini

Figura 39 - Localizzazione aree non idonee FER_DELIBERA 59/90 DEL 2020

3.8 QUADRO VINCOLISTICO

3.8.1 VINCOLI DI LEGGE - AMBITO PAESAGGISTICO

La tutela paesaggistica introdotta dalla legge 1497/39 è estesa ad un'ampia parte del territorio nazionale dalla legge 431/85 che sottopone a vincolo, ai sensi della L. 1497/39, una nuova serie di beni ambientali e paesaggistici.

Il Testo Unico in materia di beni culturali ed ambientali D.Lgs 490/99 riorganizzando e sistematizzando la normativa nazionale esistente, riconferma i dettami della Legge 431/85. Il 22 gennaio 2004 è stato emanato il **D.Lgs. n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"**, che dal maggio 2004 regola la materia ed abroga, tra gli altri, il D.Lgs 490/99. Lo stesso D.Lgs. n. 42/04 è stato successivamente modificato e integrato dai D.Lgs. nn. 156 e 157/2006.

Secondo la strumentazione legislativa vigente sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 134) costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e ogni altro bene individuato dalla legge, vale a dire:

- Gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (articolo 136):
 - a) Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica.
 - b) Le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza.
 - c) I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

d) Le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

○ le aree tutelate per legge (articolo 142) che alla data del 6 settembre 1985 non erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B e non erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone diverse dalle zone A e B, ma ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate:

- a) I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
- b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.
- c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (La disposizione non si applica in tutto o in parte, nel caso in cui la Regione abbia ritenuto irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero).
- d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole.
- e) I ghiacciai e i circhi glaciali.
- f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
- g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
- h) Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici.
- i) Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448.
- j) I vulcani.
- k) Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

○ gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

3.8.1.1 VINCOLI PAESAGGISTICI DECRETATI

Area dichiarata di notevole interesse pubblico vincolata con Decreto Ministeriale (art 136 e 157);

Nell'area di progetto non ricadono aree vincolate ai sensi del DM 42/04 art.136 e 157.



Figura 40 – Perimetri delle aree vincolate ai sensi dell'art. 136 e 157 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

L'area vincolata più vicina è collocata a circa 9km in direzione Nord-Est rispetto al parco eolico.

Il vincolo è stato istituito con Decreto del 29/05/1974 con la seguente dicitura: "Area dell'Abbazia di Saccargia nel Comune di Codrongianos"

Altra area, in questo caso esterna all'area contermini si trova localizzata a Sud-Est dell'area del parco.

Il vincolo è stato istituito con Decreto del 1970 con la seguente dicitura: "Zona su nuraghe che presenta un punto di belvedere dal quale si gode lo spettacolo della sottostante vallata costituente un quadro naturale per la sua non comune bellezza"

Infine in direzione sud-Ovest, è localizzata la "Zona panoramica costiera di Alghero" istituita con Decreto del 04/07/1966".

3.8.1.2 VINCOLI PAESAGGISTICI "OPE LEGIS"

Art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice

Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi.

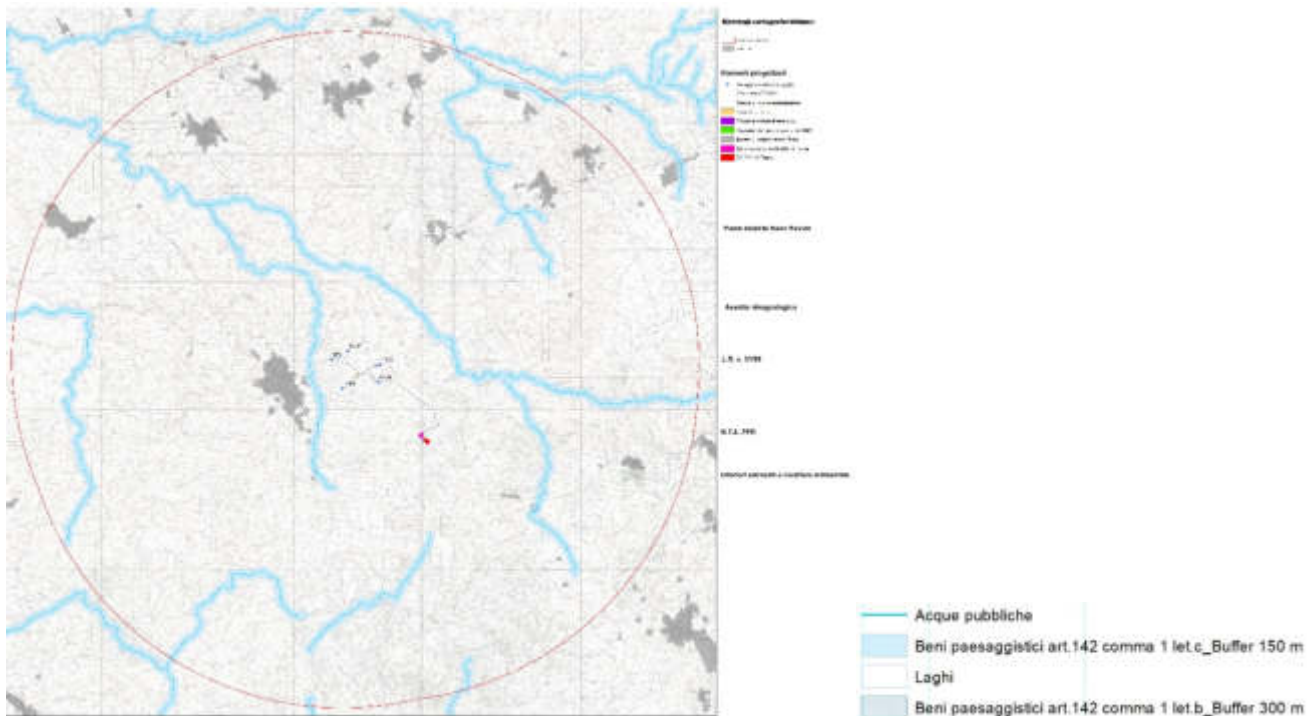


Figura 41 – Art.142 comma 1 lett. b,c

Dall'analisi cartografica nessun aerogeneratore ricade in area di rispetto dalle sponde dei fiumi e torrenti iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.

Art.142 c.1 lett. f) del Codice

Parchi e riserve nazionali o regionali vincolati ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. f) del Codice, più restanti tipologie di area naturale protetta.

Gli aerogeneratori e le opere connesse non intersecano alcuna area naturale EUAP. L'area naturale protetta EUAP più vicina è il Parco Naturale Regionale di porto Conte EUAP 1052 distante 22 km.

Art.142 c.1 lett. g) del Codice

I territori coperti da foreste e boschi sono stati estratti dal database geotopografico DBGT10K disponibile al sito regionale www.sardegnaeoportale.it. I dati del database più recenti risalgono all'anno 2022.

Dalla cartografia si evince che gli aerogeneratori sono posizionati esternamente alle aree boscate come sopra determinate.

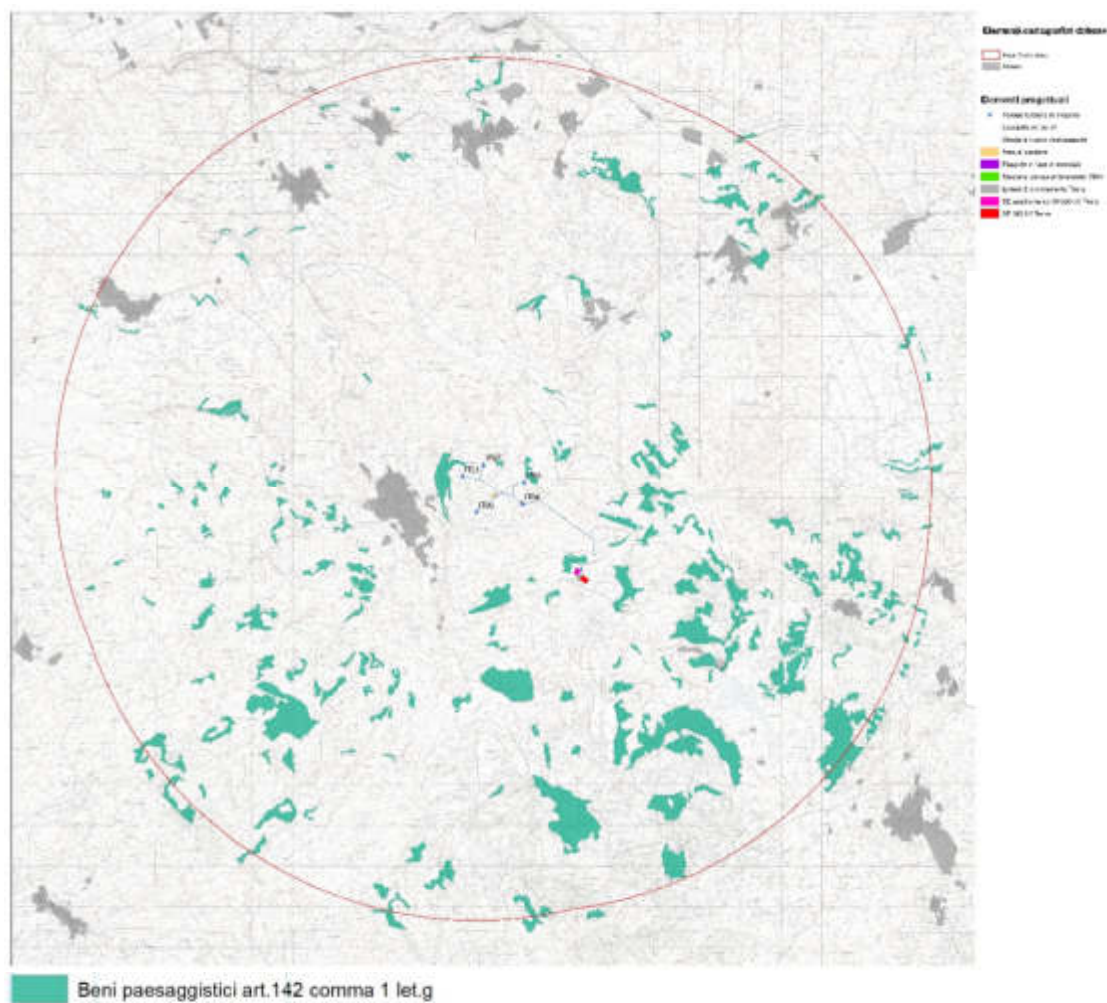


Figura 42 - Art.142 comma 1 let. g

Art.142 c.1 lett. h) del Codice

L'area di progetto non è gravata dalla presenza di usi civici.

Area di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m del Codice;

Le zone archeologiche e di interesse archeologico sono state desunte, dal Sito SITAP del MIBACT, oltre ad essere state ricercate nei Piani Regionali e nelle cartografie di Piano urbanistico Comunale. Si riscontra che il progetto non interessa aree vincolate archeologicamente.

In fase di scavo delle fondazioni, su richiesta dalla Soprintendenza Archeologica competente, i lavori potranno essere supervisionati da Archeologo esperto.

Al momento della redazione del SIA i CDU non sono stati ancora elaborati; pertanto, si rinvia a questi per verificare l'effettiva sussistenza o meno dei vincoli paesaggistici descritti in precedenza.

3.8.2 VINCOLO IDROGEOLOGICO -REGIO DECRETO N.3267/1923

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico. Partendo da questo presupposto, detto Vincolo, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio. Le autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica

del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre i danni di cui all'art. 1 del R.D.L. 3267/23. La sola turbina IT01 ricade in un'area perimetrata dal vincolo idrogeologico così come il cavidotto AT, sebbene per una fascia molto limitata.

Per tali aree si prevede l'autorizzazione al mutamento di destinazione dei suoli ai sensi

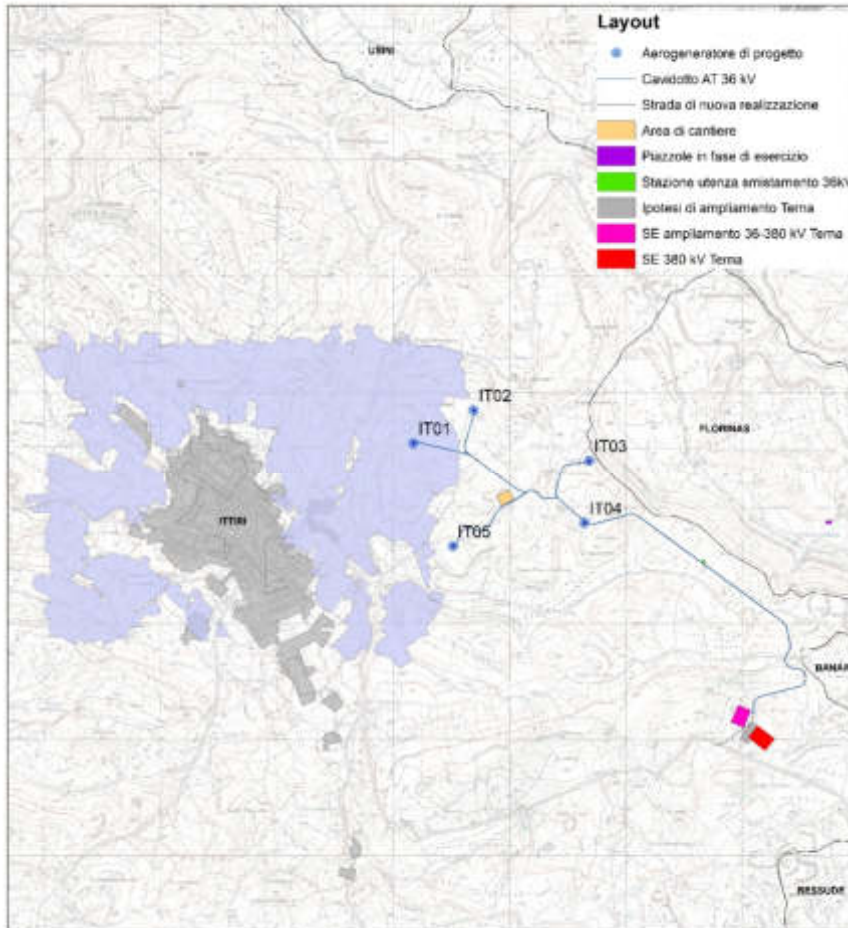


Figura 43 – TAV Carta Vincolo Idrogeologico

3.8.3 VINCOLI DI LEGGE - ASSETTO NATURALISTICO

3.8.3.1 AREE PROTETTE (EUAP) PARCHI E RISERVE NATURALI

L'elenco ufficiale delle aree naturali protette, in acronimo EUAP, è un elenco stilato, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione per la protezione della natura, che raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute. Esso comprende i parchi nazionali, le aree marine protette, le riserve naturali statali, le altre aree naturali protette nazionali, i parchi naturali regionali, le riserve naturali regionali.

Le aree EUAP prossime all'area di studio sono:

CODICE	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE	DISTANZA RISPETTO ALL'AEROGENERATORE PIU' VICINO
EUAP 1174	SANTUARIO PER I MAMMIFERI MARINI	24414000000 mq	25 KM
EUAP 1052	PARCO NATURALE REGIONALE DI PORTO CONTE	51999629,368 mq	22 KM

Tabella 2 - Tabella con i dati riferiti alle aree EUAP

3.8.3.2 SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) e ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

Natura 2000 è il progetto che l'Unione Europea sta realizzando per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E.

La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie di particolare valore biologico ed a rischio di estinzione.

La Direttiva 92/43/CEE cosiddetta "Direttiva Habitat", disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete ecologica Natura 2000; essa ha previsto il censimento, su tutto il territorio degli Stati membri, degli habitat naturali e seminaturali e degli habitat delle specie faunistiche inserite negli allegati della stessa Direttiva. La direttiva, recepita con D.P.R. 357/97, ha dato vita al programma di ricerca nazionale denominato Progetto Bioitaly per l'individuazione e delimitazione dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE cosiddetta "Direttiva Uccelli", come siti abitati da uccelli di interesse comunitario che vanno preservati conservando gli habitat che ne favoriscono la permanenza.

SIC

CODICE	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE	DISTANZA RISPETTO ALL'AEROGENERATORE PIU' VICINO
ITB011113	CAMPO D'OZIERI E PIANURE COMPRESSE TRA TULA E OSCHIRI	20408.00 ha	21 KM
ITB011102	CATENA DEL MARGHINE E DEL GOCEANO	14.976 ha	32 KM
ITB021101	ALTOPIANO DI CAMPEDA	4.634 ha	29 KM
ITB020041	ENTROTERRA E ZONA COSTIERA TRA BOSA, CAPO MARANGIU E PORTO TANGONE	29.625 ha	11 KM
ITB010042	CAPO CACCIA E PUNTA DEL GIGLIO	/	26 KM
ITB011155	LAGO DI BARATZ_PORTO FERRO		31 KM
ITB010003	STAGNO E GINEPRETO DI PLATAMONA	1.613 ha	24 KM
ITB010002	STAGNO DI PILO E DI CASARACCIO	1.882 ha	37 KM

Tabella 3 – Tabella con i dati riferiti alle aree SIC

3.8.3.3 IMPORTANT BIRD AREAS (IBA)

Ad integrazione delle ZPS vanno considerate le **IBA** (Important Bird Areas) ossia le aree importanti per gli uccelli individuate nel 2° “Inventario I.B.A.”, in cui la LIPU ha identificato in Italia 172 IBA.

Il progetto è esterno alle aree individuate come IBA; tuttavia, sono di seguito indicate tutte quelle più vicine al sito di progetto.

CODICE	DENOMINAZIONE	ESTENSIONE	DISTANZA RISPETTO ALL'AEROGENERATORE PIU' VICINO
IBA 173	CAMPO D'OZIERI	207.527.177 mq	13 KM
IBA 177	ALTOPIANO DI CAMPEDA	110.580.189 mq	23 KM
IBA 176	COSTA TRA BOSCA ED ALGHERO	217.734.451 mq	18 KM
IBA 175	CAPO CACCIA E PORTO CONTE	48.299.000 mq	22 KM

Tabella 4 – Tabella con i dati riferiti alle aree IBA

Gli aspetti naturalistici e floro-faunistici che contraddistinguono l'area vasta intorno al progetto, anche non interessate direttamente dal progetto, sono state attentamente valutate nello Studio floro-faunistico le cui risultanze sono state inserite nelle valutazioni matriciali del presente SIA. Per ulteriori approfondimenti inerenti all'assetto naturalistico si rimanda allo specifico studio di settore (Studio flora e fauna).

Gli aerogeneratori e le opere di connessione non ricadono in aree SIC e/o ZPS, IBA ed EUAP.

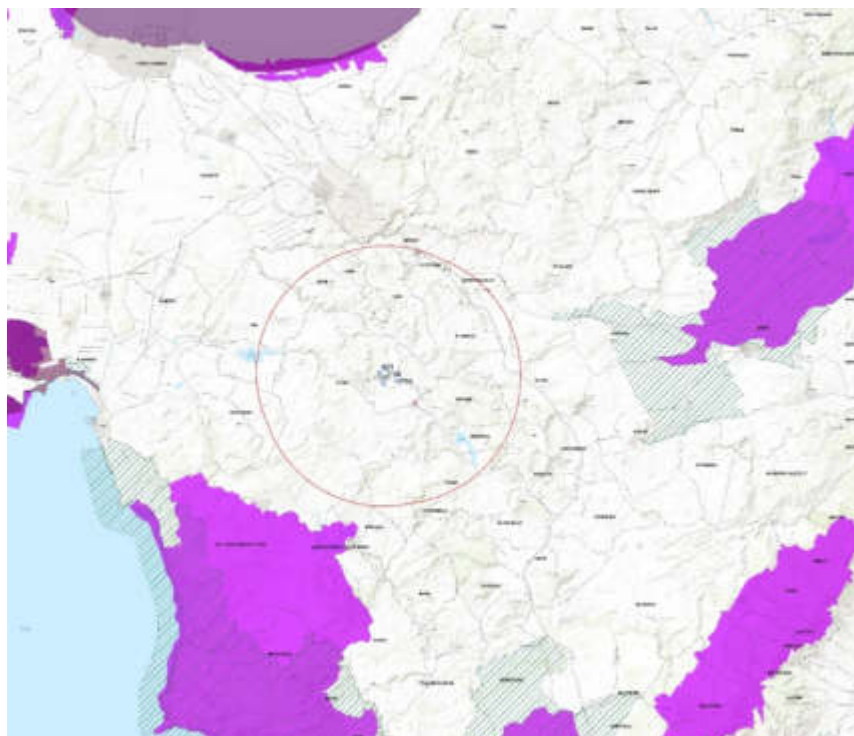


Figura 44 – TAV Carta del sistema vincolistico ambientale – naturalistico (SIC-ZPS-IBA-EUAP)

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

4 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON BENI PAESAGGISTICI E AREE TUTELATE

Dalla valutazione precedentemente effettuata delle interferenze tra il progetto e le aree tutelate si riscontra che le opere non interferiscono con le aree di rispetto fluviale D.Lgs 42/04 Art 142 c.1 lettera c) o con le aree di rispetto ai sensi dell'Art. 143 del D.Lgs 42/04.

Dalle analisi esperite, dalle tavole di vincolo redatte e allegate al presente progetto, le opere:

- Non interferiscono con Aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolate con Decreto Ministeriale ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs. 42/2004;
- Non interferiscono con i beni di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, co. 1 lett. a), b), c), f), g), h), m);
- Interferisce con aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 per a sola turbina IT01 e un breve tratto di cavidotto ad essa collegato;
- Non interferisce con aree EUAP;
- Non interferisce con siti Rete Natura 2000

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

5 LA QUALITA' VISUALE DEL PAESAGGIO

5.1 COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Il corretto inserimento di un impianto eolico nell'assetto di un territorio non può prescindere dalla valutazione degli impatti arrecati al paesaggio.

Le opere per la produzione dell'energia eolica hanno una serie di caratteristiche, tali da determinare effetti visivi e quindi sul paesaggio in cui vengono installati. Tali caratteristiche comprendono la turbina, i percorsi di accesso e spostamento locale, edificio/i di sottostazione, lo spazio recintato di pertinenza, le connessioni alla rete e le antenne degli anemometri. L'impatto visivo è considerato come il più rilevante fra quelli prodotti dalla realizzazione di un impianto eolico, poiché l'aerogeneratore, per la sua configurazione, è visibile in diversi contesti territoriali.

Il paesaggio rappresenta una determinata parte di territorio caratterizzata da una profonda interrelazione fra fattori naturali e antropici e deve dunque essere letto come l'unione inscindibile di molteplici aspetti naturali, antropico-culturali e percettivi.

Nel secolo scorso, a conferma dell'importanza, nello studio del territorio, delle configurazioni spaziali che gli ecosistemi assumono nell'ambiente, nasce la disciplina della *Landscape ecology* (Ecologia del paesaggio) prevalentemente ad opera dei geografi. La *Landscape ecology* è particolarmente adatta ad essere impiegata nella pianificazione e gestione del territorio perché è l'unica delle ecologie che riconosce un'importanza fondamentale alla dimensione spaziale e cioè alle modalità di localizzazione, distribuzione e forma degli ecosistemi. La dimensione spaziale è infatti direttamente relazionabile ai processi che avvengono nei sistemi territoriali. La forma degli elementi paesistici influisce sulle funzioni e viceversa: forma e processo sono aspetti indivisibili di un unico fenomeno; quindi, gli studi di Ecologia del paesaggio interessano la struttura del paesaggio (costituita dalla distribuzione spaziale degli ecosistemi e dalle loro forme), le funzioni (che hanno a che fare con tutto ciò che si sposta all'interno del mosaico ambientale sia in termini biotici che abiotici), le trasformazioni nel tempo.

E' indispensabile una approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati da un intervento di progettazione, al fine di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'opera. In tal senso, il paesaggio può essere descritto attraverso l'analisi delle sue componenti fondamentali, ovvero la componente naturale (con i suoi sottocomponenti idrologiche, geomorfologiche, vegetali e faunistiche), la componente antropico-culturale (percezione sociale e storico-architettonica del paesaggio) e la componente percettiva.

Il paesaggio rappresenta una determinata parte di territorio caratterizzata da una profonda interrelazione fra fattori naturali e antropici e deve dunque essere letto come l'unione inscindibile di molteplici aspetti naturali, antropico-culturali e percettivi.

5.1.1 COMPONENTE NATURALE DEL PAESAGGIO

Lo studio della componente naturale può essere scomposto nelle seguenti sottocomponenti:

- Componente idrologica;
- Componente geomorfologica;
- Componente vegetale;
- Componente faunistica

Componente idrologica

La componente idrologica è rappresentata dall'insieme dei bacini idrografici, ovvero delle porzioni di territorio dal quale le acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai, defluendo in superficie, si raccolgono in un determinato corso d'acqua direttamente o a mezzo di affluenti, nonché il territorio che può essere allagato dalle acque del

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

medesimo corso d'acqua, ivi compresi i suoi rami terminali con le foci in mare ed il litorale marino prospiciente (art. 1, comma 2.d, L.183/89).

In tale ottica la tutela del paesaggio comporta l'adozione di modalità d'intervento per la salvaguardia, la difesa e la sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua con risultati di basso impatto ambientale e paesaggistico, quali ad esempio gli interventi d'ingegneria naturalistica affiancati da progetti di recupero ambientale, riducendo al minimo le interferenze con la dinamica evolutiva del fiume e degli ecosistemi fluviali e introducendo opere di mitigazione laddove indicazioni tecniche comportino realizzazioni di opere di maggior impatto.

Componente geomorfologica

Il paesaggio, sotto questo punto di vista è il risultato dei complessi processi meccanici e fisico chimici legati alla trasformazione della crosta terrestre, che ne determinano la "forma" della superficie stessa.

Per approfondire la conoscenza del paesaggio considerato in quest'accezione è indispensabile il contributo di discipline specifiche quali la geomorfologia, la geologia, la pedogenesi. Inoltre potrebbe essere utile realizzare inventari delle "forme del terreno": ad esempio rilevando configurazioni geo-morfologiche, classi di pendenza dei versanti, curvature delle forme naturali, composizione geologica del suolo, singolarità ed anomalie geologiche.

Componente vegetale.

La vegetazione è il risultato dell'azione di fattori sia naturali che antropici e caratterizza il paesaggio non solo dal punto di vista formale ed estetico ma anche e soprattutto sotto il profilo ecologico.

In assenza di interventi antropici o di eventi traumatici naturali, la vegetazione tende ad evolversi sino a portarsi ad uno stato di equilibrio tra energia incidente ed energia dissipata (stato climax). La tutela della vegetazione passa attraverso la protezione delle specie autoctone, di boschi e foreste, di formazioni residuali e minori, quali ad esempio alberi isolati e in gruppo, formazioni vegetali ai confini di proprietà, siepi, macchie di campo. Per approfondire gli aspetti sopra evidenziati, sono utili studi ed analisi specialistiche sulla vegetazione esistente e sulla vegetazione autoctona, specie nei casi di ripristino o di rinaturalizzazione di aree degradate, onde inserire nel paesaggio elementi preesistenti ed in grado di evolversi naturalmente.

Componente faunistica

La componente faunistica può essere un elemento di forte connotazione dei luoghi, in quanto il paesaggio è il luogo dove vivono e si riproducono specie animali la cui sopravvivenza è importante per il mantenimento di un globale equilibrio ecologico (si pensi ad esempio alle zone umide che costituiscono habitat per la sosta e la nidificazione degli uccelli acquatici). In tal senso, occorre evitare il pericolo di trasformazioni, suddivisioni e isolamento degli habitat, particolarmente nel caso di presenza di specie animali in pericolo di estinzione e di quelle più esigenti e che richiedono ambienti di vita diversificati.

5.1.2 COMPONENTE ANTROPICO CULTURALE DEL PAESAGGIO

La componente antropico-culturale può essere scomposta nei sottocomponenti:

- Componente socioculturale testimoniale;
- Componente storico – architettonica.

Componente socioculturale-testimoniale

Questa componente è inerente alla percezione sociale del paesaggio, del senso di appartenenza e radicamento, dell'identificabilità e riconoscibilità dei luoghi; il paesaggio è inteso come testimonianza di una cultura, di un modo di vita come memoria collettiva, di tradizioni, usi e costumi. Cerca di individuare i valori sociali tradizionali, attraverso studi sull'evoluzione della concezione del paesaggio nel corso del tempo all'interno dell'ambito studiato; attraverso indagini sulle modalità di percezione del paesaggio, definizione del concetto di natura e di paesaggio delle comunità locali, in base alle tradizioni storiche e al contesto socioculturale.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Componente storico-architettonica.

La componente storico-architettonica include tutti gli aspetti legati alle attività prodotte dall'uomo sulla natura. In tal senso è necessario tutelare le trame infrastrutturali storiche, così come il sistema insediativo urbano e rurale ed il sistema dei percorsi. Occorre conservare e tutelare le testimonianze storiche del paesaggio naturale, agrario ed urbano, che rendono possibile il riconoscimento e l'interpretazione delle trasformazioni e dell'evoluzione storica del territorio. Devono essere conservati manufatti ed elementi di particolare valore architettonico, ivi comprese anche opere minori, come ad esempio fontane, muretti in pietra di terrazzamenti, opere di canalizzazione idraulica, componenti di verde storico, ecc.

5.1.3 COMPONENTE PERCETTIVA DEL PAESAGGIO

Infine, la componente percettiva può essere scomposta nelle seguenti sottocomponenti:

- Componente visuale;
- Componente estetica.

Componente visuale.

La percezione del paesaggio dipende da molteplici fattori, come la profondità, l'ampiezza della veduta, l'illuminazione, l'esposizione, la posizione dell'osservatore, ecc., elementi che contribuiscono in maniera differente alla comprensione degli elementi del paesaggio. La qualità visiva di un paesaggio dipende dall'integrità, dalla rarità dell'ambiente fisico e biologico, dall'espressività e leggibilità dei valori storici e figurativi, e dall'armonia che lega l'uso alla forma del suolo. Occorre quindi tutelare le qualità visive del paesaggio e dell'immagine; attraverso la conservazione delle vedute e dei panorami. Gli studi sulla percezione visiva del paesaggio mirano a cogliere i caratteri identificativi dei luoghi, i principali elementi connotanti il paesaggio, il rapporto tra morfologia ed insediamenti. A tal fine devono essere dapprima identificati i principali punti di vista, notevoli per panoramicità e frequentazione, i principali bacini visivi (ovvero le zone da cui l'intervento è visibile) e i corridoi visivi (visioni che si hanno percorrendo gli assi stradali), nonché gli elementi di particolare significato visivo per integrità; rappresentatività e rarità.

Componente estetica

La componente estetica comprende sia la concezione del paesaggio inteso come "bellezza panoramica, quadro naturale", sia l'interpretazione che lo identifica come "espressione visibile, aspetto esteriore, fattezze sensibile della natura". Tali aspetti fanno riferimento all'apprezzamento del bello nella natura, alla capacità di distinguere il bello come patrimonio di tutti, sentimento immediato e inconscio del singolo e della collettività. In tal senso occorre porre particolare attenzione alla tutela delle bellezze naturali con carattere di particolare eccezionalità, alla tutela del paesaggio inteso come bellezza panoramica e come quadro naturale, alla tutela del paesaggio visto come armonica composizione di forme, spazi, pieni e vuoti, ed infine alla tutela del paesaggio intesa come salvaguardia dell'identità estetica.

Le analisi e le indagini, volte ad approfondire il valore degli elementi caratterizzanti il paesaggio e ad individuarne i punti di debolezza e di forza, diventano necessari presupposti per una progettazione più consapevole degli interventi di modifica del paesaggio, come quelli derivanti dalla realizzazione di importanti opere dell'uomo, quali sono gli impianti eolici. E' indispensabile una approfondita conoscenza e lettura del contesto e delle caratteristiche paesaggistiche specifiche dei luoghi interessati dall'intervento, al fine di individuare gli elementi di valore, vulnerabilità e rischio e di valutare in maniera corretta le trasformazioni conseguenti alla realizzazione dell'intervento.

Qualsiasi struttura da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti ed alle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata. E' per questo che si rende necessaria la valutazione dell'impatto visivo (impatto che l'opera ha sull'aspetto percettivo del paesaggio).

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

5.2 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

5.2.1 COMPONENTE AGRICOLA E NATURALE

COMPONENTE GEOMORFOLOGICA

La Sardegna ha una storia geologica molto articolata, infatti sono presenti rocce sedimentarie, vulcaniche, intrusive e metamorfiche. Il territorio sardo è prevalentemente collinare ed infatti la quota media del rilievo è di 380 m sul livello del mare; tuttavia, la regione dal punto di vista paesaggistico presenta notevoli aspetti più strettamente montani, sebbene siano pochi gli esempi di tali paesaggi. Il rilievo montuoso più elevato della Sardegna è il massiccio del Gennargentu, con i 1.834 m di Punta La Marmora, seguono il Supramonte di Oliena, con i 1.463 m di Punta Corraisi, e il Limbara, con i 1.362 m di punta Sa Berritta.

Nei rilievi costituiti da rocce scistose, più facilmente erodibili, prevalgono le cime arrotondate, come nei rilievi del Gennargentu e del Sulcis-Iglesiente, mentre nelle zone di affioramento del batolite granitico, come in Gallura, nel Sarrabus e parte dei rilievi del Sulcis, le forme sono molto più aspre e accidentate. In molti casi i pinnacoli di rocce granitiche, modellati dall'erosione, hanno forme buffe e inconsuete. Il Monte Ferru e il Monte Arci, nella zona centro-occidentale dell'isola, sono edifici vulcanici del Pliocene-Quaternario. Nel Monte Arci si possono osservare le cosiddette *trebine* (termine sardo che significa "treppiede"), che rappresentano il residuo della lava solidificata all'interno dei condotti vulcanici. Le più importanti sono tre (da qui il nome) e si innalzano come grosse torri per diverse decine di metri dal terreno circostante. Il Monte Albo, dei rilievi calcarei orientali, è un esempio di struttura a *flower*, formatosi per l'accavallamento di diversi strati di calcari per effetto di eventi tettonici compressivi. Tutt'attorno al monte si possono osservare blocchi enormi distaccatisi e precipitati a valle durante i processi che hanno generato il monte. Nella parte centro-orientale dell'isola troviamo i cosiddetti tacchi dell'Ogliastra, veri e propri blocchi dolomitici dislocati a diverse altezze che formano pareti a strapiombo alte fino a cento metri, meta di molti free climbers. In tutte le aree calcaree della Sardegna il carsismo ha lavorato intensamente generando numerose grotte, doline, gole e, nel Supramonte di Urzulei e Oliena (NU), ha originato uno dei sistemi carsici più complessi e interessanti del mondo, e in gran parte ancora da esplorare e definire. Per ciò che riguarda le aree di pianura, il Campidano costituisce la principale area pianiziale, con un'estensione di 1.850 km², nata da uno sprofondamento tettonico nel Quaternario; seguono la valle del Cixerri, la piana di Chilivani-Berchidda, le pianure della Nurra e del Logudoro, e alcune piane minori. Anche gli altopiani sono importanti per la notevole estensione territoriale. Nella maggior parte dei casi sono generati da coperture vulcaniche plioceniche. Il più esteso è l'altopiano della Campeda e di Abbasanta (tra le province di SS, OR e NU). Altri altopiani più piccoli, chiamati giare, sono molto conosciuti per le loro peculiarità naturalistiche e paesaggistiche. In particolare la giara di Gesturi di Gesturi (SU) è la più famosa, soprattutto per la presenza dei cavallini, ma anche per i numerosi stagni temporanei che si formano sul pianoro. La morfologia costiera è assai varia. Prevalgono le coste alte e rocciose, spesso interrotte da piccole calette nascoste. Davvero incantevoli sono le coste rocciose del golfo di Orosei, quelle nei pressi di Iglesias e presso Alghero. Le spiagge più estese si trovano nel golfo di Cagliari, di Oristano e dell'Asinara. Le spiagge delle coste meridionali e occidentali spesso raggiungono estensioni enormi, quasi come piccoli deserti, con dune "vive" o stabilizzate dalla vegetazione. L'esempio più interessante è quello delle dune di Piscinas, in territorio di Arbus (SU). È un piccolo deserto con dune vive che raggiungono i 100 m di altezza e si spingono per tre chilometri nell'entroterra.

COMPONENTE IDROGEOLOGICA

L'area di studio (Area contermini) è interessata dalla presenza del Rio Canneddu, Rio Mannu di Portotorres, Rio De S'adde, Rio Fontana, Rio Pedra Lada, Rio Mascari, Rio S. Pietro, Rio S'iscia De Saccargia, Rio Cuga, Rio Samandra, Rio Melas, Rio Santa Lunghia che rientrano nel vincolo art.142 lettera c a cui si aggiunge una fascia di rispetto di 150 mt. Oltre a questi ci sono altri fiumi che non sono però vincolati e che sono di seguito riportati: Rio carrabuso su rieddo, Rio Luvignoso, Rio de Molas, Rio San Leonardo, Rio Chereno, Rio tutti, Rio Ala venosa, Rio Trainu de leone, Rio Badde lei, Rio Santulussurgiu, Rio Melas, Rio Matte de sa ua, Rio su traino de letti, Rio Bidighinzu, Torrente Banzos, Rio de s'adde manna, Rio Pedra niedda, Rio Camedda, Rio Minore, Rio Pizzinnu, Rio tortu, Rio Lasari, Rio Lacu ruju, Rio Badde ulumu, Rio Briai, Rio de Mulini.

COMPONENTE NATURALE

Il distretto, estendendosi per buona parte del sottodistretto biogeografico nurrico (distretto NordOccidentale), è caratterizzato da una prevalenza di cenosi forestali a sclerofille, dove le specie arboree principali sono rappresentate dal leccio, sughera, ginepro feniceo e olivastro.

5.2.2 COMPONENTE ANTROPICA

La struttura insediativa dell'area presa in esame è costituita dai centri urbani, di antica e prima formazione, dove risiede la maggior parte della popolazione, e da edificato di tipo sparso di recente formazione ed espansione. Intorno a questi nuclei la maggior parte delle aree sono ad utilizzazione agro-forestale, o in alcuni casi, aree montane.

La popolazione residente nel Comune di Ittiri al (31.10.2022) è pari a 8.053 unità, con una densità demografica pari a 72,25 ab/ kmq e quindi risulta essere il più popoloso tra i comuni ricadenti nell'Area Contermine analizzata.

Gli altri Comuni sono:

COMUNE	ABITANTI	DENSITA' (AB/KMQ)
Florinas	1.446	40,10
Ossi	5.513	183,22
Tissi	2.361	230,62
Uri	2.856	50,24
Usini	4.237	137,85
Codrongianus	1.283	42,22
Ploaghe	4.350	45,19
Thiesi	2.814	44,49
Villanova Monteleone	2.124	10,48
Cargeghe	593	49,23
Muros	830	73,94
Siligo	812	18,69
Banari	535	25,18
Bessude	391	14,59
Romana	497	23,01
Putifigari	691	13,01

Tabella 5 – Dati demografici-tuttitalia.it

Dalla tabella su riportata si evince la netta differenza demografica di alcuni Comuni rispetto agli altri sia in termini di abitanti sia in termini di densità abitativa.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

6 ANALISI DEGLI IMPATTI VISIVI

6.1 ELEMENTI NORMATIVI E TEORICI

Obiettivo della caratterizzazione dal punto di vista della qualità del paesaggio con riferimento agli impatti legati alla percezione visiva è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dall'intervento e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità paesaggistica. Ogni struttura realizzata o da realizzarsi sul territorio esercita un impatto paesaggistico anche in funzione dell'altezza dei manufatti e delle caratteristiche morfologiche del territorio in cui essa sarà collocata. È per tale ragione che si rende necessaria la valutazione dell'impatto visivo.

Come noto dalla letteratura di settore, e come sottolineato al punto 3 dell'Allegato 4 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio" alle L.G. nazionali di cui al DM 10/09/2010 emanato in attuazione del D.lgs. 387/2003, l'impatto visivo generato dagli impianti eolici è quello più rilevante, in quanto, gli aerogeneratori che lo costituiscono, sono elementi necessariamente sviluppati in altezza e pertanto visibili, in misura diversa a seconda dell'orografia del territorio in cui si localizzano, da molteplici contesti e punti di vista (privilegiati e non) del territorio.

Le Linee Guida Nazionali, in merito l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici mettono in evidenza che: "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni". Ciò significa che la conoscenza dei caratteri e dei significati paesaggistici dei luoghi è il fondamento di ogni progetto che non intenda impattare in modo ingente sul paesaggio. Porre attenzione alla fase di caratterizzazione delle trasformazioni indotte sul territorio consente di pervenire ad uno scenario di sviluppo capace di generare sinergie inedite tra le diverse componenti strutturali del territorio, di modo da tracciare una strada che possa rispondere adeguatamente ai problemi che pone il confronto tra la necessità di tutelare la qualità del paesaggio e l'esigenza di rilanciare il dibattito sulle prospettive energetiche italiane.

Tuttavia, l'inserimento di un impianto eolico nel territorio è determinato dalla disponibilità della risorsa del vento, pertanto tale fattore limita le scelte localizzative degli aerogeneratori a determinati contesti territoriali. Tale condizione non avalla un utilizzo del territorio scevro da ogni contestualizzazione, vuole piuttosto essere monitorato per i progettisti al fine di concepire interventi che abbiano il minore impatto possibile.

A tal proposito si precisa che così come evidenziato dalla letteratura e dalla normativa di settore, "gli impianti eolici, come gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscono un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia ed ambiente. Inoltre, l'installazione di tali impianti favorisce l'utilizzo delle risorse del territorio, promuovendo la crescita economica e contribuendo alla creazione di posti di lavoro" (rif. Premessa del citato Allegato 4 alle LG nazionali).

Pertanto, operare valutazioni e analisi per il progetto di un impianto eolico eludendo dalle stesse le sue peculiarità dal punto di vista economico e produttivo, sarebbe poco esaustivo.

Infatti, nell'ottica dei criteri generali di efficienza e valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio, così come disposto dai criteri generali della parte IV delle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. del 10/09/2011, il layout è stato configurato con la finalità di ottimizzare l'utilizzo della risorsa eolica collocando i singoli aerogeneratori laddove si presentavano i migliori margini di ventosità. Tali presupposti sottesi alla progettazione, ampiamente condivisi dalle Linee Guida Nazionale, assurgono a livello di meta criteri da considerare quali prioritari per pervenire alla corretta localizzazione dell'impianto sul territorio. Pertanto, se da un lato è necessario tutelare le qualità paesaggistiche e culturali dei luoghi, risulta altresì necessario tutelare la bontà dell'intervento nella sua intenzionalità precipua di tutela ambientale (quale è quella della produzione di energia da fonti rinnovabili in sé) e di contribuire al raggiungimento degli impegni nazionali, comunitari ed internazionali in materia di energia e ambiente (così come dichiarato dalle Linee Guida Nazionali medesime).

Premesso che, come già esplicitato, il parco eolico in oggetto non ricade in nessuna delle aree soggette a tutela di cui all'art. 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", e che il D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 negli allegati inserisce gli impianti per la produzione energetica all'interno degli interventi ed opere a

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

carattere lineare o a rete che, generalmente, modificano vaste parti del territorio; in virtù della tipologia dell'intervento e del suo inserimento nel paesaggio appare opportuno alla società proponente procedere con più attente analisi del potenziale impatto visivo.

Per tutte le ragioni di cui su, nel procedere con le diverse fasi inerenti alla progettazione dell'impianto eolico in oggetto, la società, ha tenuto in viva considerazione tutte le prescrizioni e raccomandazioni contenute nell'Allegato 4 alle Linee Guida Nazionali approvate con D.M. 10/09/2010, ai fini di ottenere un corretto inserimento nel paesaggio del parco eolico. Infatti, il progetto è stato concepito tenendo in debita considerazione non solo le basilari regole per il corretto inserimento degli impianti, come, ad esempio, allontanare gli aerogeneratori dai centri abitati e dalle aree che presentano particolari caratteristiche di pregio naturalistico ed ambientale, ma anche gli aspetti concernenti l'estetica della struttura da realizzare. A tal proposito la scelta della forma (la scelta di una torre tubolare) e del colore (neutro) dei componenti principali della turbina è stata finalizzata ad evitare la riflessione delle parti metalliche concorrendo ad armonizzare la presenza dell'impianto nel paesaggio. In particolare, la scelta del colore è stata operata sulla base dell'esperienza del fornitore in modo da rendere minima la visibilità degli stessi contro lo sfondo del cielo quando il punto di osservazione si sposta sul piano di terra a distanza ravvicinata rispetto alla turbina. Inoltre, gli aerogeneratori sono stati localizzati sul territorio di modo che tra essi vi sia sufficiente distanza tale da non generare "effetto selva".

A completare la cornice normativa in cui si inserisce il campo eolico contribuiscono a pieno titolo le indicazioni metodologiche generali riportate nel DPCM 12/12/2005 che individua il contenuto minimo degli studi volti alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146 co 3 del Codice del Paesaggio.

6.2 ELEMENTI PERCETTIVI

Il Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (art.1, Convenzione Europea per il Paesaggio).

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici architettonici, le macchie boscate, ecc.) ma, piuttosto, attraverso la comprensione delle relazioni molteplici e specifiche che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, sia storiche che recenti e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

Essi caratterizzano, insieme ai caratteri naturali di base (geomorfologia, clima, idrografia, ecc.), gli assetti fisici dell'organizzazione dello spazio, l'architettura dei luoghi. In altre parole, i luoghi possiedono: una specifica organizzazione fisica tridimensionale; sono caratterizzati da specifici materiali e tecniche costruttive; hanno un'organizzazione funzionale espressione attuale o passata di strutture sociali ed economiche; trasmettono significati culturali; sono in costante trasformazione nel tempo, sia per l'azione dell'uomo che della natura.

Ogni paesaggio ha un proprio equilibrio che non è statico né monotono e può essere definito come un insieme di elementi estetici a cui ci abituiamo. Il Paesaggio è dunque un fenomeno culturale di notevole complessità, che rende particolarmente problematica la valutazione delle sue componenti e l'individuazione di indicatori che ne attestino di caso in caso il livello qualitativo.

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso sarà decisiva in sede di valutazione della capacità d'accoglienza dell'ambiente prima del progetto.

L'impatto visivo di un campo eolico è funzione della distanza dell'osservatore, con l'impatto che diminuisce all'aumentare della stessa, come esemplificato nell'immagine che segue.

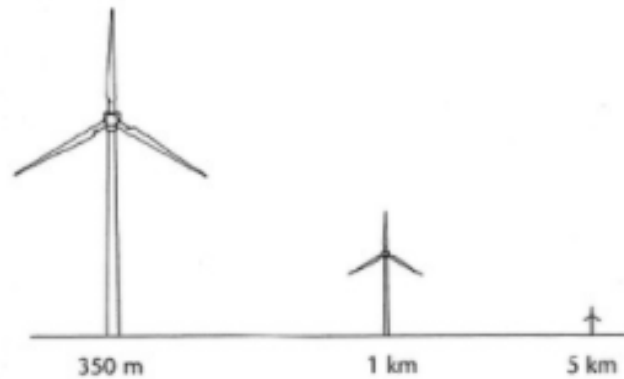


Figura 45- visibilità degli aerogeneratori in relazione della visibilità - fonte Tore Wizelius: "Developing Wind Power Projects - Theory and practice"

Per lo studio della qualità, vanno considerati tre elementi di percezione:

- le caratteristiche intrinseche o la qualità visiva intrinseca del punto dove si trova l'osservatore; visuale che deriva dalle caratteristiche proprie dell'ambiente circostante. Si definisce in funzione della morfologia, vegetazione, presenza o meno di acqua, etc.
- la vista diretta dell'intorno più immediato; determinazione delle possibilità di punti visuali panoramici in un raggio di 500 m - 700 m dal punto di osservazione.
- l'orizzonte visivo o fondo scenico; le caratteristiche che presenta il fondo scenico i cui elementi di base sono l'altitudine, la vegetazione, l'acqua, le singolarità geografiche, etc.

Per vulnerabilità visiva di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

Se la definizione del termine paesaggio risulta complicata, maggiori tuttavia sono le difficoltà da affrontare per procedere all'identificazione della qualità del paesaggio stesso. La questione della qualità è, infatti, assolutamente soggettiva e pertanto può essere più o meno condivisa.

Nonostante ciò, esistono dei criteri generalmente accettati che si possono considerare sufficienti vista la scala del progetto ed il tipo di attuazione che si intende sviluppare sul sito.

L'analisi visiva del paesaggio può essere approfondita osservando, come si vedrà in maniera più dettagliata successivamente:

- la mappa della "zona di influenza visiva" o "intervisibilità" che illustra le aree dalle quali l'impianto può essere visto;
- i fotoinserimenti cioè immagini fotografiche che rappresentano i luoghi post operam, riprese da un certo numero di punti di vista scelti in luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

La qualità paesistica, partendo dall'analisi dei fotoinserimenti, sarà valutata ex e post operam mediante l'applicazione del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.

6.3 INTERVISIBILITA' TEORICA

Il primo livello di analisi consiste nell'identificazione del bacino visivo relativo alle opere di progetto.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

La tavola dell'intervisibilità, elaborato del presente studio per la valutazione paesaggistica è stata costruita basandosi sulla metodologia delle "Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale (2006), del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici" ed è uno strumento efficace per avere una maggiore ed oggettiva conoscenza del "cosa" si vedrà dell'intervento previsto e da dove.

L'intervisibilità teorica è intesa come l'insieme dei punti dell'area da cui l'aerogeneratore risulta potenzialmente visibile, ma da cui potrebbe non esserlo, in realtà, a causa di ostacoli visivi naturali ed artificiali non rilevabili dal DTM (Digital Terrain Model).

Il DTM, che di fatto rappresenta la topografia del territorio, è un modello di tipo raster della superficie nel quale il territorio è discretizzato mediante una griglia regolare a maglia quadrata a cui ad ogni cella è associata la quota media della porzione di terreno occupata dalla cella.

La redazione della Carta di Intervisibilità è stata realizzata mediante l'impiego di software di tipo GIS che consente di elaborare i dati tridimensionali del territorio (DTM) e di calcolare se sussiste visibilità tra un generico punto di osservazione ed un punto da osservare (bersaglio). L'applicazione di tale funzione, ripetuta per un insieme numeroso di punti di osservazione del territorio, consente di classificare l'area intorno al bersaglio in due classi, le zone visibili e quelle non visibili, e di elaborare delle mappe tematiche.

La visibilità da un punto di osservazione di uno o più sostegni dipende dalla presenza sul terreno di elementi orografici (montagne, colline, promontori) che, ostacolando la visuale, rendono il bersaglio non visibile.

Le mappe di intervisibilità teorica (MIT), benché rappresentino degli strumenti molto potenti, individuano soltanto una visibilità potenziale, ovvero l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente o in piccolissima parte, senza peraltro dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza (o magnitudo) e la rilevanza dell'impatto visivo. Essa costituisce, Quindi, il punto di partenza per le valutazioni sulla compatibilità paesistica dell'intervento e fornisce un primo (fondamentale) livello informativo.

In pratica le MIT suddividono l'area di indagine in due categorie o classi:

- La classe a cui appartengono i punti del territorio dai quali un osservatore non può vedere l'impianto:
- La classe a cui appartengono i punti del territorio dai quali un osservatore può vedere l'impianto.

La carta dell'intervisibilità, costruita esclusivamente in funzione dell'orografia, non tiene conto di una serie di fattori in grado di limitare la percezione dell'impianto nello spazio. Di fatti esso si basa sulla mera considerazione dell'orografia del territorio e non sugli ostacoli all'apertura visuale quale fabbricati, recinzioni, alberature folte ecc. Inoltre, la visibilità degli aerogeneratori, soprattutto a distanze considerevoli, è influenzata sensibilmente dalle condizioni atmosferiche che in molti casi riducono la nitidezza dell'immagine percepita. Pertanto, è possibile asserire che la metodologia utilizzata è di per sé piuttosto rigida e molto cautelativa.

Utilizzando la procedura per la redazione delle carte dell'intervisibilità si sono ottenuti i seguenti risultati.

L'immagine che segue rappresenta il campo eolico di progetto considerando il punto di vista di un ipotetico osservatore e l'altezza dell'aerogeneratore di 200 m. La percentuale da cui non è possibile vedere alcun aerogeneratore risulta pari al 55% circa dell'area contermini di 10 km.

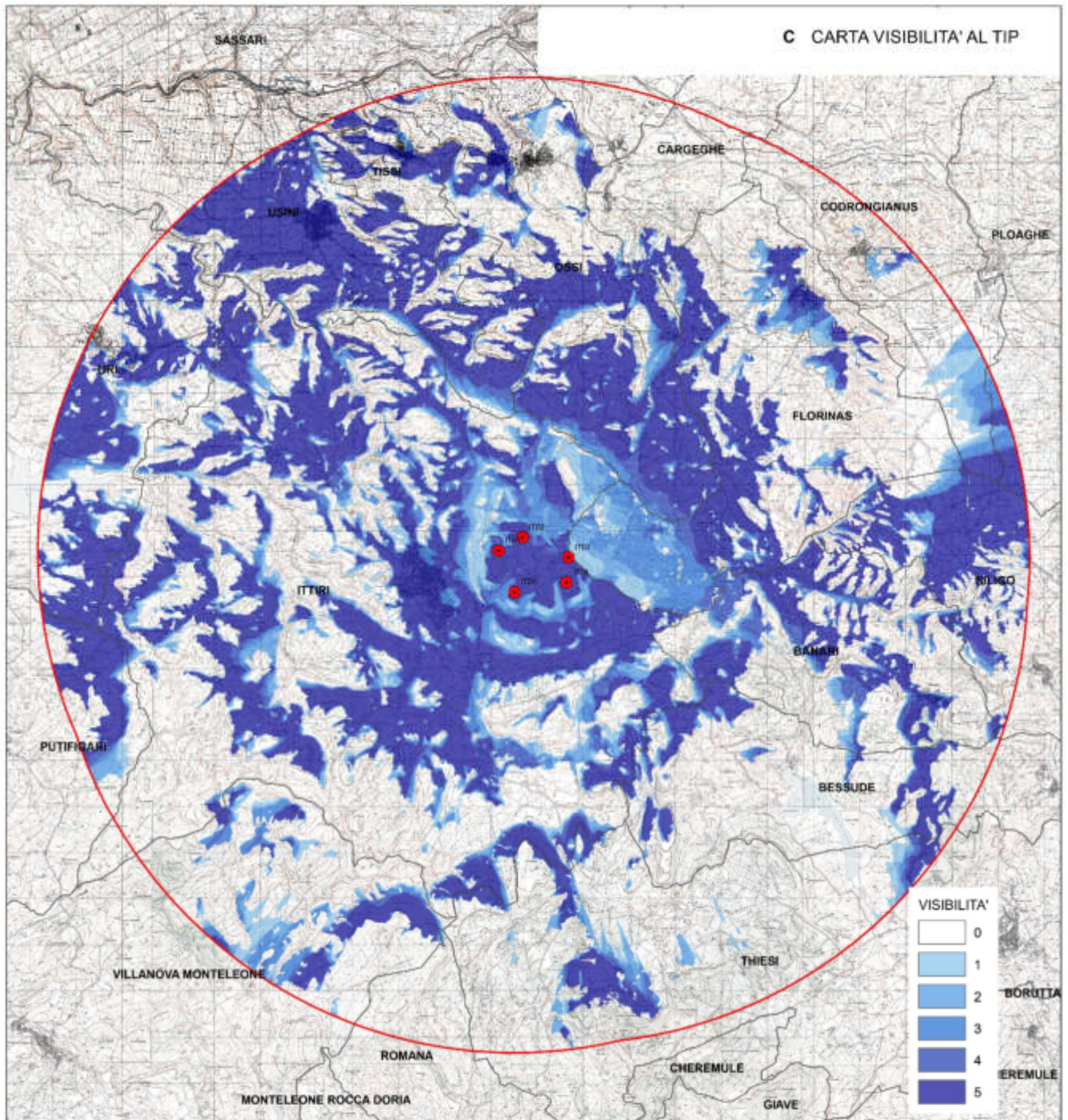
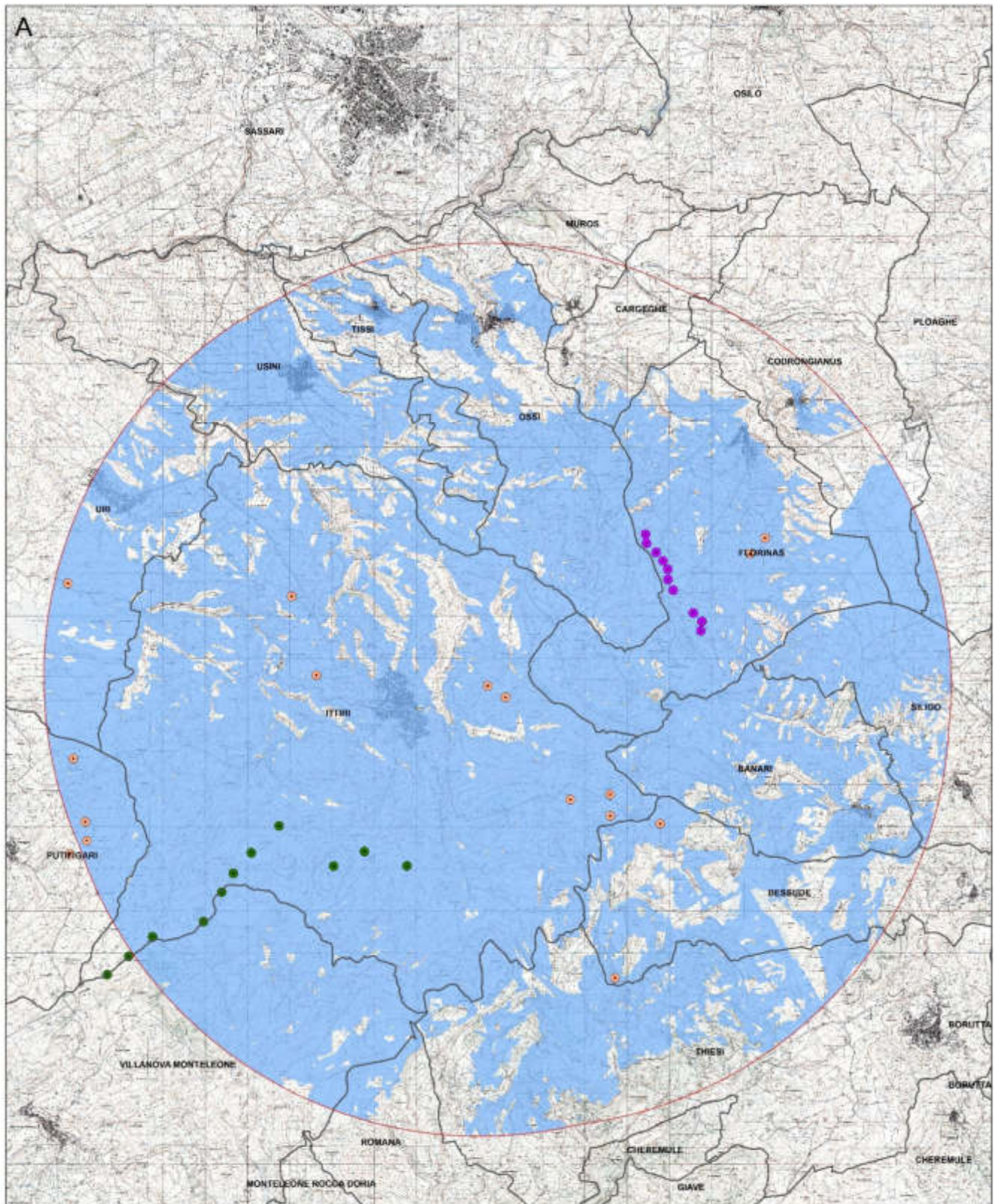


Figura 46 – Carta dell'intervisibilità del Parco eolico di progetto

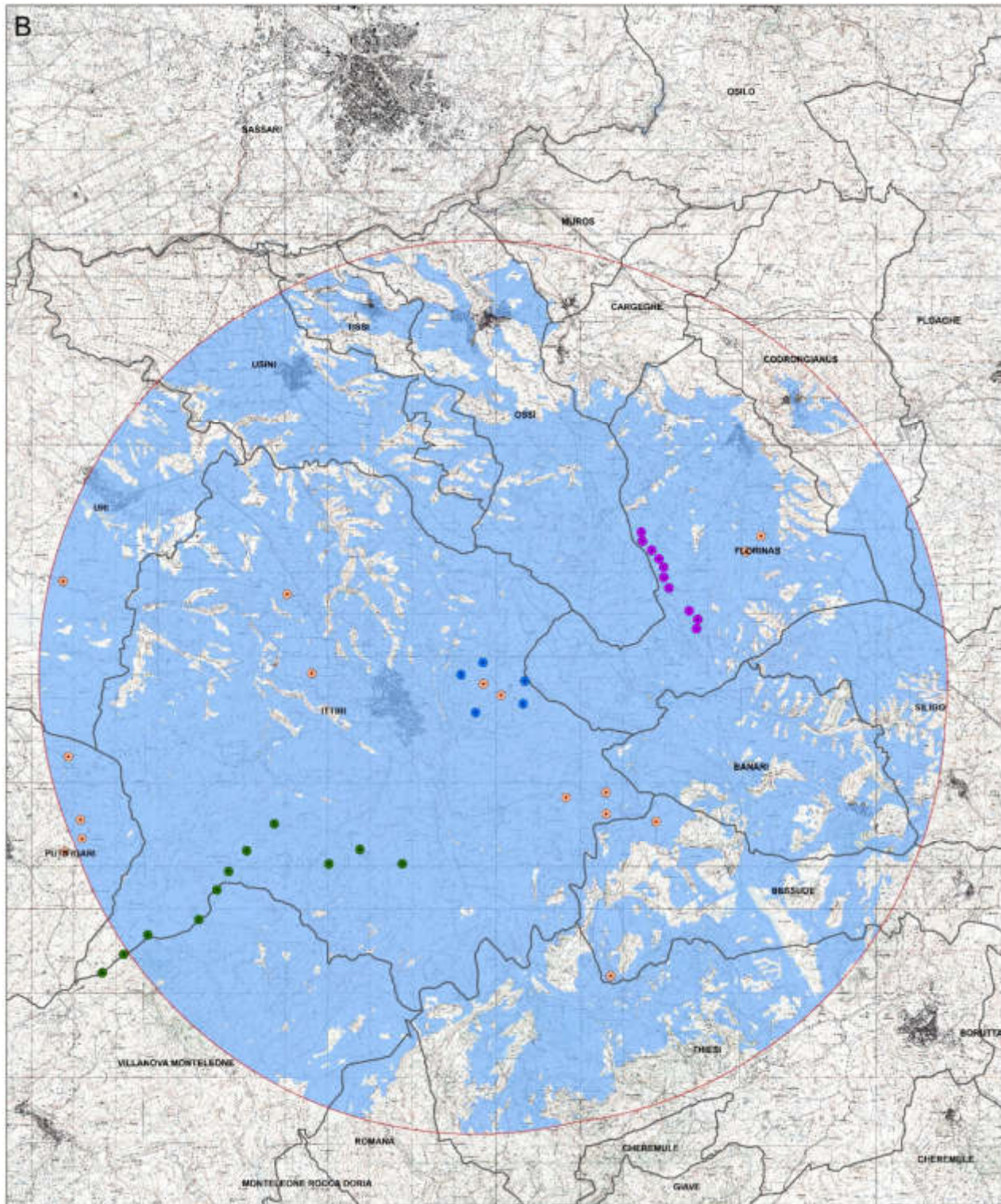
Considerando la presenza di altri aerogeneratori costruiti ed autorizzati nell'area contermina, si può notare che la visibilità risulta abbastanza alta ed è pari a circa il 75% del totale, come mostra la figura seguente.



A La mappa rappresenta la visibilità di tutti gli impianti (costruiti ed autorizzati) nell'area contermina di 10 km. La visibilità è pari al 75% mentre la non visibilità è pari al 25%.

Figura 47 – Carta dell'intervisibilità cumulativa degli impianti costruiti ed autorizzati

Dalla mappa cumulativa, che segue, è possibile osservare la differenza di intervistibilità tra i parchi eolici esistenti, quelli autorizzati ed il parco di progetto. L'inserimento del parco di progetto apporterà un aumento di circa lo 3,30%.



B La mappa rappresenta la visibilità di tutti gli impianti (costruiti ed autorizzati) ed il parco eolico di progetto considerando l'area contermina di 10 km. Inserendo il nuovo parco si ha un incremento del 3,30%.

Figura 48 - Carta dell'intervisibilità cumulativa del parco eolico di progetto rispetto ai parchi eolici esistenti ed autorizzati

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

6.4 COSTRUZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Obiettivo del presente paragrafo è quello di costruire un metodo di valutazione della compatibilità paesaggistica quali-quantitativo, basato su quanto reperibile dalla letteratura e dalla normativa di settore, che sia tale da offrire un frame concettuale entro i quali inserire le analisi sul paesaggio chiaro e definito a valle delle analisi stesse.

Il metodo di valutazione più utile a perseguire la finalità prepostasi è un modello matriciale multicriteria. Il metodo matriciale di valutazione si basa sulla creazione di una check list di indicatori e di indici della qualità paesaggistica che abbia l'obiettivo di valutare sia gli impatti negativi che quelli positivi. Il modo più semplice per correlare la check list di indicatori con delle azioni che si vogliono implementare è quello che ricorre all'utilizzo di matrici azioni/indicatori. Per ogni indicatore è definita la sua performance mediante l'attribuzione di un valore. Questa metodologia è ampiamente utilizzata (e declinata a seconda della tipologia di studio da condurre) per la valutazione della qualità del paesaggio. Si veda ad esempio il working paper stilato dall'Osservatorio del paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese, in cui viene adoperata una metodologia simile a quella utilizzata in Relazione Paesaggistica. Contestualmente la valutazione multicriteriale matriciale (multicriteria evaluation) segue la linea di valutazione segnata dagli studi di Floc'Hlay e Plottu nel 1998.

Il Codice Urbani (2004), ancora, chiede una valutazione degli ambiti paesaggistici secondo criteri di "rilevanza e integrità": termini che sembrano implicare il giudizio aprioristicamente positivo dato ai paesaggi con caratteristiche di eccezionalità e poco soggetti a trasformazioni. A questo aspetto sebbene rientrante nel criterio "integrità" proposto in relazione, viene attribuito volutamente un peso minore, trovandoci ad analizzare un paesaggio ordinario già compromesso dalla presenza di un altro impianto eolico.

Ancora Castiglioni, 2002 propone una griglia per l'analisi e la valutazione delle trasformazioni del paesaggio, in parte simile a quella proposta partendo dalle relazioni funzionali, simboliche e da alcuni elementi specifici e valutati in base alla perdita/eliminazione/introduzione ex novo di dette relazioni o elementi come in parte accade nel modello proposto. Questa tipologia di fase analitica conduce a un confronto tra il "prima" e il "dopo" e permette una prima valutazione sia in termini complessivi di entità della trasformazione ("quanto il paesaggio è cambiato"), sia in termini qualitativi, mettendo in luce "che cosa nel paesaggio è cambiato".

Il PTP della Regione Lombardia elabora invece una procedura per l'esame dell'impatto paesistico dei progetti che si basa sulla sensibilità del sito e l'incidenza del progetto, dove la sensibilità è data dal grado di trasformazione recente (nel metodo di analisi proposto in relazione "degrado"), della visibilità e co-visibilità del sito (in relazione paesaggistica "qualità visive") e sugli aspetti simbolici (valutati in relazione nel parametro "diversità") anche nel modello proposto si attribuiscono dei valori numerici per esprimere un giudizio sintetico del valore dell'impatto.

La matrice più nota, che ha gettato le basi a numerosi sviluppi concettuali è la matrice di Leopold (1971). Le matrici di valutazione, così come concepite da Leopold (e adoperate nella Relazione Paesaggistica in oggetto) consistono in checklists bidimensionali in cui una lista di attività di progetto (fattori) previste per la realizzazione dell'opera viene messa in relazione con una lista di componenti ambientali per identificare le potenziali aree di impatto. Per ogni intersezione tra gli elementi delle due liste si può dare una valutazione del relativo effetto assegnando un valore di una scala scelta e giustificata. Si ottiene così una rappresentazione bidimensionale delle relazioni causa/effetto (fattore/componente) tra le attività di progetto e le variabili ambientali potenzialmente suscettibili di impatti.

Sono moltissimi in letteratura i modelli adoperati per la valutazione degli impatti introdotti nel paesaggio in parte simili a quello proposto, il quale però oltre a subire l'influenza di quella che è la letteratura di settore cerca di adottare i criteri suggeriti dalla norma di settore definendo un modello ad hoc che possa essere quanto più sistematico e scientifico possibile, intrecciando normativa e studi di settore.

6.5 OGGETTIVITA' E SCIENTIFICITA'

Il paesaggio è identificabile, in accordo con la Convenzione Europea sul paesaggio, come "un'area, così come percepita dalla popolazione, il cui carattere è il risultato delle azioni e delle interazioni dei fattori umani e/o naturali"; esso non può quindi essere considerato come la semplice sommatoria di tutte le singole componenti che lo costituiscono, ma è frutto di un sistema complesso di relazioni tra l'ambiente antropico e quello naturale, in cui è

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

possibile riconoscere degli elementi morfologici e vegetazionali primari e degli elementi antropici e culturali di carattere secondario che ne determinano le peculiarità. La componente paesaggio è considerata in qualità di aspetto visibile della realtà ambientale e l'analisi del paesaggio così inteso deve basarsi sul rapporto che sussiste tra oggetto (il paesaggio) e soggetto (l'osservatore). Questo rapporto è costituito da una serie di interrelazioni, tra cui la componente percettiva (suddivisa nelle tre categorie di elementi naturali, antropici ed estetici) risulta prevalente.

In un paesaggio si possono inoltre distinguere tre componenti: lo spazio visivo, costituito da una porzione di territorio visibile da un punto di osservazione, la percezione di tale spazio da parte dell'uomo e l'interpretazione che l'uomo ha di tale percezione. La percezione è il processo per il quale l'organismo umano avverte questi cambiamenti e li interpreta dando loro un giudizio.

In tale processo, pur riconoscendo l'importanza soggettiva che pervade tutta la percezione, è possibile descrivere un paesaggio in termini "oggettivi" se lo si intende come l'espressione spaziale e visiva dell'ambiente. Esso sarà dunque inteso come una risorsa oggettiva valutabile mediante valori estetici ed ambientali.

Dal punto di vista paesaggistico, i caratteri essenziali e costitutivi dei luoghi non sono comprensibili attraverso l'individuazione di singoli elementi, letti come in una sommatoria (i rilievi, gli insediamenti, i beni storici ed architettonici, le macchie boscate ecc.) ma, piuttosto, attraverso la comprensione delle relazioni che legano le parti: relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e che hanno dato luogo e danno luogo a dei sistemi culturali e fisici di organizzazione e/o costruzione dello spazio (sistemi di paesaggio).

Negli ultimi anni la comunità scientifica ha compiuto notevoli sforzi per individuare delle metodologie di valutazione della percezione visiva e della qualità paesaggistica che fossero il più possibile analitiche e ripercorribili e che garantissero una certa oggettività della valutazione. Nel presente studio si è scelto di ricondurre l'analisi a criteri e metodologie definite da fonti ed enti ufficialmente riconosciuti e che risultano essere maggiormente condivisi ed avallati dalla comunità scientifica.

È fondamentale sottolineare che i modelli di valutazione quantitativi della qualità del paesaggio costituiscono materia di studio sin dagli anni '70 e partono dal presupposto di associare un valore numerico alle percezioni soggettive di qualità del paesaggio. Lo sviluppo di tali modelli si è svolto nell'intenzione di pervenire ad una condizione di scientificità, per la quale, la valutazione quantitativa, pur se effettuata da osservatori diversi e per aree diverse, possa produrre risultati comparabili (Robinson et al., 1976).

La metodologia di valutazione ritenuta più opportuna in questa sede di analisi è quella di tipo matriciale quantitativa sostenuta da simulazioni fotografiche. Infatti, da un lato, la produzione di un modello matriciale di valutazione della qualità paesaggistica ha l'intenzione di fornire un quadro integrato all'interno del quale si possano discutere, con cognizione, le decisioni in merito all'uso del territorio (Cooper e Murray, 1992); dall'altro, al fine di analizzare le modificazioni o gli impatti generati sul paesaggio dalla realizzazione del progetto, si è ricorso all'utilizzo di fotoinserimenti che testimonino in che misura l'impianto è capace di modificare la qualità paesaggistica dello stato di fatto (ex ante) definendo quella che si configurerebbe come la qualità paesaggistica ex post.

6.6 MODELLO DI ANALISI IMPIEGATO

La qualità di un paesaggio è una caratteristica intrinseca dei luoghi di grande importanza poiché la sua interazione con la vulnerabilità visiva del paesaggio stesso determina la capacità di accoglienza dell'ambiente ex ante rispetto all'inserimento del progetto. Per vulnerabilità visiva di un paesaggio si intende la suscettibilità al cambiamento quando interviene dall'esterno un nuovo uso, ovvero il grado di deterioramento che subirà il paesaggio ancor prima dell'attuazione delle proposte progettuali. La sua conoscenza consente di definire le misure correttive pertinenti al fine di evitare o quantomeno minimizzare tale deterioramento.

Per valutare la qualità paesaggistica di un territorio (campo) a partire da un determinato punto di osservazione (controcampo) si sono utilizzati due distinti metodi di valutazione combinati tra loro al fine di giungere ad una determinazione sulla qualità paesaggistica il più possibile oggettiva. Essi sono: il metodo di valutazione di matriciale multicriterio supportato da fotosimulazioni ex-ante ed ex-post e il metodo di ranking "Electre".

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

La valutazione di tipo matriciale consente di attribuire un valore quantitativo numerico alla qualità del paesaggio, tramite la selezione e l'utilizzo di parametri generali rappresentanti la qualità paesistica scomposti in criteri che ne qualificano la natura. La quantificazione della performance rispetto al singolo criterio è resa numericamente sulla base dell'espressione di un giudizio di qualità. Occorre sottolineare che l'espressione del giudizio di qualità (affetto per sua natura implicita da carattere di soggettività) avviene alla stregua di modalità di assegnazione del valore definite esplicitamente a priori per ogni singolo criterio rientrante all'interno del modello di valutazione. Tale passaggio è fondamentale, in primis, per rendere chiare le ragioni del valutatore nell'assegnazione dei valori di qualità e in seconda istanza per conferire rilevanza di oggettività alla costruzione del modello ed ai risultati che esso consente di conseguire.

Gli scenari valutati (le fotosimulazioni ex-ante ed ex-post) con tale metodo ottengono un punteggio numerico complessivo di qualità paesistica che rende attuabile un immediato confronto tra gli stessi. Tale confronto tra scenari avviene nella seconda fase della valutazione operata e si basa sulla costruzione di "classi di qualità" (rank). Tale confronto consente in ultima istanza di definire la compatibilità paesaggistica dell'intervento, in quanto, dal punto di vista teorico-metodologico, si può asserire che sono compatibili paesaggisticamente, quegli interventi che, pur dando luogo ad una modificazione del valore della qualità paesaggistica, non modificano la complessiva classe qualitativa attribuita alla qualità paesaggistica stessa dell'oggetto di valutazione.

6.7 SELEZIONE PARAMETRI E CRITERI

I parametri di cui si è tenuto conto nella costruzione del modello valutativo sono derivati dalla normativa di specifica di settore, in modo tale da poter pervenire ad un modello le cui singole parti che lo costituiscono possano assurgere a carattere di oggettività.

Nelle note del D.P.C.M. 12/12/2005 vengono riportati 5 parametri utili per la lettura delle qualità e delle criticità paesaggistiche, che si riportano:

- Diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici storici, culturali e simbolici;
- Integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche tra gli elementi costitutivi);
- Qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche;
- Rarità: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari;
- Degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici.

Per rendere comprensibile e per pervenire ad una condivisione della valutazione operata è opportuno specificare in che misura e con quale precipua accezione vengono assunti determinati parametri. Si provvede per tanto a caratterizzare e definire puntualmente alcuni caratteri indicati come "critici" per le loro caratteristiche aleatorie in quanto carenti della possibilità di assegnare agli stessi un significato univoco. Specificare e delineare gli aspetti più pregnanti di tali parametri consente di rendere dichiarati a priori i principi che vengono adottati nello svolgere la valutazione della qualità paesistica, così da superare qualsiasi possibilità di dubbio sulle ragioni che spingono il valutatore ad esprimere il giudizio di qualità.

Specifico tecnica sul parametro "Diversità".

Particolarmente significativo nella valutazione dei paesaggi collinari o pianeggianti interessati tendenzialmente, per la loro orografia, da intense e diffuse manifestazioni patologiche a causa della maggiore pressione insediativa.

Il concetto di "diversità paesaggistica" in aree a maggiore naturalità tende a coincidere col concetto di "diversità biologica" con le relative implicazioni connesse agli aspetti prettamente inerenti all'equilibrio ecologico delle aree valutate. Pertanto, parlare di perdita della diversità permette in modo indiretto di toccare una tematica ben più delicata di quella estetico - percettiva relativa al paesaggio. Nei territori pianeggianti a causa dell'intensa e diffusa riduzione delle formazioni forestali e delle zone umide di origine naturale, la diversità del paesaggio è correlata esclusivamente alla sussistenza di copertura agroforestale (Hober, 1979).

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Per definizione la "diversità paesaggistica" è "la diversità spaziale (pattern) di alcune unità spaziali, ovvero cellule di un paesaggio differenti ma sostanzialmente affini" (Hober, 1979)

Specifica tecnica del parametro "Integrità"

Strettamente collegato al parametro della diversità è quello dell'integrità. Questo parametro basa la sua definizione sulla sussistenza di collegamenti funzionali e relazionali visivi e biologici tra le diverse cellule che costituiscono il paesaggio.

Per comprendere la natura di questo parametro è utile partire dall'idea di frammentazione conscia del fatto che l'assenza di frammentazione è il presupposto della sussistenza di integrità. La frammentazione può essere definita come un processo che può condurre all'isolamento o alla perdita degli habitat, proprio partendo dalla necessità per i diversi ecotipi di avere dei corridoi biologici che consentano il mantenimento degli equilibri degli stessi. Volendo portare questo parametro sul piano della valutazione paesistica si avrà che oltre a considerare le relazioni funzionali tra gli ecotipi naturali si considereranno anche quelle percettive e relazionali tra le parti antropiche al fine di giungere ad una valutazione della continuità tra le diverse unità paesistiche.

Ai parametri individuati dal DPCM aggiungiamo, per completezza dell'analisi quelli individuati dal Bureau of Land Management (BLM), riassunti nella tabella che segue:

Key factor	Rating criteria	Score
	High vertical relief as expressed in prominent cliffs, spires, or massive rock outcrops, or severe surface variation or highly eroded formations including major badlands or dune systems; or detail features dominant and exceptionally striking and intriguing such as glaciers	5
Landform	Steep canyons, mesas, buttes, cinder cones, and drumlins; or interesting erosional patterns or variety in size and shape of landforms; or detail features which are interesting though not dominant or exceptional.	3
	Low rolling hills, foothills, or flat valley bottoms; or few or no interesting landscape features.	1
Vegetation	A variety of vegetative types as expressed in interesting forms, textures, and patterns	5
	Some variety of vegetation, but only one or two major types.	3
	Little or no variety or contrast in vegetation.	1
Water	Clear and clean appearing, still, or cascading white water, any of which are a dominant factor in the landscape.	5
	Flowing, or still, but not dominant in the landscape.	3
	Absent, or present, but not noticeable.	0
Color	Rich color combinations, variety or vivid color; or pleasing contrasts in the soil, rock, vegetation, water or snow fields.	5
	Some intensity or variety in colors and contrast of the soil, rock and vegetation, but not a dominant scenic element.	3
	Subtle color variations, contrast, or interest; generally muted tones.	1
Influence of adjacent scenery	Adjacent scenery greatly enhances visual quality	5
	Adjacent scenery moderately enhances overall visual quality.	3
	Adjacent scenery has little or no influence on overall visual quality.	0
Scarcity	One of a kind, or unusually memorable, or very rare within region. Consistent chance for exceptional wildlife or wildflower viewing, etc.	5
	Distinctive, though somewhat similar to others within the region	3
	Interesting within its setting, but fairly common within the region.	1
Cultural modifications	Modifications add favorably to visual variety while promoting visual harmony.	2
	Modifications add little or no visual variety to the area, and introduce no discordant elements.	0
	Modifications add little or no visual variety to the area, and introduce no discordant elements.	0

Come possiamo notare in molti casi i parametri si sovrappongono quindi non vanno inclusi nell'analisi per evitare la duplicazione di punteggi in grado di falsare le analisi. Infatti, il parametro Landform, Vegetation e Water è già materialmente incluso nel parametro diversità "caratteri distintivi naturali", il parametro Scarcity coincide con quello che il DPCM chiama rarità, il parametro Cultural modification coincide con Degrado e Influence of adjacent scenery con il parametro di cui al DPCM "qualità visiva" includeremo, pertanto nel parametro qualità visiva il criterio "Color" che si precisa avere valore più alto quanto maggiore è la ricchezza di combinazioni di colori, la varietà degli stessi e la loro vividezza, altresì è positivamente valutato il contrasto tra colori differenti, per converso scene con sottili variazioni di colori, contrasti tenui e toni piatti avranno punteggi bassi.

6.8 COSTRUZIONE DELLE MATRICI MULTICRITERIA

Ai fini della scientificità (ovvero la possibilità che un metodo possa essere ripercorso in ogni sua fase per permetterne la confutazione) del metodo di valutazione paesaggistica elaborato è necessario rendere chiaramente quali sono le modalità con cui sono attribuiti i giudizi di valore sulla base di criteri esplicitati. Si riporta la struttura del sistema di valutazione utilizzato il campo, per rendere chiari i modi in cui i parametri su riportati e descritti entrano all'interno del modello di valutazione. In essa sono espressi:

- parametri: i fattori su cui è basata la valutazione ripresi dal D.P.C.M. 12/12/2005;
- criteri: i singoli fattori caratterizzanti i parametri così come riportati nel medesimo D.P.C.M. e i criteri del BLM;
- pesi locali: rappresentano numericamente la rilevanza che i criteri hanno all'interno della valutazione della qualità paesistica
- pesi globali: rappresentazione numerica dell'importanza del parametro nella valutazione globale della qualità paesistica
- modalità di assegnazione del peso: viene esplicitata a priori la modalità con le quali viene assegnato il valore quantitativo numerico, ovvero, secondo quali precise regole avviene il passaggio dal giudizio di valore di qualità all'attribuzione del valore numerico.

Parametro <i>(fonte D.P.C.M.2/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Diversità	Presenza di caratteri distintivi naturali	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	0 +5
	Presenza di caratteri distintivi antropici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi storici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi culturali	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	
	Presenza di caratteri distintivi simbolici	1	0 assenza 0,2 molto bassa presenza 0,4 bassa presenza 0,6 media presenza 0,8 alta presenza 1 molto alta presenza	

Parametro (fonte D.P.C.M.12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Integrità	Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 +5
	Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	

Parametro (fonte D.P.C.M.12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Qualità visiva	Presenza di qualità sceniche	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	0 +5
	Presenza di qualità panoramiche	1,25	0 assenza 0,25 molto bassa presenza 0,50 bassa presenza 0,75 media presenza 1alta presenza 1,25 molto alta presenza	
	Colore	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	

Parametro (fonte D.P.C.M.12/12/2005)	Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Rarità	Presenza di elementi caratteristici	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	0 +5
	Concentrazione di elementi caratteristici	2,5	0 assenza 0,5 molto bassa presenza 1 bassa presenza 1,5 media presenza 2 alta presenza 2,5 molto alta presenza	

Parametro <i>(fonte D.P.C.M.12/12/2005)</i>	Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	peso locale	modalità di assegnazione	peso globale
Degrado	Perdita delle risorse naturali	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	-5 0
	Perdita dei caratteri culturali	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri storici	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri visivi	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	
	Perdita dei caratteri morfologici	1	0 assenza -0,2 molto bassa presenza -0,4 bassa presenza -0,6 media presenza -0,8 alta presenza -1 molto alta presenza	

La valutazione della qualità paesaggistica ex-post deriva dalla modifica della qualità paesaggistica dello stato di fatto (ex-ante). Tale variazione è determinata dagli impatti positivi o negativi e/o dalle modifiche generate sul paesaggio dalla realizzazione del progetto. I principali tipi di modifiche che possono incidere con maggiore rilevanza sul paesaggio sono delineati dal D.P.C.M. 12/12/2005 stesso e sono:

1. Modificazioni della morfologia, quali sbancamenti e movimenti di terra significativi, eliminazione di tracciati caratterizzanti riconoscibili sul terreno (rete di canalizzazione, struttura parcellare, viabilità secondaria, ecc.) o utilizzati per allineamenti di edifici, per margini costruiti ecc.;
2. Modificazione della compagine vegetale (abbattimento di alberi, eliminazione di formazioni riparali ecc.);
3. Modificazioni dello skyline naturale o antropico (profilo dei crinali, profilo dell'insediamento);
4. Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico evidenziando l'incidenza di tali modificazioni sull'assetto paesistico;
5. Modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
6. Modificazioni dell'assetto storico-insediativo;
7. Modificazioni dei caratteri tipologici, materici, coloristici, costruttivi, dell'insediamento storico (urbano, diffuso, agricolo);
8. Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale;
9. Modificazioni dei caratteri strutturanti del territorio agricolo (elementi caratterizzanti, modalità distributive degli insediamenti, reti funzionali, arredo vegetale minuto, trama parcellare ecc.)

Tra tutte le modificazioni quelle che possono verificarsi in relazione alla realizzazione dell'impianto eolico sono due tipologie: la modifica dello skyline e la modifica dell'assetto percettivo, scenico o panoramico.

6.9 DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PAESAGGIO

Quindi una volta assegnato il valore di giudizio di qualità ad ogni singolo caso viene analizzato sia per lo stato dei luoghi ex-ante che per lo stato ex-post si procede con la valutazione della compatibilità dell'intervento con l'ambito considerato. Per tanto si opererà un confronto tra i due scenari mediante l'utilizzo di classi di paesaggio.

Le definizioni delle "classi di paesaggio" sono sostanziali ai fini dell'espressione di un giudizio di compatibilità paesaggistica dell'intervento, in quanto come asserito in precedenza il concetto di "compatibilità paesaggistica" si riferisce a quegli interventi che, pur dando luogo ad una modificazione del valore della qualità paesaggistica, non modificano la complessiva classe qualitativa del paesaggio in cui ricade l'ambito territoriale oggetto di analisi. Per valutare la performance degli Scenari ex-ante ed ex-post si è deciso di avvalersi del consolidato metodo Electre III a soglie (rank). ELECTRE è una famiglia di metodi decisionali multicriterio che ebbe origine in Europa nella metà degli anni 60. L'acronimo ELECTRE sta per: ELimination Et Choix Traduisant la REalité che in italiano significa "eliminazione e scelta che esprimono la realtà". Nei metodi Electre le relazioni di preferenza tra alternative sono espresse facendo ricorso al concetto di surclassamento, in modo tale da rendere evidente le modalità di discriminazione tra alternative diverse. Il metodo di valutazione utilizzato si basa sull'idea dell'outranking, per la quale se lo scenario ex-post si colloca all'interno delle classi in una posizione migliore o uguale rispetto allo scenario ex ante è compatibile paesaggisticamente, mentre se lo scenario ex-post si colloca a soglie inferiori rispetto allo scenario ex ante (outranking) non è compatibile.

Per la definizione delle soglie si è partiti dalla considerazione che il campo può raggiungere un punteggio (il valore numerico della qualità del paesaggio dato dalla sommatoria dei punteggi ottenuti per i singoli parametri) compreso entro un range che va da -5 (caso di minima qualità paesaggistica e massimo degrado) a +20 (caso di massima qualità paesaggistica e minimo degrado) e sul quale sono definite le classi del paesaggio così come segue:

- Classe 1, punteggio compreso tra -5 e -1,9: livello di qualità del paesaggio negativo
- Classe 2, punteggio compreso tra 0 e 4,9: livello di qualità del paesaggio basso
- Classe 3, punteggio compreso tra 5 e 9,9: livello di qualità del paesaggio medio
- Classe 4, punteggio compreso tra 10 e 14,9: livello di qualità del paesaggio alto
- Classe 5, punteggio compreso tra 15 e 20: livello di qualità del paesaggio molto alto

CLASSI DEL PAESAGGIO	
C5	20
C4	15 14,9
C3	10 9,9
C2	5 4,9
C1	0 -1,9
	-5

7 AMBITO DI ITTIRI

Ittiri è un comune di 8 026 abitanti della provincia di Sassari in Sardegna, nella regione storica del Coros nel Logudoro.

Ittiri è collocata su un altipiano a 450 metri sul livello del mare. Il territorio, formato da altipiani costituiti di rocce prevalentemente trachitiche e basaltiche, è accidentato, con andamento collinare e attraversato da vallate destinate alla coltivazione; i rilievi montuosi più consistenti sono: a nord est sulla linea per Bessude monte Torru (m 622), monte Uppas (m 567) e verso Banari monte Jana (m 552); a sud verso Villanova monte Unturzu (m 558), monte Alas (m 517), punta S'Elighe Entosu (m 522) e monte Lacusa (m 503).

Nel territorio di Ittiri si hanno diverse testimonianze del periodo prenuragico come le caratteristiche domus de janas. In età nuragica l'area era forse abitata dalla tribù dei Coracenses, citati da Tolomeo; a questa fase risalgono i numerosi nuraghi sparsi in tutta la zona[6].

Nel medioevo fece parte del giudicato di Torres, nella curatoria di Coros. Alla caduta del giudicato (1259) si trovò al centro delle lotte tra la famiglia genovese dei Doria e il giudicato di Arborea, passando con alterne vicende sotto l'autorità dell'una e dell'altra parte. Intorno al 1350 gli arborensi furono sconfitti dagli aragonesi, e passò sotto il dominio della corona d'Aragona. Nel 1376 un'epidemia di peste devastò il territorio già debilitato dalle continue guerre. Gli aragonesi nel 1541 unirono Ittiri a Uri con cui formò una baronia, concessa a Bernardo Simon. Nel 1657 un'altra epidemia di peste causò la morte di circa 2000 persone. Nel 1770, in epoca sabauda, la baronia fu, sempre insieme ad Uri, trasformata in contea e data in feudo ai Ledà, ai quali fu riscattata nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.



Figura 49: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti Provinciali

7.1 BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Casa Liberty

Casa Liberty, vincolata con D.M. del 23/01/1995 ai sensi della L. 1089/1939.



Figura 50: immagine del bene culturale

L'edificio risale all'inizio del XX secolo, presenta pianta quadrata e pareti a blocchi regolare, il tetto a padiglione è costituito da tegole marsigliesi. Presenta decorazioni esterne con fasce floreali.



Figura 51: posizione del ricettore

Il ricettore, in quanto vincolato viene utilmente considerato ai fini dell'analisi

Ex Monte Granatico

Il Monte gran attico di Ittiri rappresenta un interessante esempio del tipo ad aula rettangolare a cinque a campate, divisa da teorie di archi che individuano una sorta di percorso centrale con due navate laterali. L'ingresso, posto sul lato corto, arricchito da conci di trachite bugnati a forte evidenza, con due aperture laterali e oculo superiore, posto al centro del timpano. tutti i semplici prospetti sono sottolineati dal cornicione modanato a forte aggetto. Pur con le modifiche apportate negli ultimi cinquant'anni per gli adeguamenti d'uso funzionali agli uffici bancari, l'immobile conserva infatti, sia all'interno che all'esterno, ancora perfettamente leggibili gli elementi tipologici caratterizzanti e qualificanti del contesto urbano, e conserva il valore di testimonianza irrinunciabile della storia e della cultura locale.

L'edificio è vincolato con D.M. del 24/11/2006 ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 42/2004



Figura 52: immagine del bene culturale



Figura 53: posizione del ricettore

Il ricettore, in quanto vincolato viene utilmente considerato ai fini dell'analisi

7.2 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Nuraghe Maggiore

Situato in una piccola altura in località Musellos, il nuraghe Majore è uno dei più interessanti e complessi del territorio di Ittiri, anche se non presenta un buon stato di conservazione: l'ingresso è infatti coperto da strati di materiale di crollo e si conservano parzialmente solo la torre centrale, con uno sviluppo massimo in altezza di circa 15 metri e una delle torri secondarie. Come il vicino nuraghe Ena Ortu o su Sassu ha un impianto bilobato ed è stato edificato in blocchi di trachite. Di grande interesse il vano scoperto sopra una torre secondaria: una "rotonda" con paramento murario in raffinata opera isodoma, originariamente coperto a falsa cupola ed utilizzata per cerimonie e rituali. Questo ambiente è riferibile, verosimilmente, ad una fase posteriore alla costruzione del nuraghe. Nei pressi del nuraghe è visibile un grande menhir in trachite, testimonianza dell'utilizzo di quest'area fin dall'epoca prenuragica.



Figura 54: immagine del bene culturale



Figura 55: posizione del ricettore

Dolmen in località Runala

Il bene archeologico è vincolato con D.M. del 29/05/1963 ai sensi della L. 1089/1939 artt. 2 e 3.

L'altopiano di Runara è caratterizzato dalla presenza di diversi monumenti archeologici di età nuragica (nuraghi con villaggio) e prenuragica (sepulture megalitiche). Tra questi ultimi emerge, per la sua complessità e per il suo ottimo stato di conservazione, un dolmen realizzato con grosse lastre disposte verticalmente al suolo e sovrastate da un lastrone orizzontale, ora spezzato, che funge da copertura. Le lastre verticali delimitano una camera sepolcrale di forma rettangolare. Alcuni studiosi hanno supposto un suo riutilizzo in età nuragica e una sua trasformazione in tomba di giganti. Il cassone dolmenico ha infatti subito il rifascio di un possente corpo architettonico di forma semiellittica, innalzato impiegando grossi blocchi di trachite collocati in filari per lo più irregolari. Sul prospetto del monumento, rivolto ad Est, si scorge un corpo apparentemente semilunato, forse un'essedra.



Figura 56: rappresentazione del bene culturale



Figura 57: posizione del ricettore

Il ricettore è difficilmente raggiungibile, pertanto non è fruibile. Per tale ragione non è stato incluso tra i ricettori utili ai fini dell'analisi.

Tombe ipogee di Sa Figu

Il bene archeologico è vincolato con D.M. 14/05/1964 ai sensi della L. 1089/1939, artt. 2 e 3.

La necropoli è situata sul ciglio N dell'altopiano calcareo di Coros, che domina la valle del Rio Mannu, nel Logudoro, regione della Sardegna nord-occidentale.

La necropoli comprende 11 ipogei: domus de janas e "domus a prospetto architettonico". La tomba I era composta in origine da cinque camere, ora un unico vano per l'abbattimento delle pareti divisorie. Un'anticella circolare (m

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

1,52 x 1,40 x 1,10) - con pareti decorate da pannelli verticali inquadrati da lesene e da una fascia alla base - immette nella cella principale, in origine rettangolare, sulla quale si aprivano tre vani disposti a croce: quello s. presentava due nicchie sopraelevate. La tomba II è una domus ristrutturata come "tomba a prospetto architettonico". La sepoltura originale era composta da una piccola anticella e da una cella principale sulla quale si aprivano, a s. e sul fondo, due ambienti secondari oggi riuniti in un unico vano.

Sul fronte roccioso fu riprodotta l'edra (corda m 6,00; freccia m 2,00), scavata e rivestita da lastre ortostatiche. Davanti al portello d'ingresso fu appoggiata una stele centinata della quale si conservano due frammenti della parte inferiore. Sopra la bancata di roccia è realizzato un tumulo delimitato da ortostati (lung. m 10,40; largh. m 4,00/2,80). La tomba III era in origine composta da un breve padiglione, un'anticella e una cella con quattro vani secondari, in seguito trasformati in un unico grande ambiente. In età nuragica fu realizzata l'edra, scavata sul fronte roccioso (corda m 6,00; alt. m 1,00) e rivestita da lastre ortostatiche. Al centro dell'emiciclo si ergeva una stele, della quale si conserva la lunetta superiore (largh. m 2,00, alt. m 1,80; spess. m 0,22) riversa sul terreno antistante. La tomba IV è di nuovo impianto. Presenta sulla fronte l'edra - l'ala s. non è ultimata - con al centro la stele bipartita (largh. m 3,20; alt. m 3,20). Sulla sommità del fronte roccioso sono realizzati tre fori troncoconici e un tumulo a corpo trapezoidale (lung. m 8,80; largh. m 2,80-2,00; alt. m 1,50-1,30), forse in origine absidato. L'ampia camera funeraria è circolare (diam. m 6,00; alt. m 2,00) e ha il soffitto a forno.

La tomba V è scavata su un masso erratico che sembra riprodurre un tumulo rettangolare (lung. m 1,72; largh. m 2,70; alt. m 2,00) sagomato a botte. La camera funeraria è rettangolare. La tomba VI, ristrutturata, presenta un ampio vano che introduce in tre ambienti minori. Sul fronte roccioso era riprodotta l'edra originariamente rivestita di lastre. La tomba VII, di nuovo impianto e scavata su un'ampia parete rocciosa, riproduce l'edra (corda m 7,00; prof. m 0,70) con ali di altezza decrescente verso i lati (alt. m 2,70). Sulla sommità è realizzato il tumulo. All'interno è presente un unico vano trapezoidale - con cinque incavi, una fascia rettangolare e un riquadro - preceduto da un breve corridoio. La tomba VIII, di nuovo impianto, conserva sulla fronte la rappresentazione della stele. Un breve andito introduce nel vano funerario. La tomba IX, pluricellulare, è stata danneggiata dalla realizzazione della tomba IV. È costituita da un "dromos", un'anticella con fossetta e una cella sulla quale si aprono vani secondari (in corso di scavo). La tomba X, è monocellulare con ingresso a pozzetto, mentre la tomba XI è appena individuabile. Il complesso è inquadrabile tra il Neolitico finale e il Bronzo medio.

Presso la necropoli sono presenti un nuraghe (protonuraghe?) e un circolo megalitico realizzato con macigni ortostatici, che delimita un'area culturale semicircolare a ridosso del bordo precipite del pianoro. I materiali rinvenuti sono caratteristici della cultura eneolitica di Monte Claro. Poco più a valle sono scavate le domus de janas di Ochila, alcune riccamente decorate con elementi simbolici e architettonici in rilievo.



Figura 58: rappresentazione del bene culturale



Figura 59: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Cherchizzu

Il bene archeologico è vincolato con D.M. 15/04/1982 ai sensi della L. 1089/1939 artt. 1 e 3. Nuraghe Cherchizzu è un nuraghe semplice.



Figura 60: posizione del ricettore

Come visibile il ricettore non è raggiungibile e non sono presenti resti visibili. Per tali ragioni, oltre che per la vicinanza al ricettore denominato “Tombe ipogeiche di Sa Figu” (meno di 1 km in linea d’aria) si è ritenuto non utile far rientrare i ricettori nell’analisi.

Nuraghe Sos Passizos

Il bene archeologico è vincolato con D.M. 24/04/1980 ai sensi della L. 1089/1939 artt. 1 e 3. Il Nuraghe Sos Passizos è un Nuraghe complesso situato in una zona denominata Coros a circa 3 km in linea d'aria da Ittiri. Fa parte dei nuraghe complessi.



Figura 61: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Nostra Signora di Paulis

Il bene è vincolato con D.M. 22/07/1978 ai sensi della L. 1089/1939 artt. 2 e 3.

Il territorio fra Uri e Ittiri offre un paesaggio che alterna dolci colline ad aspri rilievi di roccia sedimentaria. Nostra Signora di Paulis è sorta lungo il tracciato di una strada romana, poi detta "s'istrada de sos Padres" poiché collegava quest'abbazia a quella, pure cistercense, di Santa Maria di Corte in territorio di Sindia. Deve il suo nome dalla zona paludosa in cui fu edificata, da cui la denominazione Paludis o Padulis.

L'abbazia di Nostra Signora di Paulis fu impiantata nel 1205, a seguito di una donazione da parte del re di Torres Comita II ai Benedettini cistercensi, e restò in attività come comunità monastica fino al XV secolo. Le murature, in pietra calcarea, presenta le caratteristiche delle maestranze cistercensi operanti in Sardegna fra XII e XIII secolo. Il complesso, ridotto a rudere, è stato restaurato a più riprese. Resti del chiostro e di alcuni ambienti del convento adiacente all'abbazia si individuano intorno all'edificio principale.

La chiesa era a croce "commissa", cioè a tre navate scandite da arcate su pilastri e transetto poco sporgente. Sul transetto si affacciavano l'abside a pianta quadrata e due cappelle, una per lato. Gli spazi erano voltati a botte. Nella parete N dell'abside, perfettamente orientata, si trovava un armadio; nel lato opposto si apriva una finestra a croce latina. Nel lato E del coro si apriva una bifora sovrastata da una monofora (richiamo alla Trinità) in cui si collocava una formella con croce greca.



Figura 62: rappresentazione del bene culturale

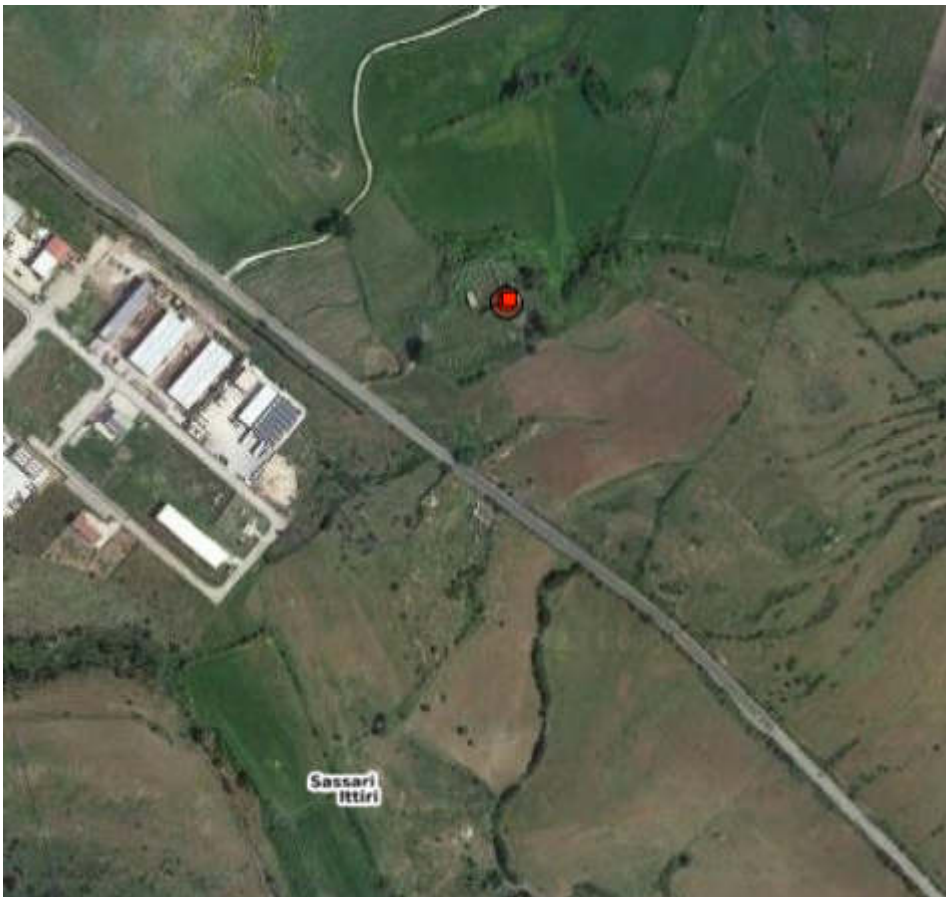


Figura 63: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente inserito all'interno dell'analisi.

Tre ipogei preistorici del tipo Domus De Janas

Trattasi di tombe, in questo caso la misura del bene è 8.4 m x 6.5 m, vincolato con D.M. 20/07/1989 istituito ai sensi della L. 1089/1939 artt. 1, 3 e 21.

Il ricettore è stato utilmente inserito all'interno dell'analisi.

7.3 ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI

Oltre i ricettori vincolati sono stati analizzati due ricettori nell'ambito di Ittiri: uno dinamico in corrispondenza della SP 41 bis e il crossodromo in qualità di luogo di aggregazione.

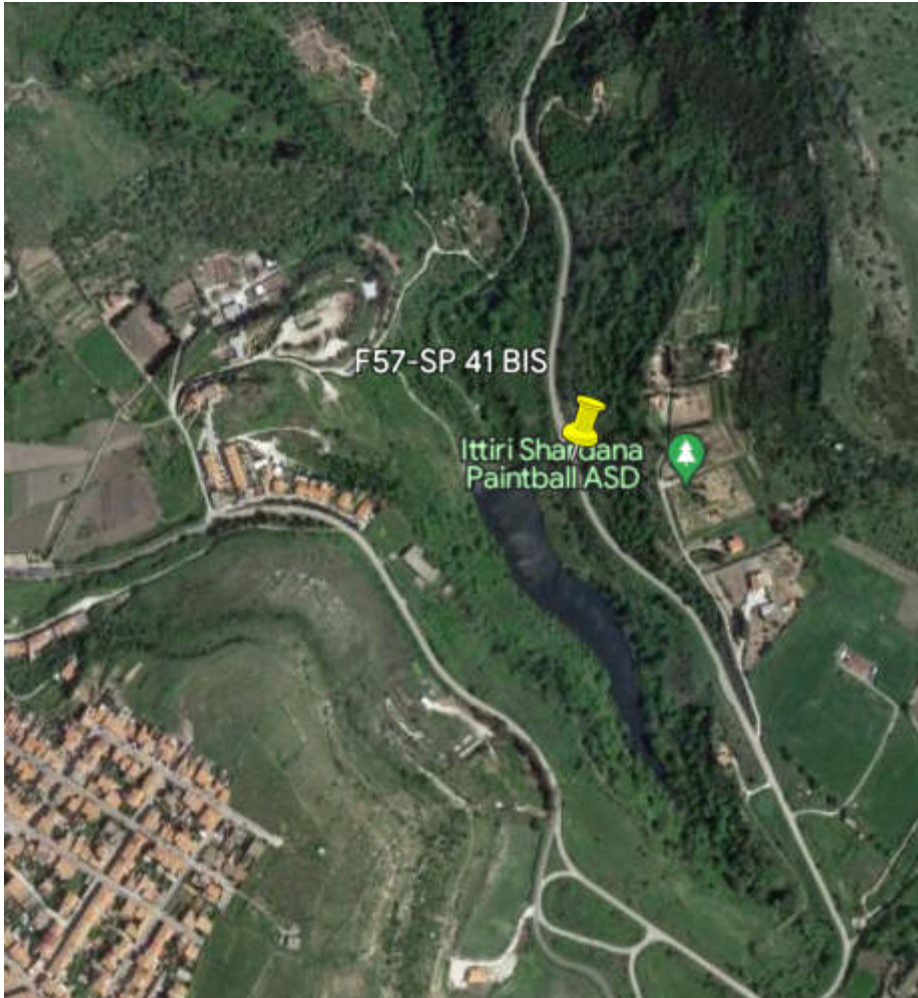


Figura 64: posizione ricettore dinamico



Figura 65: posizione crossodromo

7.4 ANALISI VISIVA

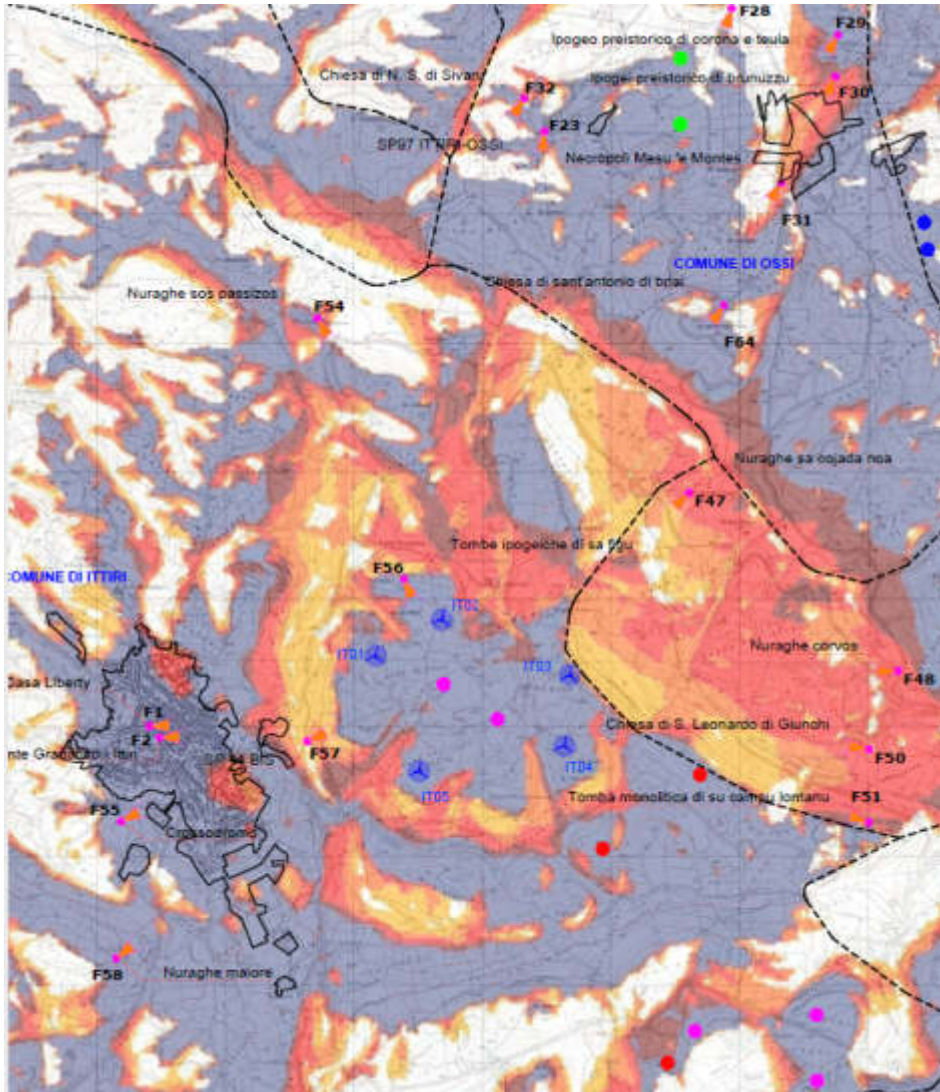


Figura 66: Riepilogo coni ottici Ittiri

7.4.1 F1 CASA LIBERTY

La scena è costituita esclusivamente da elementi antropici. In primo piano nella sezione centrale della panoramica troviamo il bene vincolato. Alle spalle di esso in prospettiva verso il punto di fuga decentrato sulla sinistra rispetto al fuoco della scena, troviamo un edificio che presenta caratteristiche tipiche delle strutture novecentesche che tuttavia versa in evidenti condizioni di degrado materico. A destra e a sinistra rispetto al blocco centrale appena descritto, troviamo elementi urbani recenti, privi di caratteristiche peculiari o rilevanti. I colori dominanti sono il grigio e il giallo, i contrasti poco presenti. La presenza del bene vincolato rende comunque la scena riconoscibile e ne aumenta le qualità visive. L'impianto non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 67: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono quasi del tutto assenti, essi consistono esclusivamente nella presenza di essenze colonizzatrici come le edere che rivestono le mura dei due edifici storici	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	1 molto alta presenza È presente il ricettore al centro della scena che qualifica positivamente la panoramica, secondario rispetto ad esso è la presenza degli edifici della sezione centrale dell'immagine.	1 molto alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli edifici del blocco centrale che presentano caratteristiche novecentesche	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto allo stile architettonico a cui si ispira, ovvero lo stile liberty	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico in relazione ad un preciso stile architettonico ma non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite solo dalla presenza del ricettore in primo piano e secondariamente dall'edificio storico in successione	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, mentre secondaria è la presenza del verde	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo è l'edificio storico della sezione centrale	2 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi caratteristici	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3,5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici e in particolare l'edificio novecentesco al centro della scena presenta evidenti segni di degrado materico	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.75 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

7.4.2 F2 EX MONTE GRANATICO

La scena è costituita esclusivamente da elementi urbani. È possibile dividere la panoramica in due sezioni con limite individuabile in corrispondenza della strada che segna anche il punto di fuga. A sinistra troviamo quindi un blocco con edifici che hanno maggiori caratteri storici, mentre a destra troviamo edilizia più recente. La panoramica è costituita da un unico piano di visuale e presenta poca profondità del campo visivo. Non sono presenti elementi caratterizzanti che rendano la scena distintiva. I colori dominanti sono il giallo e il grigio e in misura più contenuta il

verde. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche tra lo stato dell'arto e lo scenario di progetto, restano invariate.



Figura 68: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono quasi del tutto assenti, essi consistono esclusivamente nella presenza di alcune essenze tipiche del verde antropico	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Nella scena gli elementi antropici non sono distintivi, nella sezione sinistra c'è un blocco di edifici con caratteri storici comunque poco rilevanti.	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricevitore non visibile e gli edifici del blocco sinistro che presentano caratteristiche novecentesche	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricevitore è simbolico rispetto allo stile architettonico a cui si ispira	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico urbano privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, mentre secondaria è la presenza del verde i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici del blocco destro presentano segni di degrado materico	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.45 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.45 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

7.4.3 F52 NOSTRA SIGNORA DI PAULIS

La scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il primo e il terzo sono appena percepibili. In particolare il primo piano si colloca nella parte sinistra della scena ed è costituito da un gruppetto di essenze arboree, mentre il terzo piano di visuale occupa una piccola parte a destra della scena ed è costituito dalla sommità di un rilievo condotto ad uliveti. Il secondo piano di visuale occupa la quasi interezza della scena ed è costituito da un pianoro interamente occupato da elementi di terzo paesaggio. La scena non ha una profondità di campo visivo rilevante, pertanto la panoramicità dell'immagine è contenuta. Vi è un unico colore dominante: il verde. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile. La scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 69: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2,8	2,8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2,75	2,75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

7.4.4 F53 TRE IPOGEI PREISTORICI DEL TIPO DOMUS DE JANAS

La scena è costituita da due piani di visuale dei quali il secondo appena percepibile a destra della scena. Il primo piano di visuale occupa la quasi interezza della scena ed è costituito da un pianoro interamente occupato da elementi di terzo paesaggio per lo più costituito da essenze arboree. La scena non ha una profondità di campo visivo rilevante, pertanto la panoramicità dell'immagine è contenuta. Vi è un unico colore dominante: il verde. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile. La

scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 70: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

	naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

7.4.5 F54 NURAGHE SOS PASSIZOS

La scena è costituita da sei piani di visuale costituiti da rilievi che si susseguono verso il punto di fuga definito dalla gola che taglia centralmente la scena dal primo piano di visuale sino al sesto. Tutti i piani di visuale sono fortemente caratterizzati dalla morfologia del luogo. La panoramica mostra un quadro naturale molto suggestivo dove i rilievi coperti da prati in corrispondenza dei pianori e da formazioni boschive in corrispondenza dei declivi inflettono rapidamente al centro della scena verso una stretta vallicola che taglia in due l'immagine. La panoramicità del quadro che si apre dal ricettore è decisamente alta. Non sussistono elementi di rottura o interruzione delle relazioni armoniche che si instaurano tra gli elementi costitutivi. Il colore dominante è il verde e i contrasti sono gradevoli.

L'impianto è ben visibile nella parte sinistra della scena. Esso incide visivamente alle spalle degli elementi naturali e morfologici.



Figura 71: scena ex ante



Figura 72: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	1 molto alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi	0.8 alta presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza	0,4 bassa presenza

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1.25 molto alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	1 alta presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto può modificare la percezione delle relazioni simboliche
TOTALE	3.5	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale ricco di elementi caratterizzanti	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1.25 molto alta presenza Le qualità panoramiche sono fortemente presenti la scena è costituita da 6 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	1.25 molto alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tono di colore tuttavia creando contrasti non gradevoli
TOTALE	3.75	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza La scena è interamente caratterizzata da elementi di rarità	1.5 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza La scena è occupata da elementi caratterizzanti	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	4	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.4 bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.8

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 14.25 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

7.4.6 F55 CROSSODROMO

Il crossodromo è ubicato all'esterno del centro urbano di Ittiri. La scena è costituita da cinque piani di visuale. Il primo piano di visuale inquadra la strada ai margini del crossodromo e gli elementi di terzo paesaggio delle aree di pertinenza alla stessa. Il secondo piano di visuale mostra un pianoro sottoposto dove insistono elementi tipicamente periurbani: capannoni ed elementi di terzo paesaggio. Il terzo piano di visuale riprende il cimitero con alle spalle i filari di cipressi. Il quarto piano di visuale riprende invece l'agglomerato urbano di Ittiri. Il quinto piano di visuale si estende per tutta l'ampiezza della scena e mostra dolci rilievi ricoperti da elementi naturali. I primi due piani di visuale sono molto confusi e dequalificano la scena. La scena ha comunque una buona ampiezza e una profondità non secondaria. Gli elementi caratterizzanti sono concentrati negli ultimi tre piani di visuale. I colori dominanti sono il verde, il giallo/arancio e il grigio, i contrasti non sempre sono qualificanti. Nei piani di visuale primo e secondo le relazioni tra gli elementi costitutivi non si presentano integre, a differenza di quanto accade nei successivi piani di visuale.

L'impianto è visibile al centro della scena e incide alle spalle degli elementi naturali.



Figura 73: scena ex ante



Figura 74: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali sono presenti nei vari piani di visuale essi sono caratteristici solo nell'ultimo	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Il terzo e il quarto piano di visuale sono costituiti da elementi antropici riconoscibili e caratterizzanti	0.8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici sono presenti nel quarto piano di visuale	0.8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0.8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Il centro di Ittiri, così come il cimitero sono simbolici	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.8	3.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre solo negli ultimi tre piani	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1.25 molto alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	1 alta presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre negli ultimi tre piani di visuale	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Ci sono relazioni simboliche tra il centro di Ittiri e gli altri elementi della scena	0,5 bassa presenza L'impianto può modificare la percezione delle relazioni simboliche
TOTALE	3.5	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro complesso ricco di elementi caratterizzanti	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 4 piani di visuale	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità ma presenta contrasti non sempre qualificanti	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tono di colore tuttavia creando contrasti non gradevoli
TOTALE	3.5	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza La scena è caratterizzata dalla presenza di elementi antropici distintivi nel 3° e nel 4° piano di visuale	1.5 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata per circa la sua metà da elementi caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.4 bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.8

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 14.3 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

7.4.7 F56 TOMBE IPOGEICHE DI SA FIGU

La scena è caratterizzata da un unico piano di visuale costituito da un pianoro sul quale insistono elementi di terzo paesaggio (prativi) e affioramenti. La scena per come si configura non ha elementi caratterizzanti e non ha profondità del campo visivo. I colori dominanti sono il verde e il colore chiaro degli affioramenti, i contrasti sono tuttavia gradevoli e qualificanti. Le relazioni tra gli elementi costitutivi non subiscono interruzioni sebbene occorra riconoscere che esse sono labili. L'impianto ha tre pale ben visibili e due delle quali si vede solo il rotore, esso insiste alle spalle degli elementi naturali.



Figura 75: scena ex ante

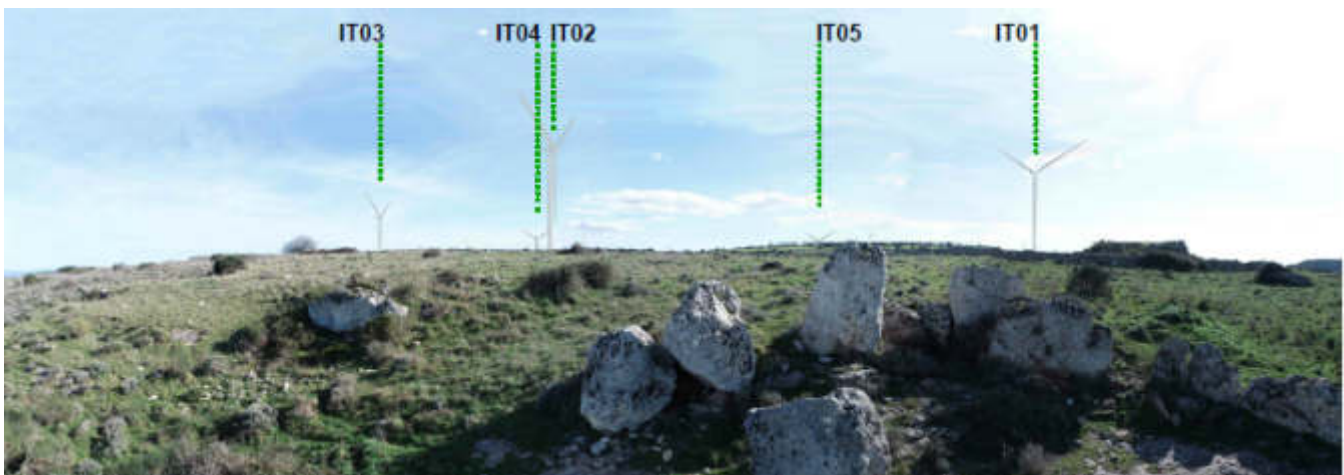


Figura 76: Scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti ma non sono caratteristici	0.4 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il ricettore è distintivo, esso non è visibile	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici sono presenti solo nel ricettore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Il ricettore ha valore simbolico ma non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre seppur labili	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0.25 bassa presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono integre ma sono poco percepibili alla stregua di quelle funzionali	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Ci sono scarse relazioni simboliche solo tra il ricettore non visibile e il contesto	0,25 molto bassa presenza L'impianto può modificare la percezione delle relazioni simboliche
TOTALE	2.25	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono basse, la panoramica ritrae un quadro anonimo privo di elementi caratterizzanti	0,25 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle della scena modificando la percezione delle qualità della stessa
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono basse la scena ha un solo piano di visuale privo di profondità e ampiezza	0.5 bassa presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha solo due tonalità ma presenta contrasti qualificanti	1 bassa presenza L'impianto si accorda ai toni degli affioramenti
TOTALE	2	1.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è priva di elementi caratterizzanti al di fuori del ricettore non visibile.	1 bassa presenza L'impianto non incide su elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena non presenta elementi caratterizzanti visibili	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.4 bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.25 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

7.4.8 F57 SP 41 BIS

La scena presenta un unico piano di visuale che inquadra elementi naturali di terzo paesaggio. I colori dominanti sono il bianco, il grigio, il verde e il marrone, i contrasti sono gradevoli. La scena si presenta chiusa sul primo piano di visuale priva di profondità o ampiezza. Sono del tutto assenti gli elementi caratterizzanti e la scena quindi non ha elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 77: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,2 molto bassa presenza Nella scena non sono presenti elementi antropici caratterizzanti	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,2 molto bassa presenza Nella scena non sono presenti elementi storici caratterizzanti	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza Nella scena non sono presenti elementi culturali caratterizzanti	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici	0 assenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1,2	1,2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza Non sussistono elementi caratteristici all'interno della scena	0.5 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1	1

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 6.2 per lo stato dei luoghi ex ante e 6.2 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

7.4.9 F58 NURAGHE MAIORE

La scena è costituita da quattro piani di visuale. Il primo è occupato da elementi di terzo paesaggio visibili il primo piano e che si estende per tutta l'ampiezza della scena. Il secondo piano di visuale è occupato da un pianoro sul quale incidono elementi sinantropici, di terzo paesaggio e di sprawl, esso si estende dalla destra della panoramica fin poco oltre la metà della stessa. Il terzo piano di visuale si estende alle spalle del secondo e presenta al centro della scena ma al margine del piano il centro urbano di Ittiri. L'ultimo piano di visuale è costituito da rilievi appena visibili a sinistra della scena. I colori dominanti sono il verde, il giallo, l'arancione e il marrone, i contrasti sono gradevoli. Le relazioni funzionali e spaziali degli elementi nei vari piani sono integre, solo nel secondo piano di visuale gli elementi antropici

di sprawl determinano l'interruzione delle relazioni tra gli elementi sinantropici e naturali. La scena si presenta comunque ordinata e riconoscibile. L'impianto è visibile al centro della scena e insiste alle spalle degli elementi antropici.



Figura 78: scena ex ante



Figura 79: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti nei vari piani di visuale essi sono poco caratteristici	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Il terzo e il quarto piano di visuale è costituito da elementi antropici riconoscibili e caratterizzanti, anche il ricevitore non visibile è caratterizzante	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici sono presenti nel quarto piano di visuale	0.8 alta presenza L'impianto non incide sugli elementi storici

Presenza di caratteri distintivi culturali	0,8 alta presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,8 alta presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Il centro di Ittiri, così come il cimitero sono simbolici	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3,6	3,4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre, solo nel secondo piano di visuale ci sono alcune interruzioni	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1,25 molto alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	1 alta presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre nei piani di visuale	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Ci sono relazioni simboliche tra il centro di Ittiri e gli altri elementi della scena	0,5 bassa presenza L'impianto può modificare la percezione delle relazioni simboliche
TOTALE	3,5	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro complesso ricco di elementi caratterizzanti	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 4 piani di visuale	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità ma presenta contrasti non sempre qualificanti	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tono di colore tuttavia creando contrasti non gradevoli
TOTALE	3,5	2,75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza La scena è caratterizzata dalla presenza di elementi antropici distintivi nel 3° piano di visuale	1,5 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata per poco meno della metà da elementi caratterizzanti anche il ricettore non visibile è elemento caratterizzante	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3,5	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	-0,2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza	-0 assenza

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	I caratteri storici non presentano segni di degrado	L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.4 bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 14.1 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

7.5 RIEPILOGO AMBITO DI ITTIRI

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F1	3,2	3,2	2,5	2,5	2,75	2,75	3,5	3,5	-0,2	-0,2	11,75	11,75	0	0
F2	2,4	2,4	2,25	2,25	2	2	2	2	-0,2	-0,2	8,45	8,45	0	0
F52	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
F53	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
F54	3	2,8	3,5	3	3,75	3	4	3,5	0	-0,8	14,25	11,5	5	50%
F55	3,8	3,6	3,5	3	3,5	2,75	3,5	3	0	-0,8	14,3	11,55	5	30%
F56	2,8	2,6	2,25	2	2	1,75	2,5	2,5	0	-0,6	9,55	8,25	5	50%
F57	1,2	1,2	1,75	1,75	2,25	2,25	1	1	0	0	6,2	6,2	0	0%
F58	3,6	3,4	3,5	3	3,5	2,75	3,5	3	0	-0,6	14,1	11,55	5	30%
RIEPILOGO AMBITO ITTIRI	2,84	2,76	2,75	2,56	2,86	2,58	2,67	2,50	-0,04	-0,36	11,08	10,04		

8 AMBITO DI CODRONGIANOS

Codrorgianos è un comune di 1 279 abitanti della provincia di Sassari.

I resti di circa 57 nuraghi testimoniano che il territorio di Codrorgianos era fortemente popolato già nel II millennio a.C., durante l'età del bronzo.

Le origini dell'odierno abitato si possono far risalire all'epoca romana quando nel III secolo per presidiare la strada che da Karalis portava a Turrus Libisonis, fu edificato il Castrum Gordianus, nome che nel corso dei secoli muterà prima in Cotroianu e poi in Codrorgianos.

In epoca medievale esistevano due paesi con lo stesso nome: Cotroianu e Cotroiano Jossu, più in basso. Entrambi facevano parte del giudicato di Torres, compresi nella curatoria di Fiolinas. A partire dal XIV secolo Cotroianu Jossu si spopolò fino a scomparire, e da Cotroianu si originò l'odierna Codrorgianos, che nel 1420, dopo la conquista aragonese, fu unito alla baronia di Plogaghe e dato in feudo agli Aymerich. Il giudice Costantino III di Torres, insieme alla moglie Marcusa, nel 1116 fece qui erigere la basilica di Saccargia nei pressi del villaggio omonimo. I monaci vennero scacciati dagli aragonesi nel XV secolo e i beni dell'abbazia vennero divisi e dati al clero, mentre il titolo di priore venne assunto del vescovo di Sassari. Il paese fu riscattato agli Aymerich nel 1839, con la soppressione del sistema feudale.

A pochi chilometri dal centro abitato si trova la basilica di Saccargia, una delle chiese in stile romanico più note della Sardegna, con influenze pisane.

Sono inoltre presenti i ruderi dell'antica chiesa trecentesca di Sant'Antimu di Salvenero.

Nel territorio del Comune vi sono circa 60 nuraghi a testimonianza che il territorio fu altamente popolato già nell'età del Bronzo.



Figura 80: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

8.1 BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Ex Monte Granatico

In tale sistema, il Monte Granatico di Codrongianos rappresenta un interessante esempio del tipo ad aula rettangolare a cinque campate, divise da teorie di archi su robusti pilastri centrali che individuano due navate. L'ingresso e le aperture finestrate per la ventilazione sono in questo caso sui lati lunghi. L'architettura è essenziale, connotata da estrema semplicità, e i prospetti sono sobri, con copertura a due falde. Poche sono le modifiche apportate a questo edificio per gli adeguamenti d'uso dell'ultimo secolo, limitate alle opere di finitura. L'immobile conserva infatti, sia all'interno che all'esterno, ancora perfettamente leggibili gli elementi tipologici caratterizzanti e qualificanti del contesto urbano, e conserva il valore di testimonianza irrinunciabile della storia e della cultura locale.

Il bene è vincolato mediante D.M. 24/11/2000 ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004.



Figura 81: rappresentazione del ricettore



Figura 82: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Ex Chiesa-Oratorio del SS. Rosario

Il bene culturale è vincolato mediante D.M. 04/03/1991 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939. L'oratorio del Rosario è un edificio religioso situato a Codrongianos, centro abitato della Sardegna nord-occidentale. Consacrato al culto cattolico, fa parte della parrocchia di San Paolo, arcidiocesi di Sassari.



Figura 83: rappresentazione del ricettore

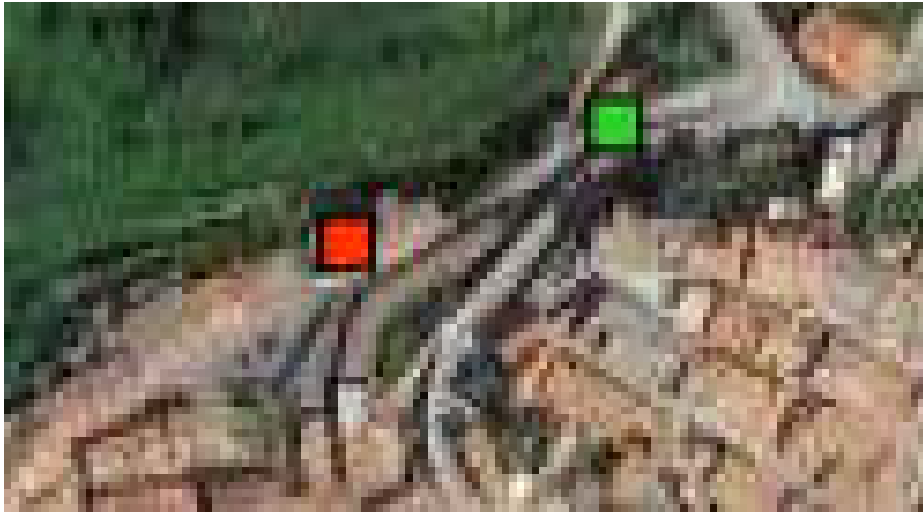


Figura 84: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Chiesa della SS. Trinità di Saccargia e dei resti dell'antico Convento

Vincolata con D.M. 10/03/1994 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939. Esclusa perché esterna alle aree contermini.

Stabilimento acque Minerali S. Martino

Vincolata con D.M. 31-01-2020 ai sensi dell'art. 12, D. Lgs. 42/2004. Esclusa perché esterna alle aree contermini

8.2 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Tomba di Giganti di Su Coloru

Vincolata con D.M. 01/09/1984 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.



Figura 85: posizione del ricettore

Nuraghe Palaesi o Coronalzu

Vincolata con D.M. 18-06-1965 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3. Esclusa perché esterna alle aree contermini

Nuraghe Nieddu

Vincolata con D.M. 08-06-1971 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3. Esclusa perché esterna alle aree contermini

8.3 ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATIChiesa S.Paolo in Codrongianos

La chiesa patronale del XII secolo, è intitolata a San Paolo Apostolo, al suo interno sono esposti quadri di elevatissimo valore artistico, soprattutto quello che capeggia sull'altare maggiore che rappresenta la Conversione di S. Paolo. La chiesa di San Paolo compare per la prima volta nel condaghe di San Pietro di SilKi, in una scheda datata dal Besta al tempo di Mariano ì di Torres, cioè al 1065-1082.

Un'altra scheda dello stesso condaghe cita un certo Mariane de KerKi << preuriteru >> di Codrongianus. Nel condaghe di San Michele di Salvennor <<Gosantin Pala clerigo de Codrongianos>>. La chiesa di San Paolo è poi nominata in diversi documenti pontifici tesi a confermare all'ordine monastico dei Camaldolesi i loro possedimenti e chiese in Sardegna, documenti datati tra la prima metà del XII secolo e la metà XIII. Nel 1341 il rettore di Codrongianus Susu (cioè l'odierno Codrongianos) paga 4 libbre di alfonsini alla Santa Sede. L'anno dopo solo una.

Tra il 1346 e il 1350 l'«archipresbiter» ploaghese versa per le chiese di Novalia e di Codrongianus susu 6 libbre. Negli anni 1357-1359 la chiesa di Codrongianus paga una sola libbra. Sottoposta a numerosi rimaneggiamenti, attualmente la chiesa di San Paolo si presenta di aspetto neoclassico.



Figura 86: rappresentazione del ricettore



Figura 87: posizione del ricettore

Il ricettore è stato selezionato in quanto posto ai limiti del centro storico con visuale aperta e orientata verso l'area dell'impianto.

8.4 ANALISI VISIVA

8.4.1 F3 EX MONTE GRANATICO

La scena è costituita da due piani di visuale, ambedue impegnati interamente da elementi antropici, alcuni dei quali che presentano caratteri storici seppur poco rilevanti. Le relazioni funzionali sussistono solo tra gli elementi antropici. La scena è facilmente leggibile ma poco riconoscibile giacché priva di elementi di caratterizzazione. La panoramica

non ha profondità del campo visivo né ampiezza. I toni dominanti sono quelli tenui degli intonaci, i contrasti sono poco presenti. L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 88: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali sono assenti.	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Nella scena gli elementi antropici non sono distintivi, nella sezione destra c'è un blocco di edifici con caratteri storici comunque poco rilevanti.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore anche simbolico, esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico urbano privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici del blocco sinistro presentano segni di degrado materico	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

TOTALE	-0.2	-0.2
---------------	-------------	-------------

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

8.4.2 F4 EX CHIESA-ORATORIO DEL SS. ROSARIO

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il primo costituito elementi antropici, occupa la parte sinistra della scena. Il secondo piano di visuale si estende da destra al centro della panoramica ed è impegnato da rilievi con coperture forestali e sinantropiche. Il terzo piano di visuale occupa una striscia sottile a destra della scena ed è costituito da rilievi grigio-azzurri. La scena è ordinata e leggibile. I principali elementi di riconoscibilità incidono sul secondo piano di visuale. Le relazioni funzionali e spaziali tra i vari elementi costitutivi sono sempre integre e chiare all'interno di ogni singolo piano. I colori dominanti sono il verde e nel primo piano i colori degli intonaci, i contrasti sono gradevoli. La scena è ampia e profonda. L'impianto eolico non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 89: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali sono presenti nei piani 2° e 3°, essi sono moderatamente distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il ricettore non visibile e gli edifici del limite urbano nel primo piano di visuale, questi ultimi sono poco caratterizzanti.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione della cultura urbanistica	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale ed è ampia e profonda	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi costitutivi confuse solo nel primo piano	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, esse sono conferite specialmente dagli elementi del secondo piano	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche i presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con profondità del campo visivo	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del verde e del giallo, mentre secondaria è la presenza dei toni tenui degli intonaci	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Il ricettore è fortemente caratterizzante ma non si vede, sono poi scarsamente caratterizzanti gli elementi antropici del primo piano di visuale mentre lo sono di più quelli naturali del secondo	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata interamente da elementi moderatamente caratteristici	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza	-0 assenza

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.3 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.3 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

8.4.3 F5 SP58 ADIACENTE ALLA TOMBA DI GIGANTI DI SU COLORU

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo costituito da elementi di terzo paesaggio e il taglio orizzontale della viabilità. Il secondo da rilievi grigio-azzurri i cui elementi costitutivi sono indistinguibili ad occhio nudo. La scena non è molto profonda ed è prima di elementi caratterizzanti. Le relazioni funzionali sono interrotte dalla strada che forma una cesoia all'interno del primo piano di visuale, mentre restano integre quelle spaziali. I toni dominanti sono il verde, il giallo e l'azzurro, i contrasti sono poco qualificanti ma non generano disordine nella lettura della scena. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate nelle situazioni ex ante ed ex post l'intervento.



Figura 90: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti nei due piani essi sono poco distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre vi è solo una cesoia nel primo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono moderatamente presenti la scena è costituita da 2 piani di visuale ma è poco ampia e profonda	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, esse sono conferite specialmente dagli elementi del secondo piano tuttavia esso non è ben distinguibile ad occhio nudo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche i presenti la scena è costituita da 2 piani di visuale con profondità del campo visivo non rilevante	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del verde e del giallo, i contrasti sono poco presenti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata interamente da elementi comuni	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8 per lo stato dei luoghi ex ante e 8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

8.4.4 F59 CHIESA S.PAOLO IN CODRONGIANOS

La scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il primo appena visibile è caratterizzato da elementi antropici poco caratterizzanti. Gli altri due piani di visuale sono costituiti dall'alternarsi di rilievi collinari ricoperti da boschivi ed elementi sinantropici. La scena è facilmente leggibile ma priva di elementi di riconoscibilità. Le relazioni spaziali e funzionali, così come le visive sono integre. I toni dominanti sono quelli del verde, i contrasti poco presenti. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità paesaggistiche tra gli scenari ex ante ed ex post restano invariati.

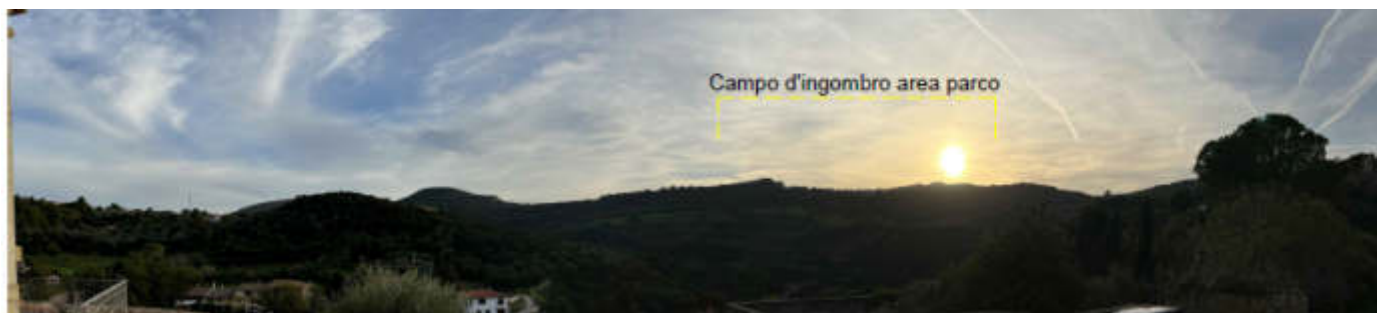


Figura 91: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali sono presenti nei piani 2° e 3°, essi sono moderatamente distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il ricettore non visibile e gli edifici del limite urbano nel primo piano di visuale, questi ultimi sono poco caratterizzanti.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione della cultura urbanistica	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale ed ma non è ampia e profonda	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi costitutivi confuse solo nel primo piano	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.25	3.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, esse sono conferite specialmente dagli elementi del secondo piano	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche i presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con profondità del campo visivo	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa Come rappresentato nella scena sono prevalenti i toni del verde i contrasti quasi assenti	1 bassa L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Il ricettore è fortemente caratterizzante ma non si vede, sono poi scarsamente caratterizzanti gli elementi naturali dei piani 2 e 3	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata interamente da elementi moderatamente caratteristici	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

8.5 RIEPILOGO AMBITO DI CODRONGIANOS

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA						Cod. ES266-PA01-R			
							Data Aprile 2023		Rev. 00	

F3	2	2	2,25	2,25	2	2	2	2	-0,2	-0,2	8,05	8,05	0	0
F4	2,8	2,8	3,5	3,5	3	3	3	3	0	0	12,3	12,3	0	0
F5	2	2	2,25	2,25	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	8	8	0	0
F59	2,8	2,8	3,25	3,25	2,5	2,5	3	3	0	0	11,55	11,55	2,8	2,8
RIEPILOGO AMBITO CODRONGIANOS	2,40	2,40	2,81	2,81	2,44	2,44	2,38	2,38	0,05	0,05	9,98	9,98		

9 AMBITO DI CARGEGHE

Cargeghe è un comune di 585 abitanti della provincia di Sassari.

Gli stanziamenti umani nel territorio di Cargeghe in epoca preistorica sono documentati dalla presenza di alcuni nuraghi quali Cherchizzos e Santa Maria, inoltre avanzi di un nuraghe sono visibili nel centro storico del paese, come tramandato anche da una fonte parrocchiale ottocentesca relativa alla leggendaria Tres Nuraghes. Numerose sono le domus de janas del territorio tra cui la necropoli di S'Elighe Entosu - spicca la domus IV detta "delle spirali" - e quelle a prospetto architettonico di Pescialzu.

Come descritto dal canonico ploaghese Giovanni Spano, in una sua pubblicazione del 1870, Scoperte archeologiche fattesi nell'isola in tutto l'anno 1869, nei pressi della chiesa parrocchiale vi erano inoltre le vestigia di una probabile tomba dei giganti. Questa vocazione del sito alle sepolture dovette proseguire anche in epoca successiva, documentata da un sepolcreto a enchytrismòs e da anfore appuntate e giare piene d'ossa scoperte sempre dallo Spano nel 1869, nonché riemerse nel corso di alcuni lavori pubblici in epoche più recenti. Altro indicatore della presenza umana nel territorio cargeghese è costituito dalla strada d'epoca romana di Sos Baiolos, ai limiti del paese, risalente a circa il 200 a.C. con una fase di riutilizzo fino in età moderna, non l'unico esempio di una probabile rete di diverticula che dalla a Turre Karalis passante nella piana sottostante di Campomela, risalivano verso l'interno.

Altro sito di interesse è quello di San Pietro a valle del paese, il "Santu Petru de Carieke" citato dal Condaghe di San Pietro di Silki, luogo nel quale secondo la tradizione era stanziato il primigenio villaggio di Cargeghe prima del suo ipotizzato trasferimento, per cause imprecisate, a mezza costa verso la metà del XIV secolo.

I primi documenti storici di epoca giudicale che citano il villaggio di Cargeghe sono il Condaghe di San Pietro di Silki, come accennato, e il Condaghe di San Michele di Salvenor. È noto che Cargeghe appartenne al Giudicato di Torres o Logu de Ore, ricompreso nella curatoria di Figulinas assieme ad altri numerosi villaggi alcuni dei quali in seguito estintisi. Più numerose sono le fonti storiche trecentesche, relative in parte al Repartimento de Cerdeña, che menzionano Cargeghe con varie grafie: "Cargegui", "Cargegua", "Cargegi".

In epoca post-giudicale Cargeghe appartenne ai possedimenti sardi della famiglia dei marchesi Malaspina. Verso la metà del Trecento, epoca turbolenta che vide la lunga guerra tra il Regno di Sardegna catalano-aragonese e l'autoctono Giudicato di Arborea, i Malaspina mantennero con grande difficoltà questi territori fino a perderli del tutto a favore delle più potenti forze in campo. Forse può spiegarsi in questi avvenimenti bellici e nel flagello della peste l'ipotizzato trasferimento in altro sito e in posizione più elevata del villaggio, a meno che Cargeghe non fosse stato caratterizzato dalla contemporanea presenza di alcuni piccoli agglomerati umani sparsi nel suo territorio.

Ante il 1358 Cargeghe e la metà del salto detto Prat de Cavalls vennero concessi per donazione reale al mestra Johan Metge. Dagli stessi documenti apprendiamo della scolcha o scolta del villaggio e della menzione, nel 1345, di tale magister Bosovekesu di Cargeghe.

Nel corso dei secoli il paese venne concesso a vari feudatari tra cui nel 1361 a Berengario Fillel e in seguito, assieme al villaggio di Urgeghe, al catalano Bernardo de Centelles. Nel 1442 Serafino di Montañans, cavaliere residente a Sassari, per meriti acquisiti ebbe riconoscenza sovrana con l'investitura a Signore feudale di Cargeghe, acquistato poco tempo prima. Il feudo passò nel 1480 al figlio Serafino II, e nel 1500 alla sua unica figlia Giovanna unitamente al marito Francesco di Castelvì dei visconti di Sanluri. Seguirono altre generazioni di feudatari e un lungo contenzioso

con il fisco regio. Estintisi i Castelvi nel 1723, il fisco nuovamente volle considerarlo devoluto, ma l'opposizione di Maria Caterina Castelvi vedova Aymerich la vide rientrare in possesso del feudo che tenne fino al momento del riscatto. Carghe fu riscattato unitamente al feudo di Laconi con sentenza dell'agosto del 1838.

Significativa fu la peste del 1652 che falciò il paese, oltre trecento i decessi, ma che non lo estinse, come ben documentato dai Cinque libri parrocchiali.



Figura 92: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

9.1 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Ipogei Preistorici di Pascialzos

Vincolata con D.M. 12-02-1970 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21



Figura 93: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Santa Maria

Vincolata con D.M. 09-08-1971 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.



Figura 94: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Ipogeo Preistorico di Su Padru

Vincolata con D.M. 09-03-1970 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.



Figura 95: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Necropoli Preistorica di Pedras Serradas

Vincolata con D.M. 24-03-1986 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.

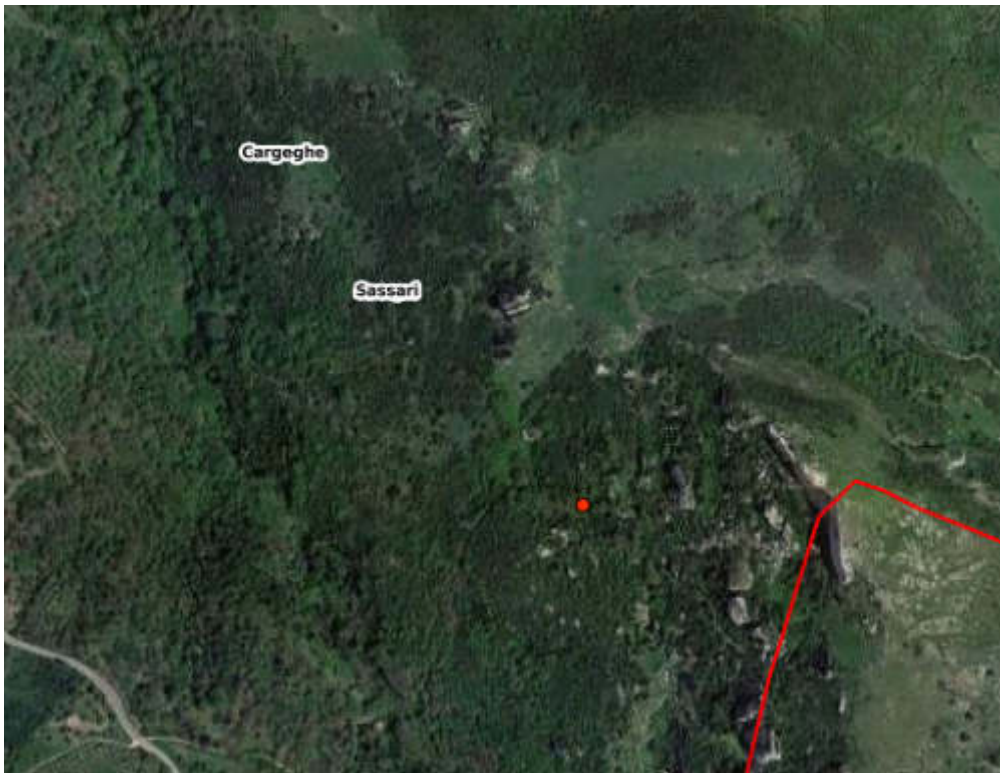


Figura 96: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi

Ipogeo Preistorico di Giorrè

Vincolata con D.M. 12-13-190 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.



Figura 97: posizione del ricettore ipogeo di Giorrè e ipogeo di Pedras Serradas

9.2 ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI

Chiesa di Santa Pedru



Figura 98: posizione del ricettore

9.3 ANALISI VISIVA

9.3.1 F6 SP58 ADIACENTE AL NURAGHE SANTA MARIA

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo segnato dalla viabilità che rappresenta una cesoia all'interno del piano e da elementi antropici tipici della periurbanità. Il secondo piano si sviluppa nella parte destra della scena e rappresenta un rilievo alle cui pendici si vedono elementi sinantropici che lasciano spazio ad elementi naturali man mano che si procede verso la sommità dello stesso. I toni dominanti sono il verde, il grigio e i colori tenui dei capannoni, i contrasti laddove presenti generano una certa confusione. La scena non è facilmente leggibile e non è riconoscibile. La panoramica è ampia ma poco profonda. L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 99: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti nei due piani essi sono poco distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre vi è solo una cesoia nel primo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono moderatamente presenti la scena è costituita da 2 piani di visuale ma è poco ampia e profonda	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, esse sono conferite specialmente dagli elementi del secondo piano tuttavia esso non è ben distinguibile ad occhio nudo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche i presenti la scena è costituita da 2 piani di visuale con profondità del campo visivo non rilevante	0.75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del verde e del grigio, i contrasti generano confusione	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata interamente da elementi comuni	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8 per lo stato dei luoghi ex ante e 8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.3.2 F8 IPOGEO PREISTORICO DI GIORRE' E IPOGEO PREISTORICO DI PEDRAS SERRADAS

La scena presenta un unico piano di visuale che inquadra elementi naturali di terzo paesaggio. I colori dominanti sono il bianco, il grigio, il verde e il marrone, i contrasti sono gradevoli. La scena si presenta chiusa sul primo piano di visuale priva di profondità o ampiezza. Sono del tutto assenti gli elementi caratterizzanti e la scena quindi non ha elementi di riconoscibilità, sebbene i ricettori siano caratterizzanti essi non sono visibili. L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 100: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

	Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.3.3 F9 IPOGEI PREISTORICI DI PASCIALZOS

La scena è costituita da due piani di visuale. In particolare il primo piano si sviluppa per tutta l'ampiezza della scena ed è costituito da essenze arboree e prativi. Il secondo piano di visuale occupa la parte da sinistra al centro della scena ed è costituito da un pianoro interamente occupato da elementi di terzo paesaggio, naturali e prativi. La scena non ha una profondità di campo visivo rilevante, pertanto la panoramicità dell'immagine è contenuta. Vi è un unico colore dominante: il verde. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile. La scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 101: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2,8	2,8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.3.4 F10 IPOGEI PREISTORICI DI SU PADRU

La scena è costituita da tre piani di visuale dei quali il primo e il terzo sono appena percepibili. In particolare il primo piano si colloca nella parte sinistra della scena ed è costituito dalla viabilità, mentre il terzo piano di visuale occupa una piccola parte a sinistra della scena ed è costituito dalla sommità di un rilievo roccioso. Il secondo piano di visuale occupa la quasi interezza della scena ed è costituito da un pianoro interamente occupato da elementi di terzo

paesaggio. La scena non ha una profondità di campo visivo rilevante, pertanto la panoramicità dell'immagine è contenuta. I toni dominanti sono il verde e il grigio. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile. La scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica.

L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 102: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

9.3.5 F62 CHIESA DI SANTA PEDRU

La scena è costituita da due piani di visuale. In particolare il primo piano si sviluppa per tutta l'ampiezza della scena ed è costituito da essenze arboree e prativi. Il secondo piano di visuale occupa una piccolissima parte a della scena ed è costituito da un pianoro interamente occupato da elementi di terzo paesaggio, naturali e prativi. La scena non ha una profondità di campo visivo rilevante, pertanto la panoramicità dell'immagine è contenuta. Vi è un unico colore dominante: il verde. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile. La scena presenta elementi di interruzione nella parte sinistra del primo piano. Essa si presenta comunque poco leggibile. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.

L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 103: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dalla barriera nel primo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti e poco leggibili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.3.6 F7 NECROPOLI PREISTORICA DI PEDRAS SERRADAS

La scena presenta un unico piano di visuale che inquadra elementi naturali di terzo paesaggio. I colori dominanti sono il bianco, il grigio, il verde e il marrone, i contrasti sono gradevoli. La scena si presenta chiusa sul primo piano di visuale priva di profondità o ampiezza. Sono del tutto assenti gli elementi caratterizzanti e la scena quindi non ha elementi di riconoscibilità, sebbene i ricettori siano caratterizzanti essi non sono visibili. L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 104: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <small>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</small>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

9.4 RIEPILOGO AMBITO DI CARGEGHE

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F6	2	2	2,25	2,25	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	8	8	0	0
F62	1,8	1,8	1,75	1,75	2	2	2	2	0	0	7,55	7,55	0	0
F8	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5	0	0

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA						Cod. ES266-PA01-R			
							Data Aprile 2023		Rev. 00	

F8	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5	0	0
F9	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
F10	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
F7	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5		
RIEPILOGO AMBITO CARGEGHE	2,2	2,2	2,11	2,11	2,43	2,43	1,71	1,71	0,00	0,00	8,45	8,45		

10 AMBITO DI THIESI

Thiesi è un comune di 2 776 abitanti della provincia di Sassari. Si trova nella Sardegna nord-occidentale, nella subregione storica del Meilogu. Dista 40 km da Sassari e 50 km da Alghero.

L'area fu abitata fin dall'epoca nuragica, per la presenza sul territorio alcuni nuraghi.

Durante il medioevo appartenne al giudicato di Torres e fece parte della curatoria di Meiulocu. Alla caduta del giudicato (1259) il territorio passò alla famiglia genovese dei Doria. Sul finire del Duecento il territorio fu conteso da questi ultimi, dai Malaspina e dal giudicato di Arborea, che si alternarono nel governare il territorio. Dopo vari scontri tra i Doria, alleati del giudicato di Arborea, e gli aragonesi (tra cui la battaglia di Aidu de Turdu), questi ultimi riuscirono a conquistare, tra gli altri, i territori dell'ex curatoria intorno al 1347.

Nel 1636 il paese fu incorporato nel marchesato di Montemaggiore, feudo dei Manca.

Verso la fine del XVIII secolo in Sardegna si manifestò un importante movimento antifeudale con idee antimonarchiche e rivoluzionarie rappresentato da Giovanni Maria Angioy. Tale movimento ebbe immediatamente un grande seguito a Thiesi dove si manifestò la volontà di non pagare i tributi. Il 24 novembre 1795 le comunità di Thiesi, Bessude e Cheremule stipularono un patto contro il regime feudale chiedendone esplicitamente l'abolizione. Il 17 marzo 1796, sempre a Thiesi fu stipulato un altro patto antifeudale tra 32 villaggi. Giuseppe Benedetto di Savoia conte di Moriana, che era stato nominato governatore di Sassari nel 1799, iniziò una serie di visite ai villaggi e si rese conto dello stato di miseria e delle vessazioni dei feudatari. Per placare gli abusi dei baroni emanò nuove norme per la riscossione dei tributi. Ma i feudatari si rifiutarono di dare applicazione al pregone viceregio. Il feudatario Antonio Manca duca dell'Asinara ordinò le riscossioni: per tutta risposta la popolazione nella notte fra il 22 e il 23 settembre del 1800 organizzarono una manifestazione di protesta. Il giorno seguente il sindaco con una delegazione si recò a Sassari ed informò il viceré circa i fatti accaduti, il viceré promise alla delegazione che sarebbe intervenuto contro il duca dell'Asinara. Ma i thiesini, venuti a conoscenza delle promesse del governatore, non rimasero convinti, perciò si tennero pronti ad ogni evenienza. I loro timori si dimostrarono fondati, infatti furono informati che il governatore stava segretamente organizzando, per il 6 ottobre, una spedizione punitiva contro il villaggio di Thiesi. Dei fatti furono informati anche i villaggi vicini, i quali iniziarono ad organizzare la resistenza. Bessude inviò 150 armati, Banari altri 150 e Thiesi riuscì ad organizzare 500 uomini. Il conte di Moriana aveva affidato il comando della spedizione al cav. Grondona e segretamente aveva convocato tutti i capitani dei miliziani del nord Sardegna perché si mettessero in marcia verso Thiesi, e concesse l'amnistia a tutti quei banditi che avessero partecipato. Da Sassari il 5 ottobre 1800 per tutta la notte accorse gente in armi verso il punto di concentramento; all'alba si ritrovarono in 1500, in massima parte banditi aggregatisi alle truppe regolari. Verso le sette del mattino del giorno 6 ottobre si mossero verso Thiesi. Il paese, difeso da 800 uomini, si preparò ad impedire il saccheggio con ogni mezzo. Lo scontro fu cruento, i rivoltosi furono sopraffatti in breve, caduta molti si rifugiarono nelle chiese, il villaggio fu saccheggiato, molte case incendiate. Alcuni dei rivoltosi non sembravano volersi fermare, sostennero dal campanile un fuoco vivissimo per ore, ma alla fine furono costretti ad uscire dalla chiesa e a consegnare i fucili. Furono arrestati in ventitre. Le truppe regolari cessata la resistenza si ritirarono verso Sassari lasciando il paese in mano ai banditi arruolati per l'occasione. Nell'eccidio perdettero la vita 14 persone, 34 rimasero ferite (due di queste morirono nei giorni seguenti) e furono incendiate quasi totalmente 18 abitazioni. I rappresentanti del clero di Thiesi che erano stati coinvolti nella rivolta furono scagionati, mentre dei rivoltosi catturati alcuni furono impiccati sulle forche di "Mesu e Giagas" il 27 febbraio 1801, altri ancora furono condannati alla galera.

Il paese fu riscattato ai Manca, ultimi feudatari, 1839 con la soppressione del sistema feudale, quando divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.

L'economia tiesina è prevalentemente basata sulla produzione industriale dell'agroalimentare (formaggio): nel paese operano alcune tra le maggiori industrie casearie italiane (Fratelli Pinna), sul commercio di pellame e la produzione di mobili. Sviluppati sono l'agricoltura e l'allevamento ovino, bovino e suino. Il settore terziario si compone di una discreta rete distributiva e di servizi, tra i quali possiamo trovare quelli sociali (casa di riposo, scuole, ospedale, uffici statali e parastatali) e quelli bancari e postali.



Figura 105: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

10.1 BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Chiesa di S. Benedetto (S. Eneittu)

L'antico organismo sacro presenta una semplice pianta ad aula mononavata (interno mt. 12,52 x 4,35) ora privo completamente dell'originaria copertura a tetto su orditura a vista in legno e chiusa da abside semicircolare in origine conclusa da semicatino in muratura. La totale mancanza d'intonaci esterni mette in evidenza la tessitura lapidea in piccoli cantonetti regolari disposti ordinatamente in filari tranne che nelle parti alte dove il materiale irregolare impiegato realizza una muratura disomogenea, testimonianza di un intervento conservativo antico operato sul fabbricato a seguito di un probabile crollo. Le nude murature (spessore cm. 65) si elevano direttamente sul piano di calpestio e si presentano prive sia di zoccolo che di intelaiature e di qualsiasi tipo di ornamentazione o di rilevanza plastica. Sui fianchi lunghi si conservano i fori pontaj in numero di sette per parte, disposti su due file distanziate circa 180 cm. Sul fianco meridionale si aprono due piccole monofore ad asola: la prima di cm. 10x 30, la cui originaria altezza è in parte ridotta da un intervento successivo che l'ha in parte obliterata, la seconda è di cm. 12 x 47. Sul fianco settentrionale si apre una porta laterale, avente le stese caratteristiche geometriche e costruttive di quella principale. Questa conserva la splendida soglia originaria in unica lastra di calcare ancora dotata degli incavi per la movimentazione della porta su perni lignei. La muratura dei fianchi presenta i profondi alloggi interni per l'inserimento della spranga di chiusura di sicurezza dall'interno. La semplice facciata piana a capanna è forata da un'unica porta assiale di taglio rettangolare con stipiti in muratura i cui conci presentano dimensioni maggiori rispetto a quelli impiegati nelle murature dei fianchi lunghi, ma simili a quelle dei cantonali. Presenta accentuati sguanci (cm. 115 filo esterno, cm. 128 interno x 204 h). L'architrave piana presenta l'arcaica sagoma a timpano rialzato che si ritrova in alcune chiese romaniche quali il S. Leonardo di Martis (prima metà del XII secolo), S. Paolo di Milis (OR) in questa fase riferibile alla metà del XII secolo. L'abside semicircolare presenta una monofora assiale (cm. 40 x 80 sull'esterno) a doppio strombo con luce ridotta a soli 8 cm. La tessitura lapidea è maggiormente curata rispetto al resto delle murature e presenta cantonetti rettangolari di diversa pezzatura ben lavorati e disposti in modo regolare, legati da sottili strati di malta. Un'ampia breccia interessa il catino absidale e la parete nella quale s'innesta. Su questa sono presenti, in posizione angolare, alcuni blocchi di basalto nero che ritornano sul fianco settentrionale nel tratto compreso tra la porta laterale e la facciata. Tale inserto non si sa con quanta casualità accenni ad un'opera dicroma. L'interno si offre nella nudità delle lunghe pareti sulle quali si aprono, una per parte, due nicchie rettangolari riquadrate in pietra, che assolvevano alla funzione di armadio per oggetti liturgici. La prima posizionata sul fianco

setentrionale (cm.62x 43 40) si apre a circa 115 cm. dal nascimento del catino absidale; la seconda (cm. 51x 35 x 40) a circa 130 cm. Ampi lacerti d'intonaco antico sopravvivono sulle parti alte delle murature, interessate da piccoli crolli alla sommità. La chiesa nel suo impianto originario può essere, in mancanza di fonti documentarie precise, datata alla metà del XII secolo, sulla base di alcuni specifici dettagli costruttivi quali: feritoie ad asola, architravi monolitiche a timpano, piccoli cantonetti sbazzati



Figura 106: rappresentazione del ricettore



Figura 107: posizione del ricettore

Diruta e non raggiungibile la chiesa non è stata inclusa nell'analisi.

10.2 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Nuraghe Fonte 'E Mola

Vincolata con D.M. 28-06-1960 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21. È un insediamento dell'ambito bronzo medio nuragico.



Figura 108: rappresentazione del ricettore



Figura 109: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Ipogei Eneolitici Mandra Antine

Vincolata con D.M. 27-04-1962 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21. È un insediamento del Neolitico - eneolitico



Figura 110: rappresentazione del ricettore



Figura 111: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Terreno e Grotta Naturale Detta Laccheddu e Code

Vincolata con D.M. 30-12-1955 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.

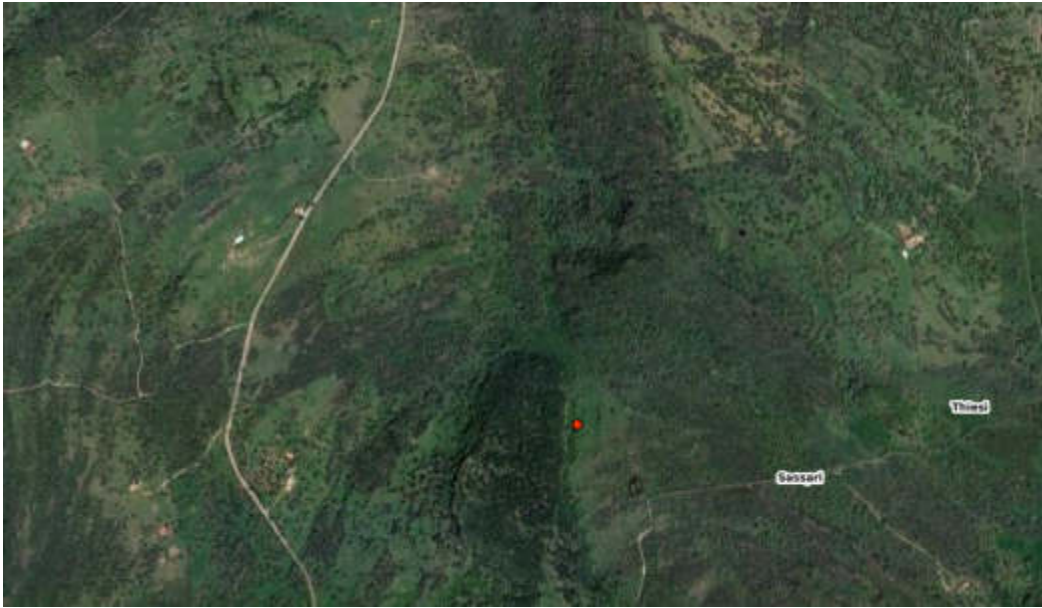


Figura 112: posizione del ricevitore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Terreno e Nuraghe detto di Sa Caddina di età Tardo Nuragica

Vincolata con D.M. 30-12-1955 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.



Figura 113: posizione del ricevitore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Terreno e Grotta Naturale con Resti di età Preistorica

Vincolata con D.M. 30-12-1955 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.



Figura 114: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Terreno e grotta naturale con resti di età preistorica

Vincolata con D.M. 30-12-1955 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.



Figura 115: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Monte Pizzinnu

Vincolata con D.M. 09-10-1968 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.



Figura 116: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Tomba di giganti in loc. campu riu

Vincolata con D.M. 18-02-1972 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.

La Tomba dei giganti Campu 'e Riu è una Tomba dei giganti situato in una zona denominata Meilogu a circa 10 km in linea d'aria da Thiesi



Figura 117: rappresentazione del ricettore



Figura 118: posizione del ricettore

Il bene culturale è stato utilmente considerato ai fini dell'analisi.

Grotta Naturale di Sa Pia Rosa

Vincolata con D.M. 30/12/1955 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3, 21.

10.3 ANALISI VISIVA

10.3.1 F66 GROTTA NATURALE DI SA PIA ROSA

La scena è composta da un unico piano di visuale interamente occupato da essenze arboree. La scena è chiusa sugli elementi naturali del primo piano di visuale e sviluppati in altezza quindi è priva di panoramicità, ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo naturale non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e il marrone, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 119: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

10.3.2 F13 TOMBA DI GIGANTI IN LOC. CAMPU RIU

La scena mostra due piani di visuali dei quali il secondo risulta schiacciato e poco percepibile. Infatti nella panoramica il primo piano di visuale occupa la quasi interezza della scena. Esso è costituito da un pianoro che prosegue da sinistra verso destra formando un piccolissimo rilievo sul quale insistono elementi arborei, rocce affioranti e piccoli patch prativi, mentre questi ultimi dominano la parte pianeggiante che si estende ai piedi del rilievo e procedendo verso la sinistra della scena. Il secondo piano di visuale è una striscia sottile costituita da elementi orografici le cui coperture sono indistinguibili ad occhio nudo. I toni dominanti sono il verde e il marrone, i contrasti poco presenti ma gradevoli. Le relazioni funzionali e spaziali sono integre e chiare. La scena è facilmente leggibile ma priva di elementi di riconoscibilità, eccezion fatta per il ricettore che tuttavia non è visibile. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 120: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

10.3.3 F14 NURAGHE MONTE PIZZINNU

La scena mostra due piani di visuali dei quali il secondo risulta schiacciato e caratterizzato da una striscia sulla quale insiste una fitta formazione boschiva che fa da limite al primo piano di visuale. Nella panoramica il primo piano di visuale occupa la quasi interezza della scena. Esso è costituito da un pianoro tagliato a sinistra da una strada che segna il punto di fuga dell'immagine. Il primo piano di visuale è costituito interamente da prati incolti e alcuni elementi antropici dequalificanti. Le relazioni funzionali sono interrotte dagli elementi antropici a rete nel primo piano di visuale. I toni dominanti sono il verde e il marrone, i contrasti poco presenti ma gradevoli. Le relazioni funzionali e spaziali sono integre e chiare. La scena è confusa e priva di elementi di riconoscibilità, eccezion fatta per il ricettore che tuttavia non è visibile. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 121: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti e poco leggibili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

10.3.4 F15 TERRENO E GROTTA NATURALE CON RESTI DI ETÀ PREISTORICA

La scena è composta da un unico piano di visuale interamente occupato da essenze arboree. La scena è chiusa sugli elementi naturali del primo piano di visuale e sviluppati in altezza quindi è priva di panoramicità, ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo naturale non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e il marrone, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 122: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0,5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0,5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

10.3.5 F16 TERRENO E GROTTA NATURALE CON RESTI DI ETÀ PREISTORICA

La scena è composta da un unico piano di visuale tagliato a metà da una stradina sterrata rispetto alla quale la parte destra è interamente occupata da essenze arboree e rocce affioranti, mentre la parte sinistra da essenze arboree e prati. La scena è chiusa sugli elementi naturali del primo piano di visuale e sviluppati in altezza quindi è priva di panoramicità, ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo naturale non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari delle rocce, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 123: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza	0 assenza

	Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

10.3.6 F17 TERRENO E NURAGHE DETTO DI SA CADDINA DI ETA' TARDO NURAGICA

La scena è composta da due piani di visuale dei quali il secondo appena visibile al centro della scena mostra una sottile striscia grigio – azzurra rispetto alla quale è impossibile, ad occhio nudo distinguere gli elementi costitutivi. Il primo piano di visuale occupa la maggior parte della scena, esso è interamente occupato da essenze arboree e prativi. La scena è quasi del tutto chiusa sugli elementi naturali del primo piano di visuale e sviluppati in altezza quindi è priva di panoramicità, ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo naturale non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e il marrone, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 124: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.6	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti il secondo piano di visuale è appena visibile	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza	0 assenza

	Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.6 per lo stato dei luoghi ex ante e 9.6 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

10.3.7 F18 TERRENO E GROTTA NATURALE DETTA LACCHEDDU E CODE

La scena è composta da un unico piano di visuale tagliato a metà da una stradina sterrata con a destra e sinistra essenze arboree e prati. La scena è chiusa sugli elementi naturali del primo piano di visuale e sviluppati in altezza quindi è priva di panoramicità, ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di lettura non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo naturale non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari delle rocce, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 125: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza	0,2 molto bassa presenza

	1 caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

10.3.8 F19 IPOGEI ENEOLITICI MANDRA ANTINE

La scena è composta da due piani di visuale. Il primo piano di visuale presenta a destra, visibile, il ricettore, mentre a destra essenze arboree fanno da schermo visivo ad elementi antropici. Il secondo piano di visuale è invece occupato da un rilievo ricoperto da superfici boschive che si estende dal centro della scena verso il margine destro. La presenza del ricettore rende la scena riconoscibile. Non è difficile interpretare la scena che si mostra priva di elementi di degrado o disturbo. Le relazioni funzionali, spaziali e visive sono integre e chiare. La scena non presenta una profondità del campo visivo considerevole. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari delle rocce, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 126: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore visibile nella scena	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0.6 media presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.4	3.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti ci sono solo due piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico visibile e instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è caratterizzante, la vegetazione è moderatamente caratterizzante	2 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Metà della scena è occupata da elementi caratterizzanti la restante da elementi poco caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.4 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.4 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

10.3.9 F20 NURAGHE FONTE 'E MOLA

La scena è composta da due piani di visuale. Il primo piano di visuale risulta tagliato a metà da una strada asfaltata che individua il punto di fuga in corrispondenza del quale si intravede il secondo piano di visuale. Nel primo piano di visuale sono presenti essenze arboree e prati, mentre a destra troviamo dei muretti a secco. La scena presenta una panoramicità ridotta ma una buona ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di lettura non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi, a parte la presenza dei muretti a secco che sono scarsamente riconoscibili. Il ricettore, elemento distintivo antropico non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari delle rocce, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 127: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo in un punto dagli elementi antropici a rete	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2,5	2,5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2,25	2,25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

10.4 RIEPILOGO AMBITO DI THIESI

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBR O VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F66	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5	0	0
F13	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
F14	1,8	1,8	1,75	1,75	2	2	2	2	0	0	7,55	7,55	0	0
F15	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5	0	0
F16	1,8	1,8	2	2	2	2	2	2	0	0	7,8	7,8	0	0
F17	2,6	2,6	2,25	2,25	2,75	2,75	2	2	0	0	9,6	9,6	0	0
F18	1,8	1,8	2	2	2	2	2	2	0	0	7,8	7,8	0	0
F19	3,4	3,4	2,5	2,5	3	3	3,5	3,5	0	0	12,4	12,4	0	0
F20	1,8	1,8	2,5	2,5	2,25	2,25	2	2	0	0	8,55	8,55	0	0
RIEPILOGO AMBITO THIESI	2,22	2,22	2,14	2,14	2,39	2,39	2,06	2,06	0,00	0,00	8,81	8,81		

11 AMBITO DI BANARI

Banari è un comune di 521 abitanti della provincia di Sassari in Sardegna, nel Meilogu. Dista 47 km da Alghero e 30 da Sassari.

Il territorio fu abitato fin dal Neolitico, come testimoniano antiche strutture sepolcrali (Domus de Janas) risalenti al 1800-1500 a.C. ed alcuni nuraghi presenti nella zona.

A partire dal 238 a.C. entrò a far parte della dominazione romana, come testimonia una necropoli nei pressi del paese.

Nel Medioevo appartenne al Giudicato di Torres e fece parte della curatoria di Meilocu. Alla caduta del giudicato (1259) passò sotto il dominio della famiglia genovese dei Doria. Dopo la guerra sardo-catalana (1353-1420) entrò a far parte della Sardegna aragonese, fece parte della Contea di Montesanto e data in feudo a Blasco Alagon. Dopo essere passato sotto la signoria di diversi feudatari, il paese fu riscattato all'ultimo signore, Maurizio Musso conte di Montesanto, nel 1839 con la soppressione del sistema feudale, per cui divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale. Nel 1882 chiede l'autonomia del seggio elettorale e nel 1885 ottiene la separazione elettorale dal comune di Siligo.



Figura 128: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

11.1 BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Ex Monte Granatico

Trattasi di un bene vincolato con D.M. 13-02-2008 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939. È un edificio del XVIII secolo databile al 1761 con pianta rettangolare e pareti in muratura intonacate attualmente in disuso ed utilizzato in precedenza come deposito.

Ex Cassa Comunale di Credito Agrario o edificio Ex sede Monte Granatico

Costituisce significativo esempio e testimonianza architettonica della lodevole iniziativa del Governo Sabauda ascrivibile dalle fonti documentarie nel caso specifico al 1761. Esso è vincolato con D.M31-05-1990 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939.



Figura 129: posizione dei ricettori

Entrambi i ricettori sono stati inclusi nell'analisi.

11.2 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Necropoli a Domus De Janas Di Sa Tanca De Su Crabione

Domus bicellulare scavata in un costone calcareo. I due ambienti si dispongono su un unico piano in senso longitudinale. Il portello d'accesso alla tomba, orientato a SW, seppure deteriorato, conserva in alto a sinistra traccia della cornice dipinta in rosso; misura m. 1,38 alla base e 1,05 d'altezza ed immette in un vano semiellittico largo m. 1,55, profondo m. 1, e alto m. 1, con una volta lievemente concava. Un sottile diaframma separa, attraverso un secondo portello (m. 0,95 x 0,95) anch'esso gravemente deteriorato, la prima camera dalla seconda: quest'ultima, con pianta ellissoidale, misura 1 metro di profondità e presenta una volta lievemente a spiovere verso l'interno. Entrambe le celle non presentano interro.



Figura 130: rappresentazione del ricettore



Figura 131: posizione dei ricettori

11.3 ANALISI VISIVA

11.3.1 F21 EX MONTE GRANATICO

La scena mostra un unico piano di visuale costituito solo ed esclusivamente da elementi antropici. Le relazioni funzionali e spaziali tra essi è chiaramente presente sebbene ciò costituisca un elemento piuttosto scontato essendo rappresentato un tipico scorcio del centro storico. Non sono rari i segni di degrado materico e il fronte strada non è armonioso, tuttavia questa fattispecie è dovuta all'epoca ottocentesca a cui risale questa prima espansione del centro storico. I toni dominanti sono quelli chiari degli intonaci, i contrasti poco presenti. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 132: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali sono assenti.	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Nella scena gli elementi antropici non sono distintivi, gli edifici con caratteri storici comunque poco rilevanti.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore anche simbolico, esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico urbano privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici del blocco sinistro presentano segni di degrado materico	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

11.3.2 F22 EDIFICIO EX SEDE DEL MONTE GRANATICO

La scena è in tutto simile alla precedente.



Figura 133: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali sono assenti.	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Nella scena gli elementi antropici non sono distintivi, gli edifici con caratteri storici comunque poco rilevanti.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile e gli edifici che presentano caratteristiche novecentesche	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di uno stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore anche simbolico, esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visivi rilevanti	
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico urbano privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del bianco i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici del blocco sinistro presentano segni di degrado materico	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

11.3.3 F63 NECROPOLI A DOMUS DE JANAS DI SA TANCA DE SU CRABIONE

La scena presenta tre piani di visuale che mostrano il susseguirsi di rilievi coperti da boschi e boscaglia. In alcuni punti sono presenti rocce affioranti. I toni dominanti sono il verde e i colori chiari della roccia, i contrasti sono gradevoli. La scena è facilmente leggibile seppur priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile per tanto le qualità ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 134: Scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono moderatamente distintivi	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

11.4 RIEPILOGO AMBITO DI BANARI

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ	INTEGRITÀ	QUALITÀ VISIVA	RARITÀ	DEGRADO	TOTALE	N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
------------------	-----------	-----------	----------------	--------	---------	--------	-----------------	-----------------

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA				Cod. ES266-PA01-R			
					Data Aprile 2023		Rev. 00	

n.Foto	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
F21	2	2	2,25	2,25	2	2	2	2	0	-0,2	8,05	8,05	0	0
F22	2	2	2,25	2,25	2	2	2	2	0	-0,2	8,05	8,05	0	0
F63	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
RIEPILOGO AMBITO BANARI	2.27	2.27	2,42	2,42	2.33	2.33	2	2	-0.13	-0,13	8,88	8,88		

12 AMBITO DI OSSI

Ossi è un comune di 5 489 abitanti della provincia di Sassari sito nella regione del Logudoro e nella regione storica denominata Coros.

Il paese è situato in colline di origini calcaree alquanto disagiate per l'agricoltura, ma questo non ha impedito agli abitanti di piantare oliveti e vigneti anche in terreni con un notevole declivio. Il territorio è caratterizzato dalla profonda vallata del rio Mascari che divide il paese dal pianoro ove si estende Sassari. In questa vallata sono presenti una ferrovia e la SS131 a cui Ossi è collegata da una breve via secondaria. Altre vie secondarie collegano il paese con la vicina Tissi, Muros e Ittiri.

e antiche testimonianze si snodano sin dall'età prenuragica in una continuità storica che arriva sino ai giorni nostri. Di questo periodo rimangono la necropoli di "Noeddale" costituita da tombe ipogee, la tomba a poliandro di Ena 'e Muros e la necropoli di Adde 'Asile. Del periodo nuragico si contano ben nove nuraghi visibili e moltissimi altri crollati, e l'importante villaggio di Sa Mandra 'e sa giua, luogo di numerosi ritrovamenti di grande importanza per la storia della civiltà nuragica.

Ossi è citato per la prima volta nel Condaghe di San Pietro di Silki con il nome Ogothi (schede 256 e 392). Il villaggio viene definito 'domo' ovvero una sorta di grande azienda/villaggio direttamente gestita dal giudice/sovrano di Torres tramite suoi sottoposti. L'attuale nucleo è comunque di origine altomedievale: apparteneva all'antica curatoria ("dipartimento") di Coros (villaggio scomparso nella zona di Ittiri) appartenente al Giudicato di Torres. Dalla fine del XIII secolo divenne possesso dei Malaspina fino al 1343 quando il territorio venne confiscato definitivamente per la Corona di Aragona. Ossi restò coinvolto durante la prima guerra tra la Corona d'Aragona e il Giudicato di Arborea che rivendicava la sovranità piena sull'Isola. Uno scontro fra liguri e aragonesi, per esempio, è documentato presso l'attuale chiesa di Santa Vittoria. Il paese passò nei secoli tra le mani di numerose famiglie catalane: Fabra, Viramont e, infine, Guiò (o Guillot) fino al 1690, poi ai Manca. Vittorio Angius nei suoi scritti riporta un quadro di Ossi laborioso, con le donne del paese intente nella filatura e anche nel commercio di frutta e ortaggi. L'agricoltura si basava in buona parte sulle vigne e la pastorizia sulla transumanza nella pianura della Nurra in quanto le terre ossesi erano e sono ostili alle pratiche di allevamento. Ossi entrò a far parte della provincia di Sassari nel 1821. Fu riscattato ai Manca, ultimi feudatari, nel 1839, con la soppressione del sistema feudale.



Figura 135: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

12.1 BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Chiesa di Nostra Signora di Sivaru

È un bene vincolato con DM 20-04-1993 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939 e della L. 1089/1939 art. 1, 2, 3, 21. La chiesa di Nostra Signora di Sivaru faceva parte della Curatoria di Coros e risultava attorniata da altre ville. L'insediamento è da ricercarsi in epoca medioevale. Della chiesa si conservano ancora consistenti resti, sufficienti a disegnare la sua configurazione originaria. Si conserva, pur in avanzato stato di degrado, parte della facciata piana, con cantonali in chiaroscurale aggetto, sulla quale si apre il portale lunettato, i piedritti del campaniletto a vela impostati in asse, l'abside in pietra interrata, il fianco sinistro fino all'imposta della volta.



Figura 136: rappresentazione ricettore

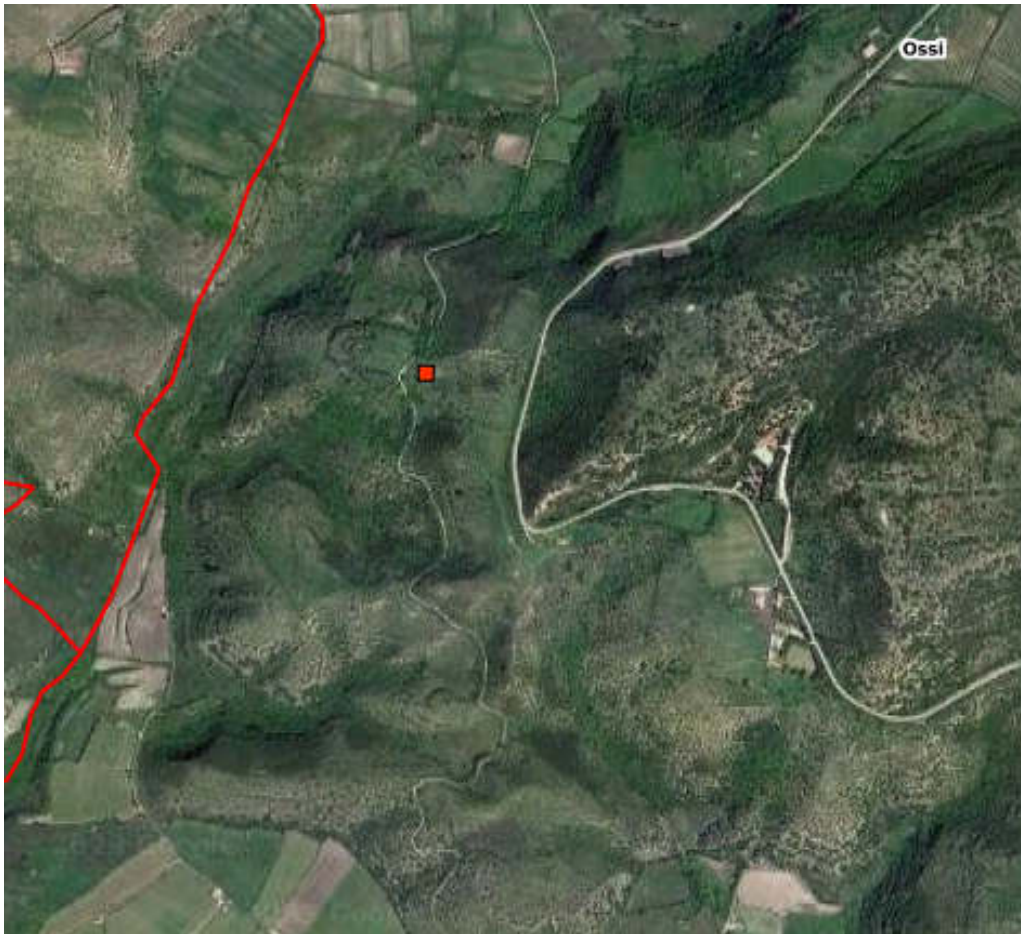


Figura 137: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Palazzo Baronale

È un bene vincolato con DM 18-12-1993 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939.

I diversi rettori che si succedettero affiancati da due preti, dipendenti dall'Archivescovo di Sassari, lo utilizzarono fino agli anni Sessanta del Novecento, quando per mancanza di interventi di manutenzione e restauro, lo stato precario del palazzo ne consigliò l'abbandono e il reperimento di un'altra sede idonea.



Figura 138: rappresentazione ricettore



Figura 139: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

12.2 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Necropoli Mesu 'E Montes

È un bene vincolato con DM 16-07-1968 ai sensi della L. 1089/1939



Figura 140: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogei Preistorico Di Brunuzzu

È un bene vincolato con DM 17-09-1970 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 141: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogeo Preistorico di Corona e Teula

È un bene vincolato con DM 12-05-1970 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 142: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Tomba Megalitica di Enna e Muros

È un bene vincolato con DM 22-07-1963 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3

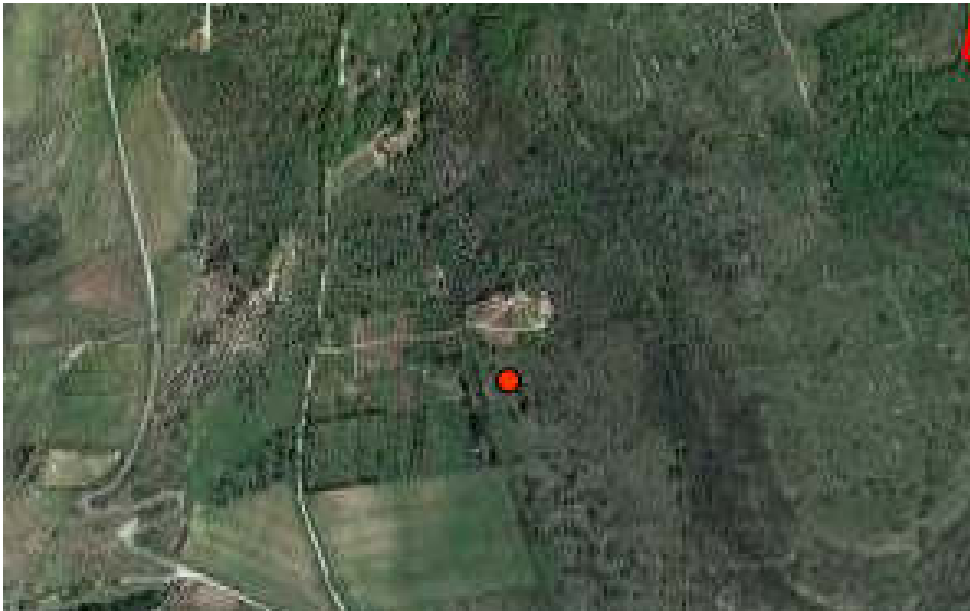


Figura 143: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogeo Preistorico di Sa Iddazza

È un bene vincolato con 12-05-1971 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 144. posizione del ricettore

Il ricettore non è stato selezionato ai fini dell'analisi in quanto non raggiungibile.

Ipogeo di Noeddale

È un bene vincolato con 24-09-1968 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3. È una tomba a domus de janus con dimensioni 6.25 m x 7.50 m.



Figura 145: rappresentazione del ricettore



Figura 146: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Villaggio Nuragico Samandra 'E Sa Guia

È un bene vincolato con DM 21-01-1980 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3.



Figura 147: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Samandra

È un bene vincolato con Dm 06-10-1966 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3.

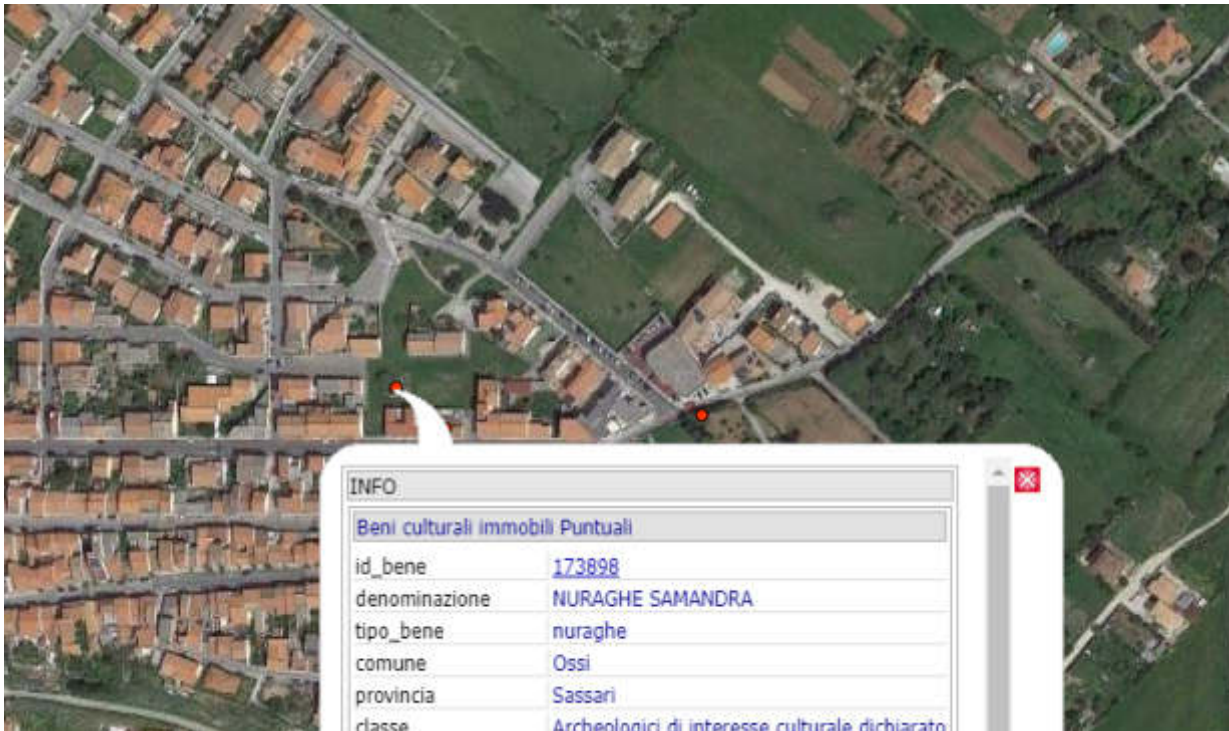


Figura 148: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

12.3 ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI

SP97-ITTIRI-OSSI

Ricettore di tipo dinamico



Figura 149: posizione del ricettore

Chiesa di S. Antonio

La chiesa, in puro stile romanico con chiari influssi toscani, si presenta absidata, leggermente tozza vista dal prospetto frontale, decorata ad archetti ciechi monolitici. Sulla sommità si erge una croce monolitica di grossolana fattura. Sul prospetto meridionale si aprono due porte (di cui una ora murata) di piccole dimensioni e dal tipico disegno romanico. L'interno è voltato a botte



Figura 150: rappresentazione del ricettore



Figura 151: posizione del ricettore

Ipogeo Preistorico di Sa Rocca Ruia



Figura 152: posizione del ricettore

12.4 ANALISI VISIVA

12.4.1 F23 SP97-ITTIRI-OSSI

La scena è costituita da tre piani di visuale tutti rappresentanti il susseguirsi di dolci rilievi ricoperti da vegetazione che alterna a prativi formazioni boschive ed essenze arboree isolate. Le relazioni funzionali, visive e spaziali sono integre e facilmente percepibili. La scena è leggibile ma è totalmente priva di elementi di riconoscibilità. Vi è un unico cromatismo, il verde, che si presenta in diverse tonalità con contrasti comunque gradevoli. La scena è ampia e profonda. L'impianto si inserisce alle spalle dell'ultimo piano di visuale incidendo visivamente su elementi naturali e sveltando dallo skyline.



Figura 153: scena ex ante

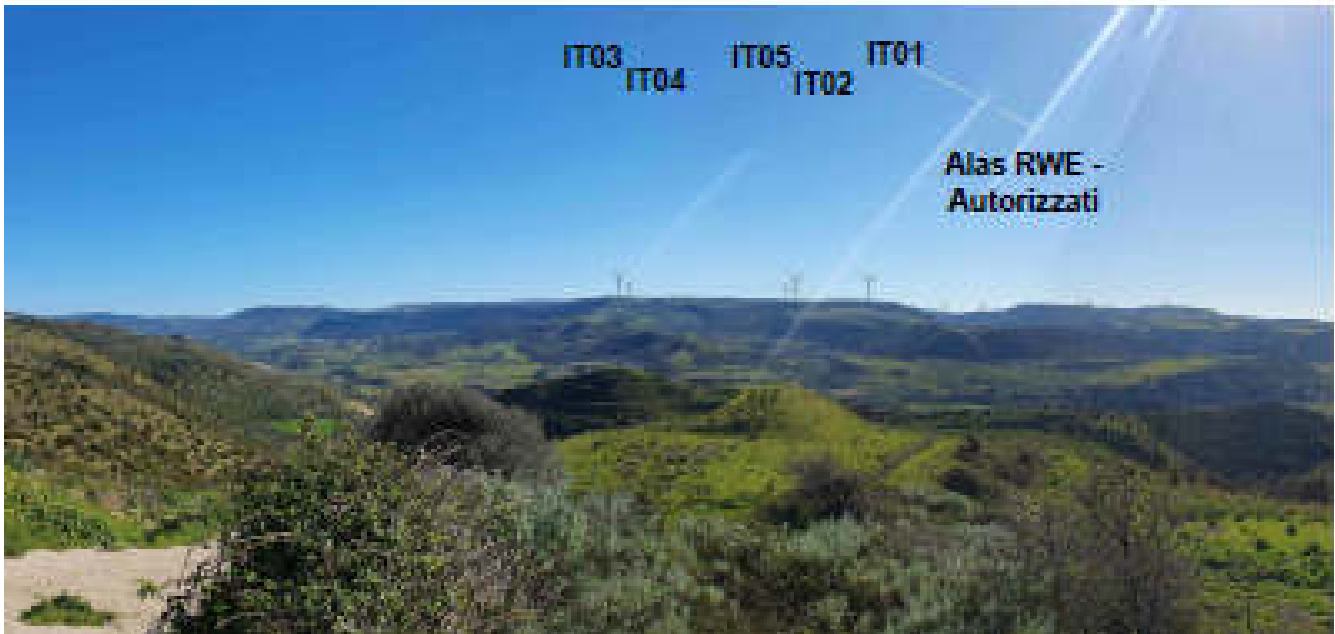


Figura 154: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi solo in quanto	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi antropici distintivi	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi storici distintivi	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi culturali distintivi	0.2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0 assenza Nella scena non sono presenti elementi simbolici	0 assenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	0.8	0.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sono presenti relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non modifica la percezione delle relazioni simboliche
TOTALE	2.75	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale comune in ambito regionale	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non varia i toni e i contrasti della scena
TOTALE	3.25	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è interamente caratterizzata da elementi moderatamente distintivi	0.5 molto presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2.5	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

12.4.2 F24 PALAZZO BARONALE

La scena è costituita da un unico piano di visuale che ritrae solo ed esclusivamente elementi antropici. Nella parte centrale è rappresentato il ricettore, che si presenta ristrutturato e ben conservato. Anche gli altri elementi della scena hanno caratteristiche storiche. Le relazioni funzionali tra gli elementi antropici sono integre e chiare, la scena è riconoscibile e leggibile. I toni dominanti sono i colori pastello degli intonaci, i contrasti gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto le qualità paesaggistiche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 155: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0 assenza Gli elementi naturali del tutto assenti	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	1 molto alta presenza È presente il ricettore al centro della scena che qualifica positivamente la panoramica, secondario rispetto ad esso è la presenza degli altri edifici.	1 molto alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli altri edifici	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto allo stile architettonico a cui si ispira,	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3	3

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico in relazione ad un preciso stile architettonico e instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite dalla presenza del ricettore in primo piano e secondariamente dagli altri edifici storici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, mentre secondaria è la presenza del verde	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo sono gli altri edifici storici	2 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi caratteristici	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	4	4

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici e in particolare l'edificio novecentesco a destra della scena presenta evidenti segni di degrado materico	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

12.4.3 F25 NURAGHE SAMANDRA

La scena mostra due piani di visuale. Nel primo è inquadrata l'area del ricettore. Nel secondo sono ripresi elementi prettamente antropici tipici dell'espansione urbana degli anni '50 e '70. Il ricettore del primo piano non instaura relazioni funzionali e spaziali con il contesto, anche rispetto ad esso appare delimitato, proprio a sottolinearne l'esclusione. La scena è poco leggibile a causa della forte confusione tra gli elementi antropici del secondo piano di visuale, ma è riconoscibile grazie alla presenza del ricettore. I toni dominanti sono il verde, il grigio, il bianco e il giallo. I contrasti nel secondo piano di visuale contribuiscono a creare confusione nella lettura della scena. L'impianto non è visibile, pertanto, le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 156: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono quasi del tutto assenti, essi consistono esclusivamente nella presenza di essenze colonizzatrici e prativi nei dintorni del ricettore	0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	1 molto alta presenza È presente il ricettore al centro della scena che qualifica positivamente la panoramica	1 molto alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto alla storia del luogo	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

	antropici, il ricettore non entra in relazioni con gli elementi del secondo piano di visuale	
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti e integre tra gli elementi antropici. In particolare il ricettore non entra in relazione spaziale col contesto e anche nel secondo piano di visuale tali relazioni sono leggibili	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico e storico ma non instaura relazioni chiare col contesto	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite solo dalla presenza del ricettore in primo piano	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del verde, ma i contrasti non sono gradevoli	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante	2 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi caratteristici	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3,5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici del ricettore sono in parte degradati	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

12.4.4 F26 VILLAGGIO NURAGICO SAMANDRA 'E SA GUIDA

La scena è costituita da due piani di visuale. Nel primo è rappresentato un blocco di elementi antropici che presentano qualità poco leggibili per diversi ordini di motivi il primo dei quali è la frammistione di stili architettonici e la presenza di elementi che versano in stato di evidente degrado materico. Il secondo piano di visuale si colloca a destra e sinistra del blocco centrale ed è costituito da filare di alberi. Le relazioni spaziali e funzionali sono comunque presenti, nonostante la confusione del primo piano di visuale, mentre meno presenti sono le relazioni visive. I toni dominanti sono il grigio, il giallo e il verde, i contrasti poco presenti e poco qualificanti. La panoramica non presenta profondità del campo visivo. L'impianto non è visibile, pertanto, le qualità sceniche restano invariate.



Figura 157: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono quasi del tutto assenti, essi consistono esclusivamente nella presenza di alcune essenze tipiche del verde antropico	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Nella scena gli elementi antropici non sono distintivi, nella sezione centrale c'è un blocco di edifici con caratteri storici comunque poco rilevanti.	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile e gli edifici del blocco centrale	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena seppur costituita da due piani di visuale è priva di profondità e ampiezza	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono presenti tra gli elementi antropici ma sono molto confuse nel primo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico ma non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico urbano privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, mentre secondaria è la presenza del verde i contrasti poco presenti non sono qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Circa la metà della scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza	-0,2 molto bassa presenza

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	I caratteri storici del blocco centrale presentano segni di degrado materico	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.2 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.2 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

12.4.5 F27 IPOGEO DI NOEDDALE

La scena è costituita da un unico piano di visuale che inquadra in primo piano l'area dove insiste il bene archeologico. Questo è chiuso a sinistra e alle spalle da elementi di terzo paesaggio mentre nella parte destra da capannoni. Il ricettore non instaura relazioni spaziali, funzionali o visive col contesto. La scena è poco leggibile, ma la presenza del ricettore la rende comunque riconoscibile. I toni dominanti sono il grigio, il verde e il marrone, i contrasti poco presenti, generano confusione. La panoramica non presenta una qualità rilevante e non v'è apertura o profondità del campo visivo. L'impianto eolico non è visibile, pertanto, le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 158: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono poco presenti e poco distintivi, essi consistono esclusivamente nella presenza di essenze colonizzatrici, prativi nei dintorni del ricettore e di terzo paesaggio	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	1 alta presenza È presente il ricettore al centro della scena che qualifica positivamente la panoramica	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto alla storia del luogo	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono poco leggibili, il ricettore non entra in relazioni con gli elementi della scena	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti e integre tra gli elementi antropici. In particolare il ricettore non entra in relazione spaziale col contesto	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico e storico ma non instaura relazioni chiare col contesto	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, esse sono conferite solo dalla presenza del ricettore in primo piano, esso non valorizzato non riesce da solo a qualificare positivamente la scena	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha diverse tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del verde, ma i contrasti non sono gradevoli	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1,5 media presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso è poco valorizzato	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1,5 media presenza Più della metà della scena è occupata da elementi caratteristici	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
--	--	--

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0,2 molto bassa presenza I caratteri storici del ricettore sono in parte degradati	-0,2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

12.4.6 F28 TOMBA MEGALITICA DI ENNA E MUROS

La scena è costituita da un unico piano di visuale, avanzato vi è la viabilità in primissimo piano che taglia la scena, alle sue spalle la panoramica prosegue con un promontorio ricoperto da formazioni boschive. Non vi sono elementi caratterizzanti ad eccezione del ricettore non visibile. I toni dominanti sono il verde e il grigio con contrasti poco presenti. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare, meno definite sono le relazioni visive. La scena è facilmente leggibile ma priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 159: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza	0,2 molto bassa presenza

	1 caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

12.4.7 F29 IPOGEO PREISTORICO DI CORONA E TEULA

La scena è composta da un unico piano di visuale interamente occupato da essenze arboree. La scena è chiusa sugli elementi naturali del primo piano di visuale e sviluppati in altezza quindi è priva di panoramicità, ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di lettura non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo naturale non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e il marrone, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 160: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

12.4.8 F30 IPOGEI PREISTORICO DI BRUNUZZU

La scena è costituita da tre piani di visuale, il primo è pianoro ai margini del quale è presente vegetazione tipica del terzo paesaggio, il secondo piano di visuale si estende dalla parte centrale alla parte destra della scena ed è occupato da un rilievo condotto per buona parte a seminativi e solo nella parte di estrema destra ricoperto da superfici boschive. Il terzo piano di visuale è schiacciato e si vede nella parte sinistra, data la lontananza del piano visivo è impossibile distinguerne gli elementi costitutivi e si configura come un rilievo grigio-azzurro. I colori dominanti della scena sono il verde i contrasti gradevoli. Non sono presenti elementi di disturbo e le relazioni funzionali, visive e spaziali sono chiare ed integre. La scena è leggibile e armoniosa ma priva di elementi caratterizzanti. La panoramica ha buone qualità. L'impianto di progetto è appena distinguibile in lontananza pur zoomando. Esso si colloca alle spalle del secondo piano di visuale, incidendo visivamente su elementi naturali ed elementi morfologici.



Figura 161: scena ex ante



Figura 162: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1,5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3.5	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1,5 media presenza La scena è interamente impegnata da elementi moderatamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1,5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
--	--	--

Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

12.4.9 F31 NECROPOLI MESU 'E MONTES

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il primo è costituito da un pianoro caratterizzato da prati ed elementi di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale è un rilievo che si sviluppa dal centro a destra della scena con rilievi che rispetto al pianoro si pongono quasi quali asperità con frutteti alle pendici e fitte aree boschive sui fianchi dei rilievi fino alla vetta. Il terzo piano di visuale si colloca alla sinistra della scena ed è un rilievo schiacciato i cui elementi costitutivi non sono distinguibili. Il solo tono presente è il verde, i contrasti sono gradevoli. La scena è facilmente leggibile ma priva di elementi caratterizzanti. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 163: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricevitore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricevitore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza	0,4 bassa presenza

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale nonostante ciò ha scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza	0 assenza

	I caratteri culturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

12.4.10 F32 CHIESA DI N. S. DI SIVARU

La scena è costituita da tre piani di visuale, il primo è pianoro ai margini del quale è presente vegetazione tipica del terzo paesaggio, il secondo piano di visuale si estende per tutta la scena ed è occupato da un rilievo condotto nella parte destra a seminativi e nella centrale e sinistra ricoperto da superfici boschive. Il terzo piano di visuale è schiacciato ma è possibile distinguere l'alternanza dei campi alle formazioni boschive. I colori dominanti della scena sono il verde i contrasti gradevoli. Non sono presenti elementi di disturbo e le relazioni funzionali, visive e spaziali sono chiare ed integre. La scena è leggibile e armoniosa ma priva di elementi caratterizzanti. La panoramica ha buone qualità. L'impianto di progetto visibile in lontananza. Esso si colloca alle spalle del terzo piano di visuale, incidendo visivamente su elementi naturali ed elementi morfologici.



Figura 164: scena ex ante

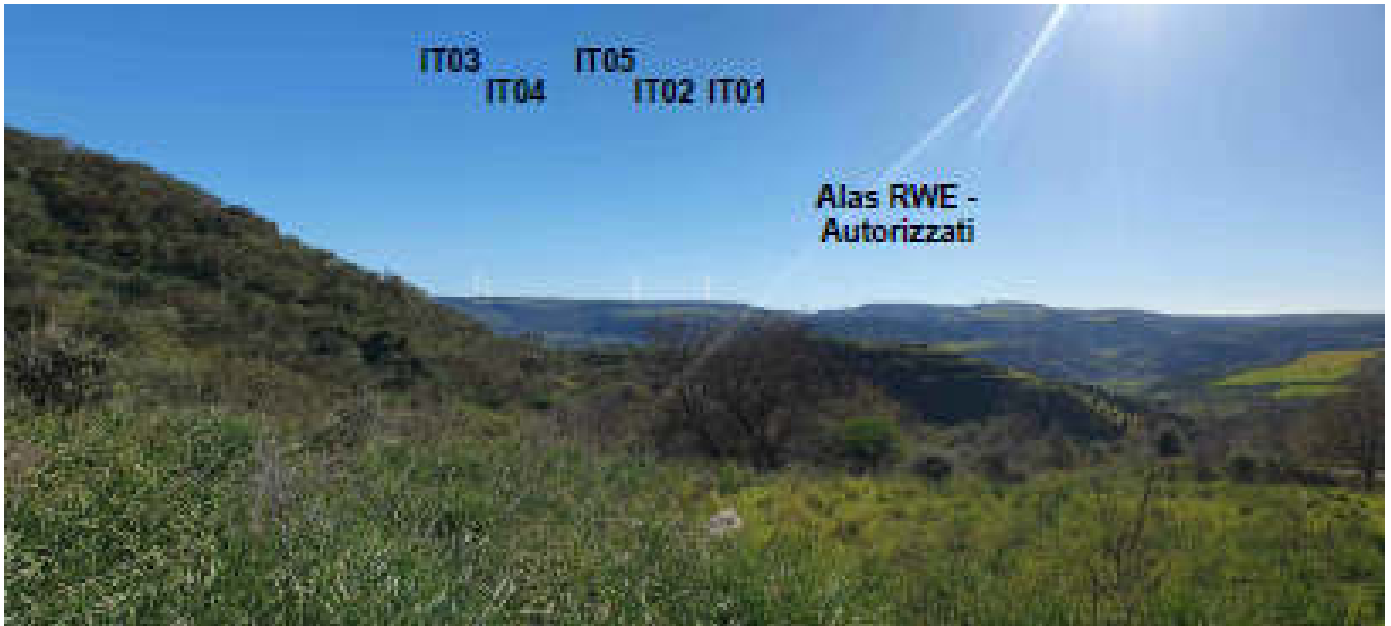


Figura 165: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0.75 media presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3.5	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è interamente impegnata da elementi moderatamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

12.4.11 F11 IPOGEO PREISTORICO DI SA ROCCA RUIA

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo è un pianoro con elementi di terzo paesaggio sul cui limite si collocano elementi antropici dequalificanti (antenne, elementi di sprawl, capannoni). Il secondo piano di visuale si intravede all'estrema destra della panoramica ed è mostra un rilievo grigio-azzurro a malapena distinguibile ad occhio nudo. I toni dominanti sono quelli del verde, i toni chiari degli intonaci e il grigio – azzurro del secondo piano di visuale. I contrasti sono poco presenti e poco qualificanti. La scena è difficilmente leggibile a causa degli elementi che insistono nel primo piano di visuale ed è priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate.



Figura 166: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali presenti nella scena non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti e poco leggibili	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	con elementi di periurbanità e privo di elementi caratterizzanti	
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

12.4.12 F64 CHIESA DI SANT'ANTONIO DI BRIAI

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il primo piano mostra il pianoro sul quale insiste la chiesa con a destra elementi dell'area di pertinenza del ricettore e a sinistra prativo con ai margini vegetazione più fitta. Il secondo piano di visuale mostra un pianoro in successione con altimetrie che aumentano verso la parte destra della scena. Il piano in questione è occupato da prativi, elementi di terzo paesaggio e abitazioni rurali sparse. Il terzo piano di visuale mostra un rilievo che si estende dalla sinistra della scena al centro, gli elementi costitutivi del piano non sono distinguibili ad occhio nudo. Il tono dominante è il verde con contrasti gradevoli. Le relazioni funzionali, spaziali e visive sono integre, la scena è leggibile facilmente seppur priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto è visibile alle spalle del terzo piano di visuale, insistendo alle spalle di elementi morfologici e naturali.



Figura 167: scena ex ante



Figura 168: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono moderatamente distintivi	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1,5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3.5	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1,5 media presenza La scena è interamente impegnata da elementi moderatamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1,5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1,5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
--	--	--

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

12.5 RIEPILOGO AMBITO DI OSSI

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F23	0,8	0,6	2,75	2,5	3,5	3,25	2,5	2	0	-0,6	9,55	7,75	5	30%
F24	3	3	2,5	2,5	2,75	2,75	4	4	-0,2	-0,2	12,05	12,05	0	0
F25	3,2	3,2	2,25	2,25	2,75	2,75	3,5	3,5	-0,2	-0,2	11,5	11,5	0	0
F26	2,4	2,4	2	2	2	2	2	2	-0,2	-0,2	8,2	8,2	0	0
F27	3,2	3,2	2	2	2,5	2,5	3	3	-0,2	-0,2	10,5	10,5	0	0
F28	1,8	1,8	2	2	2	2	2	2	0	0	7,8	7,8	0	0
F29	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5	0	0
F30	2,8	2,6	3,25	3	3,5	3,25	3	2,5	0	-0,6	12,55	10,75	5	10%
F31	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
F32	2,8	2,6	3,25	3	3,5	3,25	3	2,5	0	-0,6	12,55	10,75	5	30%
F11	1,8	1,8	1,75	1,75	2	2	2	2	0	0	7,55	7,55	0	0
F64	2,8	2,6	3,25	3	3,5	3,25	3	2,5	0	-0,6	12,55	10,75	5	50%
RIEPILOGO AMBITO OSSI	2,45	2,38	2,46	2,38	2,77	2,69	2,63	2,46	-0,07	-0,27	10,24	9,64		

13 AMBITO DI TISSI

Tissi è un comune di 2 333 abitanti della provincia di Sassari, Sardegna nord-occidentale. Il paese sorge a meno di otto chilometri da Sassari in linea d'aria (e circa 9,5 km immettendosi sulla strada provinciale 115/M Sassari-Ittiri).

Il territorio si estende per circa 1000 ettari su un altopiano calcareo, inciso a nord e a sud da profonde e fertili valli in cui scorrono affluenti del Rio Mannu, il più importante dei quali è il Rio Mascari, L'altitudine sul livello del mare è di 225 metri.

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Il substrato litologico è ascrivibile all'Era cenozoica, periodo miocene. Vi si rinvencono, infatti, nella successione stratigrafica, calcari grossolani organogeni, calcareo marnoso e molasse calcaree, di colore biancastro o giallognolo, nonché marne argillose, di colore grigio ferro-azzurro, di potenza variabile dai 20-50 metri ai 200-250 metri.

I calcari e le molasse sono spesso ricchi di fossili ed in particolar modo si ritrovano lamellibranchi ed echinodermi del Miocene medio.

Nei fondo valle si ritrovano depositi afferenti al quaternario rappresentati pedogenetici e depositi alluvionali fluviali, recenti di natura sabbioso-limoso.

I suoli sono tipici delle facies marnoso-arenaceo-calcaree del Miocene sardo. Si tratta di suoli abbastanza evoluti ma non molto profondi, fino a un massimo di 50 centimetri, profondità che però aumenta notevolmente nelle valli. Sono suoli particolarmente indicati per colture arboree tipiche del Sassarese quali la vite e l'olivo che occupano gli areali collinari e di versante.

Da punto di vista idrografico il corso d'acqua più importante a carattere non torrentizio è il Rio Mascari, affluente del Rio Mannu, al cui bacino idrografico appartiene. Per quanto concerne gli acquiferi si rinvencono di debole entità a profondità superiore ai 100 metri, con portate limitate. Sono presenti numerose sorgenti del tipo di fessura o di emergenza.

La vegetazione è di tipo mediterraneo, che si instaura tipicamente nelle regioni con clima caldo-arido e con massimo di precipitazioni nella stagione invernale.

Si possono riconoscere diverse tipologie in funzione dell'habitat: in particolare, si distinguono la vegetazione dei corsi d'acqua, quella delle rupi e la vegetazione della macchia e delle foreste.

La vegetazione dei corsi d'acqua è costituita da specie che vivono in acque dolci, originando diverse e interessanti associazioni da ranuncoli acquatici e altre specie igrofile. La vegetazione ripale è formata, invece, da canneti e da tifeti sulle quali si intrecciano altre specie igrofile.

La vegetazione delle zone rocciose è caratterizzata da specie che vivono nelle spaccature, nelle anfrattuosità e nelle nicchie delle rocce, costituendo associazioni di particolare interesse. La formazione vegetale più estesa è quella tra *Crithmum maritimum* e diverse specie del genere *Limonium* e *Senecio*

La vegetazione della macchia e della foresta a sclerofille si manifesta con specie sempreverdi a foglie coriacee, xerofile. Sui declivi poco accidentati e sulle collinette è diffusa una formazione vegetale ad arbusti di media altezza più o meno densa, nota come macchia bassa, costituita da lentisco, olivastro e oleastro, fillirea, asparago, anagyris, artemisia, cisto, alterno, leccio, roverella.

Le più antiche attestazioni della presenza umana nel territorio del comune si ascrivono al Neolitico recente (3300-2700 a.C.): ne costituiscono una testimonianza le numerose grotticelle artificiali (*domus de janas*) rinvenutevi. Si tratta di ipogei sparsi, scavati per lo più su bassi banconi di roccia calcarea e solo raramente su pareti verticali: il maggior numero di questi si localizza nell'area settentrionale del territorio, ove sono stati censiti una decina di ipogei ubicati in gran parte nei pressi del centro urbano e che proprio per questo nella quasi totalità dei casi hanno subito radicali trasformazioni in funzione del riutilizzo.

Per lo stato di conservazione si distingue l'ipogeo pluricellulare sito in località Ziprianu e Fora, parzialmente riadattato, che originariamente si articolava in sei vani di accurata esecuzione, con superfici levigate, ove si conserva quasi integro un portello d'accesso a una cella secondaria, ben sagomato.

La presenza di siti prenuragici nell'area trova giustificazione nel litotipo calcareo e quindi facilmente lavorabile, e nel tipo di substrato pedologico caratterizzato da suoli sabbiosi. Questi presentano tessitura medio-grossa, e pertanto risultano più facili da lavorare in quanto presentano un minimo attrito e nessuna coesione o plasticità su attrezzi agricoli rudimentali: sono inoltre permeabili sia all'acqua che all'aria offrendo così il vantaggio di ovviare a ristagni, particolarmente dannosi per la cerealicoltura, aspetti di fondamentale importanza per modelli insediativi orientati verso scelte prevalentemente agricole. Le ricerche eseguite sul terreno non hanno consentito di individuare tracce

relative ad areali insediativi anche se non si esclude, proprio per la concentrazione degli ipogei nell'area circostante il centro urbano, l'ipotesi che sorgessero proprio nell'area ove si è sviluppato l'abitato moderno.

Numerosi nei secoli sono stati i ritrovamenti di età romana, bizantina e medievale. Nel medioevo appartenne al Giudicato di Torres e fece parte della curatoria di Coros. Il paese allora sorgeva in una località non lontana da quella attuale, verso la chiesa di Santa Vittoria. Alla caduta del giudicato (1259) passò sotto il dominio dei Malaspina e in seguito degli aragonesi e divenne un feudo. Il villaggio resistette alle carestie, guerre e pestilenze del XIV-XV secolo, ma fu decimato dalla peste del 1528. Fu ripopolato da alcune decine di famiglie di Ossi, per accordo fra il barone di Usini e quello di Ossi tra il 1599 e il 1600. Nel periodo dello spopolamento gestione e officinatura delle chiese di Tissi passarono al clero di Ossi (che aveva ottenuto giurisdizione anche su altre chiese della zona sino a poco prima afferenti a centri abitati), giacché le sue chiese non risultano mai, nelle fonti, in stato di abbandono. Dopo la ricostruzione (che seguì un modello diverso da quello medievale con strade diritte e ampie allineate idealmente alla nuova parrocchiale di Sant'Anastasia), il paese venne incorporato nella contea di San Giorgio, feudo dei Manca di Sassari, ai quali fu riscattato nel 1839 con l'abolizione del sistema feudale, per cui divenne un comune amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.



Figura 169: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

13.1 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Grotticelle Funebri di Sas Puntas

È il solo bene vincolato nel comune di Tissi, esso è un bene archeologico vincolato con DM 27-07-1968 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3.



Figura 170: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

13.2 ANALISI VISIVA

13.2.1 F33 GROTTICELLE FUNEBRI DI SAS PUNTAS

La scena presenta tre piani di visuale che mostrano il susseguirsi di rilievi coperti da boschi e boscaglia. In alcuni punti sono presenti rocce affioranti, specialmente nel primo piano di visuale. I toni dominanti sono il verde e i colori chiari della roccia, i contrasti sono gradevoli. La scena è facilmente leggibile seppur priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile per tanto le qualità ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 171: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono moderatamente distintivi	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da tre piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza	0 assenza

	Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

13.3 RIEPILOGO AMBITO DI TISSI

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F33	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55	0	0
RIEPILOGO AMBITO TISSI	2,8	2,8	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,55	10,55		

14 AMBITO DI USINI

Usini è un comune di 4 214 abitanti della provincia di Sassari in Sardegna, sito nella sub-regione storica del Coros, nel Logudoro. Il comune per i suoi prodotti e riconoscimenti è entrato nel novero delle città del vino.

Il territorio comunale sorge a 200 metri sopra il livello del mare e presenta una superficie di 30,7 chilometri quadrati per una densità abitativa di circa 140 abitanti per chilometro quadrato. Dista circa 8 km da Sassari e 25 km da Alghero.

Le testimonianze più antiche di insediamenti umani riferibili al territorio comunale di Usini risalgono al neolitico recente e sono ascrivibili a quel variegato e complesso insieme di manifestazioni culturali comunemente denominato cultura di Ozieri (3.800 - 2.900 a.C.).

a nascita e la sopravvivenza delle popolazioni prenuragiche fu agevolata dalle favorevoli condizioni geografiche, dall'esistenza di terreni fertili adatti alla coltivazione e dalla ricca presenza di acque sorgive e fluviali. Gli insediamenti umani protostorici nel territorio sono ampiamente documentati dalla intensa distribuzione di domus de janas, alcune delle quali, come la domus V della necropoli di S'Elighe Entosu, riproducono scolpiti nella roccia viva i particolari architettonici delle capanne prenuragiche. Altre domus risalgono invece a periodi relativamente più recenti, essendo ipogei caratterizzati dalla presenza sul prospetto di una stele centinata che richiama quella delle tombe dei giganti e che furono costruiti agli albori della civiltà nuragica; è il caso delle domus a prospetto architettonico di Chercos, di S'Iscia 'e Sas Piras, di Tomestighes e di Sos Baddulesos.

Nonostante la rilevata scarsità di monumenti megalitici (tre i nuraghi censiti), il territorio di Usini continuò ad essere intensamente frequentato in età nuragica. Costituiscono una cospicua testimonianza della presenza umana durante l'età del bronzo le numerose le tombe con prospetto architettonico, talvolta distribuite in piccole necropoli (Molineddu) o a carattere sparso. Di eccezionale importanza è la recente scoperta di una serie di conci isodomi in località S'Iscia 'e Su Puttu, i quali indicano la chiara presenza di una costruzione sacra a carattere templare. Tali conci rientrano nella tipicità costruttiva dei pozzi o fonti sacre. I blocchi hanno forma a "T", perfettamente levigati e dotati

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA		Cod. ES266-PA01-R
			Data Aprile 2023

di incavi, quadrangolari e ornati lungo il perimetro da cornici in rilievo, altresì numerosi sono i conci dotati di bozze in rilievo.

Il territorio conobbe col tempo altre vicissitudini. Si tratta di alcuni stanziamenti del periodo di dominazione punica e di numerosi insediamenti di età romana repubblicana e imperiale. Tracce evidenti di abitati sorti in età punica e romana sono desumibili dai materiali archeologici rinvenuti sul territorio e che risultano ampiamente documentati in località Su Acchile e sa Cheia, Pianu 'e Rughes, Su Runatolu, Santa Caterina, Sas Giorras, Ruinas ecc. La romanizzazione del territorio risulta attestata anche dall'esistenza di "diverticula", ossia le diramazioni stradali che nella viabilità dell'antica Roma costituivano deviazioni dell'arteria principale della Sardegna, la Caralibus – Turrem, la strada romana che partendo da Turrus Lybissonis (l'attuale Porto Torres) attraversava longitudinalmente la Sardegna conducendo a Carales (oggi Cagliari), passando, tra gli altri, anche per i territori abitati dalla popolazione dei Coracenses. Questi ultimi, citati da Tolomeo, furono forse gli antichi popoli della città di Corax o di quei territori che, più tardi in età giudiciale, furono accorpati in quella vasta divisione amministrativa denominata Curatoria di Coros. Un'evidente testimonianza dell'antica esistenza di una strada romana nel territorio di Usini è senz'altro costituita dalla edificazione di un ponte romano a due archi (oggi completamente distrutto, ma i cui ruderi erano ancora visibili appena due decenni fa) in regione San Giorgio, nei pressi della confluenza tra il riu Mannu e il rio Mascari.

Anche il sito nel quale nacque e si sviluppò il primordiale villaggio di Usini è di origine antichissima; lo dimostrano il materiale litico (punte di freccia e raschiatoi di ossidiana e selce) e i manufatti ceramici di età romana e medioevale rinvenuti nell'area che costituisce indubbiamente la parte più antica dell'abitato: il rione di Corrau. Si tratta di una serie di reperti riferibili ad un arco temporale di alcuni millenni, grazie ai quali è possibile documentare, nell'area dell'attuale centro abitato, la sussistenza di insediamenti abitativi dalla preistoria ai giorni nostri, senza soluzione di continuità.

Nel periodo del Giudicato di Torres il villaggio di Usini o Usune, come è citato nelle carte dei condaghi, fu annesso alla curatoria di Coros, al pari di altri villaggi quali Tissi, Ossi, Uri, Iteri, Torricla, Banios, Save, Paulis, Magar, Noale, ecc. La Usini dell'età giudiciale fu un ristretto agglomerato di abitazioni coincidente con gli attuali rioni denominati Corrau e Usineddu e racchiuso intorno alle chiesette di San Giovanni Battista e di San Pietro. Solo più tardi, a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, in età riformista, cominciarono a formarsi i nuovi quartieri di Sa Maja, Quirigu Murru e Chessa de Canes, con al centro Casteddu, l'odierna piazza Castello, posta al crocevia tra le antiche "carrela manna" e "carrela de sa funtana", il cui toponimo richiama il ricordo di antiche vestigia, forse riconducibili a strutture Altomedievali di cui, purtroppo, non rimane alcuna traccia.

Quando avvenne lo spopolamento e il progressivo abbandono dei villaggi confinanti, Usini riuscì comunque a sopravvivere, resistendo alle micidiali epidemie di peste che falciarono i sardi del medioevo. Tutto ciò grazie alla proverbiale caparbieta dei suoi abitanti e alla loro incrollabile fede religiosa, che li condusse, tra il XII e il XIII secolo, sotto la spinta dei monaci benedettini inviati in Sardegna su richiesta dei Giudici di Torres, alla edificazione delle chiese di San Giovanni Battista, di Santa Maria de S'Ena Frisca (oggi di Santa Croce) e di San Pietro. Quest'ultima fu sede parrocchiale nel cinquecento e successivamente finì per cadere in rovina; già nel settecento il complesso religioso fu sede degli oratori di Santa Croce e della Madonna del Rosario e ospitò le rispettive confraternite; nei primi decenni dell'Ottocento l'intera struttura, ormai fatiscente, venne demolita per lasciare spazio alla costruzione della attuale chiesa parrocchiale, dedicata alla Natività di Maria Vergine e terminata nel 1825.

Quelli del Medioevo furono anni terribili, segnati da miserie e povertà assolute. Altissimo fu il tasso di mortalità tra le popolazioni del Logudoro. In tutto questo tempo e in particolare nei secoli di dominazione spagnola, anche Usini conobbe la sottomissione del giogo feudale, esercitata, a partire dal XIV secolo, dalle potenti famiglie dei Centelles, baroni di Osilo e dei Cano-Cedrelles, baroni di Usini. Con l'ordinamento feudale le vecchie curatorie giudicali cessarono di esistere e i villaggi che ne avevano fatto parte vennero assegnati ai feudatari stranieri che si erano maggiormente distinti durante le guerre di conquista del regno. Dopo essere stato un possedimento di alcuni esponenti della famiglia genovese dei Malaspina, il villaggio di Usini venne concesso in feudo dal re di Aragona al nobile valenzano Gilalberto Centelles, altrimenti chiamato Bernardo di Rivosecco, con il titolo di barone di Osilo. La baronia di Osilo comprendeva a quel tempo, oltre al castello e al borgo osilese, anche i villaggi di Usini. Ittiri, Ossi, Tissi, Muros e Uri.

Nel 1447, in seguito allo scomposizione del feudo di Osilo, il sassarese Angelo Cano divenne il primo barone di Usini e i suoi discendenti, appartenenti alle nobili famiglie Fabra e Cedrelles, si contesero a fasi alterne il dominio sui possedimenti feudali. La giurisdizione della baronia di Usini comprendeva i villaggi e i territori di Usini, Ittiri, Uri, Ossi, Tissi e Muros. Nel 1544 il barone Galzerando Cedrelles cedette la baronia di Usini (con annessi i villaggi di Usini e Tissi) a Giacomo Manca e da allora, per un lunghissimo periodo compreso tra il 1544 e il 1839, furono i suoi discendenti ad assumere l'amministrazione del villaggio. Nel 1528 il villaggio di Tissi rimase spopolato a causa della peste che aveva sterminato l'intera popolazione. Nel 1599 e nel 1600 il barone di Usini Giacomo Manca III si adoperò per ripopolare il villaggio, facendo costruire dieci case presso la chiesa di Sant'Anastasia e poi altre venticinque che furono assegnate alle famiglie povere di Ossi che lì si stabilirono. A partire dal 1643, la baronia di Usini venne trasformata in contea e assunse la denominazione di "contea di San Giorgio", dal nome della chiesa campestre di San Giorgio di Oleastro (oleastretum = piccolo olivastro), edificata verosimilmente nei primi anni del XII secolo a circa 8 km, in direzione NO, dal centro abitato di Usini, che fu per lunghi secoli di proprietà delle monache pisane di San Leonardo di Stagno e dove, ogni primo di maggio, si teneva la festa del "Santo Guerriero" a cura del feudatario, con la partecipazione delle cavallerie e dei fedeli che popolavano i villaggi di Usini e di Tissi.

Ma non sempre i feudatari governarono con saggezza ed equità. Verso la fine del XVIII secolo, i pesanti tributi feudali imposti dal duca dell'Asinara e conte di San Giorgio, Antonio Manca Amat, non tardarono ad animare i propositi rivoluzionari nelle popolazioni logudoresi. Lo spirito ribelle degli usinesi si animò fieramente quando, nel marzo del 1796, venne sottoscritto il grande patto antif feudale, insieme ad altri 32 villaggi del Logudoro. Fu in quel tormentato periodo della storia della Sardegna che i contadini di Usini, stanchi dei soprusi e delle vessazioni del feudatario, si rifiutarono di pagare i balzelli feudali; durante la rivolta angioiana parteciparono all'assalto di Sassari il 28 dicembre 1795, guidati da Francesco Cilocco e da Gioachino Mundula, occupando l'abitazione del duca dell'Asinara (il palazzo Manca di Usini nell'attuale Piazza Tola a Sassari); infine, seguirono fino al ponte di Tramatzia l'alternos Giommaria Angioy nella sua sfortunata marcia verso Cagliari, capitale del potere statale e politico della Sardegna di fine Settecento.

Verso la fine del XVIII secolo, Usini conobbe sanguinosi episodi di conflittualità interni, culminati nella tragica vicenda che ebbe come protagonista il "bandito" Francesco "Cicciu" Derosas. In età sabauda assistette alla nascita della proprietà terriera, prima con l'"editto delle chiudende" e poi, in seguito all'abolizione del feudalesimo, con l'assegnazione delle terre demaniali. Nella seconda metà dell'Ottocento, avutosi il riscatto delle aree feudali, il territorio di Usini venne frazionato in lotti da due ettari ciascuno, che vennero assegnati ai privati mediante atto di estrazione a sorte. Venne così soppressa la forma di gestione comunitaria della terra che da secoli aveva caratterizzato l'economia agraria dell'isola.



Figura 172: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

14.1 BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Ex Monte Granatico

È l'unico bene architettonico vincolato rientrante nelle aree contermini, su di esso il vincolo è stato apposto mediante il DM 24-08-1989 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939.



Figura 173: rappresentazione del ricettore



Figura 174: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

14.2 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Necropoli Preistorica di Pilotta

È l'unico bene archeologico vincolato rientrante nelle aree contermini, su di esso il vincolo è stato apposto mediante il DM 20-03-1980 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3.



Figura 175: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

14.3 ANALISI VISIVA

14.3.1 F34 NECROPOLI PREISTORICA DI PILOTTA

La scena è costituita da un unico piano di visuale, avanzato vi è la viabilità in primissimo piano che taglia la scena, alle sue spalle la panoramica prosegue con un promontorio ricoperto da formazioni boschive. Non vi sono elementi caratterizzanti ad eccezione del ricettore non visibile. I toni dominanti sono il verde e il grigio con contrasti poco presenti. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare, meno definite sono le relazioni visive. La scena è facilmente leggibile ma priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 176: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1,8	1,8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità

TOTALE	2	2
---------------	----------	----------

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

14.3.2 F35 EX MONTE GRANATICO

La scena è costituita da un unico piano di visuale che ritrae solo ed esclusivamente elementi antropici ed elementi di verde urbano. Nella parte destra è parzialmente visibile il ricettore, che si presenta ristrutturato e ben conservato. Anche gli altri elementi della scena hanno caratteristiche storiche in buona parte ben conservati. Gli elementi costitutivi si dispongono ordinatamente attorno una piazza leggermente sottoposta circondata da elementi di arredo urbano (sedute e fioriere) Le relazioni funzionali tra gli elementi antropici sono integre e chiare, la scena è riconoscibile e leggibile. I toni dominanti sono i colori pastello degli intonaci e quelli chiari della pietra naturale, i contrasti gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto le qualità paesaggistiche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 177: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.2 molto bassa presenza Gli elementi naturali sono riconducibili solo ed esclusivamente al verde urbano	0.2 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	1 molto alta presenza	1 molto alta presenza

	È presente il ricettore al centro della scena che qualifica positivamente la panoramica, secondario rispetto ad esso è la presenza degli altri edifici.	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore e gli altri edifici	0,8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione di un preciso stile architettonico e urbanistico	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,6 media presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto allo stile architettonico a cui si ispira,	0,6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.2	3.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi antropici, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive sono poco presenti in quanto la scena è costituita da un unico piano di visuale e solo da elementi antropici che tra i quali non sussistono relazioni visive rilevanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi antropici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Il ricettore è un elemento simbolico in relazione ad un preciso stile architettonico e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono mediamente presenti, esse sono conferite dalla presenza del ricettore in primo piano e secondariamente dagli altri edifici storici	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un unico piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1,5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità rispetto alle quali sono prevalenti i toni del grigio e del giallo, mentre secondaria è la presenza del verde	1,5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è fortemente caratterizzante, in modo secondario lo sono gli altri edifici storici	2 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	2 alta presenza Quasi tutta la scena è occupata da elementi caratteristici	2 alta presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

TOTALE	4	4
---------------	----------	----------

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado materico	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0.2	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.7 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.7 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

14.4 RIEPILOGO AMBITO DI USINI

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F34	1,8	1,8	2	2	2	2	2	2	0	0	7,8	7,8	0	0
F35	3,2	3,2	2,75	2,75	2,75	2,75	4	4	0	0	12,7	12,7	0	0
RIEPILOGO AMBITO USINI	2,50	2,50	2,38	2,38	2,38	2,38	3,00	3,00	0,00	0,00	10,25	10,25		

15 AMBITO DI FLORINAS

Florinas è un comune italiano di 1 443 abitanti della provincia di Sassari, in Sardegna.

Area abitata già in epoca nuragica, durante l'epoca romana fu un importante oppidum.

Nel medioevo fece parte del Giudicato di Torres, e fu capoluogo della curatoria omonima. Alla caduta del giudicato (1259) la zona fu contesa tra pisani e genovesi, e dal 1284 (battaglia della Meloria) passò definitivamente alla famiglia genovese dei Doria e poi ai Malaspina, che vi costruirono un castello. Intorno al 1350 passò sotto gli aragonesi, che unirono il paese alla baronia di Ploaghe, e tale rimase fino al 1839, quando con la soppressione del sistema feudale fu riscattata agli Aymerich, ultimi feudatari.

Prese parte viva ai moti rivoluzionari sardi contro i feudatari del 1794-95.



Figura 178: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

15.1 BENI ARCHITETTONICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Chiesa di S. Leonardo di Giunchi

È l'unico bene architettonico vincolato rientrante nelle aree contermini, su di esso il vincolo è stato apposto mediante il DM 20-06-1994 ai sensi dell'art. 4, L. 1089/1939.

L'impianto della piccola chiesa (mt. 15,80 x 8,85) e restituibile ad una aula mononavata con tetto ligneo e abside (come rivela la frattura del paramento a levante), costruita in muratura con doppio paramento di blocchi calcarei squadri delimitanti il riempimento di pietrame. Il tetto originario è stato da tempo sostituito da una copertura a solaio su travature sormontato da incannucio e tegole sarde. Si conserva un piccolo ambiente, che in origine si apriva sul patio circostante la chiesa, coperto con una bella volta a crociera in cantonetti di calcare a vista, sulla quale si imposta un terrazzo belvedere, frutto degli adattamenti operati, dal quale si scorgono nitidissime la chiesa di Cea e la sommità del monte di Coros che ospita la chiesa omonima, fondazione duecentesca cistercense, dipendente dall'Abbazia di N.s. di Paulis. L'accesso al terrazzo è assicurato da un soppalco ligneo poggiante su pilastri, disposti per tutta la lunghezza della chiesa, e comunicante con una scala pure in legno. A seguito del crollo del tetto e di parte delle murature del fianco destro e absidale, quando l'edificio venne riutilizzato come casolare, venne impostata una copertura con pendenza verso Sud, mentre nella parte opposta, in corrispondenza del soppalco interno è stata eretta una struttura muraria più elevata, con tetto a due spioventi. Per la muratura è stata impiegata solo una fila di blocchi calcarei di risulta, poggiandoli sui blocchi della fodera interna del muro sottostante, donde lo sfasamento delle murature che si nota a Settentrione. Nonostante le modifiche apportate la forza testimoniale delle parti sopravvissute è tale da permettere di configurare la chiesa nella sua interezza e avanzare ipotesi abbastanza attendibili per la sua datazione e ambito d'appartenenza. Meglio caratterizzati, ed al contempo più integri, risultano la facciata ed il fianco sinistro, che per nobiltà e coerenza di forme mostrano di essere stati eseguiti da una maestranza appositamente chiamata a realizzarla ed educata al gusto gotico di fisionomia francese che si andava diffondendo, intrecciandosi gusto romanico, dal settimo decennio del Duecento nell'Isola, ad opera dei Francescani e dei Cistercensi. La facciata si sviluppa su un alto zoccolo con scarpa sagomata, da cui nascono larghe paraste d'angolo che dovevano proseguire ininterrotte fino al coronamento probabilmente a spioventi archeggiati. L'unico portale (oggi in parte tamponato per lasciare posto ad una finestra con architrave rettilinea trachite) è centrato e risulta fiancheggiato da semicolonne sfaccettate a sezione ottagonale; risulta plasticamente incorniciato sia negli stipiti che nella centina archiacuta da sguanci colonnati strombati e modanati alla gotica, con successione di gole e i capitelli presentano una delicata decorazione fitomorfa che trova precisi riferimenti nella decorazione dei capitelli delle paraste angolari del S. Francesco di Oristano (ultimo quarto XIII). Per la concezione compositiva si può istituire un diretto confronto col portale (anch'esso murato) della chiesa di S. Donato di Sassari elevata a parrocchia il 24 settembre del 1278. Da questo però l'esemplare di Giunchi si differenzia per una modanatura meno articolata di successioni di pianetti e tori, per una minore accentuazione del sesto acuto per il quale sembra rimandare al San Pietro di Bosa dell'ultimo quarto del XII sec. Il gusto che sottintende alla composizione del prospetto è quello, unitariamente espresso, di ricercare piani incisi con semplici e profondi tagli atti ad ottenere vibrazioni luminose e

plastiche nette. Non decorazioni pertanto tormentate e scavate da linee di sezione diverse, ma piccole masse nette e precise illuminate o nascoste dalla luce per ottenere nitore, ordine, pulizia di composizione. Tale linguaggio sembra doverosamente da ricercarsi nelle tematiche del gotico adottato dall'ordine cistercense, misurato, razionale, scevro da preziosismi esasperati o fini e se stessi. e Sulla facciata sono conservati almeno quattro archetti pensili pertinenti alla decorazione che sicuramente si disponeva sui fianchi (si conservano per intero sul fianco sinistro le mensole sui quali poggiavano) che probabilmente doveva sottolineare il profilo del coronamento. Uno di questi campeggia pressochè integro e a vista sulla sommità della facciata timpanata, mentre gli altri, disposti a corona, sovrastano il portale e si presentano quasi completamente riempiti di malta. Gli archetti presentano l'archetto simile alla sezione dell'ogiva del portale, si offrono internamente trilobati. Originale risulta il motivo trilobato sia nella sua scansione che nell'aggetto; questo infatti si differenzia dagli esemplari presenti nelle fabbriche dell'ultimo quarto del XIII (al quale sembra potersi ascrivere la chiesa) per la particolarità di non essere ridotto a pura linea o cordone o nastro ma per aggettare preciso come lamina, fino al filo del piano dell'archetto. Inusuale nel panorama isolano risulta inoltre l'adozione del motivo della cornice a toro sottesa alle mensole d'appoggio degli archetti pensili (completamente andata perduta su quello destro). Il motivo si dispone regolare e continuo per tutta la lunghezza del fianco superstite integro e trova unico riscontro nella cornice del fianco sinistro della citata chiesa sassarese di S. Donato, ascrivibile all'ultimo quarto del XIII e largamente rimaneggiata dall'età aragonese al 1695. Le mensole sono tutte conservate in situ e presentano decorazioni schematiche in forma di protomi antropomorfe o fitomorfe. Sia le mensole che la cornice a toro sono risparmiate da un unico blocco litico. Piuttosto rilevante, per una conferma dell'appartenenza della chiesa al gotico d'ambito cistercense, può apparire il motivo decorativo vegetale trattato nella maggioranza dei peducci. Questo infatti risulta essere la traduzione stilizzata di foglie d'acqua tema caro alla plastica cistercense. Non molto lontano da Giunchi, a Ittiri, tale motivo è presente in una mensola sorreggente l'arco d'ambone di un ambiente voltato dell'abbazia cistercense di N.S. di Paulis (dopo il 1205). Il linguaggio utilizzato in questa fabbrica, nonostante la sua parziale mutilazione, è così spiccatamente caratterizzato da consentire non soltanto il suo inquadramento nei termini cronologici della seconda metà del duecento (terzo quarto), ma anche di riconoscere, entro una fisionomia generalmente francesca, la derivazione da modelli importati in Italia per tramite cistercense. La robustezza della modulazione chiaroscurale, la solidità delle strutture, particolari dell'ornato richiamano fortemente l'ambito citato e fanno di questa piccola chiesa un elemento importantissimo per la conoscenza e diffusione dell'arte gotica d'ispirazione cistercense nell'isola durante il XIII sec.



Figura 179: rappresentazione del ricettore



Figura 180: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

15.2 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

Tomba Monolitica di Su Campu Lontanu

Vincolato mediante DM 15-11-1979 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3



Figura 181: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Sa Cojada Noa

Vincolato mediante DM 12-01-1980 ai sensi della L. 1089/1939 art. 1, 3



Figura 182: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Corvos

Vincolato mediante DM 12-11-1968 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3

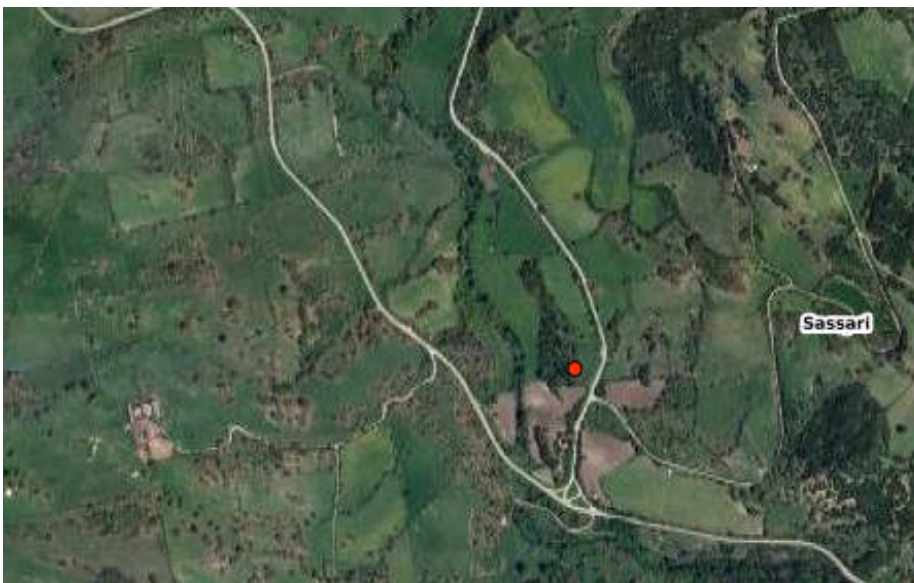


Figura 183: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Domus De Janas Su un grande blocco isolato

Vincolato mediante DM 23-10-1968 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 184: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Insedimento Nuragico e Romano

Vincolato mediante DM 16-10-1990 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 185: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogeo Preistorico di Sa Figu Niedda

Vincolato mediante DM 18-01-1977 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 186: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogeo Preistorico di S. Iscala De Su Casa

Vincolato mediante DM 15-12-1976 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 187: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogei Preistorici di Sa Pedra Lada o Badde Enali

Vincolato mediante DM 19-05-1977 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3

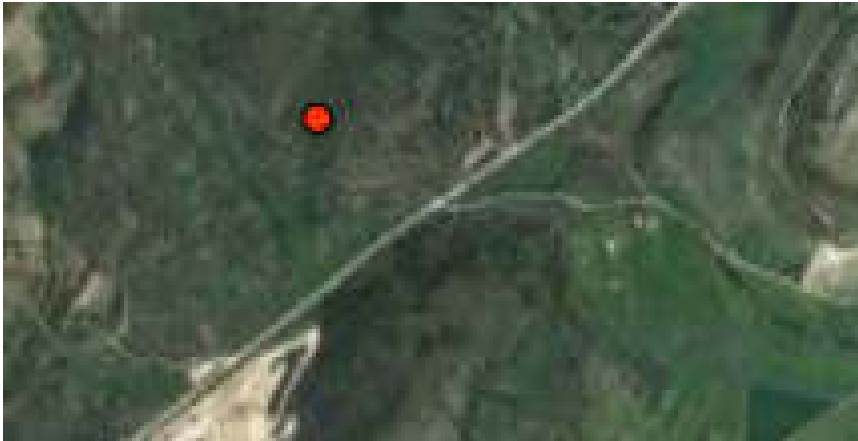


Figura 188: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogei Preistorici di Su Balconeddu

Vincolato mediante DM 13-12-1976 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 189: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Bainzu Olia

Vincolato mediante DM 13-12-1976 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3

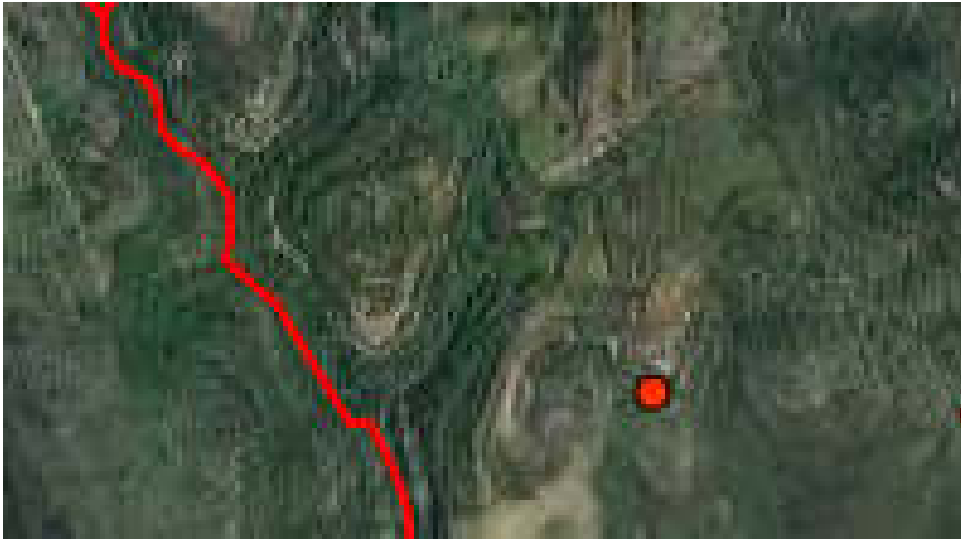


Figura 190: posizione del ricevitore

Il ricevitore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Lodualro Alto

Vincolato mediante DM 13-05-1981 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 191: posizione del ricevitore

Il ricevitore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Funtana Fritta o Loddauro Basso o Giuan Eli

Vincolato mediante DM 13-05-1981 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 192: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Ipogeo Preistorico di Su Addiju De Su Carralzu

Vincolato mediante DM 09-02-1977 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 193: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Cinta Megalitica in Sa Tanca E' Su Segnore

Vincolato mediante DM 10-07-1980 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3



Figura 194: posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

Nuraghe Sa Serra

Vincolato mediante DM 09-01-1980 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3

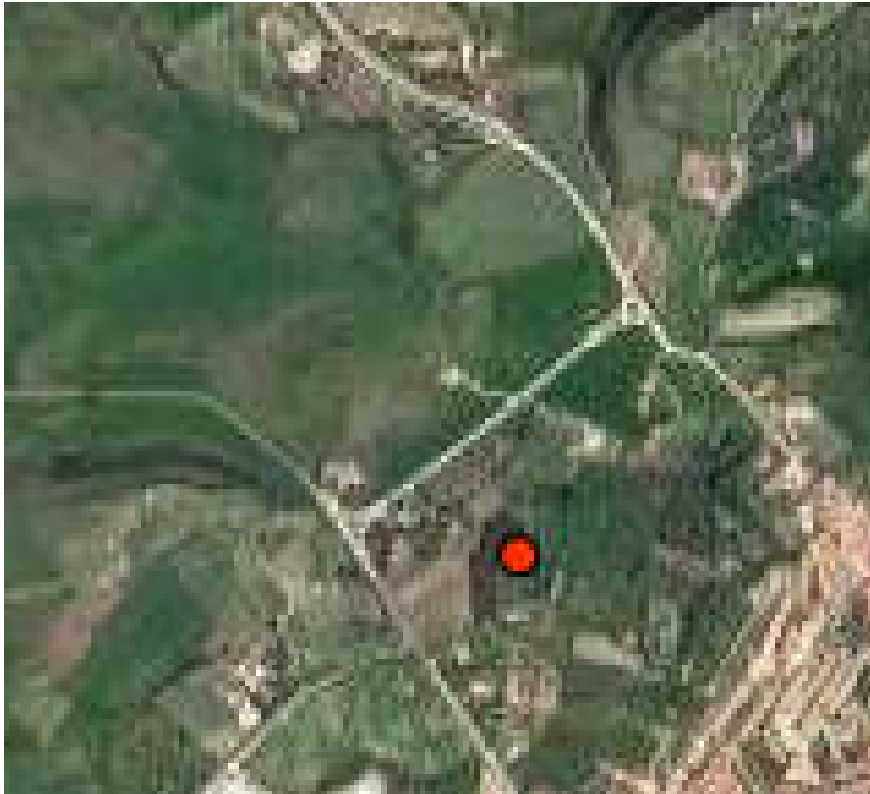


Figura 195. posizione del ricettore

Il ricettore è stato utilmente selezionato ai fini dell'analisi.

15.3 ANALISI VISIVA

15.3.1 F36 CINTA MEGALITICA IN SA TANCA E' SU SEGNORE

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo è occupato da elementi antropici, sinantropici e di terzo paesaggio, in particolare sono visibili edifici e attrezzature utili alla conduzione del fondo. Il secondo piano di visuale è costituito da un rilievo ricoperto da formazioni boschive. Il primo piano di visuale è del tutto privo di qualità sceniche e paesaggistiche e rende la scena poco leggibile. Il secondo piano di visuale invece è più armonioso, quindi la lettura delle sue qualità è più agevole. I toni dominanti sono il verde e i colori delle attrezzature e delle strutture agricole, i contrasti contribuiscono a creare confusione nella scena. Il ricettore non è visibile, pertanto non ci sono elementi di riconoscibilità. l'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate tra i due scenari ex ante ed ex post.



Figura 196: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali presenti nella scena non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali sono poco presenti e poco leggibili soprattutto nel primo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale con elementi di sprawl e privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da due piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.2 F37 IPOGEO PREISTORICO DI SU ADDIJU DE SU CARRALZU

La scena presenta un unico piano di visuale che inquadra elementi naturali di terzo paesaggio. I colori dominanti sono il bianco, il grigio e il verde, i contrasti sono gradevoli. La scena si presenta chiusa sul primo piano di visuale priva di profondità o ampiezza. Sono del tutto assenti gli elementi caratterizzanti e la scena quindi non ha elementi di riconoscibilità, sebbene il ricettore sia caratterizzante esso non è visibile. L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 197: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1,75	1,75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

	Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	
Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.3 F38 SP97BIS ADIACENTE IPOGEI PREISTORICI DI SA PEDRA LADA O BADDE ENALI

La scena è composta da due piani di visuale dei quali il primo occupa la maggior parte della scena. Quest'ultimo è tagliato a sinistra da una strada asfaltata che definisce il punto di fuga dell'immagine. Tutta la restante parte del primo piano di visuale è composto da elementi naturali: prati, piccoli gruppi di alberi e vegetazione tipica del terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale si sviluppa dal centro della scena verso destra e mostra un dolce rilievo ricoperto da formazioni boschive. Su ambo i piani di visuale insistono elementi antropici a rete. La scena è leggibile nonostante la presenza di numerosi elementi antropici sviluppati in altezza. La panoramica è priva di elementi di riconoscibilità, i toni dominanti sono il verde e il grigio, i contrasti sono gradevoli. Le relazioni funzionali e visive tra gli elementi costitutivi sono poco presenti. L'impianto è appena visibile ad occhio nudo in corrispondenza del punto di fuga della scena insistendo solo su elementi antropici non distintivi.



Figura 198: scena ex ante



Figura 199: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricevitore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricevitore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricevitore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post

Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono sussistenti tra i soli elementi naturali, vi sono elementi visibili di interruzione identificabili con gli elementi antropici	0,5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono moderatamente presenti	0,5 bassa presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono moderatamente presenti tra gli elementi naturali	0.75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni labili simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	2.25	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderate, la panoramica mostra un quadro tipico naturale che presenta diversi elementi di disturbo nella lettura delle qualità	0,75 media presenza L'impianto non incide sugli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da 2 piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è interamente impegnata da elementi non caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi comuni a livello provinciale	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.35 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.4 F39 SP97BIS ADIACENTE NURAGHE BAINZU OLIA

La scena è composta da due piani di visuale dei quali il primo occupa la maggior parte della scena. Quest'ultimo è tagliato nella sezione centro-destra da una strada asfaltata che definisce il punto di fuga dell'immagine in corrispondenza del quale si vede un piccolissimo scorcio su di un rilievo coperto da formazioni boschive che costituisce il secondo piano di visuale. Tutta la restante parte del primo piano di visuale è composto da elementi naturali con vegetazione tipica del terzo paesaggio, in questo caso gli elementi di terzo paesaggio si inseriscono su formazioni rocciose che rendono ameno l'elemento e comunque suggestivo. La scena è leggibile e seppur priva di elementi caratterizzanti, comunque appare gradevole. I toni dominanti sono il verde, il giallo e il grigio, i contrasti sono gradevoli. Le relazioni funzionali e spaziali tra gli elementi costitutivi sono presenti. L'impianto è appena visibile ad occhio nudo in corrispondenza del punto di fuga della scena insistendo solo su elementi antropici non distintivi.



Figura 200: scena ex ante



Figura 201: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono poco distintivi	0.6 media presenza L'impianto non incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono sussistenti tra i soli elementi naturali	0.75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono moderatamente presenti	0,5 bassa presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti tra gli elementi naturali	0.75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 molto presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni labili simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 molto presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	2.75	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderate, la panoramica mostra un quadro tipico naturale comunque gradevole	0,75 media presenza L'impianto non incide sugli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da 2 piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha tre tonalità e presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è interamente impegnata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sugli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi naturali comunque ameni e suggestivi	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
--	--	--

Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.2

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.75 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.05 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

15.3.5 F40 SP97BIS ADIACENTE IPOGEI PREISTORICI DI SU BALCONEDDU

La scena è composta da due piani di visuale. Il primo piano di visuale risulta tagliato a metà da una strada asfaltata che individua il punto di fuga in corrispondenza del quale si vede il secondo piano di visuale. Nel primo piano di visuale sono presenti essenze arboree e prati. La scena presenta una panoramicità ridotta ma una buona ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo antropico non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive poco presenti. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari dell'infrastruttura antropica, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 202: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza	0.4 bassa presenza

	I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo in un punto dagli elementi antropici a rete	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza	0 assenza

	I caratteri culturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.55 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.6 F41 SP97BIS ADIACENTE NURAGHE LODUALRO ALTO

La scena è composta da tre piani di visuale. Il primo piano di visuale risulta tagliato a metà da una strada asfaltata che individua il punto di fuga. Nel primo piano di visuale sono presenti principalmente elementi di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale occupa la porzione della panoramica dal centro a destra e mostra due rilievi ricoperti da formazioni boschive. Il terzo piano di visuale è visibile a sinistra della scena, esso è costituito da un rilievo i cui elementi costitutivi non sono visibili a causa della lontananza del piano di visuale rispetto all'osservatore. La scena presenta una panoramicità comunque apprezzabile ma una buona ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro chiaramente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo antropico non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive poco presenti. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari dell'infrastruttura antropica, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 203: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza	0.4 bassa presenza

	Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo in un punto dagli elementi antropici a rete	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza	0 assenza

	Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.7 F42 NURAGHE FUNTANA FRITTA O LODDAURO BASSO O GIUAN ELI

La scena è composta da due piani di visuale. Il primo piano di visuale presenta a destra, visibile, il ricettore. Il secondo piano di visuale è invece occupato da un rilievo ricoperto da superfici boschive che si estende dal centro della scena verso il margine sinistro. La presenza del ricettore rende la scena riconoscibile. Non è difficile interpretare la scena che si mostra priva di elementi di degrado o disturbo. Le relazioni funzionali, spaziali e visive sono integre e chiare. La scena non presenta una profondità del campo visivo considerevole. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari delle rocce, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 204: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.8 alta presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore visibile nella scena	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0.8 alta presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore visibile	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0.6 media presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0.6 media presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0.6 media presenza	0.6 media presenza

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	3.4	3.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti ci sono solo due piani di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico visibile e instaura labili relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso con il ricettore caratterizzante,	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.25	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	2 alta presenza Solo il ricettore è caratterizzante, la vegetazione è moderatamente caratterizzante	2 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza Metà della scena è occupata da elementi caratterizzanti la restante da elementi poco caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza	-0 assenza

	I caratteri storici non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.65 per lo stato dei luoghi ex ante e 12.65 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

15.3.8 F43 NURAGHE SA SERRA

La scena è composta da due piani di visuale dei quali il primo occupa la maggior parte della scena. Quest'ultimo è percorso al centro da una strada asfaltata che definisce il punto di fuga dell'immagine. Tutta la restante parte del primo piano di visuale è composto da elementi naturali: prati, piccoli gruppi di alberi e vegetazione tipica del terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale si sviluppa dal centro della scena verso destra e mostra un dolce rilievo ricoperto da formazioni boschive. La scena è leggibile ma priva di elementi di riconoscibilità. I toni dominanti sono il verde e il grigio, i contrasti sono gradevoli. Le relazioni funzionali e visive tra gli elementi costitutivi sono poco presenti. L'impianto è appena visibile ad occhio nudo al centro della scena e alle spalle del secondo piano di visuale.



Figura 205: scena ex ante



Figura 206: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi non sono distintivi	0.4 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.4 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono sussistenti tra i soli elementi naturali, vi sono elementi visibili di interruzione identificabili con gli elementi antropici	0,5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono moderatamente presenti	0,5 bassa presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0.75 media presenza Le relazioni spaziali sono moderatamente presenti tra gli elementi naturali	0.75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni labili simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	2.25	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono moderate, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi di riconoscibilità	0,75 media presenza L'impianto non incide sugli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da 2 piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è interamente impegnata da elementi non caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sugli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi comuni a livello provinciale	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide sugli elementi morfologici sveltando dalla linea di skyline
TOTALE	-0	-0.4

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.05 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.95 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.9 F44 IPOGEO PREISTORICO DI S. ISCALA DE SU CASA

La scena è composta da tre piani di visuale. Il primo piano di visuale risulta tagliato a sinistra da una strada asfaltata. Nel primo piano di visuale sono presenti principalmente elementi di terzo paesaggio e sul limitare del piano essenze arboree. Il secondo piano di visuale occupa la porzione della panoramica a sinistra e mostra un rilievo ricoperto da formazioni boschive. Il terzo piano di visuale è visibile a destra della scena, esso è costituito da un rilievo i cui elementi costitutivi non sono visibili a causa della lontananza del piano di visuale rispetto all'osservatore. La scena presenta una panoramicità comunque apprezzabile ma una buona ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro

chiaramente naturale, dove le difficoltà di letture non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo antropico non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive poco presenti. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari dell'infrastruttura antropica, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 207: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte solo in un punto dagli elementi antropici a rete	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.10 F45 INSEDIAMENTO NURAGICO E ROMANO

La scena è costituita da tre piani di visuale, il primo è pianoro su cui è presente vegetazione tipica del terzo paesaggio e ai margini del quale vi sono cespugli e boscaglie, il secondo piano di visuale si estende per tutta la scena ed è occupato da un rilievo condotto nella parte a valle a seminativi e nella più alta è ricoperto da superfici boschive. Il terzo piano di visuale è schiacciato ma è possibile distinguere la presenza formazioni boschive. I colori dominanti della scena sono il verde i contrasti gradevoli. Non sono presenti elementi di disturbo e le relazioni funzionali, visive e spaziali sono chiare ed integre. La scena è leggibile e armoniosa ma priva di elementi caratterizzanti. La panoramica ha buone qualità. L'impianto di progetto visibile in lontananza. Esso si colloca alle spalle del secondo piano di visuale, incidendo visivamente su elementi naturali ed elementi morfologici.



Figura 208: scena ex ante



Figura 209: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali

Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0.75 media presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3.5	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è interamente impegnata da elementi moderatamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.55 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

15.3.11 F46 IPOGEO PREISTORICO DI SA FIGU NIEDDA

La scena è costituita da cinque piani di visuale, il primo è pianoro costituito da vegetazione tipica del terzo paesaggio puntellata da essenze arboree e attraversata da una strada asfaltata. Il secondo piano di visuale si estende dal centro alla destra della scena ed è occupato da dolci rilievi che alternano prati a formazioni boschive. Il terzo piano di visuale si estende dal centro alla destra della scena è costituito da un altopiano interamente ricoperto da boschi, il quarto piano si vede alle spalle del terzo e si estende nella parte centrale, esso è costituito da rilievi ricoperti da formazioni boschive, il quarto piano di visuale occupa la parte sinistra della scena ed è costituito da un rilievo i cui elementi costitutivi sono indistinguibili. Infine il quinto piano di visuale si intravede all'incrocio tra il terzo e il quarto piano di visuale ed è costituito da un rilievo grigio-azzurri. I colori dominanti della scena sono il verde i contrasti gradevoli. Non sono presenti elementi di disturbo e le relazioni funzionali, visive e spaziali sono chiare ed integre. La scena è leggibile e armoniosa ma priva di elementi caratterizzanti. La panoramica ha buone qualità. L'impianto di progetto visibile in lontananza. Esso si colloca alle spalle del terzo piano di visuale, incidendo visivamente su elementi naturali ed elementi morfologici.

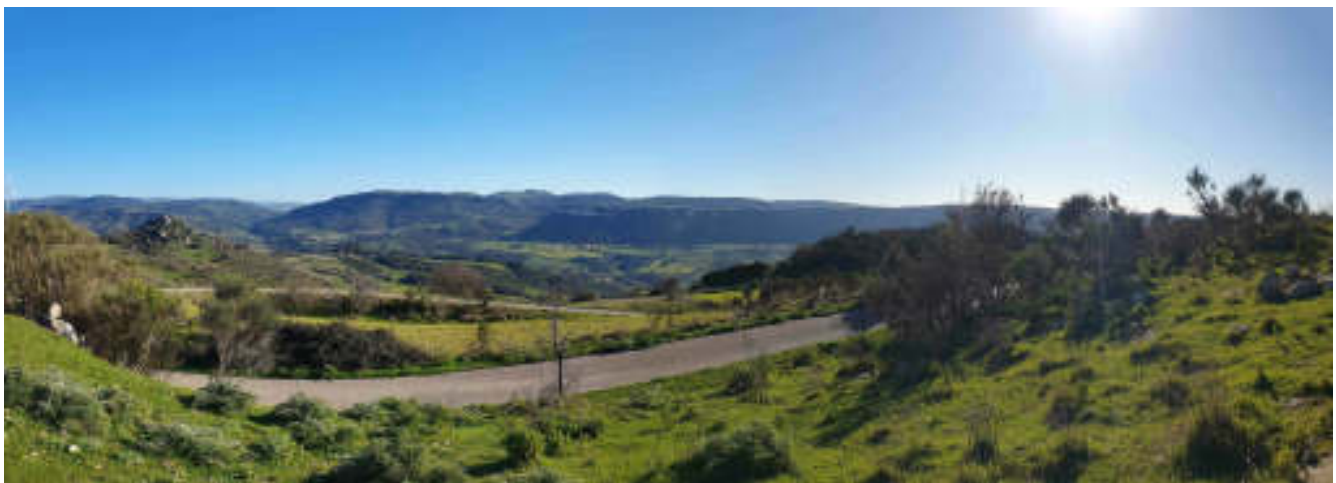


Figura 210: scena ex ante



Figura 211: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1.25 molto alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 5 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	1.25 molto alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3.75	3.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è interamente impegnata da elementi moderatamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno

Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 11 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

15.3.12 F47 NURAGHE SA COJADA NOA

La scena è costituita da due piani di visuale e inquadra due rilievi in successione le cui coperture alternano prati a formazioni boschive. La panoramica ha un'apertura del campo di visuale comunque apprezzabile e una profondità discreta nonostante vi siano solo due piani di visuale. È presente un unico cromatismo, il verde, in diverse tonalità, con pochi contrasti ma gradevoli. La scena è riconoscibile ma priva di elementi di riconoscibilità. dell'impianto sono visibili parzialmente, alle spalle del secondo piano di visuale, tre aerogeneratori, dei quali di due è visibile solo parte del rotore.



Figura 212: scena ex ante



Figura 213: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi	0,4 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2,6	2,4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti la scena ha buona apertura ma solo due piani di visuale.	0,5 bassa presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra i soli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile ma che dovrebbe poter instaurare relazioni simboliche col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

TOTALE	2.5	2.25
---------------	------------	-------------

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso	0.5 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque gradevoli	1 bassa presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	2.5	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Gli elementi della scena sono comuni in ambito comunale	0.5 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi poco caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 9.6 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.13 F48 NURAGHE CORVOS

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo piano mostra il pianoro prativo con ai margini vegetazione più fitta sul quale si vedono rocce affioranti. Il secondo piano di visuale mostra un altopiano che presenta quote digradanti procedendo da sinistra verso destra della scena. L'altopiano è ricoperto da formazioni boschive e conformazioni rocciose. Il tono dominante è il verde e ci sono gli elementi chiari delle rocce con contrasti gradevoli. Le relazioni funzionali, spaziali e visive sono integre, la scena è leggibile facilmente seppur priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto è a mala pena visibile alle spalle del secondo piano di visuale, insistendo alle spalle di

elementi morfologici e naturali, è opportuno sottolineare che a causa della vegetazione ai margini del primo piano di visuale è appena visibile solo una piccola porzione di una delle blade



Figura 214: scena ex ante



Figura 215: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono moderatamente distintivi	0.6 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono integre ma sono presenti solo due piani di visuale	0.5 bassa presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non interrompe le relazioni simboliche
TOTALE	2.75	2.5

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono comunque presenti grazie agli elementi rocciosi dei due piani di visuale, la panoramica mostra un quadro tipico naturale armonioso	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche sono presenti ma la scena è costituita solo da 2 piani di visuale con media profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità dominante con qualche tocco di colore chiaro ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto aggiunge un tono di colore non modifica i contrasti presenti nella scena
TOTALE	3.25	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena presenta elementi orografici comunque qualificanti e le rocce affioranti rendono la scena amena	1 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza	-0.2 molto bassa presenza

	Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 10 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

15.3.14 F49 DOMUS DE JANAS SU UN GRANDE BLOCCO ISOLATO

La scena presenta un unico piano di visuale che inquadra elementi naturali di terzo paesaggio. I colori dominanti sono il verde e il marrone, i contrasti sono gradevoli. La scena si presenta chiusa sul primo piano di visuale priva di profondità o ampiezza. Sono del tutto assenti gli elementi caratterizzanti e la scena quindi non ha elementi di riconoscibilità, sebbene il ricettore sia caratterizzante esso non è visibile. L'impianto non è visibile, pertanto non ci sono variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 216: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0.6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza

		L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,25 molto bassa presenza Le qualità panoramiche sono quasi del tutto assenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.25	2.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza	-0 assenza

	Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.5 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

15.3.15 F50 CHIESA DI S. LEONARDO DI GIUNCHI

La scena è costituita da due piani di visuale. In particolare il primo piano si sviluppa per tutta l'ampiezza della scena ed è costituito da essenze arboree e prati. Il secondo piano di visuale occupa la parte da sinistra al centro della scena ed è costituito da un rilievo interamente occupato da boschi, nella parte sinistra sono visibili alcune conformazioni rocciose. La scena non ha una profondità di campo visivo rilevante, pertanto la panoramicità dell'immagine è contenuta. Vi è un unico colore dominante: il verde. I contrasti poco presenti sono comunque qualificanti. La panoramica è priva di elementi caratterizzanti quindi non è riconoscibile. La scena è integra e non ha elementi di interruzione o di disturbo dell'uniformità della panoramica. Il campo eolico non è visibile, pertanto la scena non subisce variazioni tra lo stato dell'arte e lo scenario di progetto.



Figura 217: scena ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza Il solo elemento distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,4 bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

TOTALE	2.6	2.6
---------------	------------	------------

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.5 bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.75	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,75 media presenza Le qualità sceniche sono moderatamente presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti, tuttavia molto armonioso	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,75 media presenza Le qualità panoramiche moderatamente presenti la scena è costituita da due piani di visuale nonostante con scarsa profondità del campo visivo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3	3

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 10.35 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.35 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

15.3.16 F51 TOMBA MONOLITICA DI SU CAMPU LONTANU

La scena è costituita da una valle che impegna il primo piano di visuale dove su un pattern prativo si inseriscono elementi arborei. Il punto di fuga della scena è spostato verso destra pertanto la scena presenta una sequenza insolito dei piani di visuale. Infatti alle spalle del primo v'è un susseguirsi di rilievi boscati che costruiscono i successivi quattro piani di visuale. Tutti i piani di visuale sono caratterizzati dalla morfologia del luogo. La panoramica mostra un quadro naturale suggestivo. La panoramicità del quadro che si apre dal ricettore è alta. Non sussistono elementi di rottura o interruzione delle relazioni armoniche che si instaurano tra gli elementi costitutivi. Il colore dominante è il verde e i contrasti sono gradevoli.

L'impianto è parzialmente visibile: gli aerogeneratori visibili sono quattro ma dei quali di uno solo la punta di una delle blades. Esso incide visivamente alle spalle degli elementi naturali e morfologici.



Figura 218: scena ex ante



Figura 219: scena ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	1 molto alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi sono distintivi	0.8 alta presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.6 media presenza Il solo elemento antropico distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi antropici
Presenza di caratteri distintivi storici	0.6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0.6 media presenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.8	2.6

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e sussistenti tra i soli elementi naturali, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non interrompe le relazioni funzionali
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	0,75 media presenza L'impianto pur non interrompendo le relazioni visive modifica la percezione della scena.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non interrompe le relazioni spaziali ponendosi alle spalle degli elementi
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non modifica la percezione delle relazioni simboliche
TOTALE	3	2.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono alte, la panoramica mostra un quadro tipico naturale con un'orografia caratterizzante	0,75 media presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono fortemente presenti la scena è costituita da 6 piani di visuale con alta profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non incide sulle qualità panoramiche del ricettore
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non diminuisce le qualità della scena conferita dai colori
TOTALE	3.5	3.25

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è interamente caratterizzata da elementi naturali moderatamente distintivi	1 bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi caratterizzanti
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi mediamente caratterizzanti	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	2.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi naturali.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non incide sugli elementi culturali
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non incide sugli elementi storici
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto modifica i caratteri visivi della scena.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0.2 molto bassa presenza L'impianto incide alle spalle degli elementi morfologici
TOTALE	-0	-0.6

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 12.3 per lo stato dei luoghi ex ante e 10.5 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

15.4 RIEPILOGO AMBITO DI FLORINAS

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F36	1,8	1,8	1,75	1,75	2	2	2	2	0	0	7,55	7,55	0	0
F37	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5	0	0
F38	1,8	1,8	2,25	2	3	2,75	2	2	0	-0,2	9,05	8,35	2	5%
F39	2	2	2,75	2,5	3	2,75	3	3	0	-0,2	10,75	10,05	2	5%

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA										Cod. ES266-PA01-R	
											Data Aprile 2023	Rev. 00

F40	1,8	1,8	2,5	2,5	2,25	2,25	2	2	0	0	8,55	8,55	0	0
F41	1,8	1,8	2,5	2,5	2,5	2,5	2	2	0	0	8,8	8,8	0	0
F42	3,4	3,4	2,5	2,5	3,25	3,25	3,5	3,5	0	0	12,65	12,65	0	0
F43	1,8	1,6	2,25	2	3	2,75	2	2	0	-0,4	9,05	7,95	2	5%
F44	1,8	1,8	2,5	2,5	2,5	2,5	2	2	0	0	8,8	8,8	0	0
F45	2,8	2,6	3,25	3	3,5	3,25	3	2,5	0	-0,6	12,55	10,75	5	25%
F46	2,8	2,6	3,25	3	3,75	3,5	3	2,5	0	-0,6	12,8	11	5	25%
F47	2,6	2,4	2,5	2,25	2,5	2,25	2	1,5	0	-0,6	9,6	7,8	3	50%
F48	2,8	2,6	2,75	2,5	3,25	3	3	2,5	0	-0,6	11,8	10	1	5%
F49	2	2	1,75	1,75	2,25	2,25	1,5	1,5	0	0	7,5	7,5	0	0
F50	2,6	2,6	2,75	2,75	3	3	2	2	0	0	10,35	10,35	0	0%
F51	2,8	2,6	3	2,75	3,5	3,25	3	2,5	0	-0,6	12,3	10,5	4	30%
RIEPILOGO AMBITO FLORINAS	2,29	2,21	2,50	2,38	2,84	2,72	2,34	2,19	0,00	-0,24	9,98	9,26		

16 AMBITO DI URI

Uri è un comune di 2 835 abitanti della provincia di Sassari in Sardegna. È situato nella parte nord occidentale della Sardegna, a 150 metri sul livello del mare. Dista circa 13 km da Sassari e 18 da Alghero. Le prime tracce della presenza umana nel territorio risalgono verosimilmente all'età nuragica (dal 1700 a.C. al II secolo d.C.) come testimoniato dalla presenza, nel centro del paese, del complesso nuragico di Santa Caterina.

Il centro continuò ad essere abitato anche durante il periodo romano. Con il declino dell'impero, la Sardegna e il territorio di Uri fu oggetto per diversi secoli di continue scorrerie barbariche: Vandali, Ostrogoti, Arabi. In seguito si costituirono quattro regni indipendenti, i Giudicati di: Torres, Arborea, Cagliari, Gallura; Uri fece parte del giudicato di Torres.

La prima fonte documentale che testimonia l'esistenza del villaggio di Uri o Urin è contenuta all'interno del Condaghe di San Pietro di Silki.

A seguito dello scisma nel 1054 tra la Chiesa cattolica e la Chiesa di Bisanzio, vi fu un riordinamento diocesano e Uri entrò nella Diocesi di Sassari. Verso la fine del XIII secolo il giudicato di Torres risultava diviso tra il giudicato di Arborea e le famiglie genovesi dei Doria e Malaspina, dopo diversi decenni di guerre con i catalano-aragonesi i Malaspina persero di controllo di questi territori lasciando i villaggi del logudoro completamente devastati dalle continue guerre e saccheggi. Nel 1366 il territorio di Coros di cui Uri (con Ittiri, Usini, Tissi e Ossi) faceva parte venne occupato dalle armate giudicali di Mariano IV giudice di Arborea e liberato dall'occupazione catalano-aragonesa; nel 1376 un'epidemia di peste devastò il territorio già debilitato dalla continue guerre (la peste uccise anche Mariano IV). In seguito i catalano-aragonesi ripresero in mano il territorio e lo mantennero fino al 1479 anno che sancisce l'unione tra i due regni sotto la corona di Spagna. Nel 1541 formò una baronia insieme al paese di Ittiri, concessa al Bernardo Simon. Gli spagnoli regnarono fra alterne vicende per diversi secoli, fino al passaggio del Regno di Sardegna ai Savoia a seguito dei trattati di Londra e L'Aia nel 1718 e 1720. Nel 1770, in epoca sabauda, la baronia fu, sempre insieme ad Uri, trasformata in contea e data in feudo ai Ledà, ai quali fu riscattata nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.



Figura 220: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

16.1 BENI ARCHEOLOGICI VINCOLATI CON PROVVEDIMENTO SPECIFICO

All'interno delle aree contermini rientra un unico bene culturale vincolato: il Villaggio Nuragico di Santa Caterina vincolato con DM 14-11-1977 ai sensi della L. 1089/1939 art. 2, 3.

Il complesso di Santa Caterina è un sito archeologico situato all'interno dell'abitato di Uri, nella Sardegna nord-occidentale. È formato da un nuraghe ed un villaggio nuragico.

Il nuraghe è di tipo complesso ed è composto dal mastio (la torre centrale) avente un diametro di 11,70 metri, e due torri secondarie del diametro di metri 4,25 e 4,50, queste ultime raccordate da una cinta muraria che circonda un cortiletto interno.

L'esistenza di un villaggio intorno al nuraghe è rivelata dalla presenza del basamento di alcune capanne, riportate alla luce negli scavi effettuati alla fine del secolo scorso a cura degli archeologi Giancarlo Pes e Fabio Fiori.

Il complesso, realizzato con blocchi di calcare e trachite sistemati in filari regolari, si conserva per una altezza massima residua di m 1.70.



Figura 221: rappresentazione del ricettore



Figura 222: posizione del ricettore

16.2 ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI

All'interno delle aree contermini ricade il Lago del Cuga che rappresenta un bene paesaggistico di tipo naturalistico. La diga del Cuga è uno sbarramento artificiale situato in territorio di Uri, nell'entroterra algherese. Realizzata per scopi irrigui sul fiume Cuga, poco a valle del punto di confluenza col suo affluente rio Barca, genera il lago Cuga.

La diga, edificata tra il 1956 e il 1974 su progetti degli ingegneri Giuseppe Sapienza e Velio Princivalle (1955) e Samuele Paolo Algranati (1969), è del tipo a materiale sciolto di pietrame, zonata, con nucleo di terra per la tenuta. Ha un'altezza, calcolata tra quota coronamento e punto più basso del piano di fondazione, di 43,50 metri e sviluppa un coronamento di 219,50 metri a 114,40 metri sul livello del mare.

Alla quota di massimo invaso, prevista a m 113,50 s.l.m, il bacino generato dalla diga ha una superficie dello specchio liquido di circa 3 km² mentre il suo volume totale (ai sensi della legge 584 del 1994) è di 34,92 milioni di m³. La superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso risulta pari a circa 60 km².

L'impianto, di proprietà della Regione Sardegna, fa parte del sistema idrico multisetoriale regionale ed è gestito dall'Ente acque della Sardegna.



Figura 223: rappresentazione del ricettore



Figura 224: posizione del ricettore

16.3 ANALISI VISIVA

16.3.1 F12 VILLAGGIO NURAGICO DI SANTA CATERINA

La scena è costituita da tre piani di visuale. Il primo occupato da un rilievo collinare con quote digradanti dove insistono prativi, elementi di terzo paesaggio ed elementi tipici dell'espansione periurbana. Il secondo piano di visuale è costituito da una valle sulla quale si alternano boschivi e prativi. Il terzo piano di visuale è visibile al centro della scena e mostra un altopiano grigio-azzurro i cui elementi costitutivi non sono distinguibili ad occhio nudo. Il tono dominante è il verde con contrasti gradevoli e i colori degli intonaci che invece generano confusione. La scena ha una buona profondità del campo visivo, ma è difficilmente leggibile in quanto, specie nel primo piano di visuale, le relazioni funzionali e spaziali degli elementi costitutivi sono confusi. La panoramica inoltre, è priva di elementi di riconoscibilità. l'impianto non è visibile, pertanto, le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 225: stato dell'arte ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono presenti nei piani 2° e 3°, essi sono moderatamente distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,6 media presenza È presente il ricettore non visibile e gli edifici del limite urbano nel primo piano di visuale, questi ultimi sono poco caratterizzanti.	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,6 media presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi sono solo espressione della cultura urbanistica	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.4	2.4

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono poco presenti nel primo piano di visuale	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni visive sono presenti la scena è costituita da 3 piani di visuale con buona profondità	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni spaziali confuse solo nel primo piano	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0.75 media presenza Le qualità sceniche sono presenti, esse sono conferite dagli elementi del secondo piano e confuse dagli elementi del primo	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0.75 media presenza	0.75 media presenza

GRV WIND SARDEGNA 6 S.r.l. 	RELAZIONE PAESAGGISTICA	Cod. ES266-PA01-R	
		Data Aprile 2023	Rev. 00

	Le qualità panoramiche presenti nella scena è costituita da 3 piani di visuale con profondità del campo visivo	L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa Come rappresentato nella scena sono prevalenti i toni del verde e degli intonaci i contrasti poco qualificanti	1 bassa L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede, sono poi scarsamente caratterizzanti gli elementi naturali dei piani 2 e 3	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza Metà della scena è occupata da elementi moderatamente caratteristici	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 8.9 per lo stato dei luoghi ex ante e 8.9 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

16.3.2 F61 PUNTO PANORAMICO LAGO DEL CUGA

La scena è composta da un unico piano di visuale tagliata diagonalmente da una stradina asfaltata con a destra e sinistra essenze arboree e prati. La scena è chiusa sugli elementi naturali del primo piano di visuale e sviluppati in altezza quindi è priva di panoramicità, ampiezza e profondità. L'immagine mostra un quadro per lo più naturale, dove le difficoltà di lettura non sussistono, essa si presenta tuttavia priva di elementi distintivi. Il ricettore, elemento distintivo naturale non è visibile nella scena. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare ed integre, quelle visive non presenti. I toni dominanti sono il verde e i toni chiari delle rocce, i contrasti poco presenti sono gradevoli. L'impianto non è visibile pertanto non si verificano variazioni tra le qualità sceniche ex ante ed ex post.



Figura 226: stato dell'arte ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1.8	1.8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

TOTALE	2	2
---------------	----------	----------

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

16.4 RIEPILOGO AMBITO URI

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F12	2,4	2,4	2	2	2,5	2,5	2	2	0	0	8,9	8,9	0	0
F61	1,8	1,8	2	2	2	2	2	2	0	0	7,8	7,8	0	0

RIEPILOGO AMBITO URI	2,10	2,10	2,00	2,00	2,25	2,25	2,00	2,00	0,00	0,00	8,35	8,35
----------------------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	------

17 AMBITO DI BESSUDE

Bessude è un comune di 387 abitanti della provincia di Sassari, nell'antica regione del Logudoro-Meilogu e dista 32 km dal capoluogo provinciale. Fa parte dell'Unione dei comuni del Meilogu.

È situata in una vallata di fronte al monte Pelau.

La zona di Bessude è abitata fin dall'epoca prenuragica e nuragica, come testimoniano alcune domus de janas e il nuraghe di San Teodoro nei pressi dell'abitato.

L'attuale centro abitato, però, esiste dal XIII secolo; appartenne al giudicato di Torres e fece parte della curatoria di Caputabbas. Alla caduta del giudicato (1259) passò ai Doria e poi agli aragonesi, sotto i quali divenne un feudo. Nel XVI secolo anche Bessude fu colpita da un'ondata di peste, che decimò la popolazione; fu ripopolato dopo alcuni anni e incorporato nel 1636 nel marchesato di Montemaggiore. Venne riscattato ai Manca, ultimi feudatari, nel 1839 con la soppressione del sistema feudale, per divenire un comune autonomo amministrato da un sindaco e da un consiglio comunale.



Figura 227: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

17.1 ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI

All'interno delle aree contermini non insistono beni vincolati, pertanto sono stati selezionati due punti di ripresa: il lago Bidighinzu e un insediamento rispettivamente alle posizioni che seguono



Figura 228: posizione dei ricettori

17.2 ANALISI VISIVA

17.2.1 F60 PUNTO PANORAMICO-LAGO BIDIGHINZU

La scena è costituita da un unico piano di visuale, avanzato vi è la viabilità in primissimo piano che taglia la scena, alle sue spalle la panoramica prosegue con un promontorio ricoperto da formazioni boschive. Non vi sono elementi caratterizzanti ad eccezione del ricettore non visibile. I toni dominanti sono il verde e il grigio con contrasti poco presenti. Le relazioni funzionali e spaziali sono chiare, meno definite sono le relazioni visive. La scena è facilmente leggibile ma priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile pertanto le qualità sceniche ex ante ed ex post restano invariate.



Figura 229: stato dell'arte ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno

Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali sono i soli presenti nella scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza Il solo elemento moderatamente distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,2 molto bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore è simbolico esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	1,8	1,8

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono interrotte dagli elementi antropici a rete	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,5 bassa presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono quasi nulle	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e leggibili	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento simbolico non visibile e non instaura relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, esso non è visibile.	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche poco presenti la scena è costituita da un piano di visuale con scarsa profondità del campo visivo	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1 bassa presenza Come rappresentato la scena ha un'unica tonalità con contrasti poco qualificanti	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2	2

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Solo il ricettore è caratterizzante esso non è visibile	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1 bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	1 bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	2	2

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.8 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.8 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

17.2.2 F67 INSEDIAMENTO

La scena è costituita da quattro piani di visuale. Il primo è costituito da un pianoro caratterizzato da prati ed elementi di terzo paesaggio. Il secondo piano di visuale è un rilievo che si sviluppa a destra della scena con rilievi con fitte aree boschive sui fianchi. Il terzo piano di visuale si colloca al centro della scena ed è costituito dal lago. Il quarto piano di visuale si pone alla sinistra della scena ed è un altopiano ricoperto da formazioni boschive con prati alle pendici. Infine il quarto piano di visuale consiste in un altopiano in successione visibile al centro della scena i cui elementi costitutivi non sono distinguibili. I cromatismi dominanti sono il verde, in diverse tonalità e l'azzurro, i contrasti sono gradevoli. La scena è facilmente leggibile ma priva di elementi caratterizzanti. L'impianto non è visibile, pertanto le qualità sceniche restano invariate.

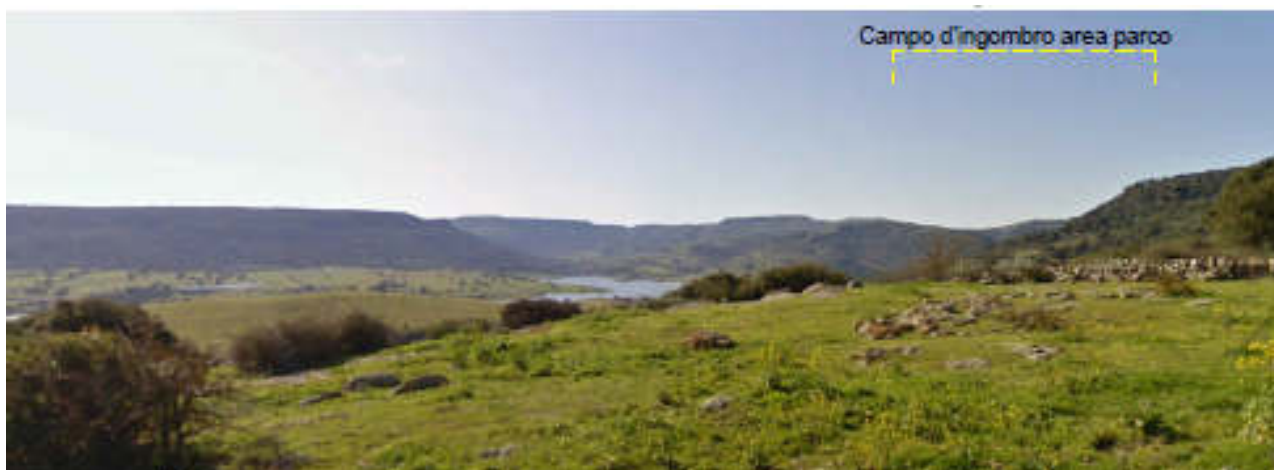


Figura 230: stato dell'arte ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri <i>(fonte D.P.C.M. 12/12/2005)</i>	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0.8 alta presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia sono distintivi grazie alla presenza del lago	0.8 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0.4 bassa presenza Il solo elemento comunque poco distintivo è il ricettore non visibile nella scena	0.4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricettore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici, essi non sono visibili	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricettore ha valore simbolico basso esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2.2	2.2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre e chiare, non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni visive tra il ricettore e il contesto sono presenti ed integre	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	1 alta presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0.25 molto bassa presenza Il ricettore è un elemento non visibile e le relazioni simboliche con gli altri elementi o col contesto, non sono evidenti.	0.25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.25	3.25

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	1 alta presenza Le qualità sceniche sono presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale molto armonioso, con il lago caratterizzante	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di qualità panoramiche	1 alta presenza Le qualità panoramiche sono presenti la scena è costituita da quattro piani di visuale con profondità del campo visivo	1 alta presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	3.5	3.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1.5 media presenza Solo il lago è caratterizzante, oltre al ricettore non visibile	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	1.5 media presenza La scena è occupata da elementi moderatamente caratterizzanti e in piccola parte dal lago caratterizzante	1.5 media presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	3	3

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)

Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 11.95 per lo stato dei luoghi ex ante e 11.95 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Alta.

17.3 RIEPILOGO AMBITO BESSUDE

RICETTORI TOTALI	DIVERSITÀ		INTEGRITÀ		QUALITÀ VISIVA		RARITÀ		DEGRADO		TOTALE		N. WTG VISIBILI	INGOMBRO VISIVO
	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST	EX ANTE	EX POST		
n.Foto														
F60	1,8	1,8	2	2	2	2	2	2	0	0	7,8	7,8	0	0
F67	2,2	2,2	3,25	3,25	3,5	3,5	3	3	0	0	11,95	11,95	0	0
RIEPILOGO AMBITO BESSUDE	2,00	2,00	2,63	2,63	2,75	2,75	2,50	2,50	0,00	0,00	9,88	9,88		

18 AMBITO DI ROMANA

Romana è un comune di 481 abitanti della provincia di Sassari, situato ad un'altezza di 267 metri sul livello del mare. Il paese si trova nella regione del Meilogu.

Il paese è situato su un tavolato formato da rocce vulcaniche e calcaree, e nei dintorni del paese ci sono dei paesaggi carsici, come la grotta Inghiltidolzu nella vicina valle di Santu Giagu. Nel territorio comunale scorre il fiume Temo, che termina in un lago artificiale presso Monteleone.

L'area fu abitata fin dall'epoca nuragica, per la presenza sul territorio alcuni nuraghi.

Durante il medioevo appartenne al giudicato di Torres e fece parte della curatoria di Caputabbas. Alla caduta del giudicato (1259) passò sotto il dominio della famiglia genovese dei Doria, e successivamente, intorno al 1350, fu oggetto della conquista aragonese. Il paese fu incorporato nella contea di Monteleone, feudo dei Brunengo, ai quali fu riscattata nel 1839 con la soppressione del sistema feudale.



Figura 231: veduta e posizione del comune rispetto ai limiti provinciali

18.1 ULTERIORI RICETTORI SELEZIONATI

All'interno del comune di Romana non ci sono beni vincolati ricadenti nelle aree contermini l'impianto, pertanto, è stato selezionato l'unico bene culturale rilevante è la chiesa di Santu Jorzi



Figura 232: rappresentazione del ricettore



Figura 233: posizione del ricettore

18.2 ANALISI VISIVA

18.2.1 F65 CHIESA DI SANTU JORZI

La scena è costituita da due piani di visuale. Il primo piano mostra il pianoro ROCCIOSO con ai margini vegetazione più fitta. Il secondo piano di visuale mostra un piccolo scorcio su di un altopiano a sinistra della scena. L'altopiano è ricoperto da formazioni boschive e conformazioni rocciose. Il tono dominante è il bianco grigio della roccia e il verde. Le relazioni funzionali, spaziali e visive sono integre, la scena è leggibile facilmente seppur priva di elementi di riconoscibilità. L'impianto non è visibile.



Figura 234: stato dell'arte ex ante ed ex post

PARAMETRO: DIVERSITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Presenza di caratteri distintivi naturali	0,6 media presenza Gli elementi naturali dominano la scena essi tuttavia non sono distintivi	0,6 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi antropici	0,4 bassa presenza È presente il ricevitore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi storici	0,4 bassa presenza I caratteri storici coincidono con il ricevitore non visibile	0,4 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Presenza di caratteri distintivi culturali	0,4 bassa presenza I caratteri culturali coincidono con quelli antropici	0,4 bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi culturali distintivi
Presenza di caratteri distintivi simbolici	0,2 molto bassa presenza Anche in questo caso il ricevitore è simbolico rispetto esso non è visibile	0,2 molto bassa presenza L'impianto non incide in nessun modo sugli elementi simbolici distintivi
TOTALE	2	2

PARAMETRO: INTEGRITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Sussistenza di relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni funzionali tra gli elementi costitutivi sono integre non vi sono elementi visibili di interruzione o cesoie	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni visive tra gli elementi costitutivi	0,25 molto bassa presenza Le relazioni visive tra il ricevitore e il contesto sono poco presenti	0,25 molto bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni spaziali tra gli elementi costitutivi	0,75 media presenza Le relazioni spaziali sono presenti e integre tra gli elementi naturali	0,75 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Sussistenza di relazioni simboliche tra gli elementi costitutivi	0 assenza Non sussistono relazioni simboliche	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	1.75	1.75

PARAMETRO: QUALITÀ VISIVA (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteria (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di qualità sceniche	0,5 bassa presenza Le qualità sceniche sono poco presenti, la panoramica mostra un quadro tipico naturale privo di elementi caratterizzanti	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.

Presenza di qualità panoramiche	0,5 bassa presenza Le qualità panoramiche sono poco presenti il secondo piano di visuale è appena visibile	0,5 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Colore	1.5 media presenza Come rappresentato la scena ha due tonalità ma presenta contrasti comunque qualificanti	1.5 media presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	2.5	2.5

PARAMETRO: RARITÀ (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione ex-ante	valutazione ex-post
Presenza di elementi caratteristici	1 bassa presenza Il ricettore è caratterizzante ma non si vede,	1 bassa presenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Concentrazione di elementi caratteristici	0.5 molto bassa presenza La scena è occupata da elementi scarsamente caratterizzanti	0.5 molto bassa presenza L'impianto non incide sulla concentrazione degli elementi di rarità
TOTALE	1.5	1.5

PARAMETRO: DEGRADO (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)		
Criteri (fonte D.P.C.M. 12/12/2005)	valutazione Scenario Zero	valutazione Scenario Uno
Perdita delle risorse naturali	-0 assenza Gli elementi naturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri culturali	-0 assenza I caratteri culturali non presentano segni di degrado	0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri storici	-0 assenza I caratteri storici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri visivi	-0 assenza Gli elementi visivi non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
Perdita dei caratteri morfologici	-0 assenza Gli elementi morfologici non presentano segni di degrado	-0 assenza L'impianto non è visibile per tanto le qualità sceniche restano invariate.
TOTALE	-0	-0

La scena ha ottenuto un punteggio pari a 7.75 per lo stato dei luoghi ex ante e 7.75 per lo stato dei luoghi ex post, facendo sì che ambo le situazioni si collochino in una classe di paesaggio Media.

19 CONCLUSIONI

Come si è potuto osservare in nessun caso singolo e in nessun ambito sussistono situazioni di surclassamento dello scenario ex ante rispetto allo scenario ex post. Occorre poi evidenziare come su 67 ricettori solo da 16 ricettori l'impianto sia visibile. Ciò a testimonianza della forte capacità di assorbimento di impatti simili da parte del territorio. Inoltre solo in 4 casi su 12 l'impianto si pone quale elemento secondario della scena attirando l'attenzione dell'osservatore, negli altri casi si pone quale elemento terziario.